SUPERMERCATI BELTRAME

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

€ 1,70
ANNO 70 - N° 50

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

51222
9 771120 608407

I CASI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE SCELGONO DI DIFENDERE GLI ENTI NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

Spopolamento e scarsi servizi Ma i Comuni non si vogliono unire

In Friuli Venezia Giulia i comuni con meno di 5 mila residenti sono il 71% (153 su 215) ma, tutti insieme, ospitano il 22,5% degli abitanti, circa 269 mila persone. In molti casi i pochi abitanti si traducono in poche risorse e personale all'osso. Difficile, se non «impossibile», per molti sindaci andare avanti così. Da anni si parla di unire le forze le fusioni, ma quando si passa dalle parole ai fatti a prevalere è spesso la logica del campanile. Secondo un'elaborazione della fondazione Think Tank Nord Est, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con la percentuale più bassa di referendum approvati per l'unione di due o più Comuni. **RIGO** / PAGINA 2 E 3

Grimacco e Drenchia gli ultimi a bocciare la fusione

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

NON SI GUARDA AL FUTURO DAI CAMPANILI

Drenchia e Grimacco, due Comuni che assieme non arrivano a contare quattrocento abitanti, si oppongono alla fusione dei due enti. / A PAGINA 2

LE RIPERCUSSIONI DEI PROVVEDIMENTI IN MANOVRA TRA I LAVORATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. L'ETÀ MEDIA PER L'USCITA È DI 64,7 ANNI

Pensioni, corsa a ostacoli

Da gennaio a settembre in 8.457 hanno lasciato il lavoro, l'8,9 per cento in meno rispetto al 2024

Più di 65 anni per andare in pensione. Non è un requisito di età fissato dalla legge, ma l'età media di pensionamento effettivo oggi in Italia. A dircelo è l'Osservatorio Inps, sulla base delle 446 mila nuove pensioni di vecchiaia e anticipate liquidate dall'istituto nel 2024. L'età media dei beneficiari, per la prima volta, ha superato i 65 anni, nuova pietra miliare dell'aumento dell'età pensionabile. **DE TOMA** / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

LA DEMAGOGIA CHE MINA LA PREVIDENZA

/ PAGINA 5

LA RIFLESSIONE

FRANCESCO JORI

NUOVI POVERI E IL NATALE SENZA LUCI

/ PAGINA 11

ILNORDEST.ECONOMIA

Città d'arte, mare e montagna il turismo punta a crescere ancora

PELLIZZARI / NELL'INSERTO

IN CRONACA

NEL CENTRO DI TOLMEZZO

Preso a calci e a pugni per rubargli il portafoglio

Stava andando a fare la spesa in centro, quando una persona l'ha spinto a terra, colpendolo con calci e pugni e rubandogli il portafogli che aveva con sé. Poi l'aggressore si è dileguato portandosi via 400 euro, il bottino della rapina. Vittima del colpo sabato sera è stato un 61enne tolmezzino. **DISSEGNA** / PAGINA 18

SCUOLE A UDINE

Pronta a partire MH education Al Volta resterà il recupero anni

Un nuovo istituto privato si propone nel panorama scolastico paritario udinese. Si chiama MH education, in omaggio all'astrofisica Margherita Hack, di impronta laica e aperto a tutti, e offrirà – rinnovandone i contenuti e con alcune ulteriori proposte – i percorsi e gli indirizzi di studio già avviati al Volta, che proseguirà l'attività solamente per i corsi di recupero anni. Una decisione che ha subito un'accelerazione nelle ultime settimane dopo la vicenda legata alla sospensione della parità per la scuola di viale Ungheria. **PIGANI** / PAGINA 14

BASKET

È dell'Apu il derby-salvezza contro Treviso Spencer super

È dell'Apu il derby-salvezza contro Treviso. **SIMEOLI** / PAGINA 32

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

LA JUVENTUS E SPALLETTI, EPPUR SI MUOVE

/ PAGINA 30

AL FRANCHI FINISCE 5 A 1. PER I VIOLA ULTIMI IN CLASSIFICA È LA PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO

L'Udinese si lascia umiliare dalla Fiorentina

Il difensore Kristensen fra gli avversari. **MARTORANO, MEROI E OLEOTTO** / PAGINE 28, 29 E 30

LA CRISI DELLA NARRAZIONE

Quando i numeri oscurano le storie

FEDERICA MANZON

Qualche settimana fa, nell'atmosfera natalizia di lucine e spese per i cenoni, sono morti in Friuli Venezia Giulia quattro migranti, per cause connesse al calo delle temperature e all'assenza di un riparo. Si chiamavano Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah. / PAGINA 25

LINGUAGGIO

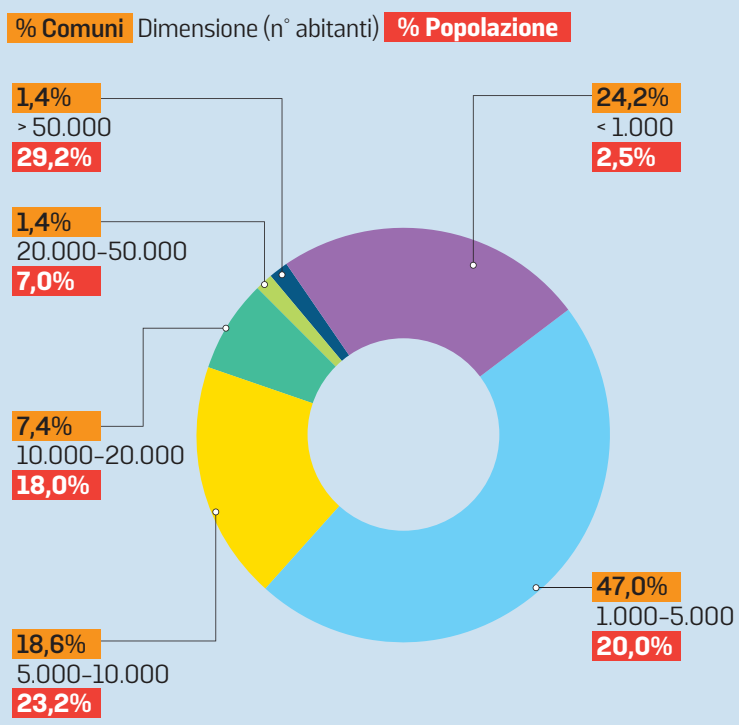
Fiducia, sfida etica è la parola dell'anno

MADDALENA REBECCA

Sul Golgota prima o poi ci saliamo tutti, dicevano un tempo le pie donne di paese, con un mix di fatalismo e saggezza impregnata di vetero-cattolicesimo, che considerava la sofferenza una sorta di *tapis roulant* per avvicinarsi più rapidamente al Cielo. / PAGINE 26 E 27

Il dibattito sugli enti locali

Distribuzione % del numero dei Comuni e della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, per dimensione demografica del Comune



Note: il numero dei Comuni è aggiornato al 1° gennaio 2025, mentre il dato della popolazione residente è aggiornato al 1° gennaio 2024
Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Istat

Distribuzione % del numero dei Comuni e della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia, per dimensione demografica del Comune

Referendum di fusione dei Comuni

	Approvati	Non approvati	Totale	% Approvati
Lombardia	34	30	64	53%
Trentino Alto Adige	29	18	47	62%
Toscana	14	20	34	41%
Veneto	17	16	33	52%
Piemonte	23	4	27	85%
Emilia Romagna	13	14	27	48%
Friuli Venezia Giulia	5	12	17	29%
Marche	8	4	12	67%
Calabria	3	1	4	75%
Liguria	1	1	2	50%
Campania	1	1	2	50%
Abruzzo	1	0	1	100%
Puglia	1	0	1	100%
Lazio	0	1	1	0%
Sicilia	0	1	1	0%
Umbria	0	1	1	0%
Totale	150	124	274	55%

Niente unioni ma pochi servizi

Nonostante le difficoltà, i piccoli Comuni resistono agli accorpamenti

I municipi che contano meno di 5 mila residenti sono il 71 per cento ovvero 153 su un totale di 215

Dopo lo stop alla fusione fra Drenchia e Grimacco il tema è tornato al centro dell'agenda politica

Il 2016 è stato un anno nero con le bocciature dei referendum legati alla riforma delle Unioni territoriali

Cristian Rigo / UDINE

In Friuli Venezia Giulia i comuni con meno di 5 mila residenti sono il 71% (153 su 215) ma, tutti insieme, ospitano soltanto il 22,5% degli abitanti, circa 269 mila persone.

In molti casi i pochi abitanti si traducono in poche risorse e personale ridotto all'osso. Difficile, se non addirittura «impossibile», per molti sindaci andare avanti così. Tanto che da anni si parla di unire le forze con alleanze e fusioni, ma quando poi si tratta di passare dalle parole ai fatti a prevalere è spesso la logica del campanile o dell'identità locale. E i cittadini dicono no. Secondo un'elaborazione della fondazione Think Tank Nord Est, il Friuli Venezia Giulia è, non a caso, una delle regioni con la percentuale più bassa di referendum approvati per la fusione di due o più comuni: soltanto 5 su 17, il 29%. E, in alcuni casi, come è capitato a Drenchia e Grimacco l'iter viene stoppato senza nemmeno arrivare al referendum.

Un seggio allestito nel 2016 in uno dei Comuni al voto per i referendum

L'ULTIMO STOP

Il tentativo dei sindaci di Drenchia (60 residenti effettivi, su un totale di 89) e Grimacco (301 abitanti) di unire i due municipi è fallito per il voto espresso dall'assemblea civica di Grimacco, dove sulla specifica delibera per avviare il processo di fusione ci sono stati solo quattro favorevoli con quattro amministratori (due dei quali in forza alla maggioranza) contrari e due astenuti. A

L'ANALISI

DAI CAMPANILI NON SI GUARDA AL FUTURO

PAOLO MOSANGHINI

Drenchia e Grimacco, due Comuni che assieme non arrivano a contare quattrocento abitanti, si oppongono alla fusione dei due enti. Una scelta amministrativa che dimostra la miopia dei rappresentanti di un territorio destinato allo spopolamento e all'isolamento e che tuttavia non si sforzano o non sanno guardare oltre il proprio campanile.

Dal 2009 ad oggi, nel Friuli Venezia Giulia sono state approvate 5 fusioni di Comuni e sono già tutte operative. In totale, si contano 10 Comuni soppressi, mentre il numero dei Comuni della regione è diminuito di cinque unità. Le fusioni hanno interessato Campolongo e Tapogliano, Valvasone e Arzene, Fiumicello e Villa Vicentina, Rivignano e Teor, Treppo e Ligosullo.

Nel 2016 hanno detto invece no alla fusione Monfalcone, Ronchi e Staranzano, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, Codroipo e Camino al Tagliamento.

Ora è arrivato un altro niet da parte di due paesi che contano meno abitanti di un condominio. I sindaci, per la verità, con senso di responsabilità ed evidentemente anche conoscendo ben da vicino quello che non possono garantire alla popolazione, si sono detti rammaricati dal voto dei loro consigli comunali e hanno minacciato, per ora, le dimissioni. E bene farebbero a darle, lasciando che agli sportelli si alternassero, nel tempo libero, i consiglieri contrari. Le Valli del Natisone contano circa cinquemila abitanti, pochi anche per un solo Comune. Ma così non è per i consiglieri che ritengono che i piccoli confini non si possono superare. Sono terre abitate in gran parte da persone anziane, si continua a parlare di come arginare lo spopolamento, ci si lamenta per i servizi difficili da mantenere con un numero di residenti così esiguo. Ma niente, evidentemente il richiamo del proprio giardino è più forte di ogni ragionamento.

Sono Comuni con una manciata di dipendenti, ai quali è impossibile soddisfare le richieste.

Quali sono le motivazioni reali che hanno indotto i consiglieri a votare no? Non pervenute.

È sempre aperto il dibattito sul futuro della montagna e delle zone, come appunto le Valli del Natisone, costantemente in affanno. E si rincorrono le ricette e le proposte suggerite, ma sono parole appunto perché al momento della concretezza, come si è visto, il coraggio e la responsabilità scarseggiano.

Ricordate le vituperate Uti? Guai a nominare le Unioni territoriali imposte dall'allora giunta regionale Serracchiani perché erano un percorso obbligato. Cancellate dunque per dare spazio a scelte volontarie che abbiamo visto come naufragano velocemente.

Medesimo scenario se dalle amministrazioni locali passiamo alla sanità con la razionalizzazione dei piccoli ospedali. tutti contrari, ma nessuno si chiede come coprirne i costi o quali risposte può dare un presidio che non raggiunge i numeri minimi per la sicurezza sanitaria.

Sarebbe auspicabile interrogarsi sul Friuli che vorremmo e non affrontare il futuro con lo sguardo rivolto al passato perpetuando scelte ed errori dei quali avremo il conto nei prossimi anni.

Se non è chiedere troppo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Approvati
5

Non approvati
12

% Approvati
29%

WITHUB

Drenchia il via libera al progetto di unione con la municipalità confinante era passato a filo (con tre voti favorevoli e quattro astensioni), ma lo stop nel Comune vicino ha stroncato sul nascere un progetto che avrebbe potuto fare da apripista tanto nelle Valli del Natisone quanto fra le municipalità inserite nell'ambito di tutela della minoranza linguistica slovena.

I PRECEDENTI

L'anno nero delle fusioni è sicuramente il 2016 quando l'esito dei referendum popolari promossi dalla Regione è stato impietoso. A giugno i cittadini avevano bocciato l'ipotesi di accorpamento tra Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, quella tra Tramonti di Sopra e di Sotto e quella tra Codroipo e Camino al Tagliamento ripetendosi, a novembre, sulla possibile unione tra Manzano e San Giovanni al Natisone. Nel caso di Gemona e Montenars i residenti del primo comune si erano espressi favorevolmente, ma nel secondo il 68,6% dei votanti si era espresso negativamente. Anche in quel caso quindi niente fusione che, nelle intenzioni dell'allora assessore alle Autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin avrebbero potuto portare risparmi economici e garantire maggiori servizi ai cittadini.

C'È CHI DICE SÌ

Non tutti però hanno detto no. In alcuni casi la fusione è diventata realtà. Gli abitanti di Rivignano e Teor si sono detti di sì nel 2012 per convolare a nozze il primo gennaio 2014. Il comune di Fiumicello Villa Vicentina che conta 6.266 abitanti è stato istituito nel 2018 come il comune carnico di Treppo Ligosullo (655) che è diventato realtà nonostante a Ligosullo avesse prevalso il no (53,26%). Il legame tra Valvasone e Arzene è diventato ufficiale nel 2015. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le nuove Province I sindaci: «Subito il tavolo No al ritorno al passato»

L'Anci chiede un confronto con la Regione per chiarire le competenze
Il presidente Favot: «L'ente intermedio potrà aiutarci a gestire molte attività»

UDINE

Manca ancora il voto del Senato e poi le Province potranno fare il loro ritorno tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, unica regione italiana, insieme alla Valle D'Aosta, che al momento ne è priva.

Se tutto andrà come auspicato dalla Regione, il via libera definitivo potrebbe arrivare nei primi mesi del prossimo anno, ma i Comuni non intendono aspettare e vogliono dire subito la loro. La speranza è infatti che il ritorno delle province «diventi un'opportunità di modernizzazione dell'assetto amministrativo», e per questo motivo l'Anci ritiene necessario «un confronto strutturato e istituzionale» tra Regione e Comuni.

DORINO FAVOT
PRESIDENTE DELL'ANCI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

I Comuni vogliono essere protagonisti del processo di riordino: nel corso dell'assemblea annuale dei comuni regionali è stato approvato un documento in cui si chiede all'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti la convocazione di un tavolo interistituzionale tra Regione e Comuni.

Durante l'incontro è stato ribadito come i Comuni «siano il primo presidio istituzionale e il front office dello Stato e non possano essere esclusi dalle decisioni che riguardano le autonomie locali e i servizi essenziali». Ecco quindi che il tavolo non sarebbe «solo un atto di buona amministrazione, ma un segno di rispetto verso le autonomie locali e uno strumento di coesione territoriale. In un momento di riforma profonda - si legge nel testo -, è fondamentale che Regione e Comuni camminino insieme, con visione e obiettivi condivisi».

A chiarire quali sono le aspettative dei sindaci è il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot: «Sicuramente l'ente intermedio potrà aiutare i comuni a gestire molte attività per le quali è richiesto un alto livello di specializzazione e penso per esempio a una centrale di committenza perché per l'espletamento delle gare di appalto servono competenze specifiche e aggiornamenti continui, un altro tema è quello della gestione del personale e dei tributi. Soprattutto i comuni più piccoli, alle prese con carenza di personale fanno fatica ad avere uffici dedicati. Anche il monitoraggio delle opportunità che ci saranno con l'Unione Europea è difficile per i singoli comuni».

Le nuove Province, precisa l'associazione, non dovrebbero rappresentare un ritorno al passato, ma «enti moderni con compiti strategici nella gestione di edilizia scolastica, viabilità». I Comuni, insomma, dicono no a un'operazione nostalgia. Dopo il via libera del parlamento, la Regione sarà chiamata a individuare la legge elettorale con cui saranno definiti gli organismi dei nuovi enti intermedi e l'assessore Roberti ha più volte assicurato che «la base di partenza sarà il meccanismo delle "vecchie" Provinciali». Dovranno inoltre essere stabiliti l'attribuzione dei fondi, le competenze e la dotazione di personale ma sicuramente si tratterà di enti elettivi di primo grado.

«Fondamentale - conclude il presidente dell'associazione che raduna i Comuni del Friuli Venezia Giulia sarà un passaggio ordinato di competenze e risorse: le funzioni trasferite dalla Regione alle Province devono essere accompagnate da personale e fondi adeguati, senza gravare sui Comuni già alle prese con carenze di organico». Nel documento elaborato dall'Anci nei giorni scorsi si evidenzia che il processo «deve essere accompagnato da un adeguato trasferimento di risorse finanziarie e umane, evitando che i Comuni, già gravati da carenze di personale, subiscano ulteriori penalizzazioni. Il personale necessario per l'esercizio delle nuove funzioni provinciali deve provenire dalla Regione, preservando la capacità operativa dei Comuni». Intanto, a Roma ci si prepara al quarto e ultimo passaggio parlamentare: completata la doppia lettura alla Camera, resta l'ultima approvazione al Senato. —

C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tfr in automatico all'Inps anche sotto i 50 dipendenti

Scatta pure per le imprese fino a 50 dipendenti il silenzio assenso sul versamento del Tfr ai fondi pensionistici. Lo prevede, dal 1° luglio, l'emendamento del Governo. L'azienda, in sede di assunzione, dovrà chiedere al lavoratore quale sia la scelta di destinazione del Tfr: in assenza di risposte entro 60 giorni, la quota sarà versata al fondo contrattuale di categoria o al fondo residuale dell'Inps.

Adeguamento all'inflazione, aumento extra per le minime

È dell'1,4% il tasso provvisorio d'inflazione calcolato nel 2025. Lo scrive l'Inps, nella circolare in cui illustra i criteri di rivalutazione delle pensioni nel 2026. L'aumento mensile a partire da gennaio sarà pieno, cioè dell'1,4%, per gli assegni fino a 2.414 euro lordi, dell'1,26% per quelli tra 2.414 e 3.017 euro, dell'1,05% oltre i 3.717 euro. Alle minime (assegni fino a 603,40 euro) bonus extra dell'1,3%.

Le riforme

LE STATISTICHE

Serie storica

ANNO	PENSIONI LIQUIDATE	ETÀ MEDIA AL PENSIONAMENTO	SPERANZA DI VITA AL PENSIONAMENTO
FRIULI VENEZIA GIULIA			
1999	8.035	58,2	81,8
2004	10.944	59,6	83,2
2009	7.550	61,5	84,1
2014	4.796	62,9	85,5
2019	8.972	63,5	86
2024	10.782	64,7	86,6
VENETO			
1999	27.001	58,2	82,2
2004	38.376	58,9	83,7
2009	27.344	61	84,6
2014	18.348	62,3	85,6
2019	33.999	63	86,2
2024	45.210	63,9	86,8
ITALIA			
1999	310.750	58,8	82,1
2004	438.475	59,8	83,4
2009	317.304	61,6	84,2
2014	206.750	63,4	85,3
2019	359.375	63,9	85,9
2024	445.980	65,1	86,3

Fonte: Osservatorio pensioni Inps; Istat, tavole di mortalità 1974-2024

La corsa a ostacoli per la pensione

A Nord Est l'età per l'uscita sale a 64 anni: i requisiti sempre più stringenti hanno ridotto gli assegni anticipati
Oltre 50 mila lavoratori che andranno in quiescenza nel 2027 attendono le misure previste dalla Finanziaria

Riccardo De Toma

Più di 65 anni per andare in pensione. Non è un requisito di età fissato dalla legge, ma l'età media di pensionamento effettivo oggi in Italia. A dircelo è l'Osservatorio Inps, sulla base delle 446 mila nuove pensioni di vecchiaia e anticipate liquidate dall'istituto nel 2024. L'età media dei beneficiari, per la prima volta, ha superato i 65 anni, segnando una nuova pietra miliare sulla strada dell'aumento dell'età pensionabile. Questo nell'ambito del lavoro privato, perché l'osservatorio sulle pensioni dei dipendenti pubblici, non incluse nelle 446 mila considerate, ci dice che l'età media dei neopensionati nel pubblico impiego, sempre nel 2024, era di 67,2 anni: due anni in più rispetto al dato medio dei lavoratori privati, dipendenti e autonomi. L'età media continua a crescere, tanto nel privato quanto nel pubblico, nonostante i requisiti anagrafici e contributivi siano fermi al 2019, in vista del prossimo aumento di 3 mesi che scatterà con il biennio 2027-28, diluito sì su due annualità, ma confermato dal disegno di legge finanziaria che oggi andrà in aula al Senato e dal maxiemendamento del governo. Attendono i lavoratori che a Nord Est si preparano ad andare in pensione prossimamente a partire dal 2027: saranno circa 50 mila tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, considerando i trend degli ultimi anni. Nei primi nove mesi del 2025 sono andate in pensione 35.753 persone in Veneto e 8.457 in Friuli Venezia Giulia, rispettivamente il 6,6 e l'8,9 % in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

> In Friuli Venezia Giulia la cessazione dal lavoro avviene mediamente a 64,7 anni, in Veneto appena al di sotto dei 64

> I pensionati godono del vitalizio in media per 23 anni, circa la metà del periodo di contribuzione

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

A Nord Est si riesce ad andare in pensione prima, perché i sessantenni neopensionati o prossimi alla pensione, in particolare in Veneto, vantano carriere lavorative più lunghe rispetto alla media nazionale. Hanno cominciato a lavorare molto giovani, insomma. Ma l'aumento progressivo dell'età di uscita dal lavoro è un fenomeno ineluttabile. Si difende meglio il Veneto, come detto, con un'età media al pensionamento ancora leggermente al di sotto dei 64 anni (63,9) nel 2024, mentre il dato del Friuli Venezia Giulia, 64,7 anni, non si discosta poi tanto da quello nazionale, lasciando intravedere un imminente superamento della soglia dei 65 anni.

TRASFORMAZIONE GENETICA

Se l'impatto delle riforme pensionistiche incide anche sull'andamento di breve periodo, come dimostra il forte calo delle pensioni anticipate, scese del 33% a livello nazionale tra il 2021 e il 2024, l'analisi delle pensioni vigenti e delle serie storiche Inps evidenzia una trasformazione genetica del sistema previdenziale in Italia. Un dato che balza agli occhi, ad esempio, è quello relativo ai 13.200 pensionati tuttora viventi con pensioni maturate prima del 1981: l'età media di pensionamento, per loro, era inferiore ai 52 anni. Non andò malissimo neppure ai pensionati del 2021: sono 139 mila, con un'età media al pensionamento di 55 anni. E all'alba del nuovo millennio, nel 2001, l'età media di uscita dal lavoro era ancora al di sotto dei 59 anni: 58 per i maschi, 59,2 per le donne. Di riforma in riforma (da Dini a Sacconi, da Maroni alla Fornero) il sistema ha via via rafforzato la stretta, per cercare un difficile equilibrio e garantire la tenuta del sistema pensionistico: nel 2007 l'età di pensionamento media superò per la prima volta i 60 anni, ma è la riforma Fornero del 2011 ad avere posto le basi per una crescita strutturale dell'età, disponendo adeguamenti progressivi alla speranza di vita dei requisiti di età e di anzianità, oltre a ridefinire i meccanismi per il calcolo degli assegni in base ai contributi versati.

PENSIONI E SPERANZA DI VITA

In tanti hanno dichiarato battaglia alla riforma Fornero, ma la realtà dimostra che si tratta di slogan elettorali, costretti prima o poi a fare i conti con la realtà. Realtà che impone di mantenere una stretta correlazione tra importo della pensione, contribuzione e speranza di vita. L'esatto opposto di quanto si faceva in passato, garantendo pensioni basate sul retributivo, cioè parametrate sul reddito negli ultimi anni di carriera lavorativa, con anzianità contributive spesso inferiori ai 30 anni, di gran lunga al di sotto della durata attesa della pensione. Oggi il sistema è diventato severo: la durata attesa della pensione, in Italia, è di 21 anni, tra i 22 e i 23 anni a Nord Est. Circa la metà, o poco più, rispetto agli anni di contribuzione. E la pensione di vecchiaia, che dal 2028 si raggiungerà a 67 anni e 3 mesi, è già la principale strada di uscita per i lavoratori. Con un rapporto di 1,4 lavoratori attivi ogni pensionato, molti dei quali con rapporti di lavori e retribuzioni discontinue o ridotte, trovare alternative è difficile. —

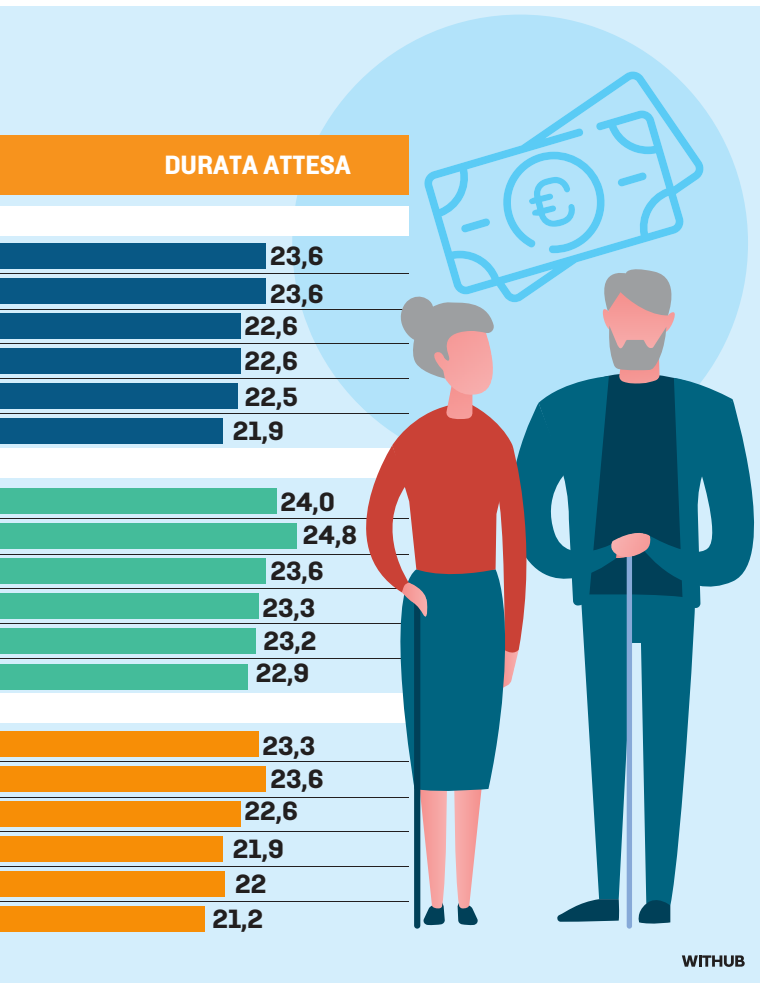
Fondo per l'anticipo, previsto un taglio di 170 milioni

Scongiurato il taglio retroattivo del riscatto delle lauree triennali, brutte notizie per i lavoratori precoci e soggetti a mansioni usuranti. Le risorse destinate al fondo per l'anticipo pensionistico dei precoci caleranno di 20 milioni 2027, di 60 nel 2028 e di 90 all'anno tra il 2029 e 2032. Tagli più pesanti nel 2033 (-140 milioni) e nel 2034 (-190). Meno 40 milioni, dal 2033, anche per il fondo usuranti.

Tempi corti con l'integrativa, stop alla sperimentazione

La novità era stata introdotta dalla Finanziaria 2025, che consentiva di cumulare l'importo dell'eventuale pensione complementare ai fini del raggiungimento dei requisiti per la pensione anticipata contributiva: 64 anni di età, 25 di contributi (conferendo le due forme di pensione) e almeno 1.616 euro lordi come importo maturato. Visto l'appeal minimo, il Governo ha fatto dietrofront.

Le riforme



Resta confermato l'aumento di tre mesi nel biennio 2027-2028
Progressivo ampliamento anche per la cosiddetta finestra mobile

Nel 2035 serviranno 44 anni di anzianità per uscire dal lavoro

Un passo indietro rispetto alla prima versione della legge di bilancio c'è stato. Ma le novità in materia pensionistica presenti nel maxi emendamento varato dal Governo, sul quale l'esecutivo ha posto la fiducia, non riguardano l'età pensionabile. Confermato quindi l'aumento di tre mesi dei requisiti di età e di anzianità per l'accesso alla pensione, spalmato in due annualità, un mese in più dal 1° gennaio 2027, altri due mesi dal 2028. Ed è confermato anche il progressivo ampliamento della cosiddetta finestra mobile, vale a dire il periodo di rinvio automatico della decorrenza effettiva della pensione anticipata rispetto alla data di raggiungimento dei requisiti di anzianità: se oggi i lavoratori privati devono attendere tre mesi in più, la finestra salirà a quattro mesi dal 2032, cinque dal 2033 e sei mesi dal 2035.

L'ANDAMENTO DEI FLUSSI DI PENSIONAMENTO

		2024	GEN-SET 2024	GEN-SET 2025	VAR. su 2024
ITALIA	Vecchiaia	274.359	209.494	198.532	-5,2%
	Anticipata	224.854	177.172	160.022	-9,7%
	Vecchiaia + anzianità	**499.213**	**386.666**	**358.554**	**-7,3%**
VENETO	Vecchiaia	20.741	15.568	15.154	-2,7%
	Anticipata	28.972	22.706	20.599	-9,3%
	Vecchiaia + anzianità	**49.713**	**38.274**	**35.753**	**-6,6%**
FVG	Vecchiaia	5.257	3.989	3.798	-4,8%
	Anticipata	6.791	5.293	4.659	-12,0%
	Vecchiaia + anzianità	**12.048**	**9.282**	**8.457**	**-8,9%**

WITHUB

LE FINESTRE

Dal 2028, per maturare il diritto alla pensione anticipata serviranno 42 anni più 1 mese per le donne, 43 e 1 mese per gli uomini, ma per percepire la prima pensione serviranno tre mesi in più. Tra meno di 10 anni, considerando l'allungamento delle finestre, l'anzianità effettiva di uscita dal lavoro sarà di 42 anni e 7 mesi per le donne, 43 e 7 mesi per gli uomini. Si scrive finestra, si legge allungamento dell'anzianità: l'escamotage, che era stato cancellato dalla Fornero, è stato reintrodotto dal 2019 per adattare i criteri generali di pensionamento anticipato alle esigenze o agli obiettivi di cassa del momento, mentre per la pensione di vecchiaia i tempi di decorrenza della pensione coincidono con quelli di maturazione del diritto: oggi sono fissati a 67 anni, con almeno 20 anni di contributi versati, altrimenti bisogna attendere i 70 anni (e almeno 5 anni di contributi). Perché questa differenza? Più che altro di tratta di maquillage: un piccolo risparmio per i conti dell'Inps, senza incidere formalmente sui requisiti di anzianità.

PUBBLICI E PRIVATI

Estendere le finestre significa programmare un (lieve) contenimento dei costi pensionistici nel tempo. È ciò che venne fatto dalla Finanziaria del 2023 con le pensioni del pubblico impiego: già oggi, infatti, la finestra mobile per i dipendenti pubblici degli enti locali, della scuola, della sanità e degli uffici giudiziari è di quattro mesi, che saliranno a cinque dal 1° gennaio 2026, a sette dal 2027 e infine a nove dal 2028. Nel 2028, quindi, un lavoratore del pubblico impiego potrà percepire la sua pensione anticipata con un'anzianità vicina ai 44 anni per gli uomini, 43 per le donne: a un'anzianità richiesta che sarà di 43 anni e 1 mese per i lavoratori e 42 anni e 1 mese per le lavoratrici, tre mesi in più rispetto a oggi, bisognerà sommare nove mesi di finestra mobile.

ANZIANITÀ E VECCHIAIA

Se lo scatto di tre mesi nel biennio 2027-28 varrà per tutte le pensioni, anticipate e di vecchiaia, il sistema delle finestre, come detto, vale solo per le pensioni di anzianità, ed è uno dei motivi che incidono sulla progressiva riduzione delle uscite per anzianità. Non a caso a livello nazionale nel 2023 c'è stato il sorpasso e i pensionamenti per vecchiaia hanno superato, per la prima volta, quelli anticipati. A Nord Est non è ancora così, segno che l'età del primo impiego è (o quantomeno era) mediamente più bassa rispetto al resto del Paese: ecco perché la maggioranza delle uscite dal lavoro avviene prima dei 67 anni. Ma non sarà così ancora a lungo, e il progressivo aumento dell'età media al pensionamento lo conferma. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMENDAMENTO

Verso l'eliminazione delle modifiche sul riscatto della laurea triennale

Salvi i diritti acquisiti per chi ha già effettuato il riscatto della laurea triennale, ma non solo. Il maxi emendamento del governo alla Finanziaria, in discussione da oggi al Senato, che domani voterà la fiducia chiesta dall'esecutivo, è stato affiancato da un sub emendamento presentato dal senatore della Lega Claudio Borghi che cancella il depotenziamento del riscatto della triennale. Tutto dovrebbe, quindi, funzionare come oggi. Secondo quanto anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in ogni caso chi ha già scelto di riscattare i tre anni potrà continuare a conteggiarli come anzianità. I tagli progressivi previsti dalla versione iniziale della Finanziaria a regime, nel 2035, avrebbero consentito di beneficiare di soli sei mesi per raggiungere prima la pensione su un riscatto di tre anni.

IL COMMENTO

LA DEMAGOGIA CHE MINA LA PREVIDENZA

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Le pensioni hanno fatto irruzione anche sulla legge di Bilancio 2026, suscitando le solite polemiche. Purtroppo, come accade quasi sempre, i commenti tengono poco conto della demografia e dei risultati di ricerca sul tema. Vediamo due aspetti importanti, fra i molti possibili.

La demografia è chiara. Nei prossimi vent'anni – se non vi saranno migrazioni – tredici milioni gli italiani (nati nel 2006-2025) compiranno vent'anni, a fronte di ventidue milioni (nati nel 1961-1985) che ne compiranno sessantacinque. Quindi, ogni anno, nel prossimo ventennio, senza migrazioni, l'Italia perderebbe quasi mezzo milione di potenziali lavoratori. Anche tenendo conto delle migrazioni, il quadro non cambia di molto. Oggi le persone di 20-64 anni sono trentaquattro milioni; secondo l'Istat – che prevede saldi migratori per il prossimo ventennio simili a quelli degli ultimi anni – nel 2045 le persone di 20-64 anni saranno ventinove milioni, cinque milioni in meno rispetto a oggi. Nello stesso tempo, le persone di età 65+ continueranno ad aumentare, grazie anche al verosimile e auspicabile incremento della sopravvivenza: secondo l'Istat nel 2045 saranno diciannove milioni, a fronte dei quindici milioni di oggi. Quindi, oggi in Italia vivono quarantaquattro persone con più di 64 anni ogni cento di età 20-64, mentre nel 2045, fra appena vent'anni, saranno sessantasei su cento.

Il nostro sistema previdenziale lega in modo stretto pensioni e demografia, perché le pensioni di oggi vengono pagate con i contributi dei lavoratori di oggi. Se i contributi non sono sufficienti, si deve ricorrere alla fiscalità generale. Quindi, la legge Dini del 1995 (accelerata dalla legge Monti-Fornero del 2011) ha stabilito che l'età al pensionamento di anzianità e di vecchiaia fosse legata anche al numero di anni che – mediamente – una persona vivrà dal compimento da 65 anni in poi. Questa età, nell'ultimo cinquantennio è cresciuta a ritmi sostenuti: era quindici anni nel 1974, diciotto nel 1999, ventuno nel 2024. Per non far saltare i conti, l'età al pensionamento è dovuta necessariamente aumentare: è stato calcolato che un mese in meno nella soglia dell'età si trasforma immediatamente in un miliardo di costo in più per le casse pensionistiche (l'effetto è duplice: un mese di contributi in meno e un mese di pensione erogata in più). E non si tratta di un miliardo una tantum, ma di un miliardo in più per tutti gli anni futuri.

C'è però un altro risultato di ricerca, che va tenuto in debito conto. L'incremento improvviso dell'età al pensionamento dopo il 2011 ha causato un peggioramento delle condizioni di salute per i lavoratori manuali, specialmente per quelli impegnati nei lavori più gravosi, specialmente gli uomini. Gli stessi studi mostrano che – al contrario – per le persone impegnate in attività non usuranti, ad esempio di tipo impiegatizio, l'aumento degli anni di lavoro non ha avuto effetti negativi sulla salute. Questo risultato va messo assieme al fatto che l'attesa di vita a 65 anni è più bassa per le persone meno istruite.

Quindi che si dovrebbe fare? Intervenire sulle pensioni è sempre difficile e molto delicato, perché ogni misura adottata muove cifre enormi: nel presente, ma specialmente per il futuro. Per favorire qualcuno – tipicamente, i nuovi pensionati di oggi – si rischia di penalizzare pesantemente chi andrà in pensione nei prossimi anni. Inoltre, intervenendo allo stesso modo su tutta la platea di chi sta per andare in pensione, apparentemente si agisce in modo equo, ma in realtà si perpetuano le diseguaglianze. Si dovrebbe intervenire nel segno dell'equità, sia fra le generazioni, sia all'interno di ogni generazione, tenendo conto della demografia, delle diseguaglianze di salute, delle diverse carriere lavorative.

Bisognerebbe avere il coraggio di aprire veramente il cantiere pensionistico, con riflessioni approfondite che permetterebbero scelte lungimiranti. Il sistema va reso meno rigido, ma vanno evitate misure populistiche, che rischiano di inseguire solo il consenso elettorale. Non è possibile farlo con provvedimenti presentati il diciassette dicembre, per essere approvati dal Parlamento, in legge di Bilancio, prima di stappare lo spumante di Capodanno. —

L'ITER IN PARLAMENTO

La Manovra approda in aula Tagli al fondo di coesione

Salvini: «Tecnici avevano previsto di allungare l'età pensionabile ma ho detto no»
Stanziate risorse per studiare l'influenza della Russia in Europa e in Nord Africa

Alfonso Abagnale / ROMA

La manovra 2026, che vale complessivamente 22 miliardi di euro, è pronta ad approdare nell'Aula del Senato dopo il via libera della Commissione Bilancio. I lavori nell'emiciclo di Palazzo Madama prenderanno il via questa mattina alle 9.30. «Nessun rischio di crisi di governo, semplicemente alcuni tecnici avevano previsto nei prossimi anni di allungare l'età per andare in pensione, di mettere altri mesi sulla schiena degli italiani. Io ho detto di no», ha detto il vicepremier e ministro Matteo Salvini, circa le norme sulla previdenza. Con i provvedimenti più noti, come la riduzione della seconda aliquota Irpef che scende dal 35% al 33% per i redditi fino a 50mila euro, la rottamazione, affitti brevi, banche, assicurazioni, bonus edilizi e aiuti per le famiglie, nel testo approvato in Commissione viene sottolineato che sarà riconosciuto fino al 30 settembre 2028 l'ipe-rammortamento per gli investimenti delle imprese in beni strumentali.

SFORBICIATO FONDO COESIONE E SVILUPPO

Sul fronte dei tagli, oltre alla sforbiciata di 10 milioni per la Rai, viene colpito anche il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, con le risorse ridotte di 300 milioni di euro per il 2026 e di 100 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028. «Alla fine hanno deciso di tagliare il fondo Fsc, che significa con una mano dare i soldi al caro materiale e con l'altra togliere le opere» ha detto la senatrice Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia Viva.

Domani il Senato approverà il testo Il 29 alla Camera sarà posta la fiducia

Novità per gli aeroporti dell'Emilia-Romagna. Dall'anno prossimo «non si applica l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco» negli scali di Rimini, Forlì e Parma con «un traffico inferiore ai 700mila passeggeri l'anno». In cambio la Regione verserà nelle casse dello Stato la somma di 1,9 milioni l'anno.

Una veduta di Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio ANSA

CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI POTENZA

Alla Provincia di Potenza viene concesso «un contributo straordinario di 1,2 milioni di euro» per il ripristino della viabilità sulla ex SS 93 e della linea ferroviaria Foggia-Potenza. E in un momento storico di grande tensione con la Russia di Vladimir Putin, «per tutelare gli interessi nazionali», in manovra è stanziato «un contributo di 200.000 euro» sia nel 2026 che nel 2027 in favore della Fondazione Med-Or per ricerche, studi e pubblicazioni «sull'attività di influenza russa» in Europa e in Nord Africa, con particolare riferimento «ai rischi militari, alle azioni di sabotaggio delle infrastrutture critiche, alle interferenze nei processi elettorali e all'infiltrazione nel sistema politico e mediatico». Dal 2026 vengono stanziati 4,7 milioni di euro in più all'anno per «rafforzare e stabilizzare il contingente dell'Arma dei Carabinieri in servizio di sorveglianza e scorta presso le sedi estere».

Al Senato il testo dovrebbe essere approvato domani mentre a Montecitorio la discussione generale inizierà il 28 dicembre. Il giorno successivo verrà posta la questione di fiducia sul testo e la votazione finale è prevista per martedì 30.—

IL SONDAGGIO

La legge piace al 59 per cento degli italiani Meloni sorride

ROMA

Giorgia Meloni chiude la partita sulla manovra commentando un sondaggio per Affaritaliani.it da cui emerge che il 58,9% degli italiani approva la legge di bilancio. Un dato che accoglie con soddisfazione: «Ci incoraggia e ci responsabilizza ancora di più», dice dopo le pesanti tensioni che hanno scosso la sua maggioranza nell'ultimo miglio prima del sì del Senato.
Sul sondaggio arrivano critiche dall'opposizione. «Il taglio di 10 milioni di euro alla Rai inseriti in Manovra dal governo e il rilancio, da parte del Tg1, di un sondaggio commissionato da Affaritaliani.it che accredita il gradimento della manovra sono due facce della stessa strategia: indebolire il servizio pubblico e piegarlo alla propaganda», dichiarano i parlamentari del Pd della commissione di Vigilanza Rai. «Il principale tg del servizio pubblico - insistono - rilancia come notizia un sondaggio commissionato da una testata privata e lo trasforma in strumento di legittimazione politica».—

GLI SGOMBERI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Dopo l'Askatasuna di Torino ora si guarda alla Capitale

Nel mirino occupazioni storiche di immobili da parte di Casapound e SpinTime nel quartiere romano dell'Esquilino

ROMA

Dopo l'Askatasuna di Torino si guarda a Roma. Tornerà nel vivo al termine delle festività natalizie il dossier occupazioni. Già nel mese di gennaio potrebbe finire sul tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza della Capitale la lista di quelle da sgomberare. Se ne discuterà, con ogni probabilità, dopo la chiusura del Giubileo il 6 gennaio. Nell'elenco ci sarebbero, in particolare, occupazioni storiche come quella di Casapound in via Napoleone III e lo SpinTime in via Santa Croce in Gerusalemme, entrambe all'Esquilino. In ogni caso si dovranno individuare soluzioni alternative, in particolare per situazioni come lo SpinTime dove si trovano molti minorenni.

«Stiamo lavorando per sgomberare i centri sociali a Torino, Milano, Roma, Livorno, al nord e al sud, perché sono ritrovi abusivi di delinquenti. Qualcuno dice che fanno cultura. Ditemi voi se è far cultura», commenta il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini che ha poi aggiunto che 18 persone coinvolte negli scontri dopo lo sgombero del centro sociale torinese Askatasuna «sono quelli che fanno casino sulla Tav e a marzo scorso sono stati condannati in primo grado per violenza privata, estorsione, rapina, sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale, incendio».

La sede di Casapound nel quartiere Esquilino a Roma ANSA

Da Casapound intanto tornano a manifestare forte contrarietà all'ipotesi di dover liberare il palazzo, già circolata più volte in passato. «Riteniamo che sgomberare Casapound all'Esquilino sia un'ingiustizia» sottolinea il portavoce Luca Marsella.

E anche allo SpinTime, nato nell'ottobre del 2013 con l'occupazione da parte del movimento per il diritto all'abitare Action di un palazzo di 10 piani (che fu in passato sede dell'Inpdap), «l'allarme sgombero» è già scattato altre volte. A maggio del 2019 l'occupazione finì sotto i riflettori per un «gesto di disobbedienza» da parte dell'elemosiniere del Papa, il cardinale Konrad Krajewsky. Dopo alcuni giorni in cui il palazzo era rimasto al buio intervenne personalmente il prelato per ripristinare la fornitura di energia elettrica, sospesa per bollette non pagate, calandosi nel tombino e riattaccando la corrente.—

FRATELLI D'ITALIA GLI CHIEDE UN PASSO INDIETRO

Maltrattamenti alla moglie Indagato il sindaco di Cervia

Mattia Missiroli, 44 anni esponente del Pd, nel 2024 fu eletto con il 56,11% dei voti È famoso per aver partecipato al reality «Campioni, il sogno»

BOLOGNA

Mattia Missiroli, sindaco di Cervia, esponente del Pd e uomo vicino al presidente della Regione Michele de Pascale che proprio nella cittadina ravennate risiede, è accusato di maltrattamenti e lesioni alla moglie, dalla quale si sta separando. La Procura di Ravenna ha chiesto il carcere, nelle scorse ore il Gip ha detto no. Missiroli, 44 anni, è dunque indagato a piede libero, ma i pm sembrano pronti a depositare l'appello.

FdI chiede un passo indietro, mentre il Pd locale in una nota «auspica che la vicenda si chiarisca rapidamente». Architetto libero professionista, oltre che in passato segretario dem locale, Missiroli aveva raggiunto una certa notorietà grazie alla partecipazione al primo reality sul calcio «Campioni, il sogno». È sindaco dal 10 giugno 2024 quando, sostenuto da una lista di centrosinistra che oltre al Pd comprendeva anche M5S, Verdi Sinistra e due liste civiche, era stato eletto con il 56,11% dei voti.

Mattia Missiroli dal 2024 è sindaco di Cervia ANSA

Il 5 dicembre la moglie si è presentata in pronto soccorso a Ravenna per lesioni a un braccio (7 giorni la prognosi) raccontando di essere caduta a terra dopo una forte spinta. Pur senza una denuncia formale, di fronte a un caso da Codice Rosso, sono stati i medici ad attivare l'apposito protocollo allertando la polizia. Nei giorni successivi è stata ascoltata dalla squadra Mobile, infine martedì scorso si è presentata lei stessa dagli inquirenti allegando anche una foto di un labbro rotto da un presunto schiaffo e un paio di video, avrebbe delineato una situazione domestica - a suo dire - caratterizzata da insulti e anche da alcuni episodi di violenza mai rivelati prima: il più datato risalirebbe al 2012.

Da parte sua il sindaco, attraverso il suo avvocato Ermanno Cicognani, respinge «fermamente accuse tanto gravi e infamanti. In 16 anni di matrimonio, con due figli, mai ha avuto comportamenti violenti nei confronti della moglie. La separazione in corso coinvolge aspetti che possono prestarsi a strumentalizzazioni».—

Comune
di San Michele
al Tagliamento
BIBIONE
B!
CHRISTMAS
NATALE VISTA MARE
radio
Bella &
Monella
2026
CAPODANNO
BIBIONE
31.12.25
CON GLI SPEAKER
E I DJ DI
RADIO BELLLA&MONELLA
21.30 - PIAZZA FONTANA - BIBIONE VE
INGRESSO LIBERO

Le crisi internazionali

Putin si dice pronto al dialogo Macron promette «trasparenza»

Resta alto il rischio che un colloquio tra i due divida l'Europa
La mossa dell'Eliseo è stata accolta dal silenzio di Bruxelles

Michele Esposito / BRUXELLES

Nella notte tra giovedì e venerdì, nelle concitate ore che hanno visto emergere l'intesa in Ue sul debito comune per sostenere l'Ucraina, Emmanuel Macron aveva spiegato che, in caso di fallimento della mediazione americana in Florida, sarebbero stati gli europei a dover parlare con il Cremlino. Quel passaggio della sua conferenza stampa, accolto con un po' di distrazione in Europa, ha invece fatto breccia a Mosca. «Putin è pronto al dialogo», ha annunciato il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. E in poche ore, lo scenario dei negoziati sull'Ucraina da qui alle prossime settimane è cambiato.

L'APERTURA

«Macron ha detto di essere pronto a parlare con Putin. È probabilmente molto importante ricordare ciò che il presidente ha detto durante la sua conferenza stampa annuale di venerdì scorso: ha espresso la sua disponibilità a dialogare con Macron», ha spiegato Peskov proprio mentre, a Miami, l'ipotesi di un tavolo a tre, tra Usa, Russia e Ucraina, tramontava. Alle parole di Peskov hanno fatto seguito quelle dell'Eliseo, secondo il quale «ora che la prospettiva di un cessate il fuoco e di negoziati di pace sta diventando più chiara, è di nuovo utile parlare con Putin». Parigi non ha dato né una tempistica né una coreografia al futuribile dialogo col presidente russo, ma ha affermato che «nei prossimi giorni» saranno organizzati i termini del colloquio. In teoria è quindi possibile che il confronto avvenga in presenza. E, nella strategia europea sul fronte Ucraina, la novità in questo caso avrebbe una portata dirompente.

Le ragioni della svolta di Macron, per ora, possono essere solo ipotizzabili. Di certo la mossa del presidente francese avviene nel solco della volontà dell'Ue - e della Coalizione dei Volenterosi - di avere un posto in prima fila nei negoziati, vista la convinzione che la sicurezza dell'Ucraina riguarda l'intero continente. Ma alla base della scelta di

Anche il leader ucraino non ha mai visto in cattiva luce simili tentativi

Macron ci potrebbero essere anche dinamiche intra-europee. Di fronte all'attivismo di Friedrich Merz da quando è alla guida della Germania, la Francia in questi ultimi mesi è sembrata essere un po' in disparte, fiaccata anche dall'instabilità politica interna.

Il Financial Times, ripercorrendo il Consiglio europeo di giovedì, ha sottolineato il ruolo decisivo della Francia nella fumata nera emersa sull'uso degli asset russi. «Macron ha tradito Merz», ha spiegato un alto diplomatico presente nelle sale dell'Europa Building al foglio britannico. Ecco quindi che un ipotetico incontro con Putin riporterebbe Parigi al centro della diplomazia europea, a scapito proprio di Berlino.

IL FATTORE TRUMP

C'è poi il fattore Donald Trump che, forse, ha pesato sulle scelte dell'Eliseo.

La chiusura totale di Bruxelles al dialogo con il Cremlino rischia di mettere in secondo piano gli interessi dei Paesi Ue in Ucraina proprio mentre Trump non perde occasione per attaccare Bruxelles.

Un'Europa strategicamente e militarmente autonoma - vecchio pallino di Macron - non può non confrontarsi in prima persona anche con il peggiore degli avversari. La mossa di Macron, per ora, è stata accolta dal silenzio non solo della Commissione Ue, ma anche di altri leader europei. L'Eliseo ha spiegato che «agirà in trasparenza», ma il rischio che un eventuale colloquio tra Parigi e Mosca divida l'Europa è alto. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dal canto suo, non ha mai visto in cattiva luce simili tentativi. Che poi tutto questo avvicini la pace resta da vedere. Proprio Macron, nel luglio scorso, ebbe un colloquio telefonico con Putin, il primo dopo tre anni. I risultati di quella conversazione, sul fronte della guerra in Ucraina, sono stati nulli. —

TRA I DUE PRESIDENTI IL LEGAME NON È MAI DECOLLATO

Dalla Crimea ad oggi I rapporti complessi tra Francia e Russia

BRUXELLES

Nei pressi degli Invalides, a Parigi, la Senna è attraversata da uno dei ponti più eleganti della capitale francese, il Ponte Alessandro III. Inaugurato nel 1900, fu intitolato ad uno dei più celebri Zar dell'Impero russo in uno dei momenti d'oro dei rapporti tra Parigi e Mosca.

Rapporti che, a partire dalla disfatta di Napoleone, sono sempre stati segnati da una complessa discontinuità, alternando anni di amicizia a lunghi periodi di gelo.

Negli ultimi anni, Jacques Chirac è stato tra i presidenti francesi più attenti alle relazioni con il Cremlino. A lui si deve la frase «non ci si può asciugare i piedi sulla Russia». I rapporti con Vladimir Putin non erano solo basati su una collaborazione economica e geopolitica. Stando alle cronache del tempo tra i due ci fu un rapporto di solida amicizia. Il 30 settembre del 2019 Putin fu tra i leader mondiali che presenziarono ai funerali di Chirac a Parigi.

Nel 2017, durante il primo incontro con Emmanuel Macron, Putin si augurò che i rapporti tra i due si ispirassero proprio a quando all'Eliseo c'era Chirac. I rapporti tra Macron e Putin, in realtà, non sembrano mai decollare con decisione. Le attività di espansionismo della Russia in Libia e nell'Africa sub-sahariana non fanno che peggiorarli. Eppure, prima dell'invasione russa dell'Ucraina, Macron è stato tra gli ultimi a chiudere il dialogo con Mosca. Il 7 febbraio il presidente francese si reca al Cremlino, il bilaterale tra i due dura cinque ore. L'obiettivo di Parigi, fermare l'escalation militare ai confini dell'Ucraina, risulta fallito. Poco più di due settimane dopo la Russia bombarda Kiev. —

IL CAPO NEGOZIATORE RUSSO ACCUSA UN POTERE OCCULTO «ANNIDATO NELLA UE E NELLA NATO»

«Un deep state guerrafondaio che mina gli sforzi per la pace»

Secondo le indiscrezioni della Reuters, l'intelligence Usa avverte che «la Russia punta a reclamare all'Europa parti dell'ex impero sovietico»

ROMA

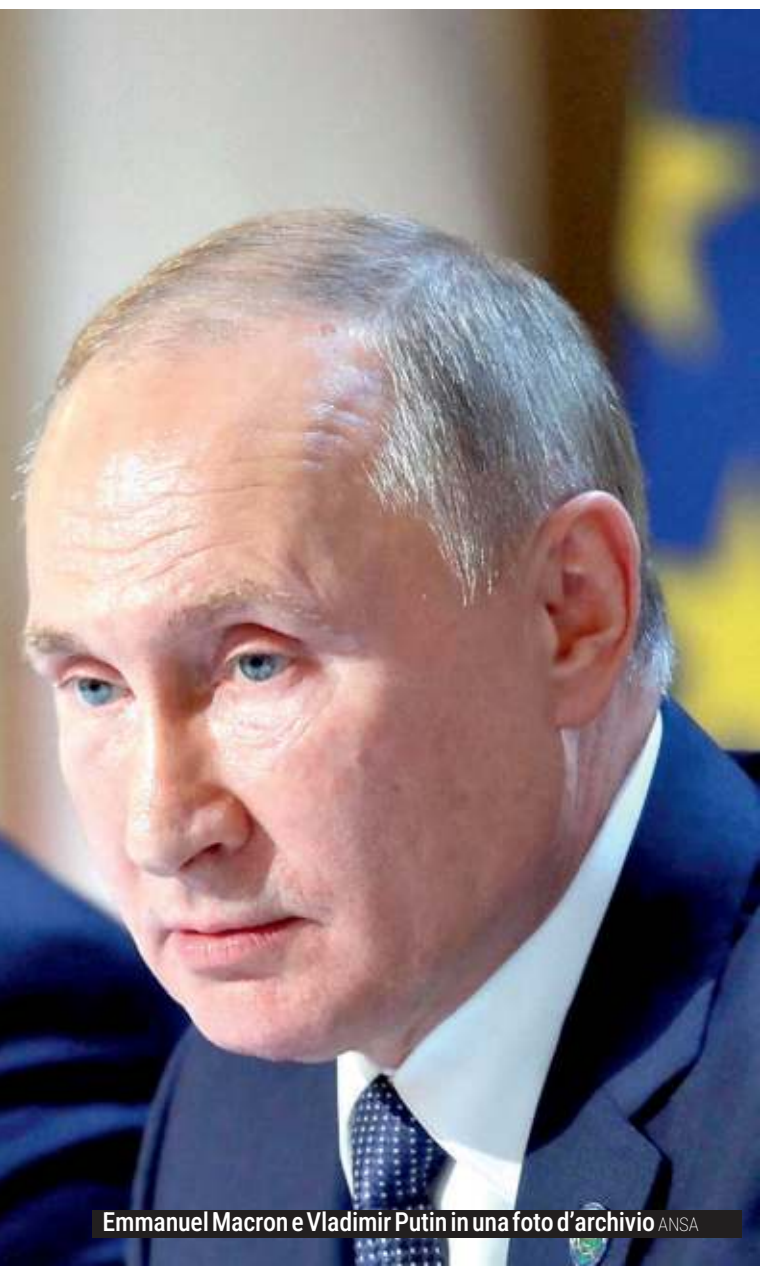
C'è un Deep State «guerrafondaio», un potere occulto «annidato nella Ue e nella Nato», che mina la pace in Ucraina e punta a scatenare la Terza guerra mondiale.

Mosca prende in prestito un cavallo di battaglia della comunità Maga americana per lanciare nuove bordate ai sostenitori di Kiev. La Russia è pronta alla pace ma è in corso «una campagna mediatica guerrafondaia ben finanziata e ben organizzata negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nell'Ue per indebolire il piano del presidente Trump», ha sentenziato Kirill Dmitriev, capo negoziatore russo a Miami nei colloqui sull'Ucraina, considerato un fedelissimo dello zar Vladimir Putin.

«I politici britannici e dell'Ue spingono per "andare in guerra con la Russia", nascondendo errori sull'immigrazione e facendo soldi con le vendite di armi tramite contractor «amici», ha accusato, convinto che esista un piano per «aizzare la Terza guerra mondiale, fomentando la paranoia antirussa».

L'inviato di Mosca, Kirill Dmitriev ANSA

L'entrata a gamba tesa del responsabile russo è collegata alle indiscrezioni pubblicate dalla Reuters, secondo cui i report dell'intelligence statunitense continuano ad avvertire che «Mosca punta conquistare l'intera Ucraina e a reclamare parti dell'Europa che appartenevano all'ex impero sovietico», i Paesi Baltici in primis, ha fatto eco Kirill Budanov, il capo del servizio segreto militare ucraino (Gur) in cima alla lista degli obiettivi di Mosca, convinto che la Russia «sarà pronta ad attaccare i Paesi Baltici nel 2027» e che punta a «occuparli». —


Emmanuel Macron e Vladimir Putin in una foto d'archivio ANSA

GLI OBIETTIVI PRIORITARI

Cipro lancia il semestre di presidenza europea

Dopo Polonia e Danimarca la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue cambia totalmente latitudine e background culturale, approdando in uno degli angoli più lontani dell'Unione, l'isola di Cipro.

A non cambiare, tuttavia, saranno gli obiettivi prioritari che la nuova presidenza si porrà a partire dal primo gennaio: una Unione più autonoma da tutti i punti di vista, a cominciare da quello della sicurezza. «L'Europa non cede alle crisi, non teme le sfide. Al contrario, le accoglie come opportunità e si evolve», ha sottolineato il presidente cipriota Nikos Christodoulides nella cerimonia di apertura organizzata nel villaggio di Leukara, situato nell'entroterra dell'isola e celebre per il suo artigianato.

Ed è proprio ai ricami di Leukara che il logo della presidenza - arancione e con forme che ricordano il sole mediterraneo - si ispira. —

A MIAMI IL CAPO NEGOZIATORE UCRAINO UMEROV ANNUNCIA UN TERZO GIORNO DI INCONTRI

Trattative a oltranza Ma il Cremlino frena sull'idea del vertice a 3

Yuri Ushakov e Jared Kushner

Il consigliere russo Ushakov dice che per ora è prematuro allargare il formato dei colloqui sulla fine della guerra. Intanto gli incontri proseguono

Claudio Accogli / ROMA

Un incontro trilaterale tra rappresentanti di Mosca, Washington e Kiev «non è finora stato discusso seriamente. E non è al momento preso in considerazione». Il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov frena sul tentativo americano di accelerare i tempi sul negoziato, mettendo in chiaro che al momento è prematuro allargare il formato dei colloqui sulla fine della guerra. Così, in una Miami trasformata in città della diplomazia, le trattative sono proseguite senza cambiare assetto: dopo aver celebrato come «costruttivi» i primi colloqui con gli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner, l'inviato di Mosca Kirill Dmitriev è rimasto in Florida per proseguire il dialogo con gli Usa anche di domenica. In parallelo, il capo negoziatore ucraino Rustem Umerov ha annunciato un terzo giorno di incontri con la controparte statunitense. Con l'auspicio di raggiungere «ulteriori progressi e risultati concreti». Al netto di generiche dichiarazioni che lasciano trasparire un timido ottimismo, poco è emerso finora sui risultati di questo nuovo weekend di discussioni sulla fine del conflitto.

> «I negoziati sono costruttivi e questo è importante», ha detto Zelensky

I NODI

I nodi da sciogliere sono ormai noti, a partire dal destino delle ultime porzioni di Donetsk ancora sotto il controllo degli ucraini - che Mosca vorrebbe gli venissero concesse all'interno dell'accordo di pace - e le garanzie di sicurezza, compreso il possibile dispiegamento di truppe occidentali in Ucraina una volta raggiunto il cessate il fuoco.

Ushakov lo ha detto chiaramente: «Le disposizioni che europei e ucraini hanno introdotto non migliorano sicuramente il documento e non aumentano la possibilità di raggiungere una pace duratura». Il consigliere diplomatico del Cremlino ha poi insistito sul fatto «che gli americani e tutti gli altri rispettino gli accordi raggiunti, in particolare quelli ad Anchorage» tra Putin e Trump.

L'incontro in Alaska è stato il primo passo dell'accelerazione sulla soluzione diplomatica per l'Ucraina. E della nascita della prima versione del piano di pace americano di 28 punti, inviso agli ucraini in quanto giudicato smaccatamente vicino alle richieste del Cremlino. Di fronte a questo quadro, non sorprende l'esclusione di Mosca di colloqui trilaterali.

PASSI AVANTI

L'ultima volta che gli inviati ucraini e russi hanno tenuto dialoghi diretti è stato a luglio a Istanbul, portando a scambi di prigionieri ma a ben poco in termini di progressi concreti. In ogni caso, la presenza dei russi e degli europei a Miami segna un passo avanti rispetto al passato, quando gli americani tenevano negoziati separati tra le parti. «Stiamo procedendo a un ritmo piuttosto rapido e il nostro team in Florida sta collaborando con la parte americana. Questi negoziati sono costruttivi e questo è importante», ha detto Volodymyr Zelensky. —

PIZZABALLA ANTICIPA IL NATALE PER I FEDELI DI GAZA

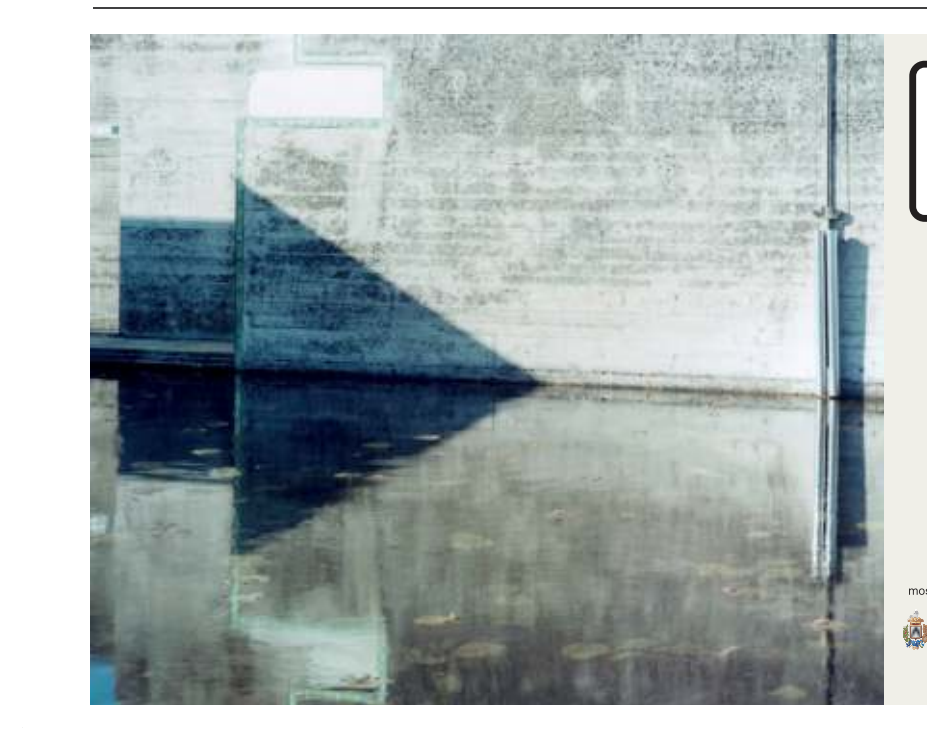
L'appello di Papa Leone «I bambini del mondo possano vivere in pace»

CITTÀ DEL VATICANO

«Tutti i bambini del mondo possano vivere nella pace». È l'appello rivolto all'Angelus da papa Leone in un dialogo aperto con i tanti bambini che in piazza hanno animato la tradizione della benedizione del Bambinello e così idealmente richiamando i tanti conflitti che insanguinano il pianeta. Alla vigilia delle celebrazioni natalizie, il Papa incoraggia a non perdere l'occasione di esercitare «pietà e carità, misericordia e abbandono», «perdonando, incoraggiando, dando un po' di speranza alle persone con cui viviamo e a quelle che incontriamo». «Sono atteggiamenti importanti - rimarca - che possono aiutarci ad essere gli uni per gli altri, presepe accogliente, casa ospitale».

Pizzaballa celebra la messa AFP

Intanto a Gaza si è conclusa la visita di tre giorni del Patriarca latino Pizzaballa, un balsamo per la comunità cristiana locale che ha tanto sofferto. Prima di entrare nel vivo del «Natale anticipato», con la messa, il presepe vivente, i canti di Natale e lo scambio dei doni, il cardinale ha riservato un momento speciale al battesimo di un bambino appena nato. È il gesto che più di tutti sintetizza il senso della visita alla piccola e resiliente comunità ridotta ora a circa 400 membri e che in questi ultimi due anni di guerra ha fatto da rifugio a malati, disabili e anziani anche di fede musulmana. —



guido guidi
col tempo
1956-2024

27 settembre 2025
- 06 gennaio 2026

Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea
- Casa Cavazzini

Info Ph +39 0432 1273772
www.civicimuseiudine.it
@udinemusei

Da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00
(ultimo ingresso ore 17:30)

mostra promossa da UDINE
prodotta da MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
in collaborazione con UDINE MUSEI CASA CAVAZZINI
con il patrocinio di CONFINDUSTRIA UDINE
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
GO! 2025 & FRIENDS

L'EX GIOIELLIERE

Molti gli interrogativi aperti Un giallo l'omicidio di Trieste

Nessuna effrazione, il caos in casa e quella che appare come un'esecuzione
Granieri freddato con un colpo di pistola ma i vicini non hanno sentito nulla

Gianpaolo Sarti

Difficile ritornare alla piena normalità per gli inquilini di via Felice Machlig 16, a San Luigi. La Polizia scientifica e la Squadra mobile per il momento hanno concluso i rilievi investigativi, ma i sigilli della Procura sulla porta dell'ammezzato della palazzina Ater dove abitava il settantatreenne Nicola Granieri, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, e le tracce di sangue visibili sui gradini, descrivono ancora pienamente la scena di un crimine.

Ci si attendeva un'indagine veloce, pronta a culminare con un fermo o un arresto. Ma il fatto che la morte della vittima sia stata collocata ad almeno un giorno prima del ritrovamento del cadavere – circostanza, questa, confermata dalle indiscrezioni emerse dall'autopsia – complica i piani degli inquirenti. Il lasso temporale su cui indagare è molto ampio: quante ore di immagini estrapolate dalle telecamere installate nelle strade vicine, nel resto del rione, nella periferia circostante, analogamente ai sistemi di videosorveglianza degli autobus, dovranno essere analizzate dagli agenti della Mobile così da aprire una pista chiara? Quante sequenze da passare al setaccio per individuare un'auto o una targa sospetta?

L'ipotesi, visto il contesto in cui è maturato l'omicidio, è che l'ex gioielliere sia stato ucciso da una persona di sua conoscenza. Di cui si fidava e alla quale ha aperto la porta di casa: non ci sono infatti segni di effrazione sulla serratura. L'assassino appartiene indubbiamente alla rete di contatti dalla vittima.

Ed è su questo ventaglio che si stanno indirizzando le ricerche: in un mondo che ha certamente a che fare con il denaro di dubbia provenienza accumulato dalla vittima, il mercato nero dell'oro e degli orologi di lusso. Il mondo di

Nicola Granieri

Granieri, insomma, che – come dimostrano i suoi trascorsi giudiziari e come confermato da ambienti investigativi – da decenni si muoveva all'ombra dell'usura e della ricettazione.

La Scientifica e la Mobile stanno lavorando in parallelo anche per ricostruire la dinamica dell'omicidio, che ha tutte le sembianze di un'esecuzione, e la scena del delitto. Quando è stato rivenuto il cadavere, disteso sul pavimento del soggiorno in un lago di sangue, vari cassetti erano spalancati e in parte svuotati, così come gli armadi. In quell'alloggio, dove secondo le testimonianze di chi era in stretti affari con l'ex commerciante, erano custoditi oro, Rolex e contanti per oltre un milione di euro, c'era pure una cassaforte. Non si sa se sia stata aperta pure quella. Parte dei valori tenuti nell'abitazione è stata portata via, ma molto è rimasto. Non si esclude, dunque, che il furto potesse servire per rappresentare una sorta di messa in scena, laddove l'intenzione poteva essere quella di uccidere e basta. Per vendetta o per qualche conto in sospeso. Con ogni probabilità l'omicida ha usato una pistola che si è portato con sé. Ma i vicini sostengono di non aver sentito nessuno sparo, né alcun trambusto. E ciò porta a pensare che sia stato utilizzato un silenziatore. —

DOPO TREVISO - MESTRE

Agguato ultras sassi e bottiglie contro il bus Due arresti

TREVISO

La follia ultras non conosce limiti e neppure confini. L'agguato, la sassaiola contro il pullman, la violenza cieca. Il calcio c'entra poco, come poco c'entrava il basket poche settimane fa, quando Raffaele Marianella - autista della corriera dei tifosi di Pistoia - morì dopo l'assalto dei tifosi vicino a Rieti. Stavolta l'aggressione è a Treviso, dopo una partita di calcio in una serie minore.

Ore 16.30, fischio finale del derby del Tenni. I trevigiani festeggiano, delusi invece i mestrini. Amen, è solo calcio. Ci sono poco più di due chilometri per arrivare dallo stadio alla stazione. A metà strada, poco dopo porta Santi Quaranti - zona non frequentata da tifosi trevigiani - si è tenuto l'agguato. Il pullman è stato raggiunto dal lancio di alcuni oggetti, sassi e bottiglie secondo quanto appreso. La polizia ha evitato il contatto respingendo un gruppo di trevigiani e arrestando due persone. —

LO STUDENTE PIEMONTESE

Trovato morto il 16enne scomparso dopo la cena

NOVARA

Le ultime speranze di ritrovare Dario sano e salvo si sono infrante davanti a un corso d'acqua. Il suo corpo, ormai privo di vita, galleggiava sul Canale Cavour, oltre la periferia di Novara, a poca distanza da un polo logistico di Amazon e da un rotonda che conduce a un imbocco dell'autostrada A4 Torino-Milano. Dario Cipullo, 16 anni, studente in un istituto tecnico e promessa del rugby, non respirava più. Lo cercavano da quando, nella notte fra venerdì e sabato, dopo una festicciola con gli amici e i compagni di squadra, era scomparso nel nulla.

Marina Chiarelli, assessore regionale, avvocato e amica di lunga data della famiglia, sta seguendo il caso da vicino e parla di tragico incidente. «Stiamo tutti cercando di capire cosa è successo - afferma - ma quello che sembra trasparire è che non si è trattato di un gesto volontario. A non essere chiaro è il motivo che ha portato Dario proprio in quel punto. Nessuno riesce a spiegarselo». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane.
Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

*Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.***
Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Le idee

IL NATALE SENZA LUCI DEI NUOVI POVERI

FRANCESCO JORI

Il Natale degli invisibili. Mentre le cronache della vigilia ci raccontano di menu casalinghi pantagruelici e di tutto esaurito nei ristoranti, un rapporto Actionaid ci segnala che 6 milioni di italiani non possono permettersi di consumare un pasto normale ogni due giorni; e l'Istat ci fa sapere che 4 milioni devono chiedere aiuto per poter comperare cibo. Quella della tavola è solo una delle facce, anche se la più importante, di un degrado che ormai da anni intacca la vita civile del Paese: la povertà è una pandemia che aggredisce non solo chi è in miseria cronica, ma pure tanti che un lavoro ce l'hanno però precario e pagato poco e male.

Per troppe famiglie il carrello della spesa alimentare è diventato un campo quotidiano di battaglia, con rincari che superano di gran lunga l'inflazione. Negli ultimi cinque anni il suo costo è cresciuto del 26 per cento, a fronte di un incremento del 19 dell'indice generale dei prezzi al consumo; a pesare sono alcuni generi di base, come l'olio che nello stesso arco di tempo è aumentato del 58 per cento, il riso del 52, il caffè del 40. Nell'ultimo anno la spesa alimentare è cresciuta di oltre il 4 per cento; col burro che è rincarato del 20, il caffè del 25, gli agrumi del 16. Per mangiare si rinuncia perfino a curarsi; ma si può acquistare sempre meno, perché quote crescenti di pur modesti redditi vengono erose dalle bollette e dagli affitti. E i salari, comunque, sono da fame: gli stipendi italiani sono fermi agli anni Novanta, mentre in Germania sono cresciuti del 20 per cento, e in Francia del 25. L'Ocse ci ha appena spiegato che da noi, tra il 2021 e il 2025, i salari reali sono addirittura calati del 7 e mezzo per cento.

Questo andamento sta mettendo in ginocchio quote crescenti di italiani. Ad oggi, poco meno di 6 milioni di persone sono nella condizione di povertà assoluta, cioè non riescono ad arrivare alla terza settimana del mese; ed altre 8 e mezzo versano nello stato di povertà relativa, cioè faticano ad arrivare a fine mese. In totale, un cittadino su quattro. Sono solo la punta d'iceberg di un disagio diffuso: lo scorso anno, ben 30 milioni di italiani hanno presentato la domanda Isee in cerca di assistenza: è lo strumento che misura il livello economico di una famiglia, e serve per accedere a bonus e prestazioni sociali agevolate, in altri termini per ottenere aiuto dallo Stato. Significa che metà della popolazione è in crisi: percentuale in costante aumento, mentre continua ad aumentare la forbice tra i pochi che hanno sempre di più, e i tanti, troppi, che hanno sempre di meno.

Un pasto servito in una mensa per i poveri

L'ex Nord Est del benessere diffuso è oggi in prima linea nell'impoverimento dilagante. In Veneto il 12 per cento della popolazione, pari a 600 mila abitanti, è classificato a rischio povertà ed esclusione sociale; e 4 lavoratori su 10 sono etichettati come "working poors", cioè retribuiti con salari che non consentono loro di stare al passo col costo della vita. Particolare ancora più drammatico, in un solo anno la quota di giovani tra i 18 e i 30 anni in condizioni di lavoro precario è salita del 38 per cento, collocando il Veneto al secondo posto nazionale di questa urticante graduatoria. In Friuli Venezia Giulia è a rischio povertà più del 12 per cento della popolazione, pari a 147 mila abitanti; per 40 mila persone è impossibile comprare i farmaci per curarsi. Gli sportelli Caritas e Sant'Egidio, molto diffusi a Nord Est, toccano ogni giorno con mano il progressivo scivolare nella miseria. È basso oggi l'orizzonte, nel cielo di questo Natale italiano. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?
Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO
Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

FORMICOLIO O BRUCIORE? Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

FASTIDI NELLA ZONA GLUTEA? Spesso la causa è da ricondurre al nervo sciatico.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.

Visto in TV
Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

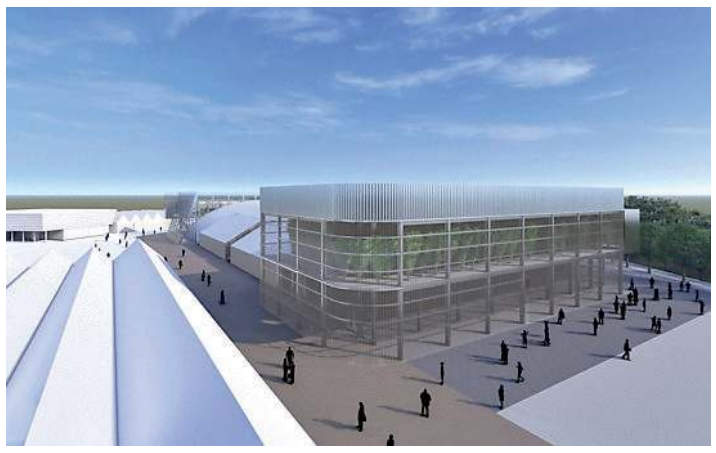
Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.27
La Luna Sorge alle 9.51 e tramonta alle 18.31
Il Santo Santa Francesca Saverio Cabrini
Il Proverbio
La fortune 'e je vuarbe.

La città che cambia



GLI INTERVENTI

Dal cantiere all'area dedicata ai grandi eventi

A sinistra, nella foto Petrussi, la palazzina della Fiera di Udine che oggi sarà consegnata all'Arpa dopo la conclusione dei lavori di ammodernamento. In alto, il render di come diventerà il padiglione 6 dopo l'abbattimento e la realizzazione di un centro congressi.

Antonio Di Piazza

L'Arpa nella nuova sede dopo il restyling in Fiera «Ora il centro congressi»

Oggi la consegna della palazzina alla trentina di dipendenti già presenti a Torreano
Il presidente Di Piazza: «Entro febbraio toccherà alla demolizione del padiglione 6»

Mattia Pertoldi

Oggi il cantiere in corso ai padiglioni 1 e 2 della Fiera di Udine verrà chiuso con l'Arpa che, così, potrà trasferirvi la trentina di dipendenti che già lavora a Torreano di Martignacco al padiglione 9. I tempi, dunque, sono stati rispettati e in questo modo continua anche, secondo programma, il restyling di Udine Esposizioni che proseguirà a inizio 2026 con l'abbattimento del padiglione 6 destinato a trasformarsi in un maxi-centro congressi.

LA PALAZZINA DELL'ARPA

L'investimento della Regione, a favore di Arpa, risale a novembre dello scorso anno quando l'ente fieristico friulano ha ceduto all'Agenzia per la protezione ambientale un'intera palazzina a fronte di un investimento da poco più di 1 milione 500 mila euro. Uno stanziamento attraverso il quale sono stati venduti i padiglioni 1 e 2 – appunto – oltre al "vecchio" ingresso sud dove, presumibilmente dalla fine del 2026, verrà ospitato il laboratorio d'analisi e tutto il personale della sede udinese attualmente non impiegato a Torreano di Martignacco. Oggi, vale la pena di ricordarlo, in Fiera lavora già una trentina di dipendenti dell'agenzia in virtù di un accordo siglato nel 2022 e che ha messo a disposizione il padiglione 9 della Fiera in cambio di un canone mensile da 3 mila euro al mese oltre a oneri di approntamento degli ambienti e di allestimento degli spazi interni fino a un massimo di 200 mila euro. Il contratto d'affitto aveva un valore di due anni rinnovabili per altri due, come poi avvenuto.

Non una data a caso, quella del 2026, perchè, come accennato, è quello l'anno stimato per completare il trasferimento del laboratorio – oggi in funzione in via Colugna – e della settantina di dipendenti che ancora non opera a Torreano, nei locali della Fiera. Una volta acquisite le palazzine, la Regione ha quindi investito ulteriori risorse per l'ammodernamento e, adesso, è pronta a lasciare il padiglione 9 il cui utilizzo verrà riprogrammato. «Ringraziamo Arpa per il lavoro svolto e la velocità con cui è stato portato a termine – ha detto il presidente di Udine Esposizione, Antonio Di Piazza –. Quanto a noi, siamo pronti per procedere sul padiglione 6».

IL NUOVO CENTRO CONGRESSI

Di Piazza, nello specifico, si riferisce al progetto approvato a luglio dall'assemblea dei soci che prevede l'abbattimento dell'ex PalaAste e l'avvio dell'iter per la costruzione di un maxi-centro congressi utilizzabile anche come arena per i grandi concerti. «I lavori sono stati già appaltati – ha confermato Di Piazza – e, al massimo entro febbraio, procederemo con la demolizione». Il progetto, dal costo di una decina di milioni con più o meno sette già in cassa, è pensato per consentire lo sviluppo del padiglione 6 anche nella zona nord-orientale evitando, attraverso l'eliminazione del PalaAste inutilizzato da anni, problematiche legate alla modifica del piano regolatore. Il nuovo spazio, una volta a regime, occuperà un'area di oltre 1.100 metri quadrati che, come detto, verrà compensata attraverso la demolizione del PalaAste e, soprattutto, intervenendo sulla superficie a ovest dello stesso che dovrebbe ospitare una sorta di piazza aperta. Nelle intenzioni di Udine Esposizioni, vedrà la luce una struttura polifunzionale dotata di quattro spazi da adibire a centro congressi con una capienza, rispettivamente, pari a 480 persone, 640 invitati e due uguali da 1.440 ospiti l'uno.

Il resto del personale dell'Agenzia regionale si trasferirà insieme al laboratorio d'analisi da via Colugna alla fine del 2026

Il progetto prevede anche la costruzione di una torre scenica e camerini al servizio di un'arena da 7.500 posti per i concerti

L'ARENA

Detto che è stata immaginata anche un'area da adibire a centro ristoro, dotata di cucine, il progetto prevede pure la costruzione di una torre scenica, zone di produzione, camerini e servizi. La congressistica, infatti, non sarà l'unica destinazione d'uso per il padiglione ammodernato. Grazie a una scalinata removibile posizionata nella parte posteriore, l'intera piattaforma potrà essere trasformata in un'arena destinata ai concerti con una capienza ipotizzata fino a 7.500 spettatori. I tempi? Se tutto andrà come sperato, tra fine 2027 e inizio 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ABIO AL GERVASUTTA

Stanza relax per i bambini

Una stanzetta relax per gli adolescenti del Centro diurno Npia Gervasutta (Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza): donata dall'Abio Udine, sarà inaugurata oggi, alle 11.30. Il locale è stato arredato con elementi funzionali e arricchito da luci emozionali, per creare un'atmosfera accogliente e rasserenante, ideale per i ragazzi che trascorrono diverse ore al centro nei loro percorsi terapeutici. Uno spazio dedicato al loro benessere e progettato per migliorare la qualità del tempo trascorso nella struttura.

«Questa realizzazione – commenta Abio – dimostra ancora una volta come le donazioni possano trasformarsi in interventi concreti e significativi, per migliorare la vita di bambini e adolescenti in contatto con i servizi sanitari e di supporto». —

La città che cambia

Passati in Consiglio gli ordini del giorno dell'esponente di Identità Civica
Proposti 500 posti auto in via Marsala e interventi in Baldasseria Media

Parcheggio scambiatore e stop agli allagamenti Il progetto di Michelini: «Impegno del Comune»

Loris Michelini

Anna Rosso

Un parcheggio scambiatore da circa 500 posti in via Marsala, nell'area dell'ex scalo ferroviario cui si accede da via Calatafimi. Un'opera al servizio della città e, in particolare, della zona della stazione ferroviaria e del terminal delle corriere. È la proposta fatta dal consigliere comunale Loris Michelini (Identità Civica) in un ordine del giorno approvato nell'ultima seduta del Consiglio, giovedì scorso. «Oltre a recepire quest'idea – spiega il consigliere della minoranza – l'amministrazione ha precisato di aver già aderito a un bando regionale per ottenere fondi proprio per realizzare parcheggi intermodali. A quanto so, sarebbero già stati stanziati circa 500 mila euro».

IN VIA CALATAFIMI 500 PARCHEGGI

Secondo Michelini, palazzo D'Aronco dovrebbe attivarsi per acquisire il terreno in questione che risulta di proprietà di Rfi, Reti ferroviarie italiane. «Si tratta di una superficie ampia e si trova, per chi arriva dalla zona sud della città, sulla sinistra, prima del sottopassaggio ferroviario. Da lì poi si arriva anche alla zona dell'ex Safau». Tra l'altro, ora che c'è sul tappeto l'idea di portare la stazione delle corriere dalla stessa parte della stazione dei treni, "sistemandola" al posto del parcheggio dei dipendenti delle Ferrovie, la realizzazione di un parcheggio scambiatore (lì vicino, tra l'altro, passano già gli autobus urbani che potrebbero funzionare come una sorta di navetta) diventa ancora più interessante. Sia in generale per la cittadinanza e i pendolari, sia perché appunto bisognerà trovare nuovi spazi di sosta per i dipendenti delle Ferrovie. «Nell'ambito del medesimo progetto – precisa ancora Michelini – si potrebbero realizzare anche un'area verde e uno spazio per gli eventi».

GLI ALLAGAMENTI IN BALDASSERIA MEDIA

Tra gli altri temi valutati dall'assemblea di palazzo D'Aronco, anche il problema dei ripetuti allagamenti delle strade nella zona di Baldasseria Media. «Ne ho parlato in un altro ordine del giorno, pure approvato – dice Michelini –. L'amministrazione si è impegnata a farsi parte attiva per risolvere la criticità sia con il Consorzio di bonifica pianura friulana sia, se sarà il caso, con la Regione. Come si ricorderà – continua – in caso di abbondanti precipitazioni, le strade della zona si allagavano, trasformandosi in torrenti. Ho approfondito la questione e ho scoperto perché la recente realizzazione del nuovo tratto di fognatura, per una spesa di oltre un milione di euro, non era riuscita a risolvere il problema: l'uscita delle acque chiare della fognatura stessa verso le campagne è troppo piccola e così, di fatto, le acque tornavano indietro, creando pressione, facendo saltare i tombini e riversando l'acqua nelle strade. Basterebbe – prosegue Michelini – un intervento di portata limitata per risolvere tutto. Ma ci vuole l'autorizzazione del Consorzio di bonifica pianura friulana che non è ancora arrivato».

DOSSI IN VIA CARGNACCO

Ha ricevuto l'ok dell'amministrazione anche l'ipotesi di inserimento di due dossi in via Cargnacco (tra via Baldasseria Alta e via Orsaria). «La misura è stata chiesta dai residenti – conclude Michelini – che spesso hanno rilevato un'eccessiva velocità delle auto di passaggio e auspicato anche maggiori controlli. I due dissuasori in asfalto-cemento sono stati inseriti nel piano comunale delle installazioni e saranno realizzati quanto prima». —

L'OBIETTIVO E' PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2026/27

Nasce MH education per superiori e medie All'istituto Volta resta il recupero anni

A guidare la scuola privata sarà Bonisoli, direttore dell'Aba
«Tra le novità, l'avvio di un tecnico economico internazionale»

Alberto Bonisoli, alla guida di MH education, che partirà dal prossimo anno scolastico. Sotto, il Volta /FOTO PETRUSSI

Laura Pigani

Un nuovo istituto privato si propone nel panorama scolastico paritario udinese. Si chiama MH education, in omaggio all'astrofisica Margherita Hack, di impronta laica e aperto a tutti, e offrirà – rinnovandone i contenuti e con alcune ulteriori proposte – i percorsi e gli indirizzi di studio già avviati al Volta, che invece proseguirà l'attività solamente per i corsi di recupero anni. Una decisione che, seppur immaginata da tempo, ha subito un'accelerazione nelle ultime settimane in seguito alla vicenda legata alla sospensione della parità per la scuola di viale Ungheria. A guidare MH sarà l'ex ministro della Cultura Alberto Bonisoli, direttore generale dell'accademia di belle arti Tiepolo.

L'AVVIO NELL'ANNO SCOLASTICO 2026-27

L'obiettivo è di essere operativi a partire dal prossimo anno scolastico. Entro fine marzo 2026, dunque, sarà inviata all'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia la richiesta per il riconoscimento della parità scolastica. Nel frattempo sono già state calendarizzate le date di scuole aperte, le prossime sono previste per venerdì 16 e sabato 17 gennaio 2026. Un'occasione per conoscere le peculiarità dell'offerta didattica del nuovo progetto educativo. L'apertura della scuola darà anche una risposta ai genitori i cui figli stanno frequentando l'istituto Volta: li potranno trasferire nella nuova realtà mantenendo gli indirizzi già scelti.

IL PROGETTO: MEDIE E SUPERIORI

L'offerta è orientata verso le scuole secondarie di primo e secondo grado: medie e superiori. «L'innovazione è il nostro pilastro – sottolinea Bonisoli –: i ragazzi, in particolare dopo il Covid, sono cambiati e la scuola deve sapersi adattare velocemente». Le medie saranno a tempo pieno, «con un rafforzamento delle materie Stem, per preparare i ragazzi al meglio per l'ingresso alle superiori». Quanto ai licei, saranno mantenuti lo scientifico sportivo, lo scientifico delle scienze applicate progetto aeronautico e lo scientifico delle scienze applicate progetto digital marketing. Una assoluta novità riguarda invece l'avvio di un istituto tecnico economico con indirizzo finanza e marketing progetto internazionale, per creare competenze tali da poter interagire con l'estero. «Vogliamo che i ragazzi imparino a capire come ragionano in Cina, nel Regno Unito e così via».

IL VOLTA: RECUPERO ANNI

L'istituto Volta, presieduto da Michele Florit, sulla base di questo progetto, a partire da settembre 2026 proseguirà la sua attività solo per quanto riguarda il recupero anni. «La nascita di MH – precisa Bonisoli – rappresenta la fase conclusiva di un percorso avviato nel 2023, durante il quale sono stati sviluppati diversi soggetti, ciascuno focalizzato su uno specifico ambito dell'educazione. Ogni realtà opera con una propria struttura organizzativa e coinvolge persone differenti, le cui competenze ed esperienze sono in linea con le esigenze formative e i modelli didattici dei vari ordini e tipologie di scuola. I problemi relativi alla parità del Volta hanno sicuramente accelerato questo processo di focalizzazione. La volontà di garantire a studenti, famiglie e insegnanti un quadro certo per il futuro ci ha spinto a iniziare adesso questo nuovo progetto educativo». Un'altra realtà neo costituita è la Tiepolo formazione (in attesa dell'ok da parte della Regione) con lo scopo di concentrarsi, appunto, sulla formazione professionale.

LA SEDE

La sede di MH education sarà in parte la stessa occupata ora dal Volta, nell'ex seminario arcivescovile, con l'aggiunta di nuovi spazi e laboratori. L'ingresso sarà al civico 22 di viale Ungheria, mentre il Volta avrà una entrata diversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO AL TAR DEL LAZIO

Il giudizio sulla revoca della parità il 6 maggio

Soltanto pochi giorni fa il Consiglio di Stato aveva respinto l'appello di ministero dell'Istruzione e Ufficio scolastico regionale contro la sospensiva decisa dal Tar del Lazio rispetto alla revoca della parità scolastica dell'istituto Volta. Una decisione che consentirà agli studenti delle secondarie di primo e di secondo grado di proseguire l'anno scolastico. Il prossimo passo, ora, per l'istituto di viale Ungheria sarà il giudizio di merito, fissato davanti al Tar del Lazio il prossimo 6 maggio.

Nelle motivazioni dell'ordinanza del Consiglio di Stato si menziona il fatto che l'appello non si è basato su ragioni di diritto in quanto «molte delle criticità contestate dall'amministrazione appellante sono di fatto risolte o in via di risoluzione da parte dell'Istituto, fermo restando ogni ulteriore approfondimento nel merito».

All'istituto Volta tutto è cominciato lo scorso 27 luglio, con l'invio da parte dell'Ufficio scolastico regionale (a seguito di una visita ispettiva) di un preavviso di revoca della parità scolastica con una contestazione di molteplici e gravi irregolarità. Non erano bastate le controdeduzioni effettuate dalla scuola (con 300 alunni iscritti) per evitare che l'iter di revoca andasse avanti. Tra le criticità rilevate il numero delle aule a disposizione, quindici, per le classi del liceo delle scienze applicate, del liceo sportivo e della scuola secondaria di primo grado. Non solo, a costituire «legittimo presupposto per la revoca della parità scolastica» del Volta anche l'assenza di un laboratorio di chimica e la non idoneità di quello di fisica (ricavato nel seminterrato in un locale censito come archivio). Era stato sottolineato anche come il personale del Volta «non risulta formato in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio». Non conforme pure il certificato di vulnerabilità sismica dell'istituto. —

Ha ideato varietà di vite resistenti ai patogeni

Genomi e piante coltivate Al genetista Morgante il premio Ferrari Soave

ATENEO DI UDINE

Il professor Michele Morgante, docente di Genetica dell'Università di Udine, si è aggiudicato il premio Ferrari Soave 2025, uno dei più autorevoli riconoscimenti nazionali nel campo delle Scienze biologiche.

Il premio, a cadenza biennale e destinato a scienziati che si sono distinti per le loro ricerche, ha selezionato Morgante nell'edizione di quest'anno, a carattere nazionale e focalizzata sulla biologia vegetale.

La consegna a Morgante

La cerimonia di premiazione si è tenuta in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia delle scienze di Torino.

Morgante è stato premiato per i suoi contributi di fondamentale importanza alla conoscenza dei genomi vegetali, con particolare enfasi su quelli delle piante coltivate. Le motivazioni del premio sono un riconoscimento sia al contributo scientifico sia all'impegno istituzionale e nella divulgazione del professore nel corso della sua carriera e in particolare negli ultimi dieci anni.

I suoi studi nella ricerca di base hanno aperto nuovi concetti scientifici, come quello del pan-genoma, essenziale per una comprensione completa della variabilità genetica di una specie. Ha saputo tradurre i risultati della ricerca teorica in applicazioni pratiche di grande impatto.

In particolare, ha sviluppato varietà di vite resistenti ai patogeni che sono attualmente in produzione, fornendo soluzioni concrete per l'agricoltura sostenibile.

Oltre all'attività di laboratorio, Morgante è fortemente impegnato nella divulgazione scientifica e nel curare i rapporti con le Istituzioni italiane ed europee deputate alla definizione delle strategie politiche nel settore della genetica e della biologia vegetale.

Il premio Ferrari Soave è un riconoscimento di alto profilo nel panorama scientifico, destinato a una scienziata o a uno scienziato vivente che si è distinti per le ricerche nel campo delle Scienze biologiche. Il premio si alterna tra edizioni nazionali e internazionali. —

IL RICONOSCIMENTO DEL COMUNE

Impegno per la legalità Targa a I Nostri Diritti

Da sinistra, Pontoni, Toffano, Marchiol, Sanson e Carestiato

Nei giorni scorsi, l'assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano, l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol e il comandante della polizia locale Paolo Carestiato hanno consegnato una targa di riconoscimento all'associazione I Nostri Diritti, alla presenza della presidente Edi Sanson e della vicepresidente Linda Pontoni.

Con questo riconoscimento, l'Amministrazione comunale ha voluto esprimere la propria gratitudine per l'impegno costante dimostrato dall'associazione nella tutela della legalità e del bene comune. Un'azione quotidiana fondata sulla responsabilità civica e su una partecipazione attiva che contribuisce a rafforzare la coesione sociale. —

CENTRO COMMERCIALE DISCOUNT

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 2025

Buone Feste

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA
SALUMIFICIO PICARON
€ 2,48 al Hg

CLEMENTINE FOGLIA
€ 1,48 al Kg

GRANA PADANO DOP S/V
€ 11,90 al Kg

CAFFÈ LAVAZZA CREMA E GUSTO
gr 250x2
€ 6,99 al pz

MACINATO SCELTO
misto bovino e suino
€ 6,98 al Kg

VENITE A TROVARCI MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

IN REGALO A TUTTI I NOSTRI CLIENTI UNA BELLISSIMA *Stella di Natale*

VEDI REGOLAMENTO INTERNO AL PUNTO VENDITA

SUPERMERCATI TIPICAMENTE FRIULANI

PUNTI VENDITA SEMPRE APERTI CON PANE FRESCO

PUNTI VENDITA DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00 / DOMENICA 8.00 - 13.00

- GEMONA DEL FRIULI VIA TABOGA, 174
- TOLMEZZO VIA DELLA CARTOTECNICA, 31
- CIVIDALE DEL FRIULI VIALE LIBERTÀ, 29
- UDINE VIA SAN PAOLO, 26
- CORDENONS VIA MAESTRA VECCHIA, 198/1
- SPILIMBERGO VIA CAVOUR, 5
- REANA DEL ROJALE VIA CELIO NANINO, 95

PUNTI VENDITA SEMPRE APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00

- PALAZZOLO DELLO STELLA VIA NAZIONALE, 47
- CIVIDALE DEL FRIULI VIA SANGUARZO 7/A
- FIUMICELLO VIA CORTONA, 1

SFOGLIA IL VOLANTINO ON-LINE

telefono 0432 669192

Supermercati Beltrame
POZZUOLO DEL FRIULI VIA IV GENOVA, 52

centrocommercialediscount.it

Le iniziative organizzate dal Comune hanno coinvolto grandi e piccini per tutta la giornata

Concerto e slitta itinerante In centro l'incanto del Natale

Udine si è svegliata in piena atmosfera natalizia, con i tanti eventi inseriti nel cartellone del Comune per soddisfare i gusti di grandi e piccini. In centro, nel pomeriggio, è stato facile imbattersi nella slitta itinerante, un richiamo irresistibile per i più piccoli, che hanno così potuto incontrare Babbo Natale e il suo elfo. Allestita in piazza Matteotti, invece, la Casetta di Babbo Natale per i laboratori artistici dedicati alla tombola natalizia e alle "magie da filo". Un'occasione per i bimbi di sporcarsi le mani e usare la loro creatività. In tanti, inoltre, si sono divertiti a pattinare sulla pista di ghiaccio di piazza XX Settembre. Sempre ieri, la Cattedrale di Santa Maria Annunziata ha ospitato il concerto corale, a cura della Diocesi di Udine in collaborazione con il Comune. Ad apprezzare l'esecuzione, tra i banchi, anche l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba.

Molte anche oggi le iniziative in programma: dalla realizzazione di un segnalibro nella Casetta di Babbo Natale (alle 15), ai giochi proposti nel pomeriggio dalla Ludoteca e ai laboratori nelle biblioteche di Cussignacco e di Udine Sud. —

La slitta itinerante /FOTO PETRUSSI

La pista di ghiaccio in XX Settembre

La Casetta di Babbo Natale

Il concerto in duomo

L'arcivescovo al concerto

Nuovo Tourneo Courier®

Tuo a € 19.950

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/12/2025 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte del ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 131,21 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.150. Importo totale del credito € 14.640. Totale da rimborsare € 18.724,68. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,63%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Alcuni degli studenti premiati nell'ambito della 27ª edizione del Premio Solidalmente giovani

Solidamente giovani Ecco tutti i vincitori

SPORT E CULTURA

Diciannove scuole medie e 14 superiori coinvolte, con oltre 700 studenti partecipanti, di 33 istituti della regione. Sono i numeri della 27ª edizione di Solidalmente giovani 2025, il premio istituito dal Comitato Sport cultura e solidarietà presieduto da Giorgio Dannisi. Nei giorni scorsi, a palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, sono stati premiati i vincitori.

Nella sezione video si sono distinti, per le medie, Camilla Lo Greco e Leonardo Peressutti della 3D De Gasperi di Reana del Rojale (1º posto) e Davide Manzi, Eleonora Cancellieri, Elia Bignulini, Ejder Nasufi, Francesco Rolandi, Isabella Zanussi, Juan Diego Cardona Rodriguez, Musa Shalim, Sofia Todarello e Vittoria Erika Adami della 2E Valussi di Udine (2º posto), mentre per le superiori hanno vinto Alexander Leonarduzzi, Elisabetta Piller, Margherita Ermacora e Alice Sangoi della 2ª B Ita dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale e seconda Viola Toffolon della 4A del Leopardi-Majorana.

Nella sezione Tema monografico ha vinto, per le medie, Lujain Chahid, 3F Marconi di Udine, secondi Olivia Crawford, Rebecca Da Pieve, Giulia Nicol Ionita e Vittoria Padalino, 2E Pasolini di Pordenone e terzi, Diletta Dinuzzi, Giada Pizzolato, Eleny Visentin, 3C sempre del Pasolini. Per il biennio delle superiori si sono distinti Stefano Perretta (2A Diacono di Cividale), seconda Valeria Codato (2A Ite Paolino d'Aquileia di Cividale) e terza Alessia Visentin (2A Stellini di Udine), mentre per il triennio: prima Syria Presotto (4D Dol Stringher di Udine), seconda Nicole Alice Minin (5B Savorgnan di Brazzà di Lignano), terza Ginevra Ventura (3A Diacono), menzione per Giorgia Difrancesco ed Hélène Mainardis (4E Stellini). Nella sezione Tema monografico economia sul podio otto studenti dello Zanon di Udine (3BAFM): primi Caterina Barbetti e Andrea Gualdo, secondi Sofia Cicchirillo e Arianna Zuliani, terzi Alice Colautto, Sara Frigione, Anna Giaiotto e Camila Montorfano, segnalati anche Alberto Virgilio (4A Savorgnan di Brazzà) e Gioele Muraro (5C Stellini).

La sezione fumetto, alle medie, ha visto primi Francesco Acquafredda, Tiziano Dicuzzo e Leonardo Rizzo (3A Tiepolo di Udine), seconda Aurora Sacher (3F Marconi), terzi Liam Bearzi, Luca Danelon, Giada De Paoli (2A IC Val Tagliamento di Ampezzo) e menzione per Mia Fachin, Nathan Petris, Narayan Candotti (2A IC Val Tagliamento) e per Margherita Marku, Margherita Bon, Giada Salera, Ada Farneti (2G Feruglio di Tavagnacco). Per il biennio delle superiori, menzione per Ariel Blasig e Sebastiano Tosolini (2E ITA Paolino d'Aquileia), mentre per il triennio: prime Greta Seraffini e Lia Burgnich (5 ELSA Copernico di Udine), seconda Annalisa Sbuelz (3Egc Marinoni di Udine), menzione per Sara Buzatu, Eleonora Coretti, Paula De Biaggio, Nicole Furlan, Arianna Gentile, Giulia Maci, Aurora Montina, Ergita Samurri, Michele Spagnolo e Diego Impagnatiello (5N Marinelli di Udine).

Attribuito anche il Premio Solidarietà Più-Crédit Agricole a Benedetto Martucci, fondatore e presidente dell'associazione Genitori Scatenati. Targhe speciali ai protagonisti del Progetto di "Sport Integrato nelle scuole Dai e vai: Sport inclusione, integrazione, socialità", cui hanno partecipato persone con disabilità e studenti di scuole medie e superiori della provincia: gli istituti udinesi Tiepolo, Marinelli, Zanon e Malignani, i comprensivi di Tavagnacco e Tricesimo e l'Isis D'Aronco di Gemona. —

SANITA' PRIVATA

Il Nursind al Policlinico «Al personale servono premialità e ascolto»

Welfare e incentivi economici, per premiare la professionalità e l'impegno del personale. È quanto il dirigente provinciale del Nursind, Afrim Caslli, e il referente della Conferenza generale sindacati del comparto sanità - Nursind, Marco Valentini, hanno chiesto al presidente e ad del Policlinico Città di Udine, Claudio Riccobon, in una lettera seguita a un incontro tenuto l'estate scorsa.

«Detta la nostra gratitudine a Riccobon per la disponibilità dimostrataci, abbiamo innanzitutto proposto la stabilizzazione del personale precario in tempi brevi – spiegano Caslli e Valentini –. C'è poi il tema della gestione delle salme: chiesto l'acquisto di un sistema aggiornato di sollevamento presso le celle frigo per traslarle senza la presenza di 3-4 operatori, al fine di garantire dignità e sicurezza». Focus anche sui farmaci e sulla possibilità di «ridurre sprechi e costi» attraverso una valutazione delle procedure attuali, «che prevedono l'eliminazione dopo due mesi. Ma tanti farmaci – osservano – hanno scadenze ben superiori, anche dopo la loro apertura. La discriminante scientifica si rifà alla temperatura, non oltre i 25 gradi, e al luogo dove vengono conservati. Notevole risulterebbe il risparmio visti i farmaci buttati».

Considerato, poi, «l'evidente impegno del Policlinico in termini di investimenti sia tecnologici che di professionisti», il Nursind segnala tuttavia «la netta sensazione di molti di una sottovalutazione e del mancato ascolto del personale» e «le criticità emerse nella gestione del personale da parte degli uffici preposti».

E visto che all'orizzonte, secondo Caslli e Valentini, si profila «un prevedibile e pericoloso turn over, servono incentivazioni economiche, ma non solo. Ovviamente concordi che la premialità a pioggia non è la soluzione migliore, ma è necessario individuare effettivamente il personale dove il carico di lavoro sia più grave». Da qui, anche la proposta di «una partecipazione agli utili aziendali, in percentuale da determinarsi per ruoli e livelli. Il personale del Città di Udine – hanno ribadito – merita di essere considerato e non solo a parole durante i Cda». —

SABATO SERA A TOLMEZZO

Calci e pugni in centro, rapina da 400 euro

Vittima dell'aggressione è stato un 61enne del posto che stava percorrendo la Galleria Cooperativa verso il Despar

Timothy Dissegna / TOLMEZZO

Stava andando a fare la spesa in centro città, quando una persona l'ha spinto a terra, colpendolo con calci e pugni e rubandogli il portafogli che aveva con sé. Poi l'aggressore si è dileguato nel buio portandosi via 400 euro, bottino della rapina appena compiuta. Vittima del colpo registrato sabato sera, attorno alle 19, è stato un 61enne tolmezzino, diretto verso il supermercato Despar per alcuni acquisti prima di cena. L'uomo, che ha raccontato l'accaduto ai carabinieri, ha riferito di essere stato colto totalmente alla sprovvista mentre percorreva la Galleria Cooperativa che dalla zona dell'autostazione porta verso via Matteotti, nel cuore del capoluogo carnico.

Secondo quanto riferito, la violenza è avvenuta nel tratto pedonale vicino al negozio Tigotà. A colpire il malcapitato sarebbe stato un ragazzo che indossava un cappellino e una tuta bianca. Un soggetto che aveva già notato in precedenza, vicino alla stazione delle corriere. La sua identità, però, rimane ancora ignota. Questi dettagli, uniti alle riprese video delle telecamere della zona, sono al vaglio dei militari della stazione di Paluzza e del Norm della compagnia di Tolmezzo, intervenuti sul posto dopo la chiamata di soccorso. Giunti in via Matteotti, i militari hanno prestato soccorso all'uomo, in stato di shock, e hanno poi chiamato l'ambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Qui è stato tenuto in osservazione nella notte, per poi essere dimesso e fare ritorno a casa nella mattinata di ieri. Ad assisterlo c'erano i familiari, aiutandolo anche a sporgere denuncia.

In ogni caso, il tutto è avvenuto senza destare particolare attenzione da parte di residenti e locali della zona. Seppur l'area sia in centro città, diversi esercenti della zona hanno riferito di non aver avvertito alcunché, così come di aver saputo dell'accaduto solo successivamente. Sul caso, come detto, sta indagando l'Arma nel tentativo di risalire all'identità del responsabile e ai suoi spostamenti successivi. —

L'ingresso della Galleria Cooperativa verso l'autostazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Strada comunale Casanova-Fusea Rinviata la chiusura per i lavori

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La strada comunale Casanova-Fusea, interessata da lavori di esbosco e messa in sicurezza, è stata riaperta anzitempo. L'intervento slitta a dopo l'Epifania. L'arteria doveva essere chiusa al traffico dal 9 al 19 dicembre (dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 15.30) per lavori di esbosco finalizzati alla sua messa in sicurezza della strada, ma l'intervento atteso dai cittadini si interrotto quasi subito. «Sono sorti problemi tecnici in corso d'opera – motiva l'assessore comunale alle frazioni, Matteo Muser– e abbiamo deciso di riprogrammare tutto per favorire una comunicazione migliore nei confronti dei cittadini. Prima della ripresa dei lavori, dopo l'Epifania – assicura Muser– ne darne comunicazione con congruo anticipo. Sono sorti problemi sui lavori che ci hanno spinto a revocare l'ordinanza, quindi già la sera del 9 dicembre avevamo deciso di riaprire la strada e riorganizzare i lavori, che verranno ripresi dopo l'Epifania per limitare i disagi. Così riusciremo a comunicare in modo adeguato modalità e tempistiche della chiusura. I dieci giorni di chiusura erano abbondanti rispetto al tempo richiesto dai lavori (un terzo) per evitare che gli imprevisti ci obbligassero a fare un'ordinanza aggiuntiva per giorni ulteriori. Per noi è importante comunicare bene, perché chiudere tante ore, vincola le persone a fare lunghi percorsi alternativi, come il giro per Buttea o per Sezza. Preferiamo comunicare i lavori molto prima, affinché tutti i residenti siano pronti al momento della chiusura. L'intervento va fatto per motivi di sicurezza, che per noi è la priorità: andremo a tagliare gli alberi "pericolanti" e quelli che con maltempo o nevicate importanti potrebbero cadere sulla strada. Interverremo su tutta la fascia di rispetto della strada, quindi sia su suolo pubblico che privato, perché non ha senso fare diversamente. Il privato che non ha provveduto a pulire il suo terreno autonomamente in questo senso, dovrà accollarsi le spese che sosterremo noi per farlo al posto suo». Sul rinvio dell'intervento i consiglieri di opposizione Roberto Busolini e Gabriele Moser hanno presentato un'interpellanza. —

Nuova gamma Transit®

A partire da € 16.950 IVA esclusa, solo fino al 31 dicembre.

Ford PRO™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida per contratti fino al 31/12/2025 e immatricolazioni a partire dal 01/01/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Nuovo Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2025.75 a € 16.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Offerta valida solo per veicoli in pronta consegna. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Gamma Transit: **ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 12,0 litri/100km, emissioni CO2 da 137 a 270 g/km.** Gamma Transit 100% elettrica: **ciclo misto WLTP consumi da 17,1 a 39,4 kWh/100km, emissioni CO2 0 g/km.**

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE

RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
DA GENNAIO 2026

CORSO RECUPERO PUNTI GENNAIO 2026

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

20° NerioWash.com LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

WHATSAPP +39 347 927 4903 · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

PROMOZIONI INVERNALI

ORZAN AUTO

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service · SEAT Service · SKODA · Veicoli Commerciali

1992 - 2022 30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 gennaio serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 12 gennaio serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 17 gennaio sabati - sede di Martignacco

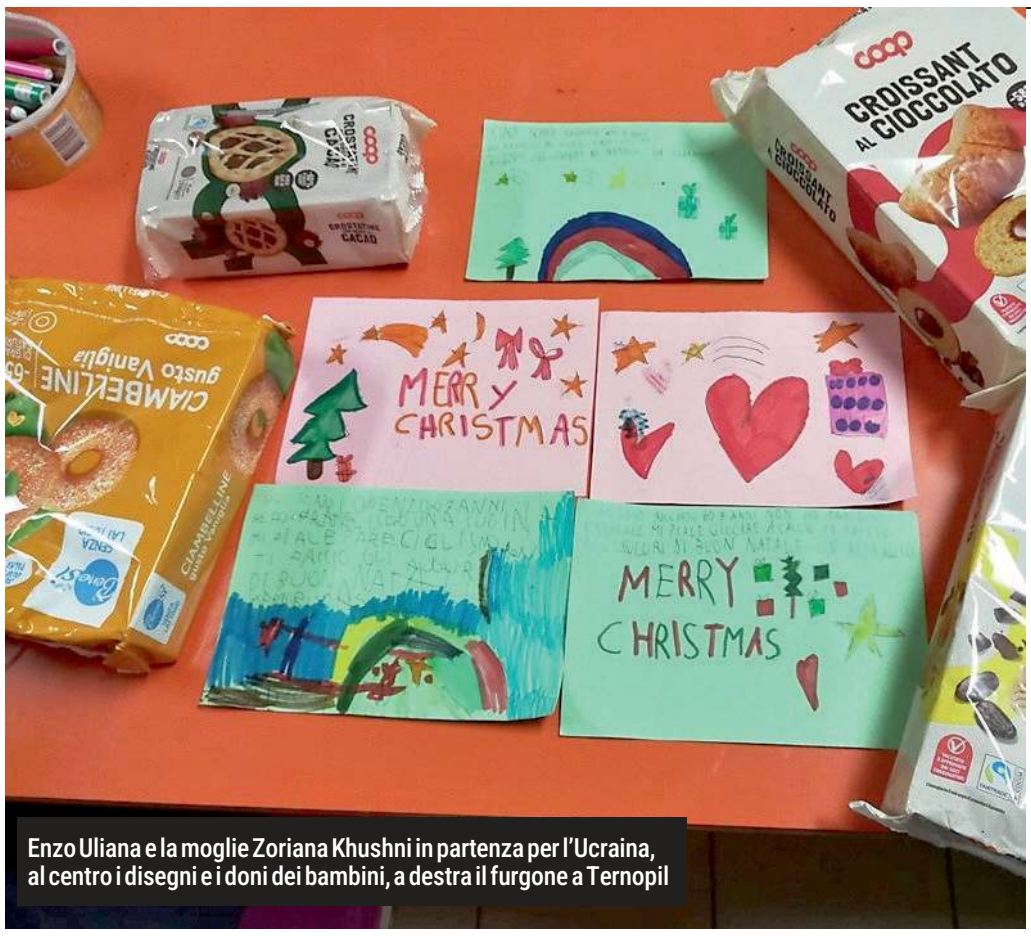
CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS *CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA*

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Missione in un Paese in guerra



Enzo Uliana e la moglie Zoriana Khushni in partenza per l'Ucraina, al centro i disegni e i doni dei bambini, a destra il furgone a Ternopil

La nuova spedizione friulana nata dalla generosità dai fagagnesi
Un carico di alimenti e medicine che arriverà anche a Ternopil

Letterine e dolciumi per i bimbi di Leopoli Uliana: in Ucraina per aiutare i più deboli

SOLIDARIETÀ

ALESSANDRA CESCHIA

Letterine e disegni colorati per augurare buone feste e un anno migliore, che possa far tacere per sempre i boati dei missili e fermare il volo dei droni. Il furgone di Ezio Uliana, pensionato fagagnese e coraggioso volontario, si è rimesso in marcia ieri, nel cuore della notte, per il suo sessantesimo viaggio umanitario in Ucraina con il suo prezioso carico. Stavolta, oltre a medicinali, viveri e attrezzature, c'è anche un pezzo di cuore dei bambini della parrocchia di Fagagna.

Insieme alle catechiste, nelle ore di religione hanno usato pastelli e pennarelli per tingere di mille colori i loro pensieri destinati ai coetanei dell'orfanotrofio di Leopoli, un gigante di cemento che accoglie 350 ospiti, fra i quali piccoli e piccolissimi.

La struttura piange già alcune vittime, a partire dai sei giovani orfani che, una volta raggiunta la maggiore età, sono partiti per il fronte e, purtroppo, hanno perso la vita per difendere la propria terra dai continui attacchi russi.

In occasione di questo viaggio, programmato così a ridosso della festività natalizie, Uliana, viaggia con la moglie Zoriana Khushnir.

Il furgone, che sulla fiancata esibisce un grande cuore in cui i colori della bandiera italiana e di quella ucraina si intrecciano, esibisce orgoglioso la scritta Humanitarian Aid for Ukraine e, in quei viaggi della solidarietà, ha già macinato 260 mila chilometri. È partito con il buio, incassato sotto il peso di 1.200 chilogrammi di materiale da consegnare.

«Siamo diretti a Leopoli – annuncia Uliana – dove mia moglie che ha origini ucraine potrà riabbracciare la madre e la sorella: non le vede da tanto tempo e si fermerà da loro, mentre io proseguirò verso Ternopil, dove incontrerò i responsabili di un'organizzazione benefica con la quale collaboro da tre anni per portare cibo e medicinali donati dal Centro raccolta farmaci di Udine, pannoloni, presidi medici, ma anche cibo per cani e gatti».

Prodotti sempre più difficili da trovare in una città bersagliata dai bombardamenti, che appena un mese fa ha vissuto uno dei più gravi massacri di questi 45 mesi d'invasione in una notte terribile in cui sono piovuti dal cielo 470 droni d'attacco e 48 missili da crociera e balistici, responsabili di una trentina di morti, tra cui tre bambini, e un centinaio di feriti.

> Una delle mete è un orfanotrofio che accoglie 350 bambini Si raccolgono in un sotterraneo quando suona l'allarme

> Sul furgone sono stati sistemati 1.200 chili di materiale acquistato grazie al contributo della parrocchia

I fondi raccolti grazie al sostegno della parrocchia di Fagagna e del Circolo anziani di Madrisio hanno permesso di comprare anche dolciumi, qualche panettone e un deumidificatore. Materiale destinato all'orfanotrofio di Leopoli.

«I lavori di ristrutturazione avviati nei sotterranei dell'edificio hanno permesso di ricavare un piano scantinato dove bambini e ragazzi ospiti della struttura vengono dirottati quando l'allarme segnala le incursioni aeree nemiche, attraverso droni o attacchi missilistici – racconta Uliana –, ma si tratta di un ambiente umido e malsano per i bambini. Da qui la richiesta di comprare un deumidificatore per poterli tenere in un ambiente più salubre».

Sarà un altro viaggio attraverso una terra presidiata da case ridotte a brandelli, da famiglie smembrate e una mano tesa che ancora una volta arriva dalla generosità dei friulani.

Per Uliana, che da Sumi a Kramators'k, da Kherson a Kharkiv ha attraversato ogni oblast per aiutare donne, uomini e bambini, ma anche animali ormai senza cibo e senza padrone, è un itinerario collaudato, ma non c'è più lembo di terra sicuro in Ucraina. Il ritorno è in programma per il 28 dicembre, e l'obiettivo, manco a dirlo, è quello di organizzare la prossima missione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

autocar
USATO D'ECCELLENZA

Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)
Acquisto auto usate

www.autocarfvg.it
380 6334126 0432 722161

Finanziamenti in sede
Auto garantite da 12 a 36 mesi
Trovaci su

HONDA CIVIC 1.5 T.VTEC SPORT+ 182 CV
2021 KM 40.800 26.900 €
TETTO APRIBILE PANORAMICO

RANGE ROVER EVOQUE HYBRID 163CV R-DINAMIC S
2021 KM 57.800 31.900 €
C.LEGA 20 PELLE CAMERE 360° SED. RISC.

RANGE ROVER VELAR R-DYNAMIC 2.0 D HYBRID
2021 KM 59.500 39.850 €
TETTO PANORAMICO - FULL OPTIONAL

CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH
2018 KM 88.094 11.950 €
PELLE - CAMBIO AUTOMATICO

FORD PUMA 1.0 HYBRID 125CV ST-LINE
2022 KM 48.600 17.900 €
FORD PUMA 1.0 HYBRID 125CV ST-LINE

NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA
2022 KM 73.300 23.490 €
CAMBIO AUTOMATICO

MERCEDES B180 BUSINESS
2022 KM 51.400 25.900 €
EXTRA AUTOMATICA - FARI LED

PEUGEOT 5008 ALLURE 7 POSTI HDI 130
VENDUTA
2020 KM 79.500 21.900 €
CAMBIO AUTOMATICO

Prezzi di vendita esclusa messa su strada

DOMANI IN AULA A CODROIPO

Chiusi oltre 20 mutui Il Comune risparmia e taglia l'imposta Irpef

Saranno introdotte tre fasce sulla base dei livelli di reddito
Una parte dei fondi verrà destinata alle nuove assunzioni

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il Comune di Codroipo risparmia 648 mila euro chiudendo oltre una ventina di mutui pregressi (aperti in passato per finanziare la realizzazione di opere sul territorio) e li reinveste in primis per diminuire la pressione fiscale e potenziare il personale con nuove assunzioni.

Grazie, dunque, alle risorse liberate in parte corrente, l'amministrazione Nardini ha deciso di impiegarne una parte per la rimodulazione dell'addizionale comunale Irpef. Non sarà più applicata un'aliquota unica pari allo 0,8. Sono state infatti introdotte tre fasce sulla base dei livelli di reddito imponibile: 0.7 fino a 28 mila euro annui, 0.75 da 28 mila a 50 mila euro e 0.8 sopra questa cifra. Permane l'esenzione dell'addizionale Irpef fino ai 15 mila euro di reddito annui.

Per quanto riguarda l'Ilia, invece, sono confermate le stesse aliquote. Temi, questi, che saranno affrontati e discussi durante la seduta del consiglio comunale convocata domani sera alle 19.

«Questa nuova introduzione – fa sapere l'amministrazione comunale – comporta una minor entrata nel bilancio pari a 200 mila euro. La chiusura dei mutui ha comportato 648 mila euro di risparmi che quindi vengono reinvestiti nel taglio delle tasse, nelle assunzioni dei dipendenti e per l'efficientamento degli uffici comunali con l'obiettivo di migliorare i servizi da poter garantire a tutti i nostri cittadini».

GUIDO NARDINI
SINDACO DEL COMUNE DI CODROIPO

Nel 2025 si è puntato, infatti, a potenziare l'organico in Comune. «Siamo passati dai 71 dipendenti di fine 2024 – fa sapere l'amministrazione – ai 77 di fine 2025 e sono in corso altre assunzioni: si prevedono due assunzioni nell'ufficio ragioneria, una nell'area dell'ufficio tecnico e una nell'area delle attività produttive».

Un'ultima parte dei risparmi ottenuti grazie alla chiusura dei mutui sarà infine destinata all'accensione di un nuovo mutuo per l'acquisto di una sede in cui verranno trasferiti temporaneamente gli uffici comunali del municipio in previsione dei lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza dell'edificio in piazza Garibaldi.

All'ordine del giorno della seduta, ci sarà anche l'approvazione del documento unico di programmazione (Dup) 2026 - 2028 e del bilancio di previsione per gli esercizi 2026 - 2028, l'approvazione della gestione associata delle funzioni e attività inerenti il servizio attività produttive compreso lo sportello unico attività produttive (Suap) tra i comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento e Varmo, le modifiche al regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale (cup) e del canone mercatale e la revisione periodica annuale delle partecipazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN PIETRO AL NATISONE

Rubata la targa dell'Inter

L'Inter fan club di Ponte San Quirino, a San Pietro al Natisone, di nuovo nel mirino dei malviventi e questa è la decima volta. A sparire è stata una targa in alluminio della squadra milanese, asportata dal muro a cui era appesa.

TAVAGNACCO

Appuntamento a teatro con il concerto gospel

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Entra nel vivo la programmazione natalizia messa a punto dall'amministrazione e dalle associazioni di Tavagnacco. Una delle novità di quest'anno è stata la riaccensione - grazie al sostegno della società Benefit Eps Italia - del grande albero in piazza a Feletto, addobbato con 1200 metri di luminarie, mentre i proiettori di 2500 watt con luci a led ad alto risparmio energetico ne illuminano la base. Ora è la volta di uno degli eventi più attesi del periodo natalizio: stasera, alle 20.30, il teatro Maurensig ospiterà Trini Lopez Massie, uno degli astri emergenti della musica gospel degli Usa, e l'Harmony Gospel Singers composto da musicisti veneti e friulani. Nato nel 2003 ha oltre 500 concerti alle spalle con tournée all'estero. —

ONE CAR · TWO VIBES
OMODA 5 SHS-H SUPER HYBRID SYSTEM
OMODA | JAECOO
224 CV E 19KM/L:PERFORMANCE
DA VIVERE OGNI GIORNO.
SCOPRILA ORA NELLA SUA DOPPIA ANIMA.
TUA A PARTIRE DA 22.900€*
OMODA
AUTOPIU' SPA (UD)
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)
Infoline: 3601046338
autopiu.it
*Prezzo esclusa IPT e con rottamazione usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it.
Nota: H sta per veicolo elettrico Hybrid

CALCIO IN LUTTO

Addio a Giorgio Rumignani Allenatore mago delle salvezze

Originario di Gemona, viveva a Lignano Sabbiadoro. Giocò in serie B e C
Il figlio: «Metteva i ragazzi al centro». Il sindaco: «Onorati di averlo tra i residenti»

Laura Pigani / LIGNANO

Calciatore nel ruolo di mezzala in Serie B e C e allenatore nelle medesime categorie o inferiori. Giorgio Rumignani, friulano «orgoglioso», originario di Gemona, è morto ieri, nella sua casa di Lignano Sabbiadoro, a 86 anni. Il suo nome è legato a imprese epiche nel calcio, "specialista" qual era nelle salvezze, cinque nella sua lunga carriera, tra cui quella del Barletta in B, da lui stesso considerata «miracolosa».

Aveva giocato in B e in C tra il 1957 e il 1971, distinguendosi per il suo acume tattico e il rigore. Aveva cominciato con il Portogruaro, giocando poi con Marzotto Valdagno, Sambenedettese, Cosenza, Siena, Pisa, Arezzoe Savona. Il culmine, molto probabilmente, lo aveva vissuto con la Sambenedettese, nella coppa Italia del 1961 con il gol alla Juventus. Era diventato allenatore dopo aver chiuso la carriera in campo, come detto, a Savona, gestendo con esperienza il centrocampo (alle spalle aveva un giovane Marcello Lippi come difensore). Da tecnico aveva allenato numerose squadre tra cui Barletta, Piacenza, Andria, Pisa, Pescara, Ravenna, Monza e Palermo. Molto importanti le due stagioni al Pescara, tra il 1993 e il 1995, dove aveva conquistato una salvezza in Serie B che rappresentava un momento di svolta decisivo per la società e per la tifoseria biancazzurra. Tra le altre salvezze memorabili di Giorgio Rumignani anche quella del 1987 con il Barletta, sempre in B, che lui definì «miracolosa».

Giorgio Rumignani in una foto tratta dalla pagina Fb del Barletta

«Era di una generosità senza pari – racconta il figlio Jacopo Rumignani –, ha sempre giocato e allenato, dava tutto per la professione e anche per la famiglia, per la quale era sempre presente nei momenti importanti. Aveva una sua visione della vita, era un grande filosofo, abile nel coinvolgere e nel trascinare le persone. Metteva sempre i suoi ragazzi al centro del progetto e lui faceva scudo». «Apprendiamo con dispiacere della scomparsa di Giorgio Rumignani – dichiara il sindaco Laura Giorgi – come Amministrazione, esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia e ai suoi cari. Lignano è onorata di aver avuto tra i propri residenti uno sportivo che ha lasciato un segno importante nel calcio italiano. Chi ha avuto modo di conoscerlo ricorda le sue lunghe chiacchierate con un altro grandissimo personaggio del calcio italiano, anche lui friulano, Enzo Bearzot. I due si incontravano spesso nella nostra località e si intrattenevano a parlare e immaginiamo che il calcio fosse l'argomento preferito». —

L'INCIDENTE AD AIELLO

Si schiaccia una gamba cadendo dal trattore In ospedale un 62enne

Timothy Dissegna / AIELLO

Un uomo di 62 anni è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro nel pomeriggio di sabato, in località Novacco nel comune di Aiello. L'episodio è avvenuto all'interno dell'azienda agricola della cooperativa La Cisile. Il lavoratore è caduto da un trattore che stava guidando, riportando lo schiacciamento della gamba destra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova e i sanitari. L'uomo è stato quindi soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova per le cure necessarie, non in pericolo di vita, per poi essere trasferito al Santa Maria della Misericordia di Udine dove ha trascorso le ultime due notti in osservazione.

«All'inizio eravamo molto preoccupati – spiega il presidente dell'azienda, Mauro Perissini – ma per fortuna si è rivelato non così grave come temuto. La persona è confusa e sotto shock, ma rimasta sempre vigile. Ha problemi all'anca, ma comunque non gravi». Si tratta di un collaboratore agricolo descritto come «una delle colonne della nostra cooperativa», che stava lavorando da solo al momento dell'incidente. «È solito gestirsi da solo il lavoro – precisa Perissini – e sabato non c'erano i ragazzi». Il malcapitato ha quindi perso il controllo del mezzo, con questo che è finito in un fosso.

Quella di Novacco è una fattoria sociale e didattica che opera in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, aiutando nell'inserimento lavorativo persone seguite dal servizio. Il lavoratore infortunato svolge mansioni di fattore, agricoltore, apicoltura e «aiuta i ragazzi nel loro inserimento», avendo un «rapporto organico» con l'Asu-Fc. «L'attività in fattoria continua – assicura il presidente –, speriamo possa rientrare il prima possibile». L'auspicio è per una sua prossima dimissione dall'ospedale, dove è stato tenuto in osservazione per verificare l'entità dei traumi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quando manca lo slancio nella vita di coppia

Gli uomini fanno affidamento su questi nutrienti speciali

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

"Ottimo prodotto per gestire ed integrare le forze e l'energia. L'ho trovato estremamente più valido di altri integratori di vitamine ben più blasonati." (Leonardo M.)

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene zinco, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo, nome modificato

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALCIDE BLANCUZZI
di 88 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

San Giovanni al Natisone, 22 dicembre 2025

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo - Manzano
tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Titolari e collaboratori della Segheria Rosa

È mancato all'affetto dei suoi cari

BENIAMINO AGOSTO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, i nipoti, Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 dicembre alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 22 dicembre 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio,
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati

ROSSELLA MASAROTTI
di 67 anni

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio le sorelle Daniela, Antonella con Giorgio, gli adorati nipoti Valentina con Fabio e Leonardo, Filippo con Laura e Giulia.
I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Manzano.

Buttrio, 22 dicembre 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

MARIO SCAGNETTO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alida, la figlia Silva con Sergio, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 23 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Pers, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a tutte le persone che amorevolmente ci sono state vicino.

Pers di Majano, 22 dicembre 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato ai suoi cari

BASILIO SPELAT
di 82 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 23 dicembre alle 14.30 nella chiesa di Masarolis arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Masarolis, 22 dicembre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA CATERINA
ved. DELLA VEDOVA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Silvio e Gianni, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 23 dicembre alle ore 14.30 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.

San Daniele del Friuli, 22 dicembre 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

ROBERTO MILOCCO
di 85 anni

Ne danno l'annuncio le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre, alle ore 14, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'abitazione dell'estinto. Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 22 dicembre 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO
Ricorre il 47° anniversario della scomparsa di

ESPEDITO BRIZZI

Pupà tu sês simpri cun nô.
Pinetta.

Codroipo, 22 dicembre 2025

O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

22/12/1995 22/12/2025

Sei sempre nei nostri cuori

FIORELLO COMINI

Ti ricorderemo martedì 23 dicembre nella Santa Messa delle 19 presso la Chiesa di S. Andrea a Paderno.

Udine, 22 dicembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

L'intervento

VIOLENZA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE E TENUITÀ DELL'OFFESA

GIOVANNI CATTARINO

Sugli organi di stampa si sono potute leggere critiche alla recente sentenza numero 172 del 2025 con cui la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 131-bis del codice penale.

Il primo comma di tale articolo riconosce un'esclusione della responsabilità penale, tecnicamente una "esimente", per i reati per i quali è prevista una pena non superiore nel minimo ai due anni purché l'offesa arrecata sia di "particolare tenuità" in considerazione delle "modalità della condotta "e della "esiguità del danno". Ma il terzo comma dell'articolo esclude tale esimente per i reati di violenza o resistenza a pubblico ufficiale, di cui agli articoli 336 e 337 del codice penale, commessi ai danni degli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, pur essendo in questi casi prevista una pena nel minimo di soli sei mesi. Tradotto in soldoni: nessuna differenza tra uno spintone e una violenta aggressione: gli autori di entrambi rischiano una pena da un minimo di sei mesi a un massimo di cinque anni.

La Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'esimente ed è stata accusata di favorire così la violenza nei confronti delle forze dell'ordine fornendo un nulla osta ai facinorosi che si riterranno autorizzati a menare le mani, purché con moderazione! Con quali criteri poi verranno valutati comportamenti comunque violenti per ritenere l'offesa arrecata di "particolare tenuità" al fine di concedere l'esimente della responsabilità?

Per meglio capire vediamo come sono andate le cose.

Il Tribunale di Firenze aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale del terzo comma dell'articolo 131-bis del codice penale dopo aver posto a confronto il reato di resistenza alle forze dell'ordine, di cui era imputata la persona che doveva giudicare, con il reato di cui all'articolo 338 del codice penale rubricato "Violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti".

Orbene, il giudice rimettente osservava che i reati in discussione sono comparabili in quanto caratterizzati dagli stessi elementi costitutivi che sono l'uso della violenza o minaccia in danno di un pubblico ufficiale, nella specie un rappresentante delle forze di polizia o un componente di un collegio esercente funzioni pubbliche, e la finalità di alterazione di tali funzioni. Il reato di cui all'articolo 338 del codice penale è ritenuto peraltro più grave, in quanto punito con una pena tra un minimo di un anno e un massimo di sette, mentre violenza e resistenza alle forze dell'ordine prevedono una pena (solo) da sei mesi a cinque anni. La maggiore gravità deriva dal fatto che, anche se l'offesa è rivolta al singolo componente del Corpo, egli è considerato una proiezione di quest'ultimo che indirettamente viene leso nelle sue attribuzioni talvolta anche di rango costituzionale.

Tuttavia, l'autore del reato di cui all'articolo 338 del codice penale benché più grave, può beneficiare dell'esimente della tenuità dell'offesa, possibilità invece esclusa per il colpevole di violenza o resistenza al singolo rappresentante delle forze di polizia. Emerge il vizio di irragionevolezza poiché la fattispecie più grave è trattata con minor rigore: da qui la dichiarazione di incostituzionalità.

L'intervento della Corte si è reso necessario dopo che il decreto legislativo numero 250 del 2022 aveva riscritto l'articolo 131-bis del codice penale. Il nuovo articolo aveva trasferito l'esimente dai reati puniti con un massimo non superiore a cinque anni a quelli puniti con un minimo non superiore ai due anni. L'area dell'estensione si era così notevolmente estesa fino a ricomprendere l'articolo 338 del codice penale. Avendo tuttavia mantenuto l'esclusione dell'esimente per i reati di violenza o resistenza alle forze dell'ordine si era determinata una irragionevole disparità di trattamento tra i reati di cui agli articoli 336 e 337 del codice penale e quello previsto all'articolo 338 del codice penale. E la Corte ha ritenuto di dover intervenire.

La Corte costituzionale ristabilendo l'esimente non ha strizzato l'occhio ai violenti, come sembrerebbero suggerire le critiche che le sono state mosse; ha soltanto ristabilito la coerenza del sistema sanzionatorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

"Poltrona Sonora": nel Duomo di Udine l'ascolto è immersivo

Vale l'esortazione di San Francesco d'Assisi, di cui nel nuovo anno si celebrerà l'ottavo centenario dalla morte: «Non abbiate il cuore nelle orecchie, ma le orecchie nel cuore». È questa una delle chiavi più funzionali di lettura del progetto "Poltrona Sonora", un'installazione permanente allestita presso il Battistero e la sala superiore "Arcoloniani" del Museo del Duomo di Udine, nata da un'idea della direttrice del museo, Maria Beatrice Bertone, che invita con questo progetto ad un'esperienza immersiva di meditazione. Raccoglimento e riflessione attraverso la fruizione di opere d'arte, da vedere ed ascoltare, quelle custodite nella Cattedrale udinese unite a composizioni la più parte dal patrimonio musicale friulano, registrate da realtà musicali della nostra regione. Una comoda seduta, bianca ed essenziale, che può ruotare, ed accanto un tablet con auricolari, adagiato su un cuscinetto anch'esso candido. Ti siedi, indossi le cuffiette e premi sul display, potendo selezionare una galleria di immagini ognuna abbinata ad un ascolto musicale pertinente con il periodo storico e la tematica dell'opera stessa. Ed ecco che «l'attenzione può diventare la forma più rara e più pura di generosità», a citare Simone Weil. O come vuole la regola di San Benedetto, puoi «inclinare l'orecchio del tuo cuore», assecondando la visione delle sacre storie mettendo in comunicazione il corpo, rilassato alla contemplazione, il cuore, per l'appunto, che si fa auscultante, e lo spirito che si eleva alla percezione universale, fuori

La presentazione della poltrona sonora nel museo del duomo di Udine

da ogni distrazione mondana. Ad accompagnare con la musica gli affreschi delle "Storie di Sant'Eustachio" ci sono le "Intrade" di Alessandro Orologio, il "Battesimo di Cristo" è associato all'introito pasquale "Iubilate Deo omnis terra", l'"Iste confessor" racconta la scultura lignea di San Biagio. E ancora, la volta costolonata del Battistero è sul "Magnificat" di Giovanni Ferretti, i discanti aquileiesi "Sonet vox ecclesiae" e "Verbum bonum et soave" fanno da colonna sonora all'"Arca del Beato Bertrando". "Salvator Mundi" di Thomas Tallis consola la "Flagellazione di Cristo", quanto l'"Ecce lignum crucis" dal repertorio gregoriano e "O vos omnes" di Tomas Luis de Victoria", narrano coralmente la "Salita al calvario". La visita al Museo del Duomo di Udine si arricchisce così di esperienze multisensoriali che si possono fruire in un isolamento misurato che non crea distanza, ma avvicina.

La presentazione del progetto, i primi di dicembre, ha visto una larga partecipazione di visitatori accompagnati dalla dottoressa Bertone, lungo un percorso mirato negli spazi del Museo e della Cattedrale, in un percorso arricchito da esecuzioni del coro Cantiere Armonico diretto da Marco Toller che ha presentato una ragionata selezione di madrigali di Floriano Candonio.

Le prossime visite sono previste sabato 27 e mercoledì 31 dicembre alle ore 11. 00, con la possibilità di prenotazione scrivendo a museo@cattedraleudine. it. I visitatori potranno partecipare ad una visita speciale, accompagnati dalla curatrice e dalle esecuzioni organistiche di Gabriele Darù, con approfondimenti legati alla storia dell'organo Nachini collocato in cornu epistolae. Inoltre, i partecipanti potranno visitare gli spazi meno noti e più nascosti del Duomo udinese, un prezioso dietro le quinte che sta sempre più riscuotendo curiosità e meraviglia, e visitare la mostra personale di Erica Garbin: «Nuove interpretazioni nel Duomo di Udine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il terremoto del 1976

Riscoprire le opere donate da americani

Gentile direttore,
ho 52 anni e mi sono iscritta a un corso universitario che sto concludendo con una tesi sul terremoto e la collezione Friam di casa Cavazzini. Ho avuto modo di vedere solo sugli archivi digitali le immagini dei quadri e delle sculture che sono state donate dagli artisti americani per il terremoto. Una grande mostra è stata fatta nel 1980 in Sala Ajace, ma all'epoca avevo solo quattro anni. Ho provato a chiedere all'assessore se in occasione dei cinquant'anni del terremoto il Comune avesse intenzione di fare una mostra con questi quadri, ma mi è stata data una risposta generica.
Oggi guardando il vostro giornale e vedendo in prima pagina che il nostro presidente Mattarella è stato invitato per i cinquant'anni del terremoto, ho pensato di scrivere a voi che avete sicuramente più ascendente di me. Parlando con i miei conoscenti, praticamente nessuno sapeva di questa collezione, ma soprattutto nessuno sa che ne fanno parte nomi davvero rappresentativi dei movimenti dell'arte americana degli anni settanta, come l'espressionismo astratto, la minimal art, la pop art. Inoltre tra le varie opere abbiamo anche una fotografia di moda iconica di Horst P. Horst a cui presto le stanze della fotografia di Venezia dedicheranno una mostra monografica.
Ritengo che il popolo friulano debba conoscere questa collezione in quanto patrimonio non solo artistico, ma un pezzo della storia del nostro territorio. Spero voi riusciate a far sì che il mio sogno si possa realizzare.

Roberta Cadorin

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

Istituti bancari

Aumentano le spese ma le filiali chiudono

Gentile direttore,
a forza di chiudere filiali... A cosa serve tenere in vita una banca quanto è l'utente che opera attraverso l'home banking per l'invio di bonifici, il pagamento delle tasse e i prodotti finanziari? Poi mentre la politica aumenta la cifra del prelievo al bancomat dove ne troviamo uno aperto? E intanto aumentano le spese per tenere aperto il conto.
Nel medio Friuli in pochi mesi sono state chiuse le filiali di Tricesimo e Tarcento quindi un bacino di utenza di circa ventimila persone che per trovare la banca Intesa San Paolo devono recarsi a Feletto o Gemona (e per qualche mese ancora a Buja). Non un bancomat, non una cassa continua per gli operatori commerciali! Ma il nostro famoso e potente istituto bancario è vicino a noi. Infatti a Tarcento è ancora accesa una lampada interna alla filiale chiusa, forse per darci speranza?

Ida Fant
Reana del Rojale

LE FOTO DEI LETTORI

Le gite organizzate dall'Acli di Perteole

Le Acli di Perteole hanno organizzato una piacevole uscita con i soci a Cittadella e a Castelfranco Veneto. Cittadella è famosa per la cinta muraria medievale e offre diverse attrazioni storiche e culturali da non perdere. Castelfranco Veneto e piazza Giorgione, il cuore della città, ideale per una passeggiata. La chiesa di San Giacomo, importante chiesa con opere d'arte e il duomo di Castelfranco. Le foto sono state inviate dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Luigi Rendina.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Vicini alle imprese, radicati nel territorio.
Belluno Jesolo Mestre Padova Pordenone
Portogruaro Rovigo Treviso Udine Verona Vicenza

L'AZIENDA

L'installazione goriziana firmata Trieste

Arte e tecnologia I ledwall di M-Cube danno nuova vita alla Galleria Bombi

GIORGIA PACINO / A PAG. V

L'ANALISI

Valore degli asset a quota 14,3 miliardi

La corsa di Edizione per competere con le holding di scala globale

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA STORIA

La scelta di Chiara Durì e Marco Chies

Edarredo acquisita da due trentenni che dicono addio al posto fisso

MAURA DELLE CASE / A PAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Più forti. Insieme.
FIDI IMPRESA E TURISMO VENETO
ConfidiFriuli Garanzia di sviluppo

il NordEst. Economia
LUNEDÌ 22 DICEMBRE

IL COMMENTO

UNA STRATEGIA PER RESTITUIRE VENEZIA AI SUOI ABITANTI

JAN VAN DER BORG

Con la crescita esponenziale dal Dopoguerra, il modello di business del turismo di massa, basato sulla replica di formule di successo e articolato attraverso la ricerca di economie di scala e di una competitività basata sui prezzi, è diventato visibilmente obsoleto. Infatti, destinazioni di successo come Venezia, Barcellona o Amsterdam sono afflitte da una presenza turistica eccessiva, chiamata overtourism.

L'emergere di simili situazioni è, purtroppo, una conseguenza diretta della natura stessa del prodotto turistico. Poiché il cuore della destinazione è fatto da attrazioni, spazi, infrastrutture e servizi pubblici (o *commons*) disponibili in quantità limitate, la scarsità porta automaticamente ad una preoccupante conflittualità tra utenti turistici e non. E siccome i *commons* sono per lo più beni difficilmente commerciabili è pericoloso sperare che la conflittualità tra *locals* e visitatori si risolva contando solo sulle forze di mercato.

La teoria della tragedia dei beni pubblici di Garrett Hardin prevede che lo sfruttamento dei beni pubblici non correttamente prezzati porti alla loro distruzione. Personalmente sono fermamente convinto che l'overtourism sia una delle manifestazioni di questa tragedia. Qualsiasi altra analisi demonizzi il turismo e, indistintamente Airbnb, i voli low cost, gli imprenditori turistici avidi o i visitatori maleducati, porta spesso a una cortina fumogena che oscura le vere cause di un processo di sviluppo turistico insostenibile e, di conseguenza, a un insieme sbagliato di politiche turistiche.

Segue a Pag. II>

Visitatrice in un borgo di montagna (foto Promoturismo Fvg)

Il turismo in crescita reclama più servizi

Nel Nord Est il 2025 sta per finire con un bilancio complessivamente positivo: in Friuli Venezia Giulia presenze a più 6,2%, nelle città venete 10,3 milioni di visitatori
L'obiettivo è investire anche per estendere la stagionalità di spiagge e montagna
Come Sappada che dà il via al progetto della nuova cabinovia

MARIA CHIARA PELLIZZARI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Mercosur, fondi Pac e trattori

MAURIZIO CESCON

Avevano promesso una presenza massiccia a Bruxelles e così è stato. Gli agricoltori europei, in prima fila gli italiani e tantissimi i nordestini, hanno manifestato giovedì scorso, con i loro trattori, lungo le strade della capitale belga e davanti ai palazzi dell'Europarlamento. Erano almeno 10 mila, alcuni piuttosto arrabbiati, visto che qualche eccesso non è mancato. Due le ragioni del forte malumore del settore primario. La firma degli accordi Mercosur con i Paesi del Sud America e il taglio, piuttosto drastico (20%), dei fondi Pac per l'agricoltura. Provvedimenti che toccano nel vivo in particolare le aziende agricole e zootecniche del Sud Europa, Francia e Italia in primis, dove vengono prodotte buona parte delle eccellenze agroalimentari del continente. Infatti sono stati proprio Francia e Italia, nonostante i rapporti tra i due Paesi siano altalenanti, a fare muro e bloccare, almeno per il momento, la firma definitiva sull'intesa Mercosur. Secondo gli annunci della Commissione, i documenti Europa-Sud America dovrebbero essere sottoscritti entro gennaio 2026, ma in pochi giorni sarà possibile superare le resistenze delle associazioni agricole, da Coldiretti a Confagricoltura? Sulla Pac, invece, i tempi della trattativa sono più lunghi, fino al 2027, ma la Commissione resta ferma sulle sue posizioni. Per adesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

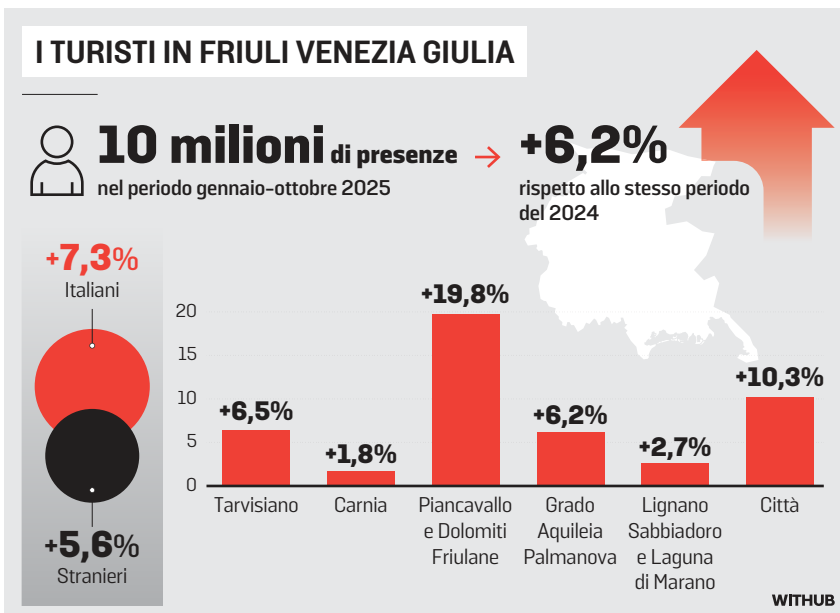
Lo scenario

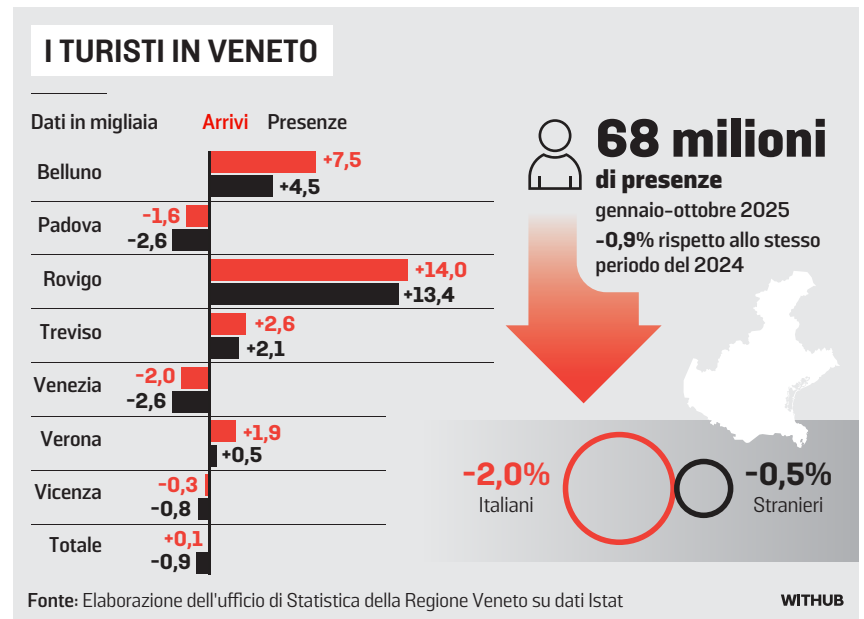
Città d'arte, mare e neve: il turismo vuole crescere

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Il turismo del Nord Est archivia il 2025 come un anno complessivamente positivo, con un finale spumeggiante. «Per Capodanno siamo già oltre il 70 per cento di occupazione alberghiera a Venezia, un dato migliore dell'anno scorso e contiamo di fare il sold out». A comunicarlo il presidente del Gruppo Turismo e Cultura di Confindustria Veneto Est Salvatore Pisani, segnalando il ruolo strategico dei mercati di prossimità, francesi, tedeschi e svizzeri, e la significativa presenza dei turisti italiani. «Venezia continua ad attrarre grazie ai musei, alla Fenice e a una programmazione di eventi che fanno da traino», aggiunge, sottolineando la capacità della città lagunare di offrire esperienze emozionali molto ricercate.

L'analisi degli arrivi in Veneto mostra una dinamica più complessa: «Quest'anno c'è stata una lieve contrazione, perché alcuni visitatori, soprattutto americani, sono stati frenati dal timore che le città d'arte fossero prese d'assalto in occasione del Giubileo». Nel periodo gennaio-ottobre 2025, gli arrivi nelle città d'arte del Veneto hanno registrato una variazione del -1,1%, attestandosi a 10 milioni e 300mila, su un totale regionale di 19milioni e 850mila arrivi. (Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat). I segnali che arrivano dai mercati internazionale per il 2026 sono incoraggianti: «A inizio dicembre si è svolto a Cannes l'International Luxury Travel Market, primo termometro sull'andamento dei flussi turistici. Ci aspettiamo un 2026 con performance superiori nel turismo di alto livello, per cui le nostre destinazioni sono particolarmente ricercate. In particolare, confidiamo in una situazione internazionale più stabile e puntiamo sul ritorno di flussi oggi assenti, con clientela alto spendente. La cucina italiana, entrata nel patrimonio immateriale Unesco, sarà «un ulteriore volano, soprattutto se integrato con eventi e cultura. Si deve continuare a lavorare per promuovere le esperienze che le nostre città storiche possono offrire e lavorare sul miglioramento delle infrastrutture e dei collegamenti».





In Friuli Venezia Giulia, il presidente regionale di Federalberghi Enrico Guerin, imprenditore di Lignano Sabbiadoro, la più nota località balneare della regione, è entusiasta dei risultati rilevati da gennaio a ottobre dell'anno, con +6,2% di presenze e 10 milioni di presenze con 2 mesi di anticipo rispetto all'anno scorso. «I siti Unesco hanno registrato risultati positivi, così come il turismo balneare, nonostante un'estate non facile per il meteo e il contesto economico». Località come Lignano e Grado «hanno retto bene», aggiunge. Sul tema dei mesi spalla e della durata dei soggiorni, evidenzia: «Abbiamo margini di crescita solo nei mesi spalla, come settembre e ottobre. Il meteo ci aiuta, serve rafforzare l'offerta di servizi, che dev'essere sempre più completa per favorire l'allungamento dei soggiorni». Guerin pone l'accento anche sulla formazione dei giovani: «Tra le azioni da incentivare, la formazione e l'orientamento dei giovani sin dalle scuole medie, coinvolgendo le famiglie. Il turismo può essere una vera carriera. Fondamentali sono le lingue, in particolare il tedesco, e i percorsi tecnici: il corso dedicato al turismo dell'ITS Academy di Udine funziona, sforniamo ogni anno venti ragazzi altamente qualificati. Possiamo fare di più, attivando nuovi corsi. Abbiamo bisogno di personale formato, anche nel settore della nautica, che porta benessere e clienti anche per le attività della ristorazione. È una catena: servono più residenti, più personale, più ser-

> Il Nord Est punta a estendere la stagionalità delle spiagge e della montagna, ma servono maggiori servizi

10,3 mln
I visitatori nelle principali città storiche del Veneto tra gennaio e ottobre 2025

70%
Il tasso di occupazione delle camere di hotel a Venezia per Capodanno

SEGUE DALLA PRIMA

RESTITUIRE VENEZIA AI SUOI ABITANTI

JAN VAN DER BORG *

Venezia è uno degli più emblematici esempi di questo diffusissimo errore di valutazione e di politiche turistiche confusionali. Difatti, dalle ultime cifre per il 2024 pubblicate recentemente dal Comune e dalla Fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibilità (Vsf), emerge chiaramente che la pressione turistica sul centro storico è cresciuta rispetto al 2019 a causa di una vera esplosione del numero di turisti giornalieri, che negli ultimi cinque anni hanno portato l'afflusso turistico complessivo da circa 30 a 34 milioni di visitatori.

Il turismo residenziale, per contro, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019. Insomma, se la pressione turistica si è intensificata molto, è diminuita anche la qualità del flusso turistico, considerata come lo share delle visite cosiddette "mordi e fuggi" rispetto al numero totale dei visitatori. Un significativo peggioramento di una situazione che era già drammatica nel 2019, l'anno record del turismo veneziano prima della pandemia.

Non sorprende affatto che anche l'andamento dei principali indicatori che rispecchiano situazioni di overtourism (come, ad esempio, l'esodo della popolazione, la moria di attività economiche non turistiche, e i frequenti momenti di sovraffollamento) punti senza ombra di dubbio nella stessa direzione.

L'occasione per implementare un nuovo modello di business al posto di quello obsoleto di massa che si era presentata durante la pandemia è stata sciupata con grande disinvoltura. Che il contributo di accesso, implementato in modo piuttosto bizantino, non avrebbe spinto il turismo veneziano a diventare più sopportabile era del tutto evidente già prima della sua introduzione. Ciononostante, il principio di far contribuire ai costi collettivi generati dal turismo anche chi visita Venezia in giornata è sacrosanto. La "smart control room", invece, produce una montagna di dati oggi

> I veneziani e le imprese locali sono in fin dei conti i veri detentori del capitale turistico: occorre generare benessere per loro

Focus Confagricoltura Friuli Venezia Giulia I.P.

Confagricoltura FVG tira le somme dell'annata agraria

"Il 2025 si è concluso con la manifestazione di Bruxelles a cui, come Confagricoltura FVG, abbiamo partecipato insieme ai nostri imprenditori e ai presidenti di Confagricoltura Donna e dei Giovani per ribadire un chiaro NO a questa Pac che vuole demolire il nostro comparto agricolo. I beneficiari della PAC devono essere agricoltori attivi, indipendentemente dalle dimensioni aziendali. NO al capping, NO alla degressività, NO al fondo unico, e NO alla rinazionalizzazione della Pac che comporterà maggiore burocrazia e minori investimenti. Non chiediamo assistenza o sussidi a pioggia, ma incentivi strutturali"; così il presidente di Confagricoltura FVG Nicolò Panciera che prosegue: "La nostra lotta non si ferma certo a Bruxelles ma continueremo, in tutte le sedi istituzionali a portare le nostre proposte. Anche per l'anno nuovo dovremo continuare a lavorare per migliorare la sostenibilità economica delle nostre imprese. Abbiamo diversi progetti in programma che abbracceranno tutti i comparti produttivi della regione. Manodopera, piano dei conti, maggiore cultura nel consumo del vino e dell'agricoltura nella sua interezza alcuni esempi. Non è possibile che l'imprenditore agricolo continui ad essere additato quale primo inquinatore quando invece è il primo custode del territorio, per questo continueremo la nostra azione di sensibilizzazione nelle scuole. Dovremo rivedere anche la direttiva nitrati e gli iter autorizzativi per gli allevamenti, dare maggior valore ai nostri prodotti rafforzando le filiere e cercando nuovi mercati". Un nuovo anno sicuramente impegnativo per Confagricoltura FVG ma che, come sottolinea il Presidente, "sono sicuro che, grazie a tutti i nostri collaboratori, che ringrazio per la professionalità e disponibilità, saremo in grado di affrontare. Concludo augurando a tutti gli agricoltori un sereno Natale ed un prospero nuovo anno".

vizi».

All'orizzonte, «l'idea di offrire delle staff house per lo staff delle strutture. Il turista è sempre più attento e preparato e la qualità dell'accoglienza si fonda anche sulla qualità dei collaboratori, che vanno formati e incentivati a restare nel territorio». Tra le questioni da affrontare, secondo Guerin, c'è poi la dinamica degli affitti brevi: «l'avanzare dell'offerta disordinata degli affitti brevi, sottraendo alloggi per i residenti, porta via identità ai territori, è un fenomeno da governare. La regolamentazione è stata presa in carico dalla politica, ma il tema va approfondito e sviluppato». Un ruolo strategico nel turismo viene giocato dal turismo all'aria aperta. «Il comparto è caratterizzato da una forte crescita e da un'evoluzione costante del prodotto», sottolinea Alberto Granzotto, presidente nazionale e Nord Est di Faita Federcamping. «Le strutture stanno investendo su sostenibilità, innovazione digitale e formazione del personale. Oggi il campeggio offre un rapporto diretto con la natura, ma anche servizi di alto livello, sicurezza, attività sportive, intrattenimento ed esperienze gastronomiche».

Secondo i dati Faita dal 1° maggio al 31 ottobre scorso l'occupazione nei campeggi e villaggi turistici del Nordest è aumentata del +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Spiccano i numeri di Cavallino-Treporti, capitale europea del turismo open air con 6 milioni di presenze nei campeggi e villaggi turistici nei primi 10 mesi dell'anno. «I turismo all'aria aperta è una vera perla, apprezzata soprattutto dal pubblico nordeuropeo. La stagionalità si sta allungando e l'obiettivo è garantire aperture sempre più estese anche per garantire la stabilizzazione dei lavoratori», sottolinea Granzotto.

Salvatore Pisani

Enrico Guerin

+6,2%
Le presenze complessive in Friuli Venezia Giulia nei primi 10 mesi dell'anno

+1,7%
Il risultato fatto registrare da campeggi e villaggi turistici

«L'aspettativa è che il turismo all'aria aperta sia riconosciuto come un comparto a sé, anche in ambito statistico, accanto a quello alberghiero. Rappresentiamo circa il 17 per cento dei flussi a livello nazionale e quasi il 30 per cento a Nord Est (Veneto e Friuli) e abbiamo bisogno di maggiore visibilità», continua Granzotto, che rimarca l'importanza della digitalizzazione: «Saper raccontare l'evoluzione del settore, costruire esperienze e pacchetti, utilizzare la tecnologia per comunicare è fondamentale. Il turismo del futuro passa anche da qui».

Diverse le peculiarità dei campeggi che si distinguono nell'offerta turistica: «sono molti i campeggi veneti che ogni anno ottengono il massimo riconoscimento (ADA/Pincamp) che assegna le 5 stelle per gli elevatissimi standard in servizi, sanità, piazzole, approvvigionamento e tempo libero. Stiamo abbracciando la sfida digitale per trasferire al pubblico internazionale il racconto delle esperienze che si possono vivere nelle nostre strutture. Il filo conduttore della nostra accoglienza è la sostenibilità, sia ambientale che sociale, perché le vacanze dei nostri clienti si caratterizzano per una permanenza media più lunga, ampliando l'indotto sul territorio in un circuito virtuoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

inutilizzati e spesso inutilizzabili. In assenza di limiti espliciti e protocolli precisi che indichino come agire quando i livelli di guardia vengono superati, non servirà assolutamente a nulla.

Per rendere il turismo più compatibile con le esigenze di cittadini, lavoratori, studenti e persino dei visitatori stessi, serve urgentemente una nuova e dirompente strategia di sviluppo turistico in tutte le destinazioni che viaggiano verso l'overtourism, non solo a Venezia. Una strategia integrata e innovativa che abbracci due punti di partenza fondamentali: 1) puntare sul turismo di qualità, considerando il footprint complessivo dei visitatori, e non solo gli aspetti economici; 2) essere innanzitutto un veicolo per generare benessere per gli abitanti permanenti e temporanei, nonché per le imprese locali, che sono in fin dei conti gli autentici detentori del capitale turistico.

Indubbiamente Venezia funge, nel bene e nel male, da esempio per molte altre destinazioni che affrontano le conseguenze di un eccessivo successo turistico in un mercato che continua ad espandersi. Non solo gli studi prodotti dai due atenei veneziani permettono ad altri di comprendere l'overtourism meglio e più velocemente, ma alcune delle proposte costruite per Venezia negli ultimi decenni meritano attenzione e persino un certo seguito. Una magra consolazione, forse, ma pur sempre qualcosa. —

** Università Ca' Foscari*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CAMPIONE E OGGI ASSESSORE FAUNER ILLUSTRA I PIANI DI SVILUPPO

Sappada rilancia Nuova cabinovia per il salto di qualità

MAURA DELLE CASE

Chi andrà a sciare a Sappada durante questa stagione invernale potrà pregustare il lifting che Promoturismo Fvg si prepara a realizzare su una parte degli impianti di risalita. Se tutto andrà bene, entro il 2027.

«Abbiamo esposto dei rendering che mostrano ai turisti come sarà la cabinovia per Sappada 2000» annuncia Silvio Fauner, assessore comunale allo sport e al turismo, con un glorioso passato da fondista, due volte oro, una alle Olimpiadi di Lillehammer nella staffetta, l'altra ai Mondiali a Thunder Bay 1995 nella 50 chilometri.

Oggi, in seno all'amministrazione comunale, Fauner segue, tra l'altro, il progetto della nuova cabinovia, «che per Sappada – assicura – significa molto. Per noi sarà un impianto immagine, che molti aspettavano da tempo, sarà quello spunto in più utile a richiamare sciatori da un lato, ma anche nuovi investitori. Insomma, per Sappada sarà un bel vantaggio».

Un sogno divenuto realtà la scorsa estate quando la Regione Fvg ha stanziato, in assestamento di bilancio, le risorse necessarie a finanziarie il progetto: 31 milioni in tutto che permetteranno di realizzare la nuova cabinovia di collegamento tra l'abitato di Sappada, in località Kratten, e il rifugio Sappada 2000, oltre a due seggiovie in quota di collegamento con il rifugio Gosse e al servizio delle piste Sambl 1 e 2.

«Sono risorse che si vanno ad aggiungere a quelle già messe in campo nel 2019/2020, quindici milioni che sono stati usati per nuovi impianti di innevamento e per la prossima realizzazione di un laghetto per il pescaggio dell'acqua sempre ai fini dell'innevamento a bassa quota, nell'area dove oggi ci sono i campi di tennis, che verranno dunque spostati altrove» fa sapere ancora Fauner.

SILVIO FAUNER
ASSESSORE ALLO SPORT DEL COMUNE DI SAPPADA

L'inaugurazione dell'impianto è prevista per Natale 2027, assieme a due nuove seggiovie

«Grazie ai rendering mostreremo agli ospiti come cambieranno volto le nostre piste»

Nell'arco di pochi anni, l'investimento regionale su Sappada cuba dunque 45 milioni di euro. Un'iniezione importante di risorse sul polo sciistico passato in capo a Promoturismo Fvg nel 2019, due anni dopo il referendum che ha sancito l'addio di Sappada al Veneto e l'ingresso in Friuli.

La realizzazione della cabinovia è il più importante intervento realizzato negli ultimi anni. «Andrà a sostituire i due attuali tronconi di seggiovia, viaggiando di fatto sullo stesso tracciato, ma con campata unica» fa sapere ancora Fauner. «Oltre alla cabinovia saranno realizzate due seggiovie: una porterà al rifugio Gosse, l'altra verso i laghi d'Olbe sull'altro versante, dove al posto di due skilift in disuso ormai da vent'anni verrà posizionata una seggiovia a servizio di due piste laterali da circa 600 metri l'una, così da andare ad ampliare il demanio sciabile».

Complesso che oggi conta su 15 chilometri di piste di discesa, 8 impianti di risalita e 14 chilometri di piste da fondo. Il tutto per un dislivello sciabile di 779 metri, con un'altezza massima delle piste che arriva a quota 2.024 metri. «Per questo Natale abbiamo posizionato i primi rendering del progetto della cabinovia – ribadisce Fauner – così da mostrare ai turisti come cambierà volto una parte dei nostri impianti. I tempi di realizzazione dell'opera dipendono da Promoturismo Fvg, che è il committente e che ci ha indicato per dicembre 2027, naturalmente salvo imprevisti, il mese per l'inaugurazione. Se tutto andrà bene dunque – l'ex campione olimpico – potremo contare sulla nuova cabinovia per la stagione invernale 2027/2028». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Casarsa 1/A - San Lorenzo
33098 VALVASONE ARZENE (PN)
Tel. 0434.89194 - www.bertojamarmi.it
bertojamarmi@libero.it - Seguici su

F.lli BERTOJA
Naturalmente a casa tua

PER LA CASA
- Caminetti
- Pavimenti e rivestimenti, interni ed esterni
- Davanzali e cornici, porte e finestre
- Scale e balaustre
- Top cucina e bagno
- Decorazioni, intarsi e oggettistica
- Vasche da giardino

ARREDO URBANO ED EDILIZIA
- Pavimentazione piazze
- Rivestimenti pareti
- Marciapiedi, cordoli e paracarri
- Fontane e monumenti
- Lavorazioni artistiche, restauri

FUNERARIA
- Lapidi, loculi e tombe di famiglia

L'analisi

In cinque anni il valore degli asset da 10,8 a 14,3 miliardi, grazie alla discontinuità con il passato

La scalata di Edizione per poter competere con le holding globali

ROBERTA PAOLINI

Edizione non è più una semplice holding familiare, né tantomeno una cassaforte destinata a reinvestire i dividendi dell'impero miliardario di Ponzano Veneto. Nel 2020, all'alba di quel cambio di paradigma che aveva nel presidente Alessandro Benetton e nell'ad Enrico Laghi i suoi due alfieri, il net asset value (cioè il valore netto del patrimonio) era di 10,8 miliardi. A settembre 2025 ha raggiunto un valore di 14,3 miliardi di euro, al netto delle distribuzioni e degli immobili trasferiti direttamente ai soci.

Questo significa che, nel periodo considerato, il valore della holding è cresciuto di circa 5 miliardi con un Irr (un tasso interno di rendimento annuo) dell'8,71% (escludendo Benetton Group e gli immobili ad essa destinati, l'Irr del periodo sarebbe invece pari al 10,53%). La trasformazione compiuta nell'ultimo quinquennio non trova una sua dimensione nei soli numeri (per quanto siano lo specchio fedele di un cambiamento). Sono mutati profondamente natura, perimetro e ambizioni del gruppo che fa capo alla famiglia Benetton e nel cui board siedono oltre al presidente Alessandro, Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton ed Ermanno Boffa. Una metamorfosi tale che continuare a definire la holding con le categorie tradizionali della finanza familiare risulta oggi riduttivo. Il filo conduttore è un cambio di paradigma: Edizione è diventata da investitore prevalentemente finanziario a holding imprenditoriale, con un ruolo attivo nell'indirizzo strategico delle partecipate.

È questa la cifra impressa dall'arrivo alla presidenza di Alessandro, che ha ribaltato l'impostazione storica fondata sulla diversificazione del rischio in una logica da piattaforma finanziaria evoluta.

Oggi la diversificazione non è più l'obiettivo primario, ma una conseguenza di scelte industriali mirate, orientate allo sviluppo sostenibile in settori nei quali la holding ritiene di poter esercitare competenze, governance e visione di lungo periodo, spesso insieme a partner industriali e finanziari selezionati. La nuova Edizione opera prevalentemente in situazioni di controllo, controllo congiunto o influenza significativa, non adottando mai un ruolo puramente passivo. Le partnership non sono strumenti di diluizione del rischio, ma piattaforme di crescita condivisa, fondate su allineamento strategico, metriche finanziarie comuni e concezione ampia della sostenibilità.

Le infrastrutture restano il cuore del portafoglio, 48% sul valore del valore netto delle attività (Nav), ma anche qui l'approccio è mutato. Il focus è sulle infrastrutture di trasporto, lette come intercettazione di uno dei grandi trend strutturali dell'economia globale: l'esperienza del viaggio. Un trend evidente nel settore aeroportuale, ma presente anche nelle autostrade. Su questo asse si innesta il travel retail, con Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry) come asset complementare. Il consumo diventa esperienza, soprattutto per le nuove generazioni, e il viaggio si afferma come driver primario della spesa, più di beni tradizionali come l'auto o la casa. Travel e retail si saldano così in un unico ecosistema.

Nel mondo infrastrutturale, la partnership con Blackstone in Mundys rappresenta un passaggio chiave: Edizione mantiene il controllo, ma condivide le decisioni strategiche con uno dei maggiori operatori globali del settore, ottenendo competenze, scala internazionale e risorse finanziarie in un comparto sempre più capital intensive.

Diverso il modello adottato in Avolta, dove la holding esercita un'influenza rilevante ma non di controllo, insieme a Qatar Investment Authority, Advent e Richemont. Un investimento che ha dato risultati sia sul piano economico-finanziario sia su quello della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla governance inclusiva. Avolta oggi ha una presenza globale, è attiva in 73 Paesi e serve ogni anno circa 2,5 miliardi di persone.

Mundys (ex Atlantia) resta il flagship asset del gruppo. Qui la trasformazione è stata profonda. Attraverso Abertis sono stati realizzati oltre 6,5 miliardi di euro di nuovi investimenti in concessioni autostradali in Europa e Sud America, con una forte presenza in Cile, mantenendo attività in 12-13 Paesi e una presenza iniziale anche in India.

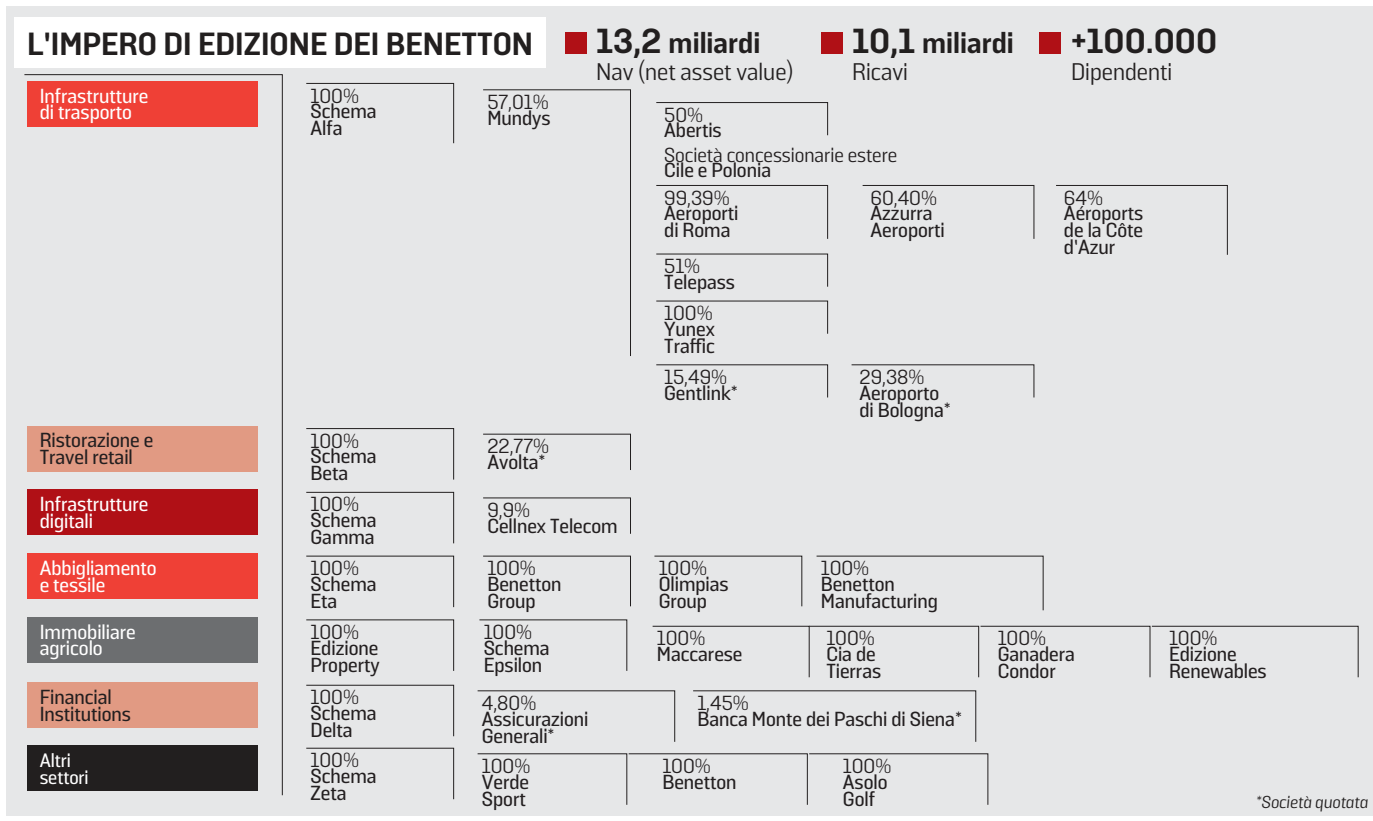
Un passaggio cruciale è stato il superamento della "pace armata" con la Acs di Florentino Perez. Il patto parasociale nato dopo l'operazione su Abertis è stato rivisto in chiave culturale prima ancora che contrattuale. Il principio è che una partnership funziona solo se fondata sulla fiducia reciproca. Questo ha permesso di sbloccare investimenti miliardari e di rafforzare la piattaforma con 1,7 miliardi di nuove risorse finanziarie messe a disposizione paritariamente da Mundys e Acs, dimostrando una convinzione condivisa nel percorso di crescita.

Nel perimetro infrastrutturale rientra anche Cellnex, dove la holding è diventata primo investitore europeo. Il superamento della soglia del 10% – avvenuto per effetto di un buyback – ha richiesto l'autorizzazione nell'ambito delle normative di Golden Power. L'ok delle autorità spagnole è stato letto non tanto come leva di crescita quantitativa, quanto come riconoscimento della solidità e affidabilità di Edizione come investitore strategico nel settore delle infrastrutture digitali.

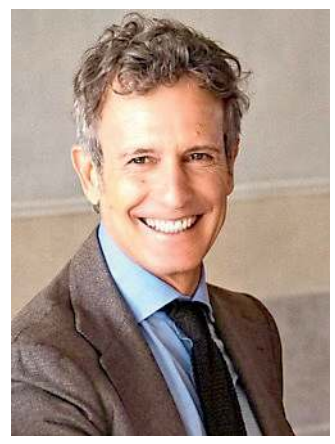
L'ultimo tassello del nuovo corso, è la creazione di 21 Next, una piattaforma di asset management alternativo attraverso l'integrazione di 21 Invest e Tages. Un progetto che parte da circa 3 miliardi di asset in gestione, con l'obiettivo di triplicare la massa nel tempo. Edizione entra come general partner, investendo 500 milioni di euro di seed capital e affiancandosi ai fondatori storici. Un ruolo di investitore imprenditoriale, con diritti e doveri allineati a quelli degli altri partner. Sono già in pipeline due nuovi fondi, con l'avvio operativo previsto – autorizzazioni permettendo – entro l'estate. La piattaforma guarda a una crescita europea: private equity per le imprese, transizione energetica e infrastrutture, private credit come terza gamba. La sede resta in Italia, ma con un perimetro operativo transnazionale, a partire da Francia e Spagna. Un settore, quello degli alternativi, ancora frammentato nel nostro Paese, dove la scala diventa sempre più determinante.

Edizione è diventata così una piattaforma attrattiva per manager e investitori, capace di competere con alternative globali. Il portafoglio continuerà a evolvere: Mundys e le infrastrutture restano al centro, con attenzione a nuove opportunità – anche aeroportuali, seppure in un mercato caratterizzato da scarsità di asset – privilegiando prima l'Italia e poi l'estero. Sempre con lo stesso metodo: partnership, competenze, capitale e visione di lungo periodo. La scalata non è ancora arrivata in vetta. Ma la via è chiaramente disegnata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aeroporto di Nizza, controllato dalla Aeroporti di Roma, società che fa parte del gruppo Edizione


ALESSANDRO BENETTON
PRESIDENTE DI EDIZIONE HOLDING

ENRICO LAGHI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI EDIZIONE HOLDING

8,7%
Il tasso interno di rendimento dell'ultimo quiquennio

48%
Il peso del settore infrastrutture sul valore netto delle attività

L'azienda

L'installazione goriziana porta la firma del gruppo triestino del digitale

Arte e tecnologia I ledwall di M-Cube danno nuova vita alla Galleria Bombi

GIORGIA PACINO

La spettacolare trasformazione di Galleria Bombi a Gorizia, divenuta la digital art gallery più lunga d'Europa, è nata tutta sul territorio. L'installazione "Data Tunnel" dell'artista Refik Anadol, inaugurata martedì scorso a chiusura dell'anno di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, è stata infatti realizzata da Videomobile, azienda di Fontanafredda (PN) e divisione specializzata nel mondo Led del gruppo multinazionale di origine triestina M-Cube, in partnership con Electron Italia, che si è occupata della parte di impiantistica elettrica e di videosorveglianza.

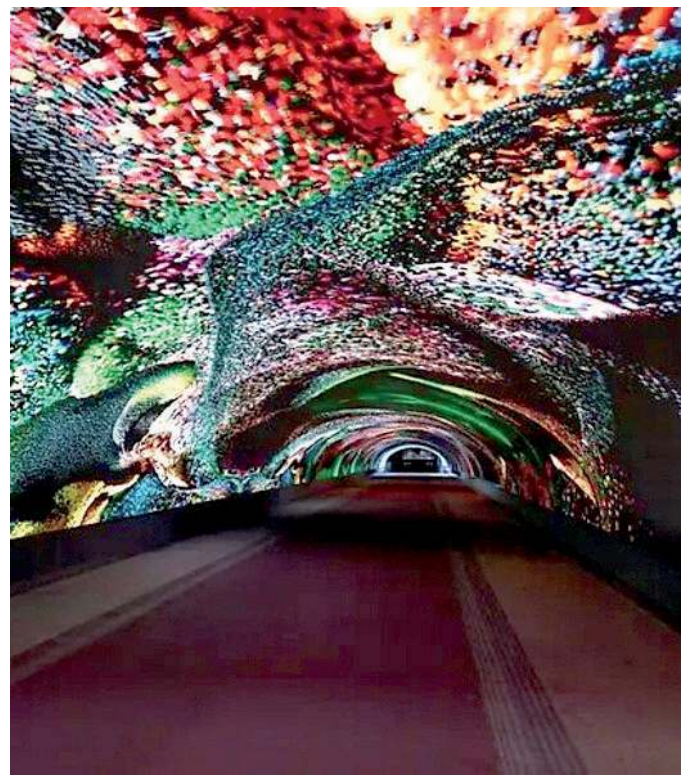
Manlio Romanelli

Fondatore e presidente di M-Cube

> Mettere in campo le nostre competenze nel territorio d'origine ha un valore enorme Ed è una tappa importante del nostro percorso

M-Cube, fondata a Trieste nel 2001, è ormai un gruppo da oltre 64 milioni di fatturato, presente in Regno Unito, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Cina e Hong Kong. Gestisce oltre 65 mila installazioni per più di 500 brand e punta a diventare leader europeo nel settore dell'in-store digital engagement, l'insieme di elementi – audio, video e digitali – che contribuiscono a migliorare l'esperienza di acquisto in negozio. Già in primavera, portafoglio contratti alla mano, le previsioni della proprietà parlavano di una crescita di oltre il 18% nel 2025, con l'obiettivo di raggiungere i 75 milioni.

M-Cube, che a Gorizia ha curato la progettazione e costruzione della struttura Led ad alto impatto scenografico, a Trieste è nata ed è tuttora presente. Oltre a una componente di sviluppo software, mantiene infatti in città sia la divisione amministrazione, finanza e controllo, sia la parte incaricata del customer care e della gestione dei device. «Dopo aver creato migliaia di installazioni digitali in tutto il mondo, poter mettere in campo le nostre competenze per un'opera così significativa nel nostro territorio d'origine ha un valore che va oltre l'aspetto materiale e rappresenta una tappa importante del percorso compiuto», ha detto il presidente del gruppo Manlio Romanelli, socio fondatore insieme a Leonardo Comelli e Mike Sponza. «Siamo estremamente felici di aver preso parte alla realizzazione di questo progetto che unisce arte e tecnologia».



La nuova Digital Art Gallery, inaugurata a Gorizia in Galleria Bombi

Il progetto ha previsto la completa riqualificazione della galleria, trasformata da semplice passaggio pedonale in un'esperienza immersiva e multisensoriale di arte digitale unica al mondo. La realizzazione del Ledwall, lungo 100 metri e largo 9,25 metri, per una superficie complessiva di 925 metri quadrati, è da solo un risultato enorme, considerando la complessità di dover lavorare su una struttura curva, aderente alla volta per oltre 100 metri. Con un passo di 2,5 millimetri (distanza fra i singoli pixel Led) e una risoluzione di 40.000x3.700 pixel, l'impianto offre immagini ad altissima definizione, avvolgendo completamente i visitatori in un ambiente digitale.

I numeri rendono bene la complessità dell'opera. L'intera infrastruttura è composta da 37 mila chili di strutture portanti autoportanti, fissate con 6 mila viti strutturali e 44.400 viti di collegamento tra cabinet e struttura e gestita da cinque workstation professionali e 20 segnali 4K per la riproduzione video. Al montaggio hanno lavorato 12 tecnici specializzati per 30 giorni consecutivi.

«Una sfida tecnologica importante» anche per Cristian Bragato, amministratore delegato di Videomobile, «affrontata grazie a un background di 25 anni di ricerca e sviluppo nelle tecnologie Led più avanzate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it - **www.sandix.it**

sandix MADE IN ITALY

LA TUA OMBRA SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni.

TASSO ZERO + ECOBONUS 50%
Non perdere l'occasione!!!
Fino al 31 gennaio 2026

Il caso

Il consorzio trentino è il primo operatore italiano sul mercato Usa

Cavit fa i conti con i dazi americani: «A gennaio capiremo le vere conseguenze»

ALESSANDRO MOSER

Dicembre e gennaio, due mesi chiave per capire davvero come andrà a finire il ciclone dazi sull'export dei vini italiani negli Stati Uniti. Questo almeno pensano alla Cavit, il colosso trentino dei vini e primo operatore italiano sul mercato Usa.

L'assemblea ha appena approvato il bilancio 2024/25, chiuso il 31 maggio, con un fatturato consolidato di 242,8 milioni e un risultato netto di 4 milioni, dai 4,8 l'anno precedente. I ricavi sono risultati in calo del 4,1%, una flessione attribuita interamente alla dismissione di Casa Girelli, specializzata nella vinificazione con proprio brand da uve di terzi, acquisita nel 2019 nell'ambito della fusione con la Cantina LaVis: un'operazione che «libera definitivamente il gruppo dalle attività a bassa marginalità e consente di concentrare tutte le risorse sul core business», è la motivazione.

Quel che conta, e che rende Cavit un caso speciale, è che il 75% del fatturato (182 milioni) deriva dall'export. E il principale sbocco commerciale è, appunto, negli Stati Uniti, dove Cavit mantiene la leadership nel pinot grigio. Così è più che comprensibile l'attenzione con cui guardano alle vendite Usa in queste settimane le 11 cantine cooperative che fanno capo al consorzio e i loro 5250 soci conferitori, che coltivano 6.300 ettari di vigneti, il 60% del vitigno trentino.

I dazi voluti da Donald Trump sono passati dal 2,4% di gennaio al 10 tra aprile e agosto e poi al 15. Cavit ha deciso di distribuirne il carico così: il 10% sul consumatore finale e il 5 sugli altri attori della filiera distributiva (consorzio compreso). «Ma – avverte Lorenzo Valvassori, responsabile dell'export in Nord America - valutare l'impatto di questa strategia è prematuro: la filiera lunga del mercato americano fa sì che gli aumenti effettivi a scaffale dei prezzi dei nostri prodotti stia avvenendo solo nelle ultime settimane e per valutarne l'effetto sul "sell out" bisognerà aspettare di vedere almeno gli acquisti di dicembre e gennaio». Si tratta insomma di un tentativo in una situazione inedita: mai i dazi erano stati così alti dal 1910. «Ovviamente quanto sta accadendo è un passaggio molto delicato – aggiunge Vavassori - e Cavit è pronta a valutare correzioni in corso, in funzione dei risultati che stiamo monitorando e che al momento non forniscono ancora una visione completa del nuovo scenario che si sta delineando».

La tagliola peraltro arriva in una fase estremamente complicata per il mercato Usa, il più grande al mondo. A partire dalla pandemia si è registrato una costante calo nei consumi, soprattutto da parte dei giovani. Come riportato nella relazione al bilancio Cavit, l'istituto di ricerca Nielsen Niq ha registrato negli ultimi quattro anni una diminuzione nei consumi sia per i vini locali che per quelli importati e nell'anno compreso tra giugno 2024 e luglio 2025 la riduzione è stata del 6% nei volumi e del 5 in valore. Cavit da parte sua ha registrato un calo del 5,7% e del 5,2, che non ha avuto effetto sul fatturato solo perché gli importatori avevano fatto scorta prima dell'applicazione dei dazi. Si tratta di un trend globale: nei primi dieci mercati mondiali del vino i consumatori sono diminuiti di 5 milioni tra il 2021 e il 2025. Ed è un calo che, seppure in misura minore, ha colpito anche gli spumanti in generale: quelli italiani hanno perso l'1,8 % in volume lo 0,9% a valore. Unica tipologia in controtendenza il prosecco, che ha registrato un più 0,9 % in volume e un più 1,9% in valore.

Ma c'è dell'altro. La debolezza del dollaro ha reso ancora più incerto il quadro, rendendo i prodotti italiani più costosi e quindi amplificando gli effetti dei dazi. «Un euro più debole, intorno a 1,04-1,06 – scrivono gli analisti di Cavit – potrebbe parzialmente compensare l'effetto delle tariffe doganali. Ma le previsioni per la fine del 2025 – aggiungono – vedono l'euro oscillare tra 1,12 e 1,16 con episodi di volatilità legati all'evoluzione delle tensioni commerciali e alle decisioni di politica monetaria delle banche centrali».

Maggiori prezzi al consumo si stanno registrando nei negozi anche in Gran Bretagna, a causa dell'aumento delle accise e di una nuova tassa sul packaging, ma per Cavit l'andamento è stato compensato dagli altri canali distributivi. Nel resto d'Europa, dove la presenza del consorzio è storicamente solida, ha mantenuto i propri livelli di fatturato, malgrado inflazione e calo dei consumi. In Olanda il gruppo registra una crescita moderata ma costante e in Germania ci sono segni di recupero nella grande distribuzione.

In Germania, peraltro, Cavit controlla al 50,1% la più antica casa spumantistica locale, la Kessler Sekt & Co, con sede a Esslingen am Neckar, nel Baden Württemberg, fondata nel 1826 da Georg Christian von Kessler, il primo a portare in Germania, dalla regione dello Champagne, la tecnica di fermentazione in bottiglia. La Kessler utilizza vini base spumante di Cavit, lavorati e imbottigliati in Germania nella fascia premium e superpremium, con metodo Classico e Charmat. Il fatturato, a 15,2 milioni, è risultato in crescita del 3 %. La maison tedesca, insieme a Cesarini Sforza e Altemasi Trentodoc, sono le truppe d'assalto nel mercato dello spumante, particolarmente promettente in Asia, dal Giappone alla Corea del Sud e dove ci sono segnali più che interessanti per il Metodo Classico Trentodoc. Il mercato cinese resta invece fermo, ma Cavit ha confermato e prolungato i contratti con Air China per la vendita dei prodotti di alta gamma sugli aerei, un'operazione legata soprattutto alla valorizzazione del brand. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Vavassori

Responsabile per l'export in Nord America di Cavit

> La filiera lunga fa sì che gli aumenti effettivi a scaffale stia avvenendo solo nelle ultime settimane, a inizio 2026 vedremo l'effetto sul "sell out"

75%
La quota del fatturato di Cavit che deriva dall'estero, pari a 182 milioni su 242

15,2 mln
I ricavi della controllata Kessler Sekt, la più antica casa spumantistica tedesca

Lorenzo Vavassori in una delle cantine di Cavit

TESTACODA

Ovs vola in Borsa con i dati dei 9 mesi

Per Ovs un'altra settimana di crescita in Borsa. Nell'ottava conclusasi venerdì scorso il titolo del gruppo mestrino ha guadagnato il 3,87% a 4,67 euro. Una crescita sicuramente propiziata anche dai conti presentati mercoledì scorso dall'azienda guidata dall'amministratore delegato Stefano Beraldo: nei nove mesi vendite nette in crescita del 5,8% a 1,24 miliardi di euro e un Ebitda rettificato pari a 152,3 milioni (+12,6%). Nel terzo trimestre Ovs ha poi registrato invece vendite nette pari a 452 milioni (+9%) e un Ebitda rettificato di 50,6 milioni con una crescita del 9,4%. Insomma il gruppo cresce e la Borsa ne dà atto. Va detto che il trend è solido: da inizio 2025 il guadagno è stato del 38,17%.

Icop chiude su Palingeo e guadagna il 2,17%

La chiusura dell'Opa su Palingeo, con un decisivo rilancio a 6,61 euro per azione, fa fare un balzo a Piazza Affari all'acquirente, ovvero la Icop di Basiliano, una tra le più strutturate aziende di costruzioni del Friuli Venezia Giulia, con una storia ultrasecolare. Venerdì il titolo Icop ha chiuso a quota 16,50 euro, 0,35 euro in più rispetto alla chiusura del giorno prima, con un incremento del 2,17%. Una buona notizia, dunque, dopo che nell'ultimo mese il titolo era stato sull'altalena, con oscillazioni e prese di beneficio, tra un minimo di 16 e un massimo di 17,50 euro per azione. Se allarghiamo l'orizzonte all'ultimo anno borsistico, vediamo come Icop, che il 20 dicembre 2024 valeva 8,32 euro, adesso ha raddoppiato.

Il territorio

La storia dei trentenni Durì e Chies: lasciano il posto fisso e producono mobili per studi medici

Chiara e Marco, il coraggio di scommettere sul futuro con l'acquisto di Edarredo

MAURA DELLE CASE

Lasciare un posto di lavoro dipendente e lanciarsi un'impresa propria. È la coraggiosa scelta che hanno fatto nel 2023 Marco Chies e Chiara Durì, 34 anni lei, 35 lui. Coppia nella vita, lo sono diventati anche nel lavoro rilevando Edarredo, storica impresa del Pordenonese, attiva nella produzione di mobili per studi odontoiatrici. Una scommessa attentamente ponderata, forte delle competenze che marito e moglie avevano maturato in precedenza nei rispettivi lavori: lei con un'esperienza decennale nel mondo private equity ed M&A prima nel Gruppo Generali, poi in Mcz, lui da direttore commerciale di multinazionali operanti nel settore del mobile e della plastica. «Eravamo stanchi di "regalare" la nostra professionalità e non essere adeguatamente valorizzati – ricorda Durì –. Avevamo voglia di fare qualcosa di nostro e siamo venuti a conoscenza che c'era l'opportunità di acquisire quest'azienda pordenonese, che mancava di passaggio generazionale».

Così, nel 2023, Chiara e Marco decidono di buttarsi. Mettono sul piatto i loro risparmi e bussano alla porta degli istituti di credito. Risponde la Bcc Pordenonese e Monsile, dando fiducia ai due giovani imprenditori. «Abbiamo presentato loro il nostro ambizioso progetto, e ci hanno supportato sin da subito. Senza il loro aiuto, non saremmo qui oggi», racconta ancora Chiara che insieme al marito non si è fermata a quella prima operazione, facendone seguire una seconda nell'arco di meno di un anno. Funzionale a potenziare la produzione. «Quando abbiamo comprato Edarredo nel 2023 ci siamo trovati con macchinari vetusti e ci si è imposta una scelta: investire per comprarne di nuovi oppure acquisire un'azienda che avesse linee più avanzate, che abbiamo individuato nella Asa Emea di Villotta di Chions, impresa di carpenteria leggera che era già un nostro fornitore. Abbiamo finalizzato l'operazione nel 2024, e spostato lì tutta la produzione da Azzano Decimo, dove aveva sede Edarredo dal 1980.

I proprietari di Edarredo, Marco Chies e Chiara Durì

Oggi Asa Emea lavora al 30% per Edarredo e per il resto per altri clienti operanti nel settore dell'arredo, della ristorazione collettiva, contract e navale».

A Chions lavorano complessivamente 22 persone, che gestiscono tutta la filiera: dalla progettazione al prodotto finito. Un prodotto, quello firmato Edarredo, che come detto è destinato ad arredare gli studi, un tempo solo odontoiatrici, oggi medici in generale, con un'attenzione particolare all'estetica, grazie al colore che Chiara e Marco hanno portato all'interno di un mondo fin qui improntato ai soli bianco e acciaio, e occupandosi del "total look", così da abbracciare la clinica a 360 gradi. «L'idea – spiega l'imprenditrice – è far sentire il paziente come a casa».

Colore quindi, ma anche tanta tecnologia applicata, come negli schienali di vetro sui quali è possibile riprodurre il desktop del pc con tutte le informazioni necessarie ai medici, e non ultimo servizio.

Edarredo ha chiuso il 2024 a 2,4 milioni (+15%) con un Ebitda margin del 15%. «Il primo obiettivo – conclude Chiara – è di arrivare a un fatturato di 10 milioni, anche spingendo sull'estero che oggi pesa il 60%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Acqua pulita e comfort nelle stalle: ecco le regole del benessere animale

In Giappone i massaggi ai bovini Wagyu, che danno una delle carni più pregiate e costose al mondo, rappresentano una tradizione secolare. È forse l'esempio più importante dell'attenzione al benessere animale, che sta prendendo sempre più piede anche in Europa e in Italia, grazie al sistema di certificazioni e controlli di qualità. Dal Friuli Venezia Giulia arriva una storia virtuosa in questo settore. Ifcq certificazioni annuncia il conseguimento di una delle prime certificazioni Sqnba in regione per il benessere animale dei bovini da latte in stalla, rilasciata alla società agricola Principi di Porcia e Brugnera, realtà storica del territorio della Destra Tagliamento, con una lunga tradizione agricola e zootecnica. La certificazione fa riferimento al Disciplinare dei bovini da latte in stalla del Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (appunto l'acronimo Sqnba), introdotto dal Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare che definisce i criteri per elevare gli standard di benessere animale negli allevamenti.

Lungo e dettagliato l'elenco di requisiti stringenti che devono essere applicati per ottenere l'ambito attestato Sqnba. Si parte dalle condizioni di stabulazione adeguate degli animali con spazio sufficiente, comfort delle cuccette, gestione del microclima e sistemi di raffrescamento. La gestione dell'alimentazione prevede razioni bilanciate, corretta distribuzione degli alimenti, disponibilità costante di acqua pulita e attenzione alla qualità delle materie prime. Per quanto rigurda igiene, salute e biosicurezza vengono raccomandate misure di prevenzione delle patologie, piani sanitari aziendali, controlli periodici e registrazione sistematica delle osservazioni sugli animali. La gestione aziendale e la formazione del personale prevede definizione di procedure, registrazioni strutturate e aggiornamento delle competenze degli operatori.

Il rispetto di tali requisiti viene verificato da audit in azienda con controlli documentali e ispettivi, svolti da un organismo indipendente, quale può essere Ifcq Certificazioni. Tra i vantaggi della Sqnba, per le aziende zootecniche, l'offerta di opportunità, a partire dalla maggiore riconoscibilità sul mercato. La "patente" rende visibile e comunicabile l'impegno dell'azienda per il benessere animale, rafforzando la fiducia dei consumatori e dei partner di filiera. C'è poi il caso della differenziazione competitiva: in un contesto in cui la sensibilità verso il benessere di vitelli e maiali è in crescita, la presenza di una documentazione ufficiale costituisce un elemento distintivo rispetto a produzioni prive di regole condivise. E ancora trasparenza lungo la filiera, visto che Sqnba fornisce un linguaggio comune e criteri certi, facilitando i rapporti con trasformatori, distributori e Grande distribuzione organizzata. Infine il miglioramento organizzativo con procedure strutturate, monitoraggi periodici e verifiche che contribuiscono a una gestione più ordinata ed efficace dell'allevamento, con ricadute positive su salute, produttività e sostenibilità.

La friulana Principi di Porcia e Brugnera, che è riuscita a ottenere la certificazione per il benessere animale, è uno dei punti di riferimento dell'agricoltura del territorio. L'azienda si estende su centinaia di ettari tra seminativi, allevamento di bovini da latte e vigneti in area Doc, integrando attività agricole, zootecniche ed energie rinnovabili. Nel corso degli anni, l'azienda ha investito in soluzioni di green economy, come impianti a biogas e fotovoltaico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura

«Tassa sui fertilizzanti, serve più gradualità»

Cresce nel settore agricolo la preoccupazione per l'estensione del regime Cbam (Carbon border adjustment mechanism), il meccanismo di "tassazione" sui beni importati in Ue basato sui valori delle emissioni di CO_2, che dal 2026 verrà applicato anche ai fertilizzanti. Il settore teme forti rincari, dal momento che i fertilizzanti incidono sui costi di produzione per una quota compresa tra il 15% e il 30%, e denuncia l'assenza di reciprocità sul mercato globale: le importazioni di prodotti agricoli da Paesi terzi, sostiene Confagricoltura, continueranno a entrare sul mercato europeo a prezzi più bassi, realizzate con standard e oneri differenti. Da qui, per la confederazione, l'esigenza di prevedere tempi adeguati e criteri chiari, evitando di aggravare la pressione dei costi sulle aziende agricole e di comprometterne la competitività. «Il rischio – dichiara Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Udine – è quello di scaricare sulle imprese un ulteriore peso economico in una fase già complessa. Senza certezze sui parametri e sui tempi di applicazione, diventa difficile programmare investimenti e garantire la sostenibilità delle aziende in un contesto che vede già tanti fronti aperti». —

RICCARDO DE TOMA

Federmoda

La giusta mossa Ue sui piccoli pacchi

«Non ha importanza che siano 2 o 3 euro. L'importante è che il dazio fisso sui piccoli pacchi in ingresso nella Ue entri in vigore già a luglio 2026». Riccardo Capitanio, presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Ascom Padova, è stato uno tra i primi a chiedere che i milioni di pacchetti che entrano in Europa (nel 2024 sono stati 12 milioni ogni giorno) fossero in qualche modo regolamentati. «Adesso, però, è importante che i pacchi extra Ue di valore inferiore ai 150 euro siano tassati in misura omogenea in tutti i Paesi dell'Unione – dice Capitanio – perché eventuali "distinguo" nazionali non farebbero altro che creare ulteriori gravi situazioni di concorrenza sleale interne al mercato unico europeo con distorsioni di flussi di traffico merci che penalizzerebbero il nostro Paese». Intanto, per l'associazione di categoria, è bene che l'Unione Europea abbia deciso di muoversi. «Questo, senz'altro è un segnale importante per ristabilire condizioni di concorrenza più eque tra i nostri negozi e le piattaforme estere che, finora, hanno fatto il bello e il cattivo tempo. C'è anche un aspetto ambientale, collegato all'ultra fast fashion, che si basa sull'usa e getta, che non è più sostenibile».

EVA FRANCESCHINI

Cna

I controlli sulle caldaie verranno rafforzati

Cna Fvg Installazione e Impianti accoglie con favore la nota del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase), che ha chiarito come non vi sia alcun passo indietro sui controlli degli impianti, ristabilendo dunque il quadro di riferimento: sicurezza, efficienza energetica e qualità dell'aria restano obiettivi centrali e non negoziabili. Nei giorni scorsi, infatti, alcune indiscrezioni avevano alimentato confusione e preoccupazione tra gli addetti ai lavori, ipotizzando un superamento o una riduzione delle verifiche, soprattutto sulle caldaie di piccola potenza. Dichiarazioni improprie e interpretazioni errate che hanno rischiato di minare la fiducia dei cittadini e degli operatori, generando aspettative sbagliate. «Come Cna ci siamo attivati immediatamente, sollecitando un chiarimento da parte del Ministero, al fine di rassicurare le aziende associate: per il Friuli Venezia Giulia parliamo di oltre 400 aziende distribuite su tutto il territorio», dichiara Stefania Redivo, presidente Cna Fvg Installazione e Impianti. Il Mase ha replicato che la bozza di decreto in elaborazione non solo non riduce i controlli, ma addirittura li rafforza: frequenza invariata per gli impianti a gas tra 20 e 70 kw, incremento per quelli tra 70 e 100 kw e conferma delle regole vigenti per gli impianti alimentati a combustibili solidi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo al ministero

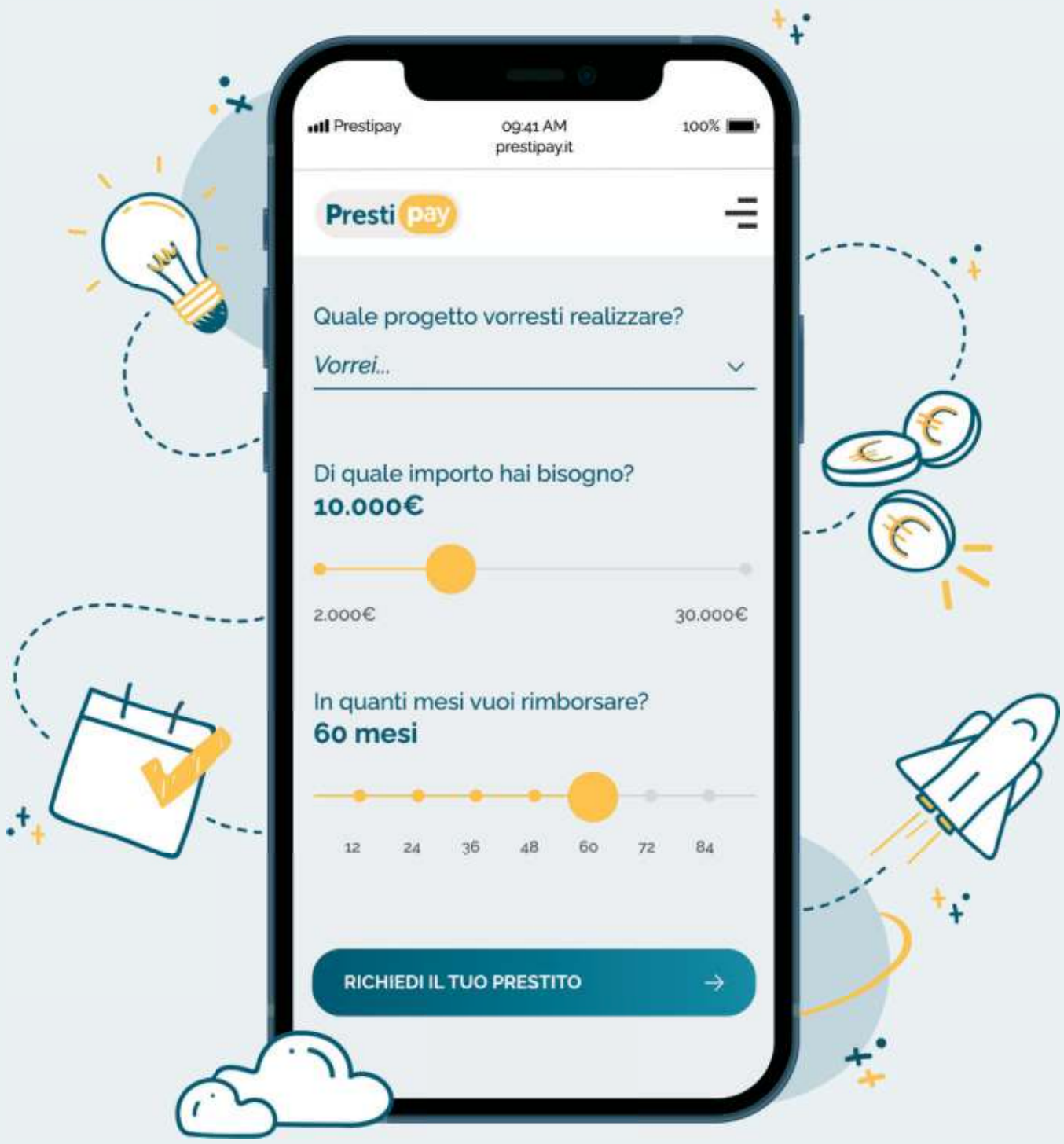
Trieste: si riqualifica l'area industriale

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha firmato un accordo di programma con i ministeri del Lavoro, dell'Ambiente e delle Infrastrutture per rinnovare gli impegni di riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi di Trieste. L'accordo vede protagonisti anche la Regione Fvg, il comune e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. L'intesa rientra nell'ambito del precedente accordo del luglio 2017 e comprende i territori dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, e si avvarrà della dotazione finanziaria di 15 milioni per il sostegno agli investimenti nell'area. L'intervento del Mimit ha l'obiettivo di promuovere iniziative imprenditoriali per il rafforzamento del tessuto produttivo locale. —

E.F.

Cerchi un prestito per i tuoi progetti?
Richiedilo online in pochi semplici click!

Prestipay Prestito Online



Inquadra il QR code

Calcola subito il tuo preventivo in pochi semplici click.

prestipay.it

Presti pay

Il credito veloce e trasparente

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche sono indicate nel documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (cd. SECCI) disponibile sul sito prestipay.it o presso le Banche collocatrici il cui elenco è disponibile sul sito. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Prestipay S.p.A. previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

CULTURA & SPETTACOLI

Idee

La crisi della narrazione

Il tempo dei numeri e la scomparsa delle storie umane

Quando il calcolo diventa argomento morale, il dialogo si interrompe e l'altro smette di apparire come una presenza viva, reale

FEDERICA MANZON

Qualche settimana fa, nell'atmosfera natalizia di lucine e spese per i cenoni, sono morti in Friuli Venezia Giulia quattro migranti, per cause connesse al calo delle temperature e all'assenza di un riparo. Si chiamavano Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah. I giornali hanno riportato la notizia, in molti ne hanno scritto sulle piattaforme social. Qualche commento turbato e addolorato per morti evitabili di esseri umani in fuga da contesti di guerra, povertà e crisi climatica con il sogno di una vita migliore. In numero incredibilmente superiore però si sono alzate le voci ostili, rabbiose, che avevano spesso un fattore comune: citavano numeri, il più delle volte in modo vago e inattendibile, sull'immigrazione, la criminalità, le risorse pubbliche impiegate per l'accoglienza.

A qualcosa di simile si assiste nelle conversazioni oramai su ogni argomento di pubblico interesse, che sia la violenza sulle donne, il diritto all'aborto o l'approvazione di opere pubbliche di grande impatto ambientale. Il dato numerico pare scivolato fuori dal discorso degli esperti che dedicano tempo, competenze e strumenti scientifici allo studio dei loro campi, fuori dal discorso di chi il dato sa maneggiarlo e ne conosce i confini, e diventa un supposto strumento retorico per avere la meglio nelle discussioni. Un'arma.

Mai come in quest'epoca dominata dallo storytelling, i dati sono usati con disinvoltura non per costruire discorsi e ragionamenti, ma per sostenere affermazioni nette, animose, impaurite – per cercare qualcuno da odiare.

Viene allora da chiedersi: quand'è che i numeri sono diventati il nostro rifugio? Quando si sono sostituiti al racconto nel nostro paradigma conoscitivo della realtà e di noi stessi?

L'inizio degli anni Duemila, nonostante l'attacco alle Torri Gemelle e le sue conseguenze, era un periodo di relativo ottimismo, l'Occidente si identificava ancora con la democrazia globale, l'Inghilterra faceva parte dell'Europa, viaggiavamo sereni da San Pietroburgo a Los Angeles a Gerusalemme. Era il tempo dell'esplosione dei social network che diede l'impressione del trionfo delle storie, tutti si raccontavano nello spazio di un post. Poi arrivarono la pandemia e la guerra in Europa: i morti e la distruzione. Si moltiplicarono gli autoritarismi al potere e con questi la paura del futuro. Le storie apparvero di colpo incapaci di proteggerci. Perché? Perché le storie sono alleate della complessità, del dubbio, del tempo riflessivo e lento.

È qui necessario distinguere. Troppo spesso il racconto è stato confuso con lo storytelling, cioè l'arte di costruire storie efficaci. Il primo sta dalla parte della letteratura, il secondo del marketing. Il racconto tende a dare un senso alla nostra esistenza, a emozionarci anche, a connetterci al nostro essere nel mondo e agli altri esseri umani. Lo scopo dello storytelling è sedurre, vendere prodotti, idee, soggetti.

In un recente saggio sulla fine della narrazione il filosofo Byung-Chul Han pone il problema sostenendo come il fatto che oggi tutti parlino di storie ne mostra in realtà l'assenza: "al centro dello storytelling c'è un vuoto narrativo che si manifesta in una mancanza di significato e di orientamento", mentre è proprio del raccontare creare una connessione con il sentimento dell'umano.

Con il peggiorare degli orizzonti mondiali generati dalle crisi economiche, dalle guerre, dagli autoritarismi politici, stiamo assistendo a due movimenti apparentemente opposti e in realtà solidali: il proliferare dello storytelling (nella sua forma di propaganda, fake news, narrazioni moralistiche e superficiali) e il trionfo dei numeri, spesso scollegati dalle ricerche che li hanno generati, citati in modo arbitrario, parziale e manipolatorio.

I due spesso sono alleati in quell'esercizio astuto che è l'interruzione del dialogo tra i soggetti. Il numero per sua essenza è una misurazione, registrazione di un fatto per quanto parziale (per questo la scienza che si basa sui numeri è consapevole di non essere sapere esatto universale ma continua ricerca), il numero estrapolato dal contesto è disumano. Per questo ci protegge. Ci protegge dalla minaccia che sempre l'Altro rappresenta per le nostre vite.

Torniamo ai nostri giorni: parlare di quanto accaduto alle vite di Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah in termini numerici ci rende tutto più facile, le statistiche ci proteggono dall'orrore della morte come sentimento imprescindibilmente umano, dall'orrore di noi stessi come parte di una società che a quelle morti contribuisce. I numeri non ci convocano in causa come esseri umani, sono tuttalpiù la fotografia di una realtà. In ultima istanza, ci permettono di esprimerci lasciando la nostra coscienza tranquilla. Conoscere le storie di Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig, Shirzai Farhdullah cambierebbe le cose?

Forse, purché anche qui distinguiamo tra racconto e storytelling. Diciamo: se la distruzione del pianeta, il dramma dei migranti fossero raccontati meglio la gente sarebbe meno indifferente. Ma dietro questa affermazione si nasconde un'ambiguità: l'idea che i fatti nudi e crudi non bastino più a portare le persone verso una causa, ma le emozioni siano la chiave per arrivare al cuore di qualcuno e trascinarlo dalla nostra parte. Siamo ancora nel regno del capitalismo. Il racconto, quello che sta dalla parte della letteratura e non del marketing, si muove diversamente.

Un esempio. Qualche anno fa lo scrittore Moshid Hamid pubblicò un romanzo dal titolo Exit West: la storia d'amore tra due giovani in una città lontana, due ragazzi di famiglie benestanti abituati ad andare all'università, in discoteca, ad avere la macchina, vestiti di marche internazionali, ad andare dal dottore quando si ammalavano, ma nella loro città arriva la guerra, la completa distruzione, e allora non hanno altra scelta per sopravvivere che provare a scappare verso occidente, per mare, per terra, affidandosi ai rischi globali delle migrazioni.

Hamid non ha una teoria da dirci, non vuole promuovere nessuna parte ma fa una cosa semplicissima: ci mostra chi sono quei ragazzi, ci racconta la loro storia che è diversa dalla nostra ma anche inevitabilmente simile perché umana. E noi allora non possiamo più guardare la faccia di un giovane migrante, che nelle piazze delle stazioni attende di sapere se la sua domanda d'asilo sarà accolta, senza chiederci chi è, senza immaginare dietro di lui o di lei una vita felice, ricca, la scuola e il dentista, i corsi d'inglese e le canzoni pop, una vita andata a pezzi. Senza immaginare che quel migrante potremmo in ogni momento e senza poterlo evitare essere noi. Ed è così che si risveglia il sentimento dell'umano, così smettiamo di scrivere frasi piene d'odio e di paura, così abbassiamo la voce, così non possiamo chiamarci fuori da quello che accade, perché questo è il nostro mondo. Ed è l'umanità, non un numero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

A dicembre, quattro migranti muoiono in Friuli Venezia Giulia. Cifre e discorsi ignorano le loro vite

IL ROMANZO

Moshin Hamid, in Exit West, racconta i giovani fuggire dalle guerre: sono vite simili alle nostre

IL DANCE SHOW

Delogu e Perotti trionfano a Ballando sotto le stelle

Andrea Delogu, in coppia con Nikita Perotti, ha vinto la ventesima edizione del dance show condotto da Milly Carlucci, Ballando con le stelle, su Rai1. Sconfitti in finale Francesca Fialdini e Giovanni Pernice. Terzi classificati Barbara D'Urso, in coppia con Pasquale La Rocca, e Fabio Fognini in coppia con Giada Lini. La finale si è conclusa poco prima delle due di notte. Secondo gli esperti Sisal, la

favorita era Francesca Fialdini. "Amore mio.. Grazie anche da Evan, da lassù, sorriderà". Così Walter Delogu, padre di Andrea, ha scritto su Facebook per festeggiare la vittoria della figlia Andrea a Ballando con le stelle. Evan era il fratello 18enne della showgirl, morto il 29 ottobre in un incidente in moto in provincia di Rimini. Walter Delogu per anni è stato autista di Vincenzo Muccioli nella comunità di San Patrignano. "La tua sorellina, come la chiamavi te, ha vinto la gara, ma lo sai bene, perché eri lì con lei" ha scritto in un altro post.

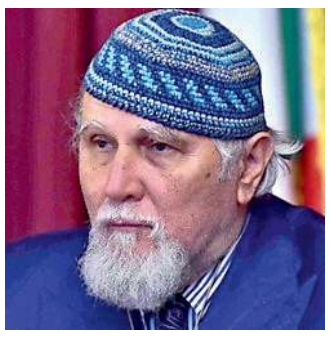
Linguaggio

LE VOCI

Michela Marzano

Giampaolo Simi

Marcello Flores



Moni Ovadia

I TERMINI SIMBOLO

Da rispetto a femminicidio le altre scelte

Nel 2024, Treccani ha scelto come parola dell'anno "rispetto", per la sua estrema attualità e rilevanza sociale e per promuovere un uso più consapevole della lingua in un'epoca di divisioni. Nel 2023, è stata "femminicidio" per l'urgenza di affrontare la violenza di genere e la discriminazione di genere in Italia, nonostante il termine sia comparso nella lingua italiana solo nel 2001.

La fiducia

Sfida etica e pratica collettiva per non smarrire il futuro

Treccani l'ha eletta parola dell'anno. L'analisi di studiosi e scrittori

MADDALENA REBECCA

Sul Golgota prima o poi ci saliamo tutti, dicevano un tempo le pie donne di paese, con un mix di fatalismo e saggezza impregnata di vetero-cattolicesimo, che considerava la sofferenza una sorta di *tapis roulant* per avvicinarsi più rapidamente al Cielo. Ma se accettare di salirci su quel monte di dolore e ingiustizia è scandalosamente duro, immaginare di poterne scendere può rivelarsi ancora più difficile. Impossibile, a tratti. Perché - specie in tempi di bombe sganciate su civili inermi, migranti uccisi da freddo e indifferenza a 200 metri da piazze vestite a festa per il Natale, vite di donne spezzate da uomini che avevano promesso di amarle e proteggerle per sempre -, anche a volerla cercare con ostinazione, la luce proprio non si vede. E la disperazione, o quantomeno la rassegnazione, rischiano di avere la meglio.

Proprio per questo stupisce, e appare ancora più significativa, la scelta della parola dell'anno fatta dalla Treccani: fiducia. Non speranza, termine che rimanda ad arbitrarie scommesse poggiate su aspirazioni individuali, bensì fiducia. Cioè convinzione, salda e concreta, che il cambiamento positivo prima o poi arriverà. O che, quantomeno, il dolore non avrà l'ultima parola.

«La fiducia è una scelta, spesso faticosa, che implica esposizione e vulnerabilità - osserva **Michela Marzano**, filosofa e saggista -. Non ci protegge dalla sofferenza, non impedisce il tradimento, non garantisce l'esito. Ma è ciò che ci permette di restare umani. Fidarsi significa riconoscere che non abbiamo il controllo, e scegliere comunque di aprirci all'altro. Nonostante il rischio. Nonostante la delusione. Nonostante tutto. Ma c'è un punto, oggi, su cui insisto sempre più: non può esserci vera fiducia senza autenticità. Senza la scelta radicale di mostrarsi per ciò che si è, anche nella fragilità. Senza l'ascolto profondo e senza la presenza reale all'altro. Perché la fiducia - prosegue Marzano - è un atto etico, ma anche una pratica relazionale. È lo spazio in cui si accoglie l'altro non perché è simile a noi, ma perché ci interpella. Perché ci chiama a esserci. Credere in una nuova umanità, oggi, è forse un atto di resistenza. Ma è un atto possibile. Se torniamo a educare al sentire. Se torniamo a valorizzare l'ascolto. Se comprendiamo che non basta più essere bravi o corretti: bisogna anche essere veri. È per questo che fidarsi non è mai debolezza. È l'unico modo che abbiamo per non spegnerci. Per continuare a costruire, nonostante tutto, uno spazio di senso. Un legame. Una casa».

Per fare in modo che questa pratica dia l'esito sperato, però, è necessario riscoprire anche una dimensione collettiva e mettere bene a fuoco il bersaglio. «La fiducia chiama in causa la partecipazione e la passione - commenta **Moni Ovadia**, scrittore e uomo di teatro -. Perché la passione, come diceva lo scrittore ebreo sovietico Isaak Babel, è la signora dei monti. Una società che ha passione è inarrestabile. Serve quindi una mobilitazione permanente. Non c'è altra via. Non ci sono scorciatoie. Il moderatismo produce solo conseguenze catastrofiche. Lo vediamo nella gestione folle e delirante della guerra in Palestina, nella metastasi di un'economia che dimentica le persone e ragiona per algoritmi, nell'affermazione di un mondo fondato sulla totale sfiducia nella relazione con l'altro e, specie in Occidente, nel disprezzo degli stranieri, non ricono-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Avatar - Fuoco e Cenere 14.20-17.20
Father Mother Sister Brother 15.05-21.00
C'era una Volta mia Madre 19.05
Un inverno in Corea 14.40
Breve storia d'amore 17.05
L'anno nuovo che non arriva 21.10
Norimberga 14.30-21.35
Vita privata 15.00-16.50-21.50
Zootropolis 2 17.15
Qualcosa di meraviglioso 18.00
Norimberga V.O. 19.00 (sott.it.)
Father Mother Sister Brother V.O. 19.25 (sott.it.)
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D 20.30 (sott.it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Zootropolis 2 15.30
Il maestro 18.00
Attitudini: Nessuna 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Zootropolis 2 14.05-15.00-16.00-17.30-18.35
Avatar - Fuoco e Cenere 14.10-15.50-16.10-16.40-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.30-21.00-21.30-22.00
Norimberga 15.30-17.15-20.00-21.00-21.40
Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O. 14.00-23.10
Five Nights at Freddy's 2 22.40
Mamma ho perso l'aereo 4K 35° anniversario 14.45
Un Topolino Sotto l'Albero 14.00-15.00-17.20
Attitudini: Nessuna 14.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 14.40
Oi vita mia 14.35-20.35-23.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Attitudini: Nessuna 15.30-18.00-20.45
Jujutsu Kaisen: esecuzione 16.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 21.00
Mamma ho perso l'aereo 4K 35° anniversario 15.00-20.30
Norimberga 15.00-18.00-21.00
Oi vita mia 16.00-18.30-21.00
Un Topolino Sotto l'Albero 15.00-17.30-19.00
Zootropolis 2 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 15.00-16.00-17.00-18.30-20.00-21.00
Five Nights at Freddy's 2 16.00-18.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.30
Un Topolino Sotto l'Albero 15.30-17.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 20.00
Norimberga 15.00-17.20-20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Avatar - Fuoco e Cenere 15.00-17.00-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 17.30-21.00
Norimberga 15.00-17.40-21.00
Un Topolino Sotto l'Albero 15.00-16.30
Vita privata 15.30-18.00-20.45
Zootropolis 2 15.00-18.30
Attitudini: Nessuna 20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Oi vita mia 22.10
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 16.00-16.20-17.20-20.30-20.45-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere 16.45-17.15-21.00-21.30
Norimberga 18.40-22.00
Un Topolino Sotto l'Albero 16.30
Zootropolis 2 16.40-19.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-21.00
Father Mother Sister Brother 16.30-18.45
Norimberga 16.30-21.15
Un inverno in Corea 19.15
Vita privata 16.00-21.15
L'Osservatore dell'est 18.00
L'anno nuovo che non arriva 18.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 14.00-19.00
Avatar - Fuoco e Cenere 15.00-16.50-18.10-19.15-21.00-22.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 14.20-16.20-17.20-20.30-21.30
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D 19.40
Zootropolis 2 14.10-17.00-18.40-21.20
Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O. 16.10
Five Nights at Freddy's 2 23.10
Oi vita mia 16.30-19.00-23.20
Un Topolino Sotto l'Albero 14.30-16.40
Norimberga 19.20-22.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

IL SAGGIO ECONOMICO

Le riflessioni di di Guido Carli da Governatore di Banca d'Italia

Chiudere idealmente il cerchio e completare l'opera di valorizzazione dei contributi che hanno segnato, per il tramite della rivista mensile dell'Abi, Bancaria, la proficua interlocuzione tra Guido Carli e l'Associazione bancaria italiana: questo l'obiettivo del volume "Per la stabilità monetaria e il mercato", pubblicato da Editori Laterza in collaborazione con l'Abi e l'Istituto Einaudi. Il testo raccoglie gli interventi pubblicati su Bancari nei 15 anni in cui Carli fu Governatore della Banca d'Italia e fa seguito a "Mercato, Europa e libertà", edito nel 2019 e che conteneva le relazioni tenute alle Assemblee dell'Abi e gli interventi pronunciati da Carli in occasione della Giornata mondiale del risparmio. Il libro, curato da Federico Pascucci, segretario generale dell'Istituto Einaudi, è corredato da un approfondimento realizzato da Giovanni Farese, professore ordinario di Storia dell'Economia alll'Università Europea di Roma.

scendo che "lo straniero che viene verso di te è la benedizione in cammino". L'umanità oggi dimentica che una società di giustizia si costruisce a partire dal Tu, non da quell'Io che Carlo Emilio Gadda definiva "il parassita della vita". Eppure io ho fiducia nella possibilità di uscire da questa impostazione. Credo con grande coinvolgimento e determinazione nella lotta come strumento per ritrovare sé stessi e come risposta in grado, partendo dal basso, di mettere in predicato l'arroganza e l'insipienza dei potenti del mondo».

Fin qui la riflessione sul piano etico e politico. Ma esiste anche un'urgenza di carattere storico dietro al bisogno - più o meno diffuso, più o meno condiviso - di guardare al futuro con aspettative positive. «Se osserviamo la questione proprio da un punto di vista storico, possiamo facilmente concludere che a dominare quest'anno, nell'arena internazionale, sia stata proprio la perdita di fiducia - spiega **Marcello Flores**, docente di Storia comparata e Storia dei diritti umani -. A emergere con più forza che negli anni passati, infatti, è stato l'accentuarsi del distacco da quel sentimento collettivo che, negli anni del dopoguerra, aveva caratterizzato lo "spirito di Norimberga": la fiducia nel nuovo organismo sovranazionale delle Nazioni Unite e in una giustizia che aveva posto, per la prima volta, dei limiti alla sovranità degli Stati e al loro uso illimitato della forza, promuovendo un diritto che valeva per tutti e doveva essere applicato in modo uguale per tutti. Quello «spirito», che era sopravvissuto alla Guerra fredda e si era ulteriormente sviluppato con la fine di essa - prosegue lo storico -, è entrato in crisi, negli ultimi dieci anni, con la crescita e lo sviluppo di nuovi nazionalismi, di spinte "sovraniste" che hanno fatto di nuovo della sovranità illimitata dello Stato il proprio obiettivo e programma. E che ha avuto come effetto inevitabile l'indebolimento degli organismi sovranazionali, a partire dalle Nazioni Unite. L'attacco alla giustizia da parte di Stati potenti, non appena la Corte Penale Internazionale ha messo nel mirino i crimini commessi anche da Capi di stato e di governo (Putin e Netanyahu), ha reso tangibile la perdita di fiducia nelle istituzioni internazionali: da parte di molti governi e anche dell'opinione pubblica che li ha votati o li appoggia».

> Per Marzano credere in una nuova umanità è un atto di resistenza possibile. Ovadia invoca passione e partecipazione

> Simi individua nella Rete l'artefice del trionfo della sfiducia globale. Per Flores è venuto meno lo "spirito di Norimberga"

C'è poi da interrogarsi sulla fiducia nella scienza, nel progresso e, soprattutto, nelle nuove coordinate del mondo digitale. E qui, secondo qualcuno, l'esito del confronto potrebbe non essere del tutto favorevole al termine simbolo del 2025. «La parola dell'anno scelta dalla Treccani mi pare più un auspicio, un gesto controcorrente che una constatazione - afferma lo scrittore e sceneggiatore **Giampaolo Simi** -. Perché se devo guardarmi intorno, direi che stiamo celebrando da anni il trionfo della sfiducia. Non si va a votare perché non ci si fida dei politici, non ci si vaccina perché non ci si fida più della scienza, si chiede consiglio a ChatGpt perché nemmeno degli umani a noi prossimi, evidentemente, ci si fida più così tanto. Forse raggiungeremo un punto di svolta quando la Rete, principale artefice del trionfo della sfiducia globale, distruggerà interamente la sua stessa, ormai residua affidabilità». —

APPUNTAMENTO OGGI A PORDENONE

Concerto di Natale al Verdi per ricordare David Bowie

È una produzione internazionale dedicata a David Bowie a celebrare a Pordenone il Concerto di Natale per la Città, proposto dal Comune in collaborazione con l'Associazione Musicale San Marco – Orchestra da Camera di Pordenone. L'evento, a ingresso gratuito con prenotazione, inserito nel percorso verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura è in programma oggi, alle 20.30, nel Teatro Verdi, dove andrà in scena "David Bowie Rock Symphony", raffinato omaggio al Duca Bianco a dieci anni dalla sua scomparsa.

Protagonista sarà la rock band internazionale guidata da Milan Devinne, affiancata per la prima volta da un arrangiamento sinfonico originale curato e diretto da Andrea Bonaldo per l'Orchestra da Camera di Pordenone. Devinne, musicista ceco di origine tedesca, è considerato fra i più autorevoli interpreti della musica di Bowie, capace di restituirne lo spirito innovativo senza ricorrere a imitazioni, valorizzando la complessità compositiva e interpretativa dei brani, arricchiti anche da contributi multimediali. Il progetto ha raccolto l'apprezzamento di figure di primo piano del panorama rock internazionale, come Bryan Singer, Thierry Amsallem e Peter Freestone. Ospite speciale della serata sarà Mike Moran, storico collaboratore di Freddie Mercury, che salirà sul palco per eseguire dal vivo alcuni celebri brani di Bowie.

Info: https://www.orchestrapordenone.it. —

C.S.

IL LIBRO

Il pane non può aspettare
Un gruppo di ragazzi nel vortice della guerra

Il nuovo romanzo di Pier Vittorio Buffa tra storia e finzione
Una narrazione corale ambientata in un piccolo paese

LA RECENSIONE

ZENO SARACINO

Dagli anni Cinquanta del Novecento un intenso profluvio di opere sul secondo conflitto mondiale ha colonizzato gli scaffali delle librerie: dapprima sono giunti, già nei primissimi anni, i memoriali e i diari dei generali e dei presidenti che avevano, dall'alto, mosso ciclopiche masse di uomini sul campo; opere che riaffermavano la propria visione o, come spesso avveniva, giustificavano scelte controverse. Poi, con maggiore lentezza, ecco comparire i primi romanzi, le prime novelle ambientate in un periodo all'epoca ancora storia contemporanea.

I diari dei soldati funzionarono quale apripista per narrazioni che, dalle alte cariche, discendevano fino ai ranghi dell'umile fantaccino. Dal sigaro di Churchill, al fucile insozzato di fango del soldato, all'esperienza del civile nel lager: la progressiva volontà del "basso" di esprimere il proprio ricordo, se non la propria opinione, era evidente. A partire dagli ultimi decenni questa "diga" che voleva fossero solo i militari e, di costoro, preferibilmente chi aveva tante stellette sulla spalla a raccontare la seconda guerra mondiale, è stata divelta con forza e sono ormai senza numero le opere di fantasia e di memorialistica che abbracciano il secondo conflitto mondiale.

Questa prospettiva si intreccia, nel caso italiano, ad un'altra popolarissima narrazione ovvero la caduta del fascismo, la Resistenza e l'occupazione nazifascista: due soli anni grondanti di ricordi tramandati di padre in figlio e di narrazioni a volte romantiche, a volte crude su un tema sul quale si continua a versare fiumi d'inchiostro. È pertanto difficile scrivere qualcosa di originale sulla seconda guerra mondiale e ancor più su quel periodo che va dall'armistizio dell'8 settembre del 1943 alla fine della guerra.

La firma dell'armistizio di Cassibile, con il quale esordisce il libro

Va dunque riconosciuto un grande merito a *Il pane non può aspettare* di Pier Vittorio Buffa (Neri Pozza) in quanto, pur recuperando tutti questi stilemi, conserva un'inaspettata freschezza. Il romanzo si può configurare come una grande narrazione corale incentrata sulla vita di un gruppo di ragazzi di Cabiaglio, un minuscolo borgo in provincia di Varese. L'annuncio dell'armistizio di Cassibile, col quale esordisce il libro, costituisce uno spartiacque evidente a tutti: la pace, seppur sperata, sembra ancora lontana ed è evidente come la confusione delle prime ore sia solo il presentimento di un obbligo a fare una scelta. Primeggiano, nell'ampia gamma di protagonisti, le donne del popolo, tratteggiate con particolare cura e vivacità di pensiero; e la figura, quasi un mito moderno, del panettiere Aristide che considera fare il pane una maniera per onorare il padre "ucciso di botte e di dolore dai fascisti".

"Il pane non può aspettare" si "stacca" in tal senso dalla tradizione, ormai un po' consunta, di questo genere di narrazioni storiche tramite diversi artifici letterari originali: c'è innanzitutto lo stile di scrittura di Pier Vittorio Buffa che rifiuta il dialogo tra le virgolette, costruendo un linguaggio corale dove il popolo sembra respirare dalla pagina. Vi è poi la scelta particolarissima di Cabiaglio, di questo piccolo borgo dove le violenze della guerra e del divenire storico del 1943-45 non sembrano scalfire il respiro millenario delle tradizioni di campagna, quasi una rivincita dell'antica saggezza del contadino con l'aratro contrapposto al moderno soldato col mitra. Succede un po' di tutto a Cabiaglio, ma nel contempo gli eventi sono descritti in una maniera tale che si avverte come la quotidianità legata alla terra sopravanzi un po' tutto: la madre, dopo che il figlio è stato portato via, si preoccupa subito che il pane della panetteria sia cotto nel forno, come vuole la tradizione. E c'è naturalmente il gruppo di ragazzi che ricorda le "mitiche" bande di amici, le grandi fratellanze dei romanzi americani: si pensi, nell'ambito della cultura pop, alla banda dei perdenti nella Derry di It di Stephen King.

A tutto ciò Pier Vittorio Buffa aggiunge infine l'importante mestiere del giornalista, intrecciando vicende reali dall'archivio parrocchiale di Cabiaglio e dalla storia orale con un pizzico d'invenzione realistica. —

SPORTLUNEDÌ

AUGURI 360 FVG TOTALMENTE FVG.
banca360fvg.it

Serie A

La figuraccia è servita

L'Udinese ne prende 5 dalla Fiorentina, ultima, e la eguaglia come peggior difesa
L'espulsione di Okoye condiziona la partita interpretata poi senza convinzione

Pietro Oleotto
/ INVIATO A FIRENZE

Se c'è una classifica delle figuracce dell'Udinese quella di ieri se la gioca per il primo posto con la sconfitta rimediata dieci anni fa in casa di un Parma ormai virtualmente fallito e retrocesso. Già arrendersi a Firenze, dove tutti hanno fatto almeno un punto sarebbe stata una macchia sulla casacca di una squadra che aspira–aspirava–a un posto al sole, ma perdere sbracando in modo indegno come hanno fatto i bianconeri è letteralmente demoralizzante, soprattutto per come è maturata la sconfitta dopo un successo squillante come quello di una settimana prima.

Niente da fare, l'Udinese è davvero la versione calcistica di Dottor Jeklyll e Mister Hyde. Bella e vigorosa quando si tratta di mettersi in mostra contro avversarie blasonate e la partita si incanala nel modo giusto–ha battuto l'Inter e il Napoli–, irritante e senza cervello quando prende sottogamba le rivali, come la derelitta Fiorentina, incapace fare tre punti tutti in una volta prima di incrociarla.

Si era detto in settimana: guai agevolare i viola come era già successo in trasferta contro Sassuolo e Cremonese, gare cominciate in salita subendo un gol a freddo. Ebbene, ieri è successo di nuovo, ma con un'aggravante. Dopo otto minuti di numero Maduka Okoye ha pensato (male) di uscire fuori dall'area a valanga su Kean lanciato a rete rimediando un'espulsione che ha condizionato tutto l'incontro. D'accordo, il peccato originale è stato di Kabasele che, invece di spazzare, ha effettuato un pericolosissimo colpo di testa nel cerchio di metà campo, sul quale i viola si sono avventati per una ripartenza fulminea vincendo un duello aereo, ma il portiere nigeriano ha scelto il male peggiore: evitare il gol lasciando la propria squadra in inferiorità numerica con davanti 80 minuti.

FIORENTINA	5
UDINESE	1

FIORENTINA (4-3-2-1) De Gea 6; Dodo 6.5, Comuzzo 6.5 (37' st Viti sv), Pongracic 6, Ranieri 5.5; Mandragora 6.5 (8' st Fortini 6), Fagioli 6.5 (37' st Nicolussi Caviglia sv), Ndour 6.5; Parisi 6.5 (26' st Kouamé sv), Kean 7 (26' st Piccoli sv), Gudmundsson 7. All. Vanoli.

UDINESE (3-5-2) Okoye 3; Kristensen 5, Kabasele sv (10' pt Sava 5.5), Solet 6; Zanoli 5.5 (1' st Kamara 5.5), Piotrowski 5.5, Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5.5 (20' st Gueye 6), Bertola 5.5; Zaniolo 6 (1' st Lovric 5), Davis 5 (20' st Buksa 5.5). All. Runjaic.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Al 21' Mandragora, al 42' Gudmundsson, al 50' Ndour; nella ripresa, all'11' e al 23' Kean, al 21' Solet.
Note Espulso al 7' pt Okoye per gioco scorretto. Ammoniti: Zanoli, Parisi, Ranieri e Nicolussi Caviglia. Angoli 2-4. Recupero 5' e 3'. Spettatori: 18.405, incasso 387.945 euro.

IL PUNTO

Gino Pozzo a Udine Ritiro anticipato ipotesi molto calda

È più di un'ipotesi il ritiro anticipato per l'Udinese, tornata nella notte ieri da Firenze dopo la cinquina subita. Sul possibile ritiro in vista della prossima partita, con la Lazio ospite sabato prossimo al Friuli-Bluenergy Stadium, alle 18, la società si esprimerà oggi dopo l'allenamento fissato per questa mattina al Bruseschi, dove è in programma regolare seduta, con Gino Pozzo annunciato in sede per seguire da vicino la squadra. Per la Lazio lo staff tecnico non recupererà ancora Arthur Atta, sempre alle prese con i postumi della lesione al bicipite femorale rimediata il 2 dicembre in Coppa Italia contro la Juve e Jordan Zemura, infortunatosi al flessore destro contro il Genoa, lo scorso 8 dicembre.

S.M.

A quel punto Runjaic ha scelto di togliere proprio Kabasele per inserire Sava tra i pali al posto di Okoye. Una scelta che ha rotto tutti gli equilibri tattici bianconeri, anche perché l'atteggiamento in campo dei "superstiti" è stato davvero deprimente. Gli adattamenti prevedevano l'arretramento di Zanoli e Bertola sulla linea dei difensori per un 4-4-1 con esterni di centrocampo Zaniolo e Ekkenkamp e Davis unica punta. Risultato? Poca copertura sulla catena di destra, dove Zanoli rimedia un cartellino giallo, mentre la tenuta dei centrali difensivi, Kristensen e Solet e tutt'altro che impermeabile, complici anche le difficoltà dei duo superstite in mediana: Karlstrom e Piotrowski. L'incalzare viola così produce dei danni: gol di Mandragora pochi attimo dopo la fine dei venti minuti di sciopero del tifo viola, raddoppio di Gudmundsson, tris di Ndour prima dell'intervallo. Udinese non pervenuta.

Nella ripresa mister Kosta prova a shakerare la squadra: fuori Zaniolo e Zanoli per Lovric e Kamara. Resiste il 4-4-1 e anche l'indolenza in campo, tanto che Kean torna al gol senza troppi problemi: 4-0. Tanto per far diventare anche la difesa dell'Udinese la peggiore del campionato, alla pari con quella della stessa Fiorentina.

A quel punto tre sussulti: un intervento in area su Davis che meritava una review più attenta da parte del Var, la rete di Solet e l'intervento sulla caviglia di Bertola che l'arbitro Mariani decide di ignorare, nonostante le proteste dei bianconeri e di Runjaic. Al quarto uomo Arena della sezione di Torre del Greco il premio "Ponzio Pilato 2025", se ne lava le mani nonostante l'intervento avvenga a meno di cinque metri dalla sua piastrella. Sarebbe stato il secondo giallo per il difensore gigliato. Due azioni dopo la cinquina viola, ancora con Kean. La partita finisce lì. Meno male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LA VIOLA PRENDE PURE TRE PALI

7' Espulsione
Okoye esce fuori area incomprensibilmente e para il tiro di Kean. Per Mariani è rosso diretto, confermato dal check Var.

11' Traversa
Sulla punizione che ne segue Mandragora scheggia l'incrocio dei pali.

20' Palo interno
Lo coglie Gudmundsson con l'interno destro a giro che salva l'Udinese.

21' Gol
Ekkelenkamp stende platealmente Fagioli al limite dell'area. È la posizione ideale per Mandragora che segna tenendo bassa la traiettoria sulla quale l'intera barriera salta, col tocco di Ekkelenkamp che inganna Sava. (1-0)

32' Murato
È il diagonale destro di Davis innescato dalla ripartenza rapida di Solet per Zaniolo che manda l'inglese al tiro.

42' Raddoppio
Gudmundsson manda al bar Karlstrom con una finta al limite dell'area e incrocia il sinistro vincente nell'angolo alto. (2-0)

45'+5' Tris
Troppo facile insaccare di testa per Ndour, perso dalla difesa sul cross di prima di Fagioli.

55' Poker
Parisi sprinta e calcia cogliendo il palo interno. Kean è lì e il tap-in è facile. (4-0)

66' Bandiera
Solet piazza il gol d'autore col destro a giro dal limite dell'area. (4-1)

68' Cinquina
Sul lungo lancio dalle retrovia Solet cerca il pallone di tacco concedendo via libera a Kean che insacca. (5-1)

Dall'alto, il fallo di Okoye su Kean che è costato l'espulsione al portiere, i settori con le due tifoserie a Solet in azione al Franchi FOTOPETRUSSI

Apu, una vittoria pesante

L'Apu soffre, lotta, ma riesce a battere Treviso nello scontro diretto al Carnera trascinata dai due lunghi e da Christon.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 32 E 33

La Cda capolista a forza 11

Battute anche le giovani di Busto Arsizio in trasferta per 3-0: la Cda Talmassons passa il Natale con 11 vittorie di fila.

PITTONI / PAG. 44

Sofia Goggia supergigante

Magica Sofia Goggia, vince in Val d'Isere il Supergigante e si riscatta dopo l'errore di sabato in discesa. E Cortina si avvicina.

DE ROSA / PAG. 41

Serie A

LA TRASFERTA

Botta e risposta: «Serie B, Serie B» I tifosi aspettano già la gara di ritorno

Pietro Oleotto
/ INVIATO A FIRENZE

Erano 262 nel settore ospiti, ieri allo stadio Franchi, e avrebbero meritato un regalo, non le cinque "pepite" di carbone rimediate dall'Udinese. Sgranati come non mai hanno cantato e incitato i bianconeri a dispetto dei gol che si succedevano sul campo e all'inizio era perfettamente mimetizzati con gli spalti attorno, occupati a macchia di leopardo, complice lo sciopero del tifo di venti minuti indetto dalla Curva Fiesole, sfrattata dalla parte opposta, in Ferrovia, dai lavori che stanno interessando l'impianto. Un appello degli ultras di casa che è stato accolto da più di qualcuno, deluso dalla classifica.

Il tutto per rendere ancora più robusto il filo di tensione che si avvertiva nell'aria già nella zona dello stadio, dove il prefetto di Firenze, temendo la contestazione, aveva emanato in settimana un'ordinanza per il divieto della vendita «di bevande alcoliche in contenitori di vetro e lattine», ma anche la detenzione «di qualsiasi genere di bomboletta spray contenente principi urticanti».

Aspettando la squadra di casa, tuttavia, gli ultras viola si erano armati di bombe carta fatte esplodere all'arrivo del pullman, accolto da una valanga di insulti. Fischi, invece, al momento della lettura delle formazioni, applausi solo per il capitano che sta in cielo, Davide Astori, tragicamente scomparso proprio a Udine, nel marzo 2018.

Così è stato facile per il drappello bianconero far sentire la propria voce nella prima parte della partita, salvo poi incassare i cori di scherno dello stadio per i successivi 70 minuti. Stadio che a un certo punto, annebbiato dalla raffica di reti, ha cominciato cantare: «Chi non salta bianconero è». Da quel momento è stato un botta e risposta, con tanto di «Serie B, Serie B», intonato dagli ultras friulani.

Sul campo i viola si accodano e lanciano il guanto di sfida con Parisi che uscendo dal campo mostra con la mano la cinquina a Bertola. Il 1° marzo il secondo round ai Rizzi, dove alla Fiorentina serviranno altri punti salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

È UN TRADIMENTO INACCETTABILE

Rieccheggiavano al PalaCarnera ieri le "gesta" dell'Udinese. E si è verificata una cosa, che andrà indigesta alla società bianconera. La cosa peggiore che possa capitare ai tifosi di una squadra: il tradimento dopo la gioia. Quello il tifoso vero, affezionato, onnipresente, che macina pure i chilometri per le trasferte, non lo accetta. Sì, anche con una squadra che non aveva mai vinto, anche in una piazza per cui la Serie B sarebbe una tranvata epocale, si può perdere: ma non così. Pronti via e il solito Okoye, sì il solito, si fa cacciare (e giù l'ironia social sulle abitudini extra sportive del calciatore, fate giocare Padelli o Nunziante per carità!). Gli altri che fanno? Prego, accomodatevi. Tre gol in un tempo. La Fiorentina non si ferma, non ha mai vinto, potesse ne farebbe sei di gol (ahia, il campionato è lungo, meglio farsi amici che nemici, la classifica è sempre disperata). L'Udinese se mai fosse entrata, esce dal campo. I bianconeri di Runjaic, con Runjaic – no in testa Runjaic – riescono in un colpo solo a vanificare la fantastica vittoria contro il Napoli. Bisognava impegnarsi per riuscirci? No, un tifoso uscendo dal Carnera, ieri ci ha detto: se c'era una squadra che poteva rianimare la Viola era proprio l'Udinese. Pensateci bene: è la più brutta cosa che una dirigenza possa sentire della propria squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE MASSIMO MEROI

Lettura sbagliata: è l'ennesima di Okoye Solo Zaniolo ci prova

Il peggiore

3 OKOYE
L'ennesima lettura sbagliata in uscita (ricordate il rigore provocato con il Genoa?) che gli costa l'espulsione e di fatto la partita all'Udinese. Non era proprio il caso di uscire dall'area per contrastare Kean. I suoi errori – e non siamo neanche a fine andata – cominciano a essere troppi.

5 KRISTENSEN
Con l'Udinese in dieci va a fare il centrale di destra nella linea a quattro. Colpevole sul 3-0.

SV KABASELE
Runjiaic, rimasto in dieci, decide di sacrificare lui e non un attaccante. La scelta non ripaga.

6 SOLET
Solo per il gol di buona fattura perché anche lui là dietro fa parte della banda del buco. Erroraccio sul 5-1.

5.5 ZANOLI
Parte bene, subito un paio di iniziative, poi si spegne come tutta la squadra. Esce dopo un tempo.

5.5 PIOTROWSKI
L'Udinese all'inizio spinge sul centro destra e lui sembra propositivo. Poi in dieci contro undici la musica cambia ed entra in modalità sofferenza.

5 KARLSTROM
Serata complicata. La fotografia della sua partita è il modo con cui abbocca alla finta di Gudmundsson nell'azione del 2-0.

5 EKKELENKAMP
L'eroe della gara con il Napoli ritorna sulla terra come tutti i suoi compagni. Tra i pochi che sembra lottare anche con l'uomo in meno.

5.5 BERTOLA
Riproposto esterno a sinistra. Nella ripresa si sposta a destra. Si fa bucare da Parisi, evita sulla linea il sesto gol.

6 ZANIOLO
Era stato l'unico a dare la sensazione di volerci provare. Due le conclusioni verso la porta di De Gea, la prima di sinistro deviata in corner, la seconda di destro fuori di poco. Dopo l'intervallo resta in spogliatoio.

5 DAVIS
Da subito non ha lo scatto rabbioso esibito contro il Napoli.

5.5 SAVA
Prende tre gol, qualche responsabilità potrebbe averla sul primo perché la conclusione di Mandragora è si deviata da Ekkelenkamp ma è comunque centrale.

5.5 KAMARA
Entra a inizio ripresa e si fa vedere subito con un sinistro pericoloso. Ma Dodo gli va via troppo facilmente.

5 LOVRIC
L'errato disimpegno innesca l'azione del 4-0. Sembra avere la testa da un'altra parte.

6 GUEYE
Il ragazzo entra in una situazione "drammatica". Un suo tiro cross fa venire i brividi a De Gea.

5.5 BUKSA
La predisposizione alla lotta c'è. Fa ammonire Nicolussi Caviglia.

FIORENTINA MASSIMO MEROI

La perla di Gudmundsson Fagioli fa girare la squadra

6 DE GEA
Para su Kamara, incolpevole sul gol.

6.5 DODO
Quando parte non lo tengono.

6.5 COMUZZO
Attento e applicato su Davis. (VITI SV)

6 PONGRACIC
Ordinaria amministrazione.

5.5 RANIERI
Inizio un po' così contro Zanoli, si prende un giallo sul 4-0. Geniale.

6.5 MANDRAGORA
Rompe il ghiaccio su punizione.

6.5 FAGIOLI
Suo l'assist del 3-0. (NICOLUSSI CAVIGLIA SV).

6.5 NDOUR
Facile il 3-0 di testa.

6.5 PARISI
Parte alto a destra, incide a sinistra con il palo da cui arriva il poker viola.

7 KEAN
Provoca l'espulsione, facile il tap in del 4-0, poi firma la doppietta.

7 GUDMUNDSSON
Sinistro sotto l'incrocio dopo una finta: la giocata più bella della serata. Sfiora la doppietta.

6 FORTINI
Entra quando la partita è diventata un allenamento.

SV KOUAME
In campo negli ultimi venti minuti.

SV PICCOLI
Idem come sopra. non trova il gol.

Serie A

Sotto processo

La società parla attraverso Nani: «Prestazione inaccettabile» Il tecnico Runjaic: «Sono deluso, si può vincere anche in 10»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A FIRENZE

«I don't know». Non lo so. C'era una volta "Mai dire gol" e c'era anche il britannico Mr Flanagan, l'insegnante di inglese banale. Banale come la risposta di un altro mister, Kosta Runjaic, che ieri ha fatto infuriare Fabio Caressa, collegato dagli studi di Sky. «Se deve rispondere così, a monosillabili, allora...». Perché il tecnico tedesco ha concesso il minimo sindacale alle tv, salvo poi essere leggermente più discorsivo in sala stampa, a pochi metri dalle telecamere. Il motivo? Era letteralmente furioso, Runjaiuc. Per il risultato. Per la prestazione, gli errori. Forse anche per la "marcatura a uomo" del *group technical director* Gianluca Nani, ieri a Firenze e pure presente al momento dei tour del dopopartita, al posto dei giocatori che ieri, non si sono visti in sede di commento. Né quelli con la casacca viola addosso – ma era una scelta annunciata, visto che non ha parlato neppure il tecnico Paolo Vanoli –, né quelli in bianconero. Filtra l'irritazione da parte della proprietà, in casa Udinese. Nani, l'ha fatto capire. Senza nascondersi. E senza nascondersi dietro alle decisioni arbitrali che hanno rifilato una mazzata nella ripresa, sul 4-1. «L'espulsione ci stava. Il rigore su Davis pure e l'espulsione per doppia ammonizione ci poteva stare. A noi capita spesso così, ma l'aspetto fondamentale è stata l'incapacità di stare in partita in dieci contro undici e questo non è accettabile», ha raccontato subito il dirigente bianconero. «Quando perdi 5-1 non conta essere in dieci o meno. Sapevamo della difficoltà della partita, ma non l'abbiamo proprio giocata: anche in inferiorità numerica si può vincere», ha proseguito senza nascondere la propria amarezza. «Sì, amarezza, perché volevamo farci un regalo e fare un regalo ai nostri tifosi. Invece è venuta fuori una prestazione inaccettabile e noi come società siamo qui, nel dopo partita: non ci nascondiamo. Il salto di qualità? Ne parliamo da tempo, da mesi, ma per adesso siamo questi. Sono preoccupato proprio perché non riusciamo a farlo questo salto di qualità. E la nostra classifica riflette il nostro valore. C'è poco da dire in questo senso se non che ci aspettiamo una risposta e una crescita immediata sotto questo profilo».

Poco dopo ecco Runjaic su quella sedia. «Abbiamo fatto bene i primi cinque minuti, si vedeva che la Fiorentina era in difficoltà, poi con il cartellino rosso gli abbiamo fatto un grande regalo. Gli errori possono capitare, abbiamo perso un giocatore, ma anche in dieci si può fare una bella prestazione e vincere». Più deluso per l'errore nell'azione dell'espulsione o per la mancata reazione della squadra? Sono deluso per la mancata reazione, abbiamo concesso troppo e siamo andati all'intervallo sul 3-0. Da lì non è facile recuperare. Siamo molto delusi, dispiace per i nostri tifosi. Torneremo più forti contro la Lazio».

Il saliscendi dell'Udinese prosegue inesorabile. Ma questo momento di *down* fa davvero male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Viola in silenzio ma intanto il ritiro è finito

Doppietta per Moise Kean

Il silenzio stampa della Fiorentina viene annunciato un'ora prima dell'inizio della gara. Insomma tutti zitti a prescindere da quello che sarà il risultato della partita con l'Udinese. E infatti alla fine nonostante l'ampia vittoria bocche cucite in casa viola. L'unica comunicazione che arriva riguarda il ritiro che è finito. Nei cinque campionati europei più importanti restano tre le squadre a non aver ancora vinto una partita : Mainz, Levante e Wolverhampton. Intanto da Parigi arriva la notizia che il Psg sarebbe interessato ad acquistare Kean nel mercato di gennaio. La Fiorentina ha già fatto sapere che il giocatore non si muoverà. Se ne riparlerà a gennaio quando sarà valida la clausola da 62 milioni.

S.M.

In alto, Runjaic e i giocatori a fine gara sotto il settore ospiti. Qui sopra, Gianluca Nani irritato a fine gara, a destra, Zaniolo FOTOPETRUSSI

PALLA QUADRATA

Spalletti, eppur si muove. Brutte figure per le milanesi

GIANCARLO PADOVAN

Due avvenimenti hanno monopolizzato il sedicesimo turno della serie A, ridotto e ristretto dalla Supercoppa italiana, in via di definizione in Arabia: il ritorno della Juventus in zona Champions, ad un solo punto dalla Roma (quarta), battuta – come da tradizione – allo Stadium, e la vigilia di Napoli-Bologna, finalissima del trofeo che verrà assegnato questa sera a Riad.

Luciano Spalletti sta forse riuscendo ad invertire un trend che, pur non essendo catastrofico sul piano dei risultati (solo tre sconfitte in campionato), era deprimente per quanto riguarda gioco e prestazioni. Il bello (e anche il promettente) è che tutto ciò sta avvenendo dopo che Vlahovic si è infortunato gravemente (operato, rientrerà a marzo quando probabilmente avrà firmato per un altro club) e Bremer non è ancora recuperato completamente (con la Roma ha giocato un'ora esatta prima di lasciare il posto a Rugani, che si è fatto male un'altra volta). Si sa che la Juve è povera di talento e di giocatori a centrocampo, ma con la Roma mancava anche Koopmeiners (squalificato) il che ha tolto all'allenatore una soluzione alternativa se non altro in termini di presenza e di fisicità. Quanto all'attacco, Openda e David fino a qualche settimana fa erano un pianto ed è opinione condivisa che non sempre tutto possa essere retto dalle gambe e dalla testa di Yildiz.

In che cosa consiste e perché si nota il lavoro di Spalletti? Si vede perché ha rigenerato, oltre che una squadra depressa e avvitata su se stessa, una serie di calciatori frustrati dalle loro prestazioni modeste o insufficienti. Openda, contro la Roma, ha segnato un gol facile, ma ha giocato una gara di straordinario impegno e inaspettata utilità. Come lui, sono diventati imprescindibili McKennie e Kelly, titolare fisso anche quando l'emergenza difensiva sarà finita. Chiariamoci: nonostante questo, la Juve non lotterà per lo scudetto, ma oggi ha senso sostenere che correrà per la zona Champions, che nella competizione europea può almeno arrivare agli spareggi e che la Coppa Italia potrebbe essere un obiettivo di consolazione.

A proposito di coppe, questa sera Napoli e Bologna, le due sole squadre legittimate a disputarsela avendo vinto scudetto e trofeo nazionale, si contenderanno l'ultima Coppa d'Arabia (l'amministratore delegato della Lega, De Siervo ha annunciato che l'anno prossimo si cambia continente). A prescindere da chi vincerà (per me il Napoli, ma non è difficile prevederlo), la coppa delle brutte figure l'hanno vinta Massimiliano Allegri e l'Inter. Il primo per gli insulti ad Oriali, la seconda per aver tirato una serie di rigori tra i peggiori del calcio mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Il Genoa in 10 regge fino al 94' Toro di rigore sul Sassuolo

I dirigenti dell'Udinese farebbero cosa buona e giusta mostrare oggi ai loro calciatori la partita tra Genoa e Atalanta. Il Grifone, in dieci dopo 3' per l'espulsione del portiere Leali (fallo su Maldini), perde al quarto dei cinque minuti di recupero per un errore del portiere che esce a vuoto facendosi anticipare da Hien. E pensare che nella ripresa era stato il Grifone a sfiorare il gol in maniera più convincente con Vitinha (palo esterno) e Colombo (colpo di testa parato da Carnesecchi).

Il Torino vince la sua seconda gara di fila. Dopo l'1-0 alla Cremonese, grazie anche al rigore negato nel recupero agli ospiti, i granata si ripetono con lo stesso punteggio sul campo del Sassuolo. A decidere un rigore a metà ripresa concesso per fallo di Doig su Simeone, appena subentrato a Zapata, e trasformato da Vlasic (cinque su cinque per lui dal dischetto in serie A). Anche il primo tempo il direttore di gara aveva assegnato un penalty al Torino (sempre Doig falloso su Adams) poi tolto dal Var per un intervento irregolare a inizio azione di Tameze su Matic. Nel finale l'assalto del Sassuolo è stato sterile mentre il Toro ha fallito il 2-0 con Ngonge.

Partita ricca di emozioni e di gol quella tra Cagliari e Pisa. Primo tempo di marca ospite e vantaggio quasi allo scadere con un calcio di rigore realizzato dall'ex Tramoni. Nella ripresa dominio sardo: pareggia Folorunsho e poi il turco Kilicsoy opera il sorpasso. Il Cagliari sembra avere la partita in mano, con quei tre punti allungherebbe a più sette sul Pisa che però nel finale ha un sussulto con i neo entrati Leris e Morfeo che confezionano l'azione del pareggio. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA 0
ATALANTA 1

GENOA (3-5-2) Leali; Marcandalli, Otoa, Vasquez; Norton-Cuffy, Frendrup, Malinovskyi (dal 22' st Thorsby 6), Ellertsson, Martin (5' pt Sommariva); Vitinha (38' st Masini), Ekuban (22' st Colombo). All. De Rossi.

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi; De Roon, Hien, Kolasinac (27' st Krstovic); Zappacosta (24' st Sulemana), Musah, Ederson (37' st Brescianini), Bernasconi (24' st Zalewski); De Ketelaere, Scamacca, Maldini (12' st Samardzic). All. Palladino.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatore Nella ripresa, al 49' Hien

SASSUOLO 0
TORINO 1

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig (34' st Candè); Vranckx (18' st Lipani), Matic, Koné; Volpato (34' st Fadera), Cheddira (18' st Moro), Laurienté (34' st Pierini). All. Grosso.

TORINO (3-5-2) Paleari; Tameze (43' st Biraghi), Maripan, Ismajli; Pedersen, Vlasic, Asllani (43' st Casadei), Gineitis (13' st Ilic), Lazaro; Adams (40' st Ngonge), Zapata (13' st Simeone). All. Baroni.

Arbitro Calzavara di Varese.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Vlasic (rig.).

CAGLIARI 2
PISA 2

CAGLIARI (4-3-2-1) Caprile; Palestra, Mina, Rodriguez, Obert (1' st Idrissi); Adopo (10' st Zappa), Deiola; Folorunsho (18' st Mazzitelli), Esposito, Gaetano (37' st Cavuoti); Kilicsoy (37' st Borrelli). All. Pisacane.

PISA (3-5-2) Semper; Bonfanti (19' st Vural), Caracciolo, Canestrelli; Tourè (36' st Lorran), Piccinini (19' st Calabresi), Aebischer, Hojholt (19' st Moreo), Angori; Tramoni (36' st Leris), Meister. All. Gilardino.

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatori Al 45' Tramoni (rig.); nella ripresa, al 14' Folorunsho, al 25' Kilicsoy, al 44' Moreo.

Voglia di rivincita

Napoli-Bologna a Riad è la finale di Supercoppa italiana Conte vuole vendicare il ko in campionato con i rossoblù

Massimo Meroi

Da un lato la voglia di rivincita del Napoli, dall'altra quella del Bologna di continuare a stupire. Eccoli qui i temi della finale di Supercoppa Italiana in programma questa sera alle 20 a Riad (diretta tv su Italia 1). In questa stagione le due squadre si sono affrontate lo scorso 9 novembre allo stadio Dall'Ara ed era finita 2-0 per i padroni di casa. Quello per il Napoli è stato il punto più basso del Napoli di Conte che nel post partita disse: «Io non accompagno il morto». Il tecnico si prese una settimana di stop durante la sosta (già precedentemente accordato, spiego il club); poi alla ripresa il Napoli ripartì come un treno prima dei due passi falsi con Benfica e Udinese.

Neres e Hojlund hanno deciso la semifinale con il Milan

QUI NAPOLI

Alla vigilia Conte è stato il solito capo popolo. «La vittoria e il raggiungimento della finale di Supercoppa ti porta energia, fiducia ed entusiasmo per il match decisivo. Il trofeo è una spinta molto importante, abbiamo recuperato energia e giochiamo sapendo che è bello arrivare in finale ma poi ci si ricorda solo di chi ha vinto». Il tecnico partenopeo vuole rivedere la squadra attenta e aggressiva ammirata nella semifinale con il Milan. «Se il Bologna avesse più fame di noi – ha sottolineato Conte – sarebbe una nostra colpa, un limite. Il Bologna può alzare la coppa ma dimostrandosi più forte di noi in campo. Quest'anno il Bologna ha giocato meglio di noi nella ripresa e in campionato ha vinto. Rispetto a quel match è stato importante per noi trovare nuove soluzioni tattiche, le abbiamo analizzate in maniera onesta e siamo ripartiti inanellando cinque vittorie, poi siamo caduti due volte e ora siamo ripartiti contro il Milan in semifinale. Se giochi ogni tre giorni non è semplice per stimoli continui ai giocatori che ora sono pronti». Probabile che il Napoli si ripresenti con la stessa squadra che ha affrontato il Milan.

QUI BOLOGNA

L'allenatore rossoblù Vincenzo Italiano parla di «un altro appuntamento storico», ricordando la finale di Coppa Italia dello scorso 14 maggio vinta con il Milan. L'intenzione, ovviamente, è quella di ripetersi anche se in casa rossoblù c'è la consapevolezza delle difficoltà da superare. «Siamo carichi – la confermadi Italiano che dovrà fare a meno di Bernardeschi –, ci giocheremo una finale importante per la piazza di Bologna e per la società. Cercheremo di mettere a posto gli ultimi particolari, affronteremo una squadra di grande valore e cercheremo di farci rispettare e di mettere in difficoltà il Napoli, per rendere orgogliosa la nostra gente. Questa è un'altra storia rispetto al campionato, è una gara secca, il lato emotivo peserà, sarà una storia diversa, non potremo sbagliare nulla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 16

Cagliari-Pisa	2-2
Fiorentina-Udinese	5-1
Genoa-Atalanta	0-1
Juventus-Roma	2-1
Lazio-Cremonese	0-0
Sassuolo-Torino	0-1
Napoli-Parma	14/1 ORE 18.30
Inter-Lecce	14/1 ORE 20.45
Verona-Bologna	15/1 ORE 18.30
Como-Milan	15/1 ORE 20.45

Prossimo turno: 28/12/2025

Lecce-Como	27/12 ORE 15
Torino-Cagliari	27/12 ORE 15
Udinese-Lazio	27/12 ORE 18
Pisa-Juventus	27/12 ORE 20.45
Milan-Verona	28/12 ORE 12.30
Parma-Fiorentina	28/12 ORE 15
Atalanta-Inter	28/12 ORE 20.45
Bologna-Sassuolo	28/12 ORE 18
Cremonese-Napoli	28/12 ORE 15
Roma-Genoa	29/12 ORE 20.45

Classifica marcatori

8 RETI: Martinez (Inter).
7 RETI: Pulisic (Milan).
6 RETI: Calhanoglu (Inter, 2), Orsolini (Bologna, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	33	15	11	0	4	34	14	20
02.	MILAN	32	15	9	5	1	24	13	11
03.	NAPOLI	31	15	10	1	4	22	13	9
04.	ROMA	30	16	10	0	6	17	10	7
05.	JUVENTUS	29	16	8	5	3	21	15	6
06.	BOLOGNA	25	15	7	4	4	23	13	10
07.	COMO	24	15	6	6	3	19	12	7
08.	LAZIO	23	16	6	5	5	17	11	6
09.	ATALANTA	22	16	5	7	4	20	18	2
10.	SASSUOLO	21	16	6	3	7	21	20	1
11.	CREMONESE	21	16	5	6	5	18	18	0
12.	UDINESE	21	16	6	3	7	17	27	-10
13.	TORINO	20	16	5	5	6	16	26	-10
14.	LECCE	16	15	4	4	7	11	19	-8
15.	CAGLIARI	15	16	3	6	7	17	23	-6
16.	GENOA	14	16	3	5	8	16	24	-8
17.	PARMA	14	15	3	5	7	10	18	-8
18.	VERONA	12	15	2	6	7	13	22	-9
19.	PISA	11	16	1	8	7	12	22	-10
20.	FIORENTINA	9	16	1	6	9	17	27	-10

SERIE B

L'Empoli passa a Mantova Il Venezia è terzo

Si è completato ieri con Entella-Sudtirol terminata 1-1 e Mantova-Empoli finita 0-1 la 17ª giornata del campionato di serie B. Sabato i risultati più importanti sono stati il successo del Venezia a Modena, che ha permesso alla squadra di Stroppa di salire al terzo posto e le vittorie delle prime della classe: il Frosinone ha superato 2-1 lo Spezia, il Monza ha battuto 4-1 la Carrarese.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 17

Avellino - Palermo	2-2
Bari - Catanzaro	1-2
Cesena - Juve Stabia	1-1
Frosinone - Spezia	2-1
Mantova - Empoli	0-1
Modena - Venezia	1-2
Monza - Carrarese	4-1
Padova - Sampdoria	1-1
Pescara - Reggiana	2-1
Virtus Entella - Sudtirol	1-1

PROSSIMO TURNO: 27/12

Modena-Monza	26/12 ore 17.15
Spezia-Pescara	27/12 ore 12.30
Carrarese-Mantova	27/12 ore 15
Catanzaro-Cesena	27/12 ore 15
Empoli-Frosinone	27/12 ore 15
Juve Stabia-Sudtirol	27/12 ore 15
Sampdoria-Reggiana	27/12 ore 15
Venezia-Entella	27/12 ore 15
Palermo-Padova	27/12 ore 17.15
Bari-Avellino	27/12 ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	37	17	11	4	2	33	15
MONZA	34	17	10	4	3	24	13
VENEZIA	32	17	9	5	3	30	14
CESENA	31	17	9	4	4	25	18
PALERMO	30	17	8	6	3	27	12
MODENA	29	17	8	5	4	25	13
CATANZARO	28	17	7	7	3	24	19
EMPOLI	23	17	6	5	6	24	23
JUVE STABIA	23	17	5	8	4	18	20
PADOVA	22	17	5	7	5	17	19
AVELLINO	21	17	5	6	6	20	29
REGGIANA	20	17	5	5	7	21	23
CARRARESE	19	17	4	7	6	24	29
SUDTIROL	16	17	2	10	5	16	20
V. ENTELLA	16	17	3	7	7	16	25
BARI	16	17	3	7	7	15	27
SAMPDORIA	14	17	3	5	9	16	24
SPEZIA	14	17	3	5	9	15	24
MANTOVA	14	17	4	2	11	15	27
PESCARA	13	17	2	7	8	22	33

Il caso Trapani (che perde a Sassari) ormai è una farsa, ma così adesso si falsa il campionato

Trapani Shark, la farsa continua. La squadra di Valerio Antonini (nella foto) si è presentata con appena otto giocatori nelle rotazioni: Hurt e Petrucelli fuori per acciacchi e malanni, assenze che si sommano a quelle di Amar Alibegovic e Allen, che hanno già salutato la combriccola da settimane. Capitan Petrucelli però è andato in panchina, per fare da coach: Alex Latini, promosso dopo la fuga di Jasmin Repesa, non ha il contratto per fungere da capo allenatore. I superstiti di Trapani, dopo aver spremuto tutte le risorse fisiche e nervose contro Treviso e Udine (ma anche in Bcl contro Tenerife e Tofas), sono affondati (-24) in Sardegna. Fino a ieri gli Shark avevano perso una sola gara di campionato. Non avendo gli uomini per rispettare il 6+6 scelto in estate, un'altra multa da 50000 euro arriverà dalla Fip. Così facendo, bisogna dirlo, si falsa il campionato.

G.P.

Skylar Spencer si prende il boato del Carnera: è lui il grande protagonista del finale, a sinistra la squadra fa festa alla fine FOTO PETRUSSI

È una Skylar Apu

Udine in un tiratissimo derby batte Treviso. Punti salvezza sotto l'albero di Natale anche con un finale da urlo di Spencer

OLD WILD WEST	86
TREVISO	79

24-21, 45-40, 66-61

APU OLD WILD WEST Christon 18, Alibegovic 8, Spencer 7, Mekowulu 12, Da Ros 3, Bendzius 8, Brewton 14, Dawkins 3, Calzavara 2, Ikangi 11. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

NUTRIBULLET TREVISO Weber 17, Perkins 4, Abdur-Rahkman 7, Torresani 9, Pinkins 9, Chillo, Pellegrino, Olisevicius 16, Radosevic 17. Non entrati Bedin, Guidolin e Spinazzè. Coach Rossi.

Arbitri Lanzarini di Bologna, Lo Guzzo di Pisa e Miniati di Pisa.

Note Apu: 22/42 al tiro da due punti, 9/18 da tre e 15/23 ai liberi. Treviso: 12/34 al tiro da due punti, 11/32 da tre e 22/26 ai liberi. Usciti per 5 falli Mekowulu e Ikangi.

Antonio Simeoli / UDINE

Magie della pallacanestro. Mekowulu e Spencer i due pivot dell'Apu, rimbalzi e tante cose utili ma sempre criticati, fanno vincere anche con tanti punti a referto lo scontro salvezza contro Treviso. Una vittoria fondamentale, meritata, anche se con tanti pasticci, con più Brewton che Dawkins utili alla causa. Si è persa l'Apu nel finale, l'ha salvata il totem Spencer ben imbeccato da Christon. È lungo il campionato, manca ancora l'ala che fa svoltare la stagione, ma la barca va. Eccome se va.

Il basket moderno a molti non piace: perché si tira troppo da tre. Anche 3 contro uno in contropiede come accaduto ad Alibegovic a inizio partita. Tiro sbagliato, due punti buttati. È così, prendere o lasciare. E l'inizio di Apu-Treviso, partita delle partite in chiave salvezza per entrambe le squadre, è così. Clima? Da paura, quella vera. Ci pensano i tifosi di Treviso a rendere il tutto migliore dopo la serie di divieti alle tifoserie ospiti, anche per beghe legate al calcio. Alla raffica di triple non partecipa per metà quarto Dawkins, uno che sa tirare. Perché ancora una volta Vertemati parte con i due americani con la valigia in mano (l'altro è Brewton) in panchina. Però se uno sa tirare, prima o poi segni. Prima palla decente (di Christon, uno che sa mettere in ritmo i giocatori) e tripla di Dawkins.

9
gli assist di Christon che ha spesso imbeccato anche i due lunghi sotto canestro

Christon ancora trascinatore

Lo imita DJ. Si siano svegliati? Calma, ma almeno giocano. Ovviamente tripla di Torresani (bravo), davanti ai suoi compagni di nazionale under 20 Ferrari e Marangon, arrivati da Cividale anche a salutare coach Rossi. Fine primo quarto: 24-21, difese da rivedere. Ma Calzavara che innesca Mekowulu dimostra che il basket non è poi solo tiro da tre. Suonano le campane al vicino campanile dei Rizzi.

Christon sta dietro ai due con la valigia. Li telecomanda, prova ad innescarli. Treviso è molto Weber, rientrato da poco. Udine è anche Brewton: 35-26. Primo allungo di quelli in rosa, le scarpe di mezza Apu. Dura poco, l'attacco si inceppa, quelli della Marca tornano sotto, ora difendono. "Treviso è forte e vincerà" cantano i tifosi. Con Christon e il nigeriano l'Apu va all'intervallo lungo avanti 45-40. Senza tirare un tiro da tre in 10 minuti. Record.

Ma la sfida è sul filo. L'Apu ha bisogno di equilibrio in attacco e punti di riferimento chiari. E di difesa. Sarà banale, ma è così. Ikangi tripla, Alibegovic, 8 punti in fila con Christon che dirige: 60-44 dopo 3'. Con Mekowulu, spesso e volentieri criticato, che attacca il titolo di Mvp. Parziale di 15-4 in nemmeno 4'. Partita azzannata? "Tirate fuori i c…", cambia l'umore dei tifosi trevigiani. Con 8 punti di fila i giocatori rispondono. E il terzo fallo dell'indiavolato nigeriano non è una bella notizia per Udine. No, la partita è lunghissima. A Dawkins esce la seconda tripla di un niente: poi non dite che nello sport non ci vuole fortuna. Uscirà dalla partita.

Alla fine del terzo quarto Treviso è ancora lì. Eccome se è lì, con due piedi sulla partita. Con Olisevicius *on-fire* e Udine che ha perso il filo in attacco: 66-61. Inutile girarci intorno, ci deve pensare il numero zero Christon. A orchestrare e segnare quando serve. Tripla di Da Ros, sul + 4. Quando conta davvero. Contropiede di Brewton: ossigeno. Due tiri sbagliati da Christon di un niente fanno venire i brividi al Carnera griffato CrediFriuli. L'equilibrio è sottilissimo, la posta in palio gigantesca. A 6' dalla fine Treviso risale sul 71-69, Udine non sa letteralmente cosa fare in attacco. Sbaglia la tripla del sorpasso e quello che ha giocato l'Nba vera (Christon) si va a prendere due tiri liberi.

Ma Radosevic chi lo marca? Canestro di Brewton, Mekowulu: quinto fallo. Quattro minuti alla fine. Weber quasi pareggia. Tutto il Carnera pensa: dai Christon (9 assist) prenditi sulle spalle l'Apu. Invece è Ikangi a segnare una tripla fotonica. Quando Brewton sfonda coach Rossi entra in campo pugni al cielo. Treviso annusa il colpaccio. L'Apu boccheggia, anche in difesa: 78-77 a 2'29".

La sua vittoria è appesa a un filo. A un episodio. Proprio mentre la Fiorentina raddoppia, ma al Carnera dell'Udinese lunatica adesso interessa poco. Va in lunetta Spencer. Ne segna uno, almeno. Poi, quello che ogni mattina accompagna dolcemente il figlioletto alle elementari di Feletto, imbeccato dallo zero, schiaccia al volo. A 1'57" dalla fine Udine è 81-77. Poi il numero 6 tira uno stoppone, quindi segna ancora. Ripiglia un rimbalzo. Tris della Viola. Chissenefrega. Finisce 86-79. Grazie Skylar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrari e Marangon da Cividale per salutare coach Rossi e Torresani compagni d'oro in azzurro

Parterre di alta qualità cestistica ieri al palasport Carnera. Individuati tra la folla diversi giocatori e una vecchia gloria: Amar Alibegovic (ormai ex Trapani, con cui c'è un contenzioso aperto), Denis Marconato (ex Benetton Treviso e Italbasket a cavallo del nuovo millennio) e il trio cividalese Alessandro Ferrari, Francesco Ferrari e Leonardo Marangon. Amar si è goduto il fratello Mirza, che gli ha dedicato una tripla, Marconato ha sofferto a fianco della panchina di Treviso, i tre gialloblù sono venuti a salutare due amici della Nutribullet: coach Alessandro Rossi e il play-guardia David Torresani, compagni di viaggio la scorsa estate agli Europei Under 20 conclusi con la medaglia d'oro al collo. «Il livello è alto – ha affermato Francesco Ferrari – e fra gli americani mi sono piaciuti molto Christon e Weber».

G.P.

Mekowulu ha giocato una grande partita sia in attacco sia in difesa prima di essere frenato dai falli e poi capitan Alibegovic: 8 punti di fila nel terzo quarto FOTO PETRUSSI

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

MEKOWULU OK SEGNALI DI VITA DA BREWTON

Brewton, 14 punti FOTO PETRUSSI

7 CHRISTON
Mette al servizio della squadra tutta la sua sapienza cestistica. Chiude da top scorer con 18 punti e sfiora la doppia doppia firmando 9 assist, di cui alcuni davvero deliziosi.

5,5 ALIBEGOVIC
Capitano in versione un po' appannata, con qualche forzatura di troppo al tiro.

7 SPENCER
Si prende di forza la copertina con 3' finali che mandano gambe all'aria la squadra ospite. Rimbalzi, stoppate, un alley-oop, un fallo subito, un tiro libero e per Treviso è game over.

7 MEKOWULU
Primo tempo notevole del centro nigeriano, che mette a nudo le pecche dei trevigiani nel pitturato. Cala nella ripresa a causa dei falli.

5,5 DA ROS
Gara con alcune luci e troppe ombre. Ma una tripla che pesa.

6 BENDZIUS
Non è una partita da triple, si guadagna la pagnotta conquistando falli e rimbalzi nei momenti chiave.

6,5 BREWTON
Segnali di vita da DJ. Quando cerca l'uno contro uno e attacca il ferro è un'arma affilatissima. Nei finali di partita, però, si conferma ingenuo: uno sfondamento rischia di costare caro all'Apu.

5,5 DAWKINS
Si presenta con una tripla, ma è la classica rondine che non basta per annunciare la primavera. Nel duello fra americani a rischio taglio torna ad essere il più a rischio.

5,5 CALZAVARA
Pomeriggio grigio, Vertemati lo tiene a lungo in panchina.

6,5 IKANGI
Buona difesa sugli esterni trevigiani e non solo: tre triple di cui una pesantissima nel finale.

6,5 VERTEMATI
Vince una partita fondamentale con un'Apu in versione anomala: niente ricerca esasperata del tiro da tre e tanto gioco interno, sfruttando i lunghi e le penetrazioni degli esterni. La difesa tiene. Udine passa un Natale sereno.

Il coach fa un mini-bilancio: vinti tutti gli scontri da bollino rosso
Il presidente Pedone: «Complimenti all'allenatore e ai due lunghi»

Vertemati sorride: «Ma avremmo dovuto chiuderla ben prima»

POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

Non poteva esserci regalo di Natale migliore per i tifosi dell'Apu Udine e coach Adriano Vertemati è contento, anche se tiene sempre gli occhi sui miglioramenti da fare.

«È una bella vittoria – ha esordito –, siamo stati avanti per tutta la partita e abbiamo avuto dei momenti molto efficaci, in attacco e in difesa. Abbiamo toccato anche il +16, poi al talento degli avversari si è unita qualche nostra amnesia. Dobbiamo essere più cinici, a mio modo di vedere potevamo chiudere prima la partita. In ogni caso vanno fatti i complimenti a noi e al nostro magnifico pubblico». Interrogato sulla prestazione difensiva dei suoi, il tecnico ha spiegato: «Siamo una squadra molto versatile difensivamente, è una nostra qualità, non sempre siamo presenti mentalmente ed è una cosa su cui dobbiamo crescere». Una delle occasioni incriminate è senz'altro il parziale di 8-0 rimediato nella seconda metà di terzo quarto, dopo esser volati sul 60-44. «Un calo di tensione e comunicazione ha portato a due incomprensioni consecutive, sulla stessa situazione. Quando vai avanti così perché stai dando tutto è fisiologico, dopo un time-out avversario, rientrare in campo con un po' di leggerezza». E chiude così sul tema classifica. «Per ora non mi interessa, è presto, mentre invece sono soddisfatto delle prestazioni negli scontri diretti. Abbiamo vinto tutte le gare con il bollino rosso "Must win", vincere per forza, compreso le trasferte a Varese e Sassari, risultati non affatto scontati». Classico maglione natalizio per il presidente Alessandro Pedone, ovviamente entusiasta. «Questi sono punti pesanti per la nostra classifica. Sapevamo sarebbe stata dura, abbiamo strappato la gara con carattere. Faccio i complimenti ad Adriano per come ha messo in campo la squadra e faccio un plauso ai nostri lunghi. Mekowulu e Spencer sono stati dominanti dentro l'area, non voglio sentir volare una mosca su di loro». Poi la dedica al pubblico. «Ringrazio i tifosi e faccio loro i miei auguri di un sereno Natale, non potevamo fare loro regalo migliore».

Proprio Christian Mekowulu ha ribadito il concetto. «Volevo riscattare il ko di Trapani, dove ho giocato solo 8 minuti – spiega – e in una gara da ex sono entrato ancor più carico. Eravamo in fiducia, abbiamo giocato di squadra». E poi su Spencer: «Abbiamo un bel rapporto anche fuori dal campo. Potremmo entrambi partire da titolari senza che l'impatto cambi e oggi sono contento di aver visto lui entrare così bene dalla panchina dopo il mio quinto fallo, non è affatto facile». —

Altra vittoria in casa per il coach dell'Apu Vertemati FOTO PETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Reggio e Varese fanno punti Cremona frena

Nella 12ª giornata Sassari, Reggiana e Varese ottengono punti pesanti, sul fondo-classifica restano Cantù e Treviso. I sardi passeggiano sui resti di Trapani, gli emiliani piegano Trento, i lombardi strapazzano una Trieste al solito impalpabile in trasferta. Ora l'Apu è a +2 dalla zona retrocessione e -2 dai play-off, visti gli stop di Cremona e Napoli. Oggi Virtus-Brescia vale il primato.

G.P.

Serie A Maschile

Cantù - Olimpia Milano	89-94
Old Wild West Udine - Nutribullet Treviso	86-79
Pol. Dinamo Sassari - Trapani	102-78
Reggiana - Aquila Trento	77-68
Reyer Venezia - Napoli	106-96
Vanoli CR - Derthona Tortona	71-76
Varese - Trieste	84-69
Virtus Bologna - Brescia	Oggi ore 20.30

PROSSIMO TURNO: 28/12/2025

Trento-Old Wild West Udine	27/12 ore 20
Brescia-Reyer Venezia	28/12 ore 16
Nutribullet Treviso-Sassari	28/12 ore 17
Tortona-Reggiana	28/12 ore 18
Napoli-Cantù	28/12 ore 18.30
Trapani Shark-Varese	28/12 ore 19
Olimpia Milano-Vanoli CR	29/12 ore 20
Trieste-Virtus Bologna	29/12 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	20	10	1	993	898
Virtus Bologna	18	9	2	956	870
Reyer Venezia	18	9	3	1127	1045
Derthona Tortona	16	8	4	1077	1073
Olimpia Milano	16	8	4	1038	931
Trapani Shark	15	10	2	1083	1027
Trieste	12	6	6	1023	1082
Napoli	10	5	7	1034	1046
Vanoli CR	10	5	7	1012	1017
Aquila Trento	10	5	7	1022	995
Old Wild West Udine	8	4	8	961	979
Varese	8	4	8	973	1041
Pol. Dinamo Sassari	8	4	8	1030	1061
Cantù	6	3	9	998	1101
Reggiana	6	3	9	971	1020
Nutribullet Treviso	4	2	10	999	1111

Serie D

Ecco il vero Cjarlins, Campodarsego ko

La sblocca di testa Aliu, nel finale Gaspardo: i friulani tornano alla vittoria dopo tre turni all'asciutto

CJARLINS MUZANE	2
CAMPODARSEGO	0

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Basso 6.5, Fusco 6 (26'st Dominici sv), Perez Blanco 6.5, Marangon 6 (34'st Camara 6), Tiozzo 6, Gaspardo 7, Aliu 7 (44'st Mazzolo sv), Benomio 6, Bonetto 7, Doratiotto 6.5 (20'st Simeoni 6), Maniero 7. All. Zironelli.

CAMPODARSEGO (3-5-2) Conti 6, Lazzaro 6 (28'st Sanat 6), Pasquetto 5.5, Guitto 6.5 (32'st Reinero sv), Zanini 6, Cuomo 6, Demo 5.5, Tuninetti 6, Calì 6, Djoulou 5.5, Perotta 6 (45'st Bejuscu sv). All. Bedin.

Arbitro Chindamo di Como 6.5.

Marcatori Al 25' Aliu; nella ripresa al 42' Gaspardo.
Note Ammoniti: Calì, Demo, Bonetto. Recuperi: 0' e 4'.

Marco Silvestri / SEVEGLIANO

Obiettivo centrato. Il Cjarlins Muzane supera il Campodarsego per 2-0 e ritrova la vittoria in campionato, che mancava da tre turni. Con questo successo la formazione di Mauro Zironelli chiude il 2025 al secondo posto in classifica, a quota 33 punti, dieci in meno della capolista Treviso.

I friulani hanno disputato una buona gara meritando i tre punti, gestendo al meglio anche i momenti di sofferenza nella ripresa. Mister Zironelli schiera dall'inizio Marangon, che ritrova la maglia da titolare dopo una lunga assenza per infortunio, e fa esordire in difesa il nuovo acquisto Tiozzo.

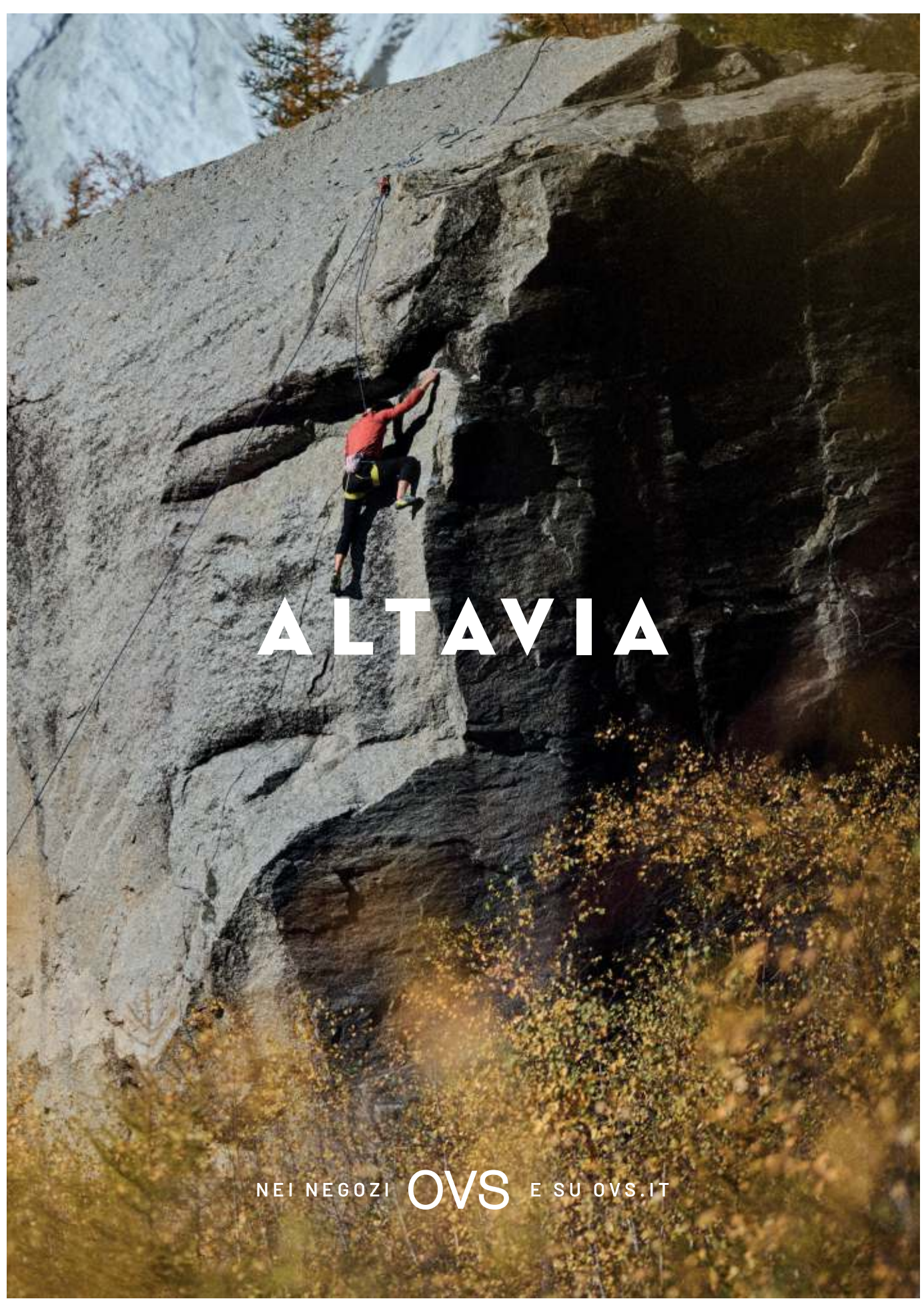
Lo stacco vincente di Aliu

Cjarlins Muzane prende subito in mano le redini del gioco e già al 2' è pericoloso con Aliu, che conclude alto. Al 17' i locali sfiorano il vantaggio: Tiozzo lancia Maniero, che entra in area e tenta un pallonetto che Conti devia sopra la traversa. Sugli sviluppi dell'angolo calciato da Maniero, Perez Blanco anticipa tutti ma il suo colpo di testa finisce a lato. Al 20' squillo ospite: Guitto con un cambio gioco serve Calì che di prima intenzione conclude di destro sfiorando la traversa.

Il Cjarlins Muzane passa in vantaggio al 25': Perez Blanco lancia Doratiotto sulla destra, cross perfetto per Aliu che di testa mette in rete. Il Campodarsego ci riprova al 36' con Guitto dal limite dell'area, Basso devia in angolo.

Niente cambi nell'intervallo e al 7' è ancora Cjarlins Muzane: cross di Maniero dalla sinistra, Aliu manca di un nulla la deviazione. Al 13' pericoloso Guitto con un tiro a giro di poco fuori: i padovani provano a fare la partita, i locali attendono per ripartire. Al 21' un colpo di testa di Zanini a lato, poco dopo Demo e Calì non trovano l'acuto vincente. I friulani si ripropongono in avanti al 30': il nuovo entrato Camara libera Gaspardo che spreca tirando alto da buona posizione. Il Campodarsego fa anche peggio al 39': Sanat anticipa l'uscita del portiere Basso e serve in area Demo che calcia alto, mancando il pari.

Lo scampato pericolo rianima il Cjarlins Muzane che al 42' raddoppia: Camara lavora palla a adestra e serve Gaspardo che centra il bersaglio con un tiro imprendibile. —



SCONFITTA NELL'ANTICIPO

Moras ammonisce il Brian Lignano: «Ora diventa dura»

UDINE

Il Brian Lignano si è fermato sul più bello: dopo quattro risultati utili consecutivi la formazione friulana ha incassato nell'anticipo del sabato una sconfitta contro l'Adriese, concludendo il 2025 e il girone di andata con un ko casalingo che ridimensiona inevitabilmente le ambizioni play-off.

Il capitombolo contro la squadra rodigina ha lasciato inevitabili rimpianti per i padroni di casa, che si sono fatti male da soli: prima con l'ingenua espulsione di Rossi e poi, in inferiorità numerica, concedendo agli avversari un gol evitabile dopo aver avuto le occasioni per vincere la partita. «È stata una partita decisa dagli episodi – sottolinea il difensore Mladen Mutavcic –, dove noi non siamo riusciti a sfruttare le occasioni per vincere la gara mentre loro sono stati bravi a farlo. Sul risultato ha influito anche il fatto che siamo rimasti in inferiorità numerica nel momento topico della partita. A parte i primi dieci minuti di gara, dove siamo stati in difficoltà, la partita l'abbiamo fatta ed è un peccato averla persa così».

Anche per il tecnico Alessandro Moras è una sconfitta che brucia e ora il girone di ritorno si annuncia più complicato per la sua squadra. «Gli episodi hanno deciso la partita – ha precisato il tecnico –, ma noi non siamo riusciti a ripetere l'ottima prestazione contro il Bassano. Dopo la gara ho avvisato i giocatori, ci attende un girone di ritorno durissimo». —

M.S.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Adriese	1-2
Calvi Noale - Bassano	0-0
Cjarlins Muzane - Campodarsego	2-0
Legnago - Vigasio	1-3
Luparense - Este	1-1
Obermais - San Luigi	1-2
Rocca Altavilla - Conegliano	1-1
Treviso - Mestre	1-0
Union Clodiense - Portogruaro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	43	17	14	1	2	28	8
Cjarlins Muzane	33	17	9	6	2	23	14
Union Clodiense	29	17	8	5	4	22	15
Mestre	28	17	7	7	3	18	11
Este	26	17	6	8	3	23	18
Legnago	26	17	8	2	7	27	23
Bassano	26	17	6	8	3	15	12
Brian Lignano	24	17	7	3	7	25	21
Vigasio	23	17	5	8	4	27	20
Rocca Altavilla	23	17	5	8	4	15	13
Conegliano	19	17	4	7	6	15	17
Calvi Noale	19	17	5	4	8	17	21
Luparense	19	17	4	7	6	15	24
Campodarsego	18	17	4	6	7	19	21
San Luigi	17	17	4	5	8	17	26
Adriese	16	17	4	4	9	17	24
Obermais	12	17	3	3	11	13	28
Portogruaro	9	17	1	6	10	18	38

PROSSIMO TURNO: 04/01/2026
Brian Lignano - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Conegliano, Legnago - Bassano, Luparense - Adriese, Obermais - Este, Rocca Altavilla - Vigasio, San Luigi - Mestre, Treviso - Portogruaro, Union Clodiense - Campodarsego.

IL PUNTO

Treviso in solitaria Vincono San Luigi e Union Clodiense

Il Treviso chiude l'anno a +10 sul Cjarlins Muzane. Entrambe vittoriose: i veneti con il Mestre (1-0), i friulani con il Campodarsego (2-0). Terza è ora l'Union Clodiense (3-1 al Portogruaro). Vittorie per San Luigi (2-1 sull'Obermais) e Adriese (2-1 in casa del Brian Lignano). In parità (1-1) La Rocca Altavilla-Conegliano e Luparense–Este. Il campionato torna il 4 gennaio. —

ADDII E RITORNI

Rive, si è dimesso Bruno Gashi porta la Forum Julii fuori dalle sabbie mobili

La società: «Scelta irrevocabile, a lui va un sentito grazie»
Il bomber torna protagonista nella vittoria sul Tolmezzo

Valmir Gashi ha trascinato la Forum Julii alla vittoria contro il Tolmezzo

Simone Fornasiere / UDINE

L'Ufm allunga ulteriormente in vetta alla classifica e chiude il suo splendido girone di andata nel migliore dei modi. La vittoria in rimonta ottenuta contro il Pordenone consente alla squadra di Monfalcone di portare a sei i punti di vantaggio sulle più dirette inseguitrici, Lme e Tamai, entrambe fermate sul pari nell'ultimo turno di campionato.

Giornata decisamente favorevole, l'ultima dell'anno solare, per la capolista, che è stata l'unica squadra delle prime sette in classifica ad essersi portata a casa i tre punti.

VITTORIA RITROVATA

Chiude la sua serie negativa fatta di quattro sconfitte, ritrovando i tre punti, la Forum Julii, caparbia nel superare il Tolmezzo Carnia, dopo che quest'ultimo aveva rimontato il doppio svantaggio iniziale. Lo ha fatto, la squadra di Cividale, al termine di una gara che sembrava essersi subito incanalata nel migliore dei modi, grazie alla rete dell'eterno Valmir Gashi, autore di una prestazione da vero leader. «Siamo una squadra forte, ma ci manca un pizzico di esperienza e cattiveria – le parole dell'attaccante – per cui cerco di trascinare i miei compagni. Ho fatto quello che so fare, quello che sento mio. La vittoria ci mancava, ma ero tranquillo perché a parte quella di Fagagna le altre tre sconfitte erano arrivate facendo comunque una buona prestazione, al cospetto di squadre che qualcosa in più di noi lo hanno. Certo, dal punto di vista del morale non faceva bene, ma essendo state frutto di errori individuali si possono migliorare con il lavoro».

Kosovaro di origine, ma ormai cividalese d'adozione, Gashi ha scelto di vestire per la prima volta nella sua carriera la maglia della Forum Julii a stagione in corso, arrivato dall'Ufm. «A Monfalcone, visto anche il lavoro che faccio, non ce la facevo – conclude Gashi – e ho capito che era il momento di tornare a casa. Qui conosco tutti e mi conoscono tutti, mi sento davvero a casa. Ho lasciato una squadra, l'Ufm, circondata da un ambiente straordinario e guidata da un allenatore superlativo: è tutto positivo, sono sicuro che se la giocheranno fino alla fine».

DIMISSIONI

Una seconda parte di andata da dimenticare e, ieri, anche le dimissioni del mister. Per il Rive D'Arcano Flaibano un fine anno da dimenticare, con la squadra collinare che nelle ultime nove giornate ha conquistato un solo punto. Ieri, poi, anche la doccia fredda: «L'Asd Rive d'Arcano Flaibano comunica che l'allenatore Andrea Bruno ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di tecnico della prima squadra. La società ha preso atto dell'irreversibilità di tale decisione e ha già avviato le procedure per individuare il sostituto» esprimendo «un sincero e sentito ringraziamento al mister per il lavoro svolto» e «per essersi sempre contraddistinto come uomo serio, responsabile e di grande valore umano. La società gli augura il meglio per il suo futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

17ª GIORNATA
Allenatore Zanuttig (Ufm)
Modulo 3-4-3

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

10 Grazie alla rete segnata in casa della Forum Julii, vana poi ai fini del risultato vista la vittoria dei ducali, Morris Nagostinis, attaccante classe 2002 del Tolmezzo, raggiunge la doppia cifra di reti e Gianluca Ciriello del Muggia in vetta alla classifica dei marcatori. Per il carnico è la quarta rete nelle ultime quattro gare giocate

38 I punti conquistati dalla capolista Ufm nel girone di andata, con una media di 2,23 per ogni singola gara. Numeri da capogiro per la compagine di mister Zanuttig, sconfitta una sola volta (dal Fiume Bannia), cui si aggiungono 11 vittorie e 5 pareggi. Dieci le reti subite, che ne fanno la difesa meno battuta del campionato

230 I giorni trascorsi tra le ultime due vittorie in campionato del Chiarbola Ponziana, che sabato ha ottenuto la sua prima stagionale espugnando il campo della Pro Gorizia. I giuliani mancavano il successo dal 4 maggio scorso, quando passarono (2-0) sul campo del Tolmezzo con le reti di Montestella e Sistiani

350 Sono le reti messe a segno nelle 153 gare disputate nel girone di andata, per una media di 2,28 a partita. Di queste, 172 sono state realizzate dalle squadre che giocavano in casa, mentre 178 dalle compagini in trasferta, con il punteggio finale di 1-1 divenuto il più frequente: sono 26 le gare terminate così

WITHUB

Eccellenza

Fiume Bannia - Muggia 1967	1-0
Fontanafredda - Lavarian Mortean LME	0-0
Forum Julii - Tolmezzo C.	3-2
Kras Repen - Chions	1-3
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	0-0
Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana	0-1
Rive Flaibano - Sanvitese	0-1
Tamai - Juventina	1-1
UFM - Nuovo Pordenone	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	38	11	5	1	23	10	
Lavarian Mortean LME	32	9	5	3	26	13	
Tamai	32	9	5	3	27	16	
Muggia 1967	30	8	6	3	26	16	
Juventina	29	7	8	2	23	16	
Kras Repen	28	8	4	5	30	19	
Nuovo Pordenone	28	8	4	5	23	20	
Chions	26	7	5	5	23	20	
Fiume Bannia	24	6	6	5	20	19	
Tolmezzo C.	24	6	6	5	22	22	
Forum Julii	24	7	3	7	23	27	
Pro Fagagna	23	5	8	4	15	13	
Sanvitese	18	3	9	5	9	11	
Fontanafredda	13	1	10	6	9	16	
Rive Flaibano	12	3	3	11	19	29	
Pol. Codroipo	11	1	8	8	11	22	
Chiarbola Ponziana	9	1	6	10	14	35	
Pro Gorizia	6	1	3	13	7	26	

PROSSIMO TURNO: 06/01/2026
Fiume Bannia - Tolmezzo C., Fontanafredda - Muggia 1967, Forum Julii - Nuovo Pordenone, Juventina - Chions, Kras Repen - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Lavarian Mortean LME, Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana, Tamai - Pro Gorizia, UFM - Sanvitese.

IL CALENDARIO 2026

Si torna in campo il 4 gennaio con la finale di Coppa Italia Il 6 sarà di nuovo campionato

UDINE

Chiuso il girone di andata con le gare disputate sabato 20 dicembre, è tempo di sosta natalizia per le squadre del campionato di Eccellenza. Il massimo campionato regionale tornerà in campo il 6 gennaio con le gare valide per la prima giornata di ritorno: sarà il via di una cavalcata finale che si chiuderà il 10 maggio. Toccherà però alla Coppa Italia di categoria, due giorni prima, aprire il nuovo anno solare, con la finalissima che a Gemona del Friuli vedrà di fronte Juventina e Sanvitese (che gioco forza vedranno slittare le rispettive partite di campionato, in cui affronteranno rispettivamente Chions in casa e Ufm Monfalcone in trasferta) nell'atto finale che varrà l'accesso alla fase nazionale (da febbraio).

Prima finale per la Juventina

Prima volta assoluta in finale per la Juventina, con i goriziani arrivati all'atto conclusivo dopo aver superato il girone eliminatorio in cui era inserita con Fontanafredda e Tolmezzo e poi eliminato Fiume Veneto Bannia ai quarti e Tamai in semifinale, mentre per la Sanvitese si tratta di un ritorno in finale, dopo l'unica disputata (e vinta) nel 1994, quando sul campo di Aviano superò (2-0) il Fontanafredda grazie alle reti di Stefanutto e Giacomuzzo. Un percorso, quello stagionale di coppa, che ha visto i biancorossi superare Rive D'Arcano Flaibano e Muggia nel girone eliminatorio, prima di conquistare i due derby pordenonesi eliminando Fontanafredda ai quarti e Chions in semifinale.

Si giocherà, come detto, a Gemona del Friuli, sede scelta in avvicinamento al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976: lo stadio "Simonetti" già nel 2018 aveva ospitato l'atto finale della manifestazione, vinta dal San Luigi ai rigori contro il Torviscosa. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partite di sabato

UFM MONFALCONE 2 – PORDENONE 1

UFM MONFALCONE Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratolino, Acampora, Dijust (12' st Calistore), Falleti, Gabrieli (9' st Bertoli), Aldrigo (30' st Battaglini), Lucheo (36' st Sistiani). All. Zanuttig.

PORDENONE Meneghetti, Borsato, Colombera, De Pin (21' st Consorti), Cotti Cometti, Carniello (21' st Lisotto), Toso, Zucchiatti, S. Toffoli (36' st Facca), Filippini (3' st Zorzetto), Zamuner (30' st L. Toffoli). All. Campaner.

Arbitro Ivanj della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 32' Filippini (rigore); nella ripresa, al 7' e al 10' Aldrigo.
Note Ammoniti: Dijust, Sorcan; Carniello, Colombera, Filippini.

FONTANAFREDDA 0 – LME 0

FONTANAFREDDA Mirolo, Nadal, Mestre (47' st Toffoli), Bottani (38' pt Borgobello), Monteleone, Tellan, Zanotel, Cotti Cometti (28' st Biscontin), Manzato, Stiso, Fabris. All. Rispoli.

LME Peressini, Bonilla, Foschiani, Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna, Lascala (42' st Tirelli), Bolgan, Ruffo (29' st Borsetta), Lirussi (21' st Puntar). All. Barbieri.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Cotti Cometti, Lascala, Tuniz e Puntar. Recupero 2' e 4'.

TAMAI 1 – JUVENTINA 1

TAMAI Manente, Sinozic (12' st Guizzo), Zossi, Gjini, G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo, Voltarel, Morassutti (36' st Pessot) (42' st Migotto), Gurgu, Bougma (42' st Musumeci). All. Furlan.

JUVENTINA De Mattia, Ranocchi, Loi, Grion, Samotti, Piscopo, Zucchiatti, Bric (39' st Liut), All. Visintin.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Zucchiatti, al 16' Morassutti.
Note Espulso per doppia ammonizione Voltarel. Ammoniti: Sinozic, Gurgu, Guizzo, Voltarel, Hoti.

FIUME BANNIA 1 – MUGGIA 0

FIUME VENETO BANNIA Plai, Mascarin (30' st Bertuzzi), Peschiutta (33' st Bance), Brichese, Di Lazzaro, Gregoris, Greco (26' st Barattin), Mortati, Sellan, Sclippa (38' st D'Andrea), Toffolo (3' st Vettoretto). All. Muzzin.

MUGGIA Ioan, Boschetti, Angelini (38' st Esposito), Botter, Notaro (17' st Crevatin), Sergi, Spinelli, Zetto, Cofone, Palmegiano, Lombardi. All. Carolo.

Arbitro Ivanaj della sezione Basso Friuli.

Marcatore Al 15' Greco.
Note Ammoniti: Mortati, Toffolo, Spinelli, Palmegiano.

KRAS 1 – CHIONS 3

KRAS Umari, Ferluga, Ianezic (28 'st De Lutti), Kolenc (44' st Pagano), Rajcevic, Malè, Gotter (10' st Perhavec), Peric (22' st Catera)(38' st Pertot), Pitacco, Velikonja, Barisic. All. Bozicic.

CHIONS Tosoni, Citron, Cucchisi, Mazzon (45' st Manfrè), Duca, Innocente (28' st Pavan), Coulibaly, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara (29 'st Dos Santos), Crivaro. All. Moroso.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 36' Urbanetto, al 40' Baruzzini; nella ripresa, all'8' Crivaro, al 24' Ianezic.
Note Espulso per doppia ammonizione Pitacco. Ammoniti: Kolenc, Male, De Lutti, Coulibaly, Citrion.

FORUM JULII 3 – TOLMEZZO 2

FORUM JULII Bruno, Andassio (43' st Orefice), Dimroci, Tatavitto, Cantarutti, Bevilacqua, Strukelji (32' st Sabic), Specogna, Gashi (32' st Campanella), Msatfi (10'st Djoulou), Lavanga (22' st Blasizza). All. Bradaschia.

TOLMEZZO CARNIA Beltrame, Nait (1' st Sabidussi), Gabriele Faleschini, Fabris (46' st Mattia Buzzi), Daniele Faleschini, Persello, Nicola Buzzi, Cucchiaro, Nagostinis, De Blasi, Solari (9' st Sicco). All. Radina.

Arbitro Vaggelli di Prato.

Marcatori All'8' Gashi, all'11' Strukelji; nella ripresa, al 10' De Blasi, al 14' Nagostinis, al 36' Campanella (rig.).
Note Ammoniti: Fabris e Solari. Angoli. 7-3 per il Tolmezzo. Recupero: 1' e 5'.

RIVE FLAIBANO 0 – SANVITESE 1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Salatin 6, Lizzi 6, Gerco 6, Gori 5.5 (47' st Alessio sv), Boskovic 6, Berthe 5.5, Tell 6, Fon 6, Pluchino 5.5 (30' st Nin 6), Toffolini 5.5, Degano 5.5 (21' st Frimpong 5.5). All. Bruno.

SANVITESE Manzon 6, Gattullo 6.5, Savian 6.5, Bertoia 6.5, Bortolussi 6, Cofini 6, Maccanick 6 (35' st Vailati sv), Fraschetti 6, Tamiozzo 6, Rossi 7 (47' st Taiariol sv), Cendron 6. All. Vittore.

Arbitro Nieddu di Sassari 6.

Marcatore Nella ripresa, al 43' Rossi.
Note Ammoniti: Berthe, Fon, Toffolini, Degano, Bortolussi e Cofini. Angoli: 7-5. Recuperi: 0' e 6'.

CODROIPO 0 – PRO FAGAGNA 0

CODROIPO Moretti, Pandolfo (9' st Codromaz), Rizzi, Cherubin (20' st Charifou), Tonizzo, Nadalini, Kanapari, Cella (12' st Nastri), Pontoni, Coluccio, Corradin. All. Salgher.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (34' pt Iuri), Righini, Del Piccolo (18' st Coassin), Zuliani, Merlo, Durat (47' st Zaccomer), Rigo, Comisso, Clarini, Toffolini (35' st D'Angelo). All. Pagnucco.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Note Ammoniti: Nadalini, Pontoni, Nastri, Del Piccolo, Zuliani, Merlo e Rigo.

Promozione

TRICESIMO	2
CORNO	0

TRICESIMO Tullio, Paoloni, Gerussi, Condolo, Ibe Feargod (29'st Cargnello), Nardini, Pressacco, Bruno (38'st Budai), Tomi Dedushaj, Costantini (48'st Domeniko Dedusahaj), Khayi (43'st Stefanutti). All. Simone Bruno.

CORNO Nappi, Pezzarini, Bardieru (7'st Cudicio), Mocchiutti, Libri, Montina, Madi (11'st Compaore), Scarbolo, Kodermac, Leban, Prapotnich. All. Cortiula.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli.

Marcatori Al 35' Costantini. Nella ripresa, al 5' Tomi Dedushaj.
Note Ammoniti: Cargnello, Stefanutti, Mocchiutti, Libri, Leban.

PRO CERVIGNANO	1
BUJESE	0

PRO CERVIGNANO Gregoris 7, Cossovel 6, Dovier 6.5 (1'st Assenza 6), Stefani 7, Ferrari 6, Delle Case 6, Autiero 6.5, Casasola 6,5 (27'st Sellan 6), Puddu 6 (43'st Iacoviello sv), Tegon 7, Circu 6 (16'st Raugna 6). All. Dorigo.

BUJESE Devetti 6, Alessandro Fabris 6, Nobile 6 (9'st Vidotti 6), Ponton 6.5 (40'st Tumiotto sv), Rovere 6, Venier 6.5, Pinzano 6.5, Panato 5, Del Riccio 6 (18'st Coradazzi 5), Piccolotto 6, Biancotto 5 (26'st Della Schiava 6). All. Dri.

Arbitro Simeoni di Pordenone 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 37' Stefani.
Note Ammoniti: Gregoris, Delle Case, Casasola, Puddu, Alessandro Fabris, Nobile.

TEOR	3
SISTIANA SESLJAN	3

TEOR Vidizzoni 6.5, Dri 6.5, Del Pin 6.5, Gobbato 7, Dionisi 6.5, Dalla Bona 6.5, Speltri 6(24' st Badolato 6), Clarini 6.5(47' st El Khayar sv), Baccinello 7.5(29' st Chiccaro 7), Vrech 7(24' st Catania 6), Bussi 7.5. All. Pittilino.

SISTIANA Grubizza 7, Crosato 7, Greco 6, Steinhauser 6.5, Disnan 6.5, Almberger 6.5, Pizzignacco 7(37' st David Colja 6), Villatora 7(22' st Kerpan 6), Volas 6.5, Francioli 6.5(47' st Sedmak sv), Carnese 6.5(32' st Triglione 6). All. Sestan.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 6.

Marcatori Al 33' Bussi, al 38' Villatora, al 41' Baccinello. Nella ripresa, al 20' Pizzignacco, al 39' Cucchiaro, al 44' Crosato.
Note Ammoniti Dionisi, Dalla Bona, Clarini; Steinhauser, Volas, Carnese.

Sgambetto salvezza

All'Union Martignacco lo scontro diretto con il Trieste Victory
Rigore decisivo trasformato da Flaiban dopo il fallo di Bruni

Renato Damiani / MARTIGNACCO

Dopo due pareggi consecutivi l'Union Martignacco ritrova tre punti da classifica nello scontro salvezza contro un Trieste Victory dimostratosi ad inizio match propositivo con due tentativi di Andrea Loperfido: il primo con una punizione dai 20 metri oltre la traversa quindi il secondo con un cross da posizione decentrata che non viene raccolto da alcun compagno in un'area intasata mentre la risposta dei locali è un cross dalla linea di fondo di Flaiban che centra il sette sinistro poi una sassata di Giacomo Lavia è troppo centrale per impensierire un piazzato Max Jagust.

Al 14' Trieste Victory in vantaggio con un delizioso pallonetto di David Paliaga ma difesa casalinga non immune da responsabilità per l'eccessiva libertà concessa al marcatore. Martignacco in un asfissiante pressing nel tentativo di giungere al pareggio con tiri da lunga gittata e mischie d'aria in cui gli stinchi triestini si sono dimostrati determinanti nelle respinte ma anche la dea bendata non si è schierata dalla parte dei rossoblu.

Al 33' un piazzato di Davide Sittaro lambisce il sette destro, mentre nell'azione successiva tensione nell'area dei locali per un cross a rientrare di Jonny Cannavò. Nel finale Riccardo Fabris si deve distendere sulla propria destra per mettere in angolo una bordata di Loperfido, poi Martignacco alla prima sostituzione con Enrico Colautti a prendere il posto dell'infortunato Luca Rossit.

Ad inizio ripresa Martignacco a centrare il pareggio con una incursione di Jeremi Marin che si chiude con un rasoterra ravvicinato e sulla respinta dell'estremo Max Jugust il tap-in sottomisura di Giacomo Lavia, quindi Fabris si supera nella intuizione di una bomba di Luca Pizzul ed ugual intervento di Jagust su conclusione da dentro l'area di Matteo Andreutti.

Sugli sviluppi di una rimessa laterale colpo di testa di Giacomo Lavia che termina tra le braccia di Jagust poi locali al sorpasso attraverso un calcio di rigore decretato per un evidente fallo del "fuori quota (classe 2008) Matteo Bruni su Lorenzo Vidoni: dagli undici metri perfetta la trasformazione di Pietro Flaiban.

Al 30' annullata la rete della parità degli ospiti per la posizione irregolare di Paliaga su assist di Marco Trebez, quindi sul ribaltamento di fronte Marin sfruttando un errato disimpegno della difesa ospite perde il confronto diretto con il portiere Jagust coraggioso nell'uscita. Nel finale decisive le parate dei due estremi. Senza sbavature la direzione del maniaghese Cuzzolin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION MARTIGNACCO	2
TRIESTE V.A.	1

UNION MARTIGNACCO (4-4-2) Fabris 7, Vidoni 6, Andreutti 7 (43'st Galesso sv), Rossit 6 (39' Colautti 6), Cattunar 6.5, Sittaro 6.5, Flaiban 6, Marzi 6.5, Marin 6.5 (48'st Iovine sv), Bajnoci 6, Lavia 7. All. Gratton.

TRIESTE V.A. (4-3-1-2) Jagust 6.5, Pelencig 6, Simone Curzolo 6, Marchesich 6.5, Razem 6 (24'st Marco Trebez 6), Ciliberti 6.5, Loperfido 7, Bruni 5.5 (20'st Tommaso Curzolo 6), Pizzul 6, Cannavò 5.5, Paliaga 7. All. Terpin.

Arbitro Cuzzolin di Maniago 6.5.

Marcatori Al 14' Paliaga. Nella ripresa, al 3' Giacomo Lavia, al 19' Flaiban su rigore.
Note Ammoniti: Flaiban, Marin, Vidoni, Ciliberti, Samuele Cuzolo, Paliaga. Recuperi 2' e 5'. Angoli 5 a 3 per l'Union Martignacco.

I COMMENTI

Gratton soddisfatto «Punti di carattere contro una rivale»

Sprizza soddisfazione mister Luca Gratton : «Un successo di carattere dopo una partita che ha visto i ragazzi esprimersi al meglio, portando a casa tre punti contro una diretta rivale che ci ha creato qualche difficoltà dopo il loro vantaggio, poi la ripresa è stata per noi di tutt'altro spessore». Deluso mister Cristian Terpin: «Dopo il vantaggio mai mi sarei atteso un secondo tempo non in sintonia con una squadra che lotta per la salvezza . Atteggiamento davvero condannabile, è un ko che complica una già difficile situazione di classifica». —

R.D.

Nella foto in alto, i ragazzi dell'Union Martignacco festeggiano dopo una delle reti che sono valse il successo nello scontro diretto contro il Trieste Victory. In basso, Flaiban si presenta dal dischetto e realizza il rigore decisivo . FOTO REDAM

RETE IN EXTREMIS DEL CLASSE 2007

Il Deportivo gode con Muscariello Il Centro Sedia cede nel recupero

Massimiliano Bazzoli
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'eroe di giornata è senz'altro lui, Leonardo Muscariello classe 2007, non ce ne vogliano i suoi compagni di squadra, ma il giovanissimo terzino del Deportivo la risolve quando all'orizzonte si profilava un pareggio che a quel punto soddisfava soprattutto i padroni di casa mentre poteva rimanere stretto agli ospiti che venivano da tre sconfitte di fila.

Miani, portiere del Deportivo

E così quando correva il 47' della ripresa in pieno recupero, sul corner di Ime Akam spuntava forse il meno atteso, Muscariello appunto, che deviava in porta gonfiando la rete tra il visibilio del pubblico ospite e lo sconforto dei locali. Che il match fosse tosto come la gran parte di questa "Eccellenza 2" era chiaro sin dalle prime battute, le due squadre venivano da due brucianti sconfitte , e la tensione è tale che le squadre non sciorinano gioco fluido e conseguentemente lo spettacolo ne risente.

Infatti tiri e passaggi fuori misura sono il filo conduttore della prima mezz'ora, sebbene gli ospiti per palleggio e possesso palla si facciano preferire, fatto sta che la vera occasione gol capita tra i piedi di Mussutto al 35' su bel assist di Michelini, ma il bel tiro d'esterno dell'attaccante rossoblù si stampa sul montante alla destra di un Lizzi di pietra nell'occasione. Sull'altro fronte il neo arrivato Comuzzo si sbatte su tutto il fronte d'attacco, ma i palloni giocabili sono pochi e Vit risulta un pessimo "cliente". Ci prova il solito Corrado sfruttando un raro calcio di punizione di Grassi al 38' e per poco non centra il bersaglio. Mentre sull'altro fronte Mussutto ancora lui anticipa tutti sul primo palo al42' su assist di Bonutto, ma non trova la porta.

Ripresa con gli ospiti ancora più arrembanti dalle parti di Lizzi che deve rimediare con due uscite provvidenziali sui soliti Mussutto e Michelini se non lo fa Corrado vera diga dei "seggiolai" dinanzi al proprio estremo. Il finale convulso vede il forcing degli ospiti alla ricerca di una rivitalizzante vittoria e la squadra di mister Gerli agire di rimessa nella speranza d'insidiare Miani, ma ci pensa il redivivo Muscariello all'ultimo respiro a regalare una bella vittoria che consente ai suoi di trascorrere un ottimo Natale. Chapeau! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO SEDIA	0
DEPORTIVO JUNIOR	1

CENTRO SEDIA (4-3-1-2) Lizzi 6.5, Maestrutti 6, Dorbolò 6.5, Aviani 6(29' st Malamisura 6), Olivo 6(40' st Kuqui sv), Corrado 7, Muzzolini 5.5(1' st Diallo 6), Grassi 5.5, Comuzzo 6.5, Dedej 6, Don 5(46' st Venuti Nicolas sv). All. Gerli

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-2-1) Miani Matteo 6, Muscariello 7, Bogoni 6, Miani Davide 6.5, Zavan 7, Salomoni 6, Bonutto 6.5,Vit 7, Musutto 6.5, Ime Akam 7, Michelini 6.5. All. Candon.

Arbitro Pesco di Pordenone 6.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Muscariello.
Note Ammoniti: Lizzi, Maestrutti, Aviani. Angoli 0-8. Recuperi: 1' e 5' .

CORVA 2
FIUMICELLO 1

CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini, Pramparo, Gasparotto, Parafina,Bayire, Iseppi (48'st De Martin), Liberati, Fantin (40'st Battiano). All. Rossi.

FIUMICELLO Malusa, Pinat (19'st Pedrini), Sinigaglia, Maria (31'st Tommasin), Polvar, Peroni (29'st Felluga), Ferrara (19'st Iussa), Paludetto, Paravano, Resente (39'st Pappacena), Rigonat. All. Paviz.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori All'11' Liberati. Nella ripresa, al 6' Fantin, al 45' Pedrini.
Note Espulso: Reschiotto. Ammoniti: Zanette, Gasparotto, Pinat, Maria, Resente, Felluga e mister Paviz del Fiumicello.

OL3 1
MANIAGO VAJONT 1

OL3 Bovolon, Peressoni, Buttolo, Florissi (34'st Di Bert), Ermacora, Panato, Boschi, Scotto, Rufino (17'st Dugaro), Drecogna (20'st Msafti), Plozner (25'st Cudicxio). All. Marchina.

MANIAGO VAJONT Della Mora, Ahmetaj (14'st Marta), Danquah, Pitau, Zanchetta, Zoccoletto, Adoma Wiafe, Zaami, Bazzoli (24'st Rovedo), Domi (11'st Minighini), Vladi (20'st Vieru). All. Moro.

Arbitro Lombisani di Trieste.

Marcatori Al 28' Rufino su rigore. Nella ripresa, al 43' Minighini.
Note Espulso: Boschi. Ammoniti: Rufino, Scotto, Buttolo, Adoma, Ahmetaj, Pitau.

Promozione

Calcio Aviano - Azzurra	1-2
Casarsa - Sevegliano Fauglis	3-0
Centro Sedia - Deportivo Junior	0-1
Com. Teor - Sistiana Sesljan	3-3
Corva - Fiumicello	2-1
OL3 - Maniago Vajont	1-1
Pro Cervignano Ruda - Bujese	1-0
Tricesimo - Corno Calcio	2-0
Un. Martignacco - Trieste Victory	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	39	17	12	3	2	31	13
Casarsa	38	17	11	5	1	31	12
Azzurra	33	17	10	3	4	22	15
Pro Cervignano Ruda	29	17	9	2	6	23	18
Centro Sedia	29	17	8	5	4	19	17
Bujese	28	17	9	1	7	23	17
Corva	27	17	7	6	4	20	17
Deportivo Junior	25	17	7	4	6	26	25
Fiumicello	25	17	7	4	6	17	17
Tricesimo	23	17	5	8	4	19	13
Calcio Aviano	19	17	5	4	8	14	21
Un. Martignacco	19	17	5	4	8	11	21
Corno Calcio	18	17	5	3	9	19	22
Trieste Victory	16	17	4	4	9	21	24
Sistiana Sesljan	15	17	3	6	8	16	24
Sevegliano Fauglis	14	17	3	5	9	14	22
OL3	14	17	1	11	5	10	19
Maniago Vajont	6	17	0	6	11	12	31

PROSSIMO TURNO: 06/01/2026
Aviano - Bujese, Casarsa - Azzurra, Centro Sedia - Fiumicello, Com. Teor - Maniago Vajont, Corva - Corno Calcio, Pro Cervignano Ruda - Deportivo Junior, Tricesimo - Sistiana Sesljan, Trieste Victory - Sevegliano Fauglis, Un. Martignacco - OL3.

COLPO ESTERNO

L'Aviano si illude poi l'Azzurra la ribalta e scaccia via la crisi

Successo in rimonta per gli ospiti
Gol partita di Serra dagli undici metri

L'Azzurra chiude il girone d'andata al terzo posto (foto d'archivio)

Alberto Bertolotto / AVIANO

L'Azzurra era sul punto di cadere in una profonda crisi. A metà partita stava perdendo per 1-0 e sembrava diretta verso la quinta gara senza successi. Nel cuore della ripresa il risveglio: la rete del pari e, in seguito, quella della vittoria. Così la formazione di Gregoratti si mette alle spalle il periodo "no" e riparte, violando il Cecchella di Aviano. Finisce 2-1 a favore degli udinesi la sfida con i gialloneri pedemontani (match valido come ultima giornata del girone d'andata).

Alla boa la squadra di Premariacco passa come terza forza del torneo e dopo aver conquistato tre punti in una partita difficile, in cui pareva nuovamente cadere. Dopo il successo con la capolista Teor Lo Cascio e compagni avevano conquistato soltanto un punto. Mastica amaro l'Aviano, andato avanti e fattosi poi superare quando sembrava avere il risultato in mano. La squadra di Visalli accarezza la terza vittoria di fila ma cade e viene raggiunta in classifica all'undicesimo posto dall'Union Martignacco (capace di superare il Trieste Victory). Il vantaggio sulla zona play-out rimane sempre di una lunghezza.

Primo tempo equilibrato, con una occasione per parte. Passa a un minuto dalla fine del tempo regolamentare l'Aviano: palla persa da Lo Cascio al limite dell'area, De Marchi carica la conclusione e con un bel destro riesce a superare Spollero. Palla a fil di palo e gol dell'1-0. Nella ripresa è lo stesso De Marchi a rendersi pericoloso, ma il suo tentativo dai venti metri vien neutralizzato da Spollero. È il 6' del secondo tempo. Al 22' l'Azzurra perviene al pareggio. Un'azione di calcio d'angolo viene risolta in mischia in area da Lo Cascio: è l'1-1, la squadra di Gregoratti si rialza. E al 34' riesce a trovare il gol della vittoria. L'arbitro concede un rigore per un fallo di mano in area di rigore. Sul dischetto va Serra, che trasforma: è il centro del 2-1 finale.

Esulta l'Azzurra, che aveva bisogno di un successo. Alla ripresa, il 6 gennaio, troverà il Casarsa secondo in classifica e proverà a inserirsi nuovamente nella lotta per la promozione. Per l'Aviano match casalingo con la Bujese, che lotta per una posizione nei play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIANO 1
AZZURRA 2

AVIANO De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon (22' st Alietti), Centazzo (30' st Kurtulaj), Giust (22' st Portaro), Lorenzon (38' st Romano), Furlanetto, De Marchi. All. Visalli.

AZZURRA Spollero, Ruffo, Martincigh (19' st Serra), Dario, Lo Cascio, Michelutto, Nardella (22' st Paoluzzi), Beltrame, Pezzarino, Puddu (37' st Missio), Rizzi (24' st Fabbro). All. Gregoratti.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 44' De Marchi. Nella ripresa, al 22' Lo Cascio, al 34' Serra su rigore.

Note Ammoniti: Bernardon, Giust, Zambon, Dario, Puddu.

L'INSEGUITRICE

Il Casarsa a -1 dal primo posto Prova di forza contro il Sevegliano

CASARSA

Prova di forza del Casarsa. La squadra di Mario Campaner supera con tre gol il Sevegliano Fauglis e si porta così a un punto dalla capolista Teor, incappata in un pareggio per 3-3 nell'anticipo col Sistiana. I gialloverdi approfittano così del mezzo scivolone della battistrada, chiudendo alla grande il girone d'andata. Le cifre parlano da sole: diciassette gare, undici successi e una sola sconfitta (oltre a cinque pareggi).

Alla ripresa il Casarsa affronterà l'Azzurra (foto d'archivio)

La gara di ieri doveva essere vinta e Mior e soci hanno centrato l'obiettivo, mettendo così pressione alla leader di Promozione. Secondo successo di fila per il Casarsa, che alla ripresa incontrerà l'Azzurra terza, mentre il Sevegliano incamera il secondo rovescio consecutivo, venendo staccato in classifica (pur rimanendo in zona play-out) dal Sistiana.

Sul match dei friulani pesa anche l'espulsione rimediata da Coulibaly e registrata al 41' e anche un po' di sfortuna: mister Ioan è costretto a cambiare Luongo per infortunio e per lo stesso motivo il suo sostituto Dario. Kariqi, entrato per quest'ultimo, è poi uscito per fare spazio a un attaccante. La vice-capolista passa in vantaggio al 22' grazie ad Albiero, che mette in rete di testa un cross di Alfenore.

Nella ripresa il punteggio rimane a lungo sull'1-0 ma il Casarsa riesce a portarsi sul 2-0 a 6' dalla fine grazie al neoentrato Dema, che in ripartenza fulmina Zuccolo con un bel rasoterra a incrociare. Due minuti più tardi c'è gloria anche per il nuovo acquisto Gullo, arrivato da pochi giorni dal Santa Lucia (Prima categoria veneta). L'attaccante, entrato in corso d'opera, mette a segno il tris con una bella conclusione da fuori. —

A.B.

CASARSA 3
SEVEGLIANO FAUGLIS 0

CASARSA Cover, Pastorello, De Luca, Trevisan, Albiero, Zanin, Livon (9' st Valdevit), Sautto (41' st Del Ben), Mior (30' st Dema), El Bakhtaoui (25' st Gullo), Alfenore (21' st Vidoni). All. Campaner.

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, De Cecco, Fracarossi, Barry (34' pt Burba), Kasa (38' st Daiu), Visintin, Luongo (1' st Dario)(14' st Kariqi)(33' st Mimi), Jaziri, Prez, Fiorenzo, Koulibaly. All. Ioan.

Arbitro Dario di Udine.

Marcatori Al 22' Albiero. Nella ripresa, al 39' Dema, al 41' Gullo.
Note Espulso al 41' del primo tempo Coulibaly. Ammoniti Pastorello, Barry.

Prima categoria – Girone A

LA DECIDE PICIOCCHI

Tagliamento, vetta più vicina Gli ospiti traditi dalla difesa

TAGLIAMENTO	3
VIRTUS ROVEREDO	2

TAGLIAMENTO Asquini 5.5, D. Viola 6 (19' st F. Viola 6), Buttazzoni 6, Molinaro 6.5, Bragato 5.5, Temporale 5.5 (37' st Sovrano sv), Fedorovici 6, Prenassi 5.5, Azime Bance 6 (44' st Bance Rafio sv), Ascone 8 (31' st Piciocchi 6.5), Masotti 6 (38 st Minighini sv). All. Michelutto.

VIRTUS ROVEREDO Onnivello 5, Pressotto 5.5, Giacomin 5.5, Antwi 6, Trentin 5.5, Bucciol 5.5, Tomi 6, Cirillo 6.5, Doraci 6 (42' pt Ndompetelo 5.5) Brait 6, Passatempo 5.5. All. Pessot.

Arbitro Placiduccio di Udine 6.

Marcatori Al 6' Tomi, al 13' Ascone; nella ripresa, al 24' Ascone, al 33' Fantin, al 38' Piciocchi.
Note Ammoniti Molinaro, Minighini, Fedorovici, Masotti, Antwi, Giacomin, Trentin. Calci d'angolo 3-6, recupero 2 e 6

Domenico Stoia / DIGNANO

Vittoria sudata ma preziosa per il Tagliamento, che accorcia sulla capolista Union Pasiano. Una partita dai ritmi alti già dalle prime battute. Si assiste a un match godibile con tante occasioni che portano anche ai gol. Al 6' da un calcio di punizione nasce il vantaggio della Virtus Roveredo. In mezzo all'area, stacco di testa di Doraci, respinta corta del portiere, sul quale si avventa Tomi che realizza sul palo del portiere, non impeccabile in questa occasione. Brivido per i tifosi locali poi quando Prenassi scarica verso il centro della porta sguarnita non intendendosi con il portiere Asquini, che si trovava in posizione laterale e deve scattare per evitare un autogol clamoroso.

Il Tagliamento si scuote: prima si vede annullare il pari per fuorigioco, al 13' invece lo trova. Azione insistita di Masotti sulla sinistra che vince due rimpalli e crossa rasoterra, dove nell'area piccola trova Ascone, lasciato colpevolmente libero dalla difesa ospite per l'appoggio facile in rete. Al 16', il portiere ospite nel rinvio centra Masotti in una sorta di ribattino e rischia di trovare la rete. Ancora difese un po' disattente, in seguito, con Cirillo libero di tirare al volo dal limite al 30'. Da una palla persa, al 36', Masotti con un delizioso pallonetto non trova la porta di poco.

Le due squadre in campo

Ripresa che parte a ritmo basso con zero occasioni. Tutto succede nei 20' finali. Al 24', ottimo filtrante di Molinaro, che da punizione imbecca Ascone che trova l'angolino giusto. Confusione poi in area locale: interviene per primo Fantin che trova il pari. Partita che si scalda. Al 38', calcio di punizione dalla sinistra di Piciocchi, leggera deviazione della barriera, con l'estremo difensore ospite in ritardo e gol del nuovo e definitivo vantaggio. Finale concitato con addirittura il portiere ospite vicino al gol per questione di centimetri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI

SPAL	2
CORDENONESE	2

SPAL CORDOVADO Talon, Gardin (Rossi), Zanet, Gervaso, Riccardo Defend, Piasentin, Bortolussi (Paissan), Mattias Defend (Belloni), Morassutti, Zuliani, Valerio (Banzato). All. Cudin.

CORDENONESE 3S Picchieri, Bellitto (Margarita), Magli (Brunetta), Marson, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile (Masotti), Spessotto, Greatti. All. Toffolo.

Arbitro Mignola di Udine.

Marcatori All'11' Mattias Defend, al 41' Zuliani; nella ripresa, al 4' Avitabile (rig.), al 40' Carlon.
Note Ammoniti: Gardin, Piasentin, Bortolussi, Valerio, Gaiotto, Spessotto.

TORRE	1
AZZANESE	1

TORRE Del Ben, Fabbro, Zorat, Ros (Giordano), Battistella, Bortolin (Zanese), Spader (Barbui), Rista (Zaramella), Simonaj (Travanut), Benedet. All. Giordano.

AZZANESE Brunetta, Bassan (Fedrigo), Petris, Tomasi, Dedej (Venier), Faccioli, Zecchin (Calliku), Girardi (Puiatti), Fuschi (Goncalves), Fabbretto, Paciulli. All. Statuto.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 23' Zecchin; nella ripresa, al 55' Battistella.
Note Ammoniti: Ros, Venier; Zaramella, Pivetta.

VALVASONE	1
RAGOGNA	0

VALVASONE ASM Castellan, Bertuzzi, Fabbro, De Pol (Facchina), Pilosio, Bianco (E. D'Agnolo), Zanette (Cinausero)., Bocconi, Vallar, Biasonz Gjaita (Appiedu). All. Gremese.

RAGOGNA Pividor, Zucchiatti, Borgna (Sommaro), Persello, Garofolo, Boer (Cinello), Minisini, Collini, Cozzi (A. Marcuzzi), Barone, Vidoni. All. Baron.

Arbitro Picco di Tolmezzo.

Marcatori Al 20' Vallar.
Note Ammoniti Bertuzzi, De Pol, Zanette, Garofolo. Spettatori 130 circa.

VIGONOVO	2
UNIONE SMT	2

VIGONOVO Piva, Salvador (Pasut), Ferrara (Zampirollo), Biscontin, Da Dalt (Bruseghin), Pederiva, De Riz, Piccolo (Bidinost), Tassan Toffola, Rover (Mazzarella), Possamai. All. Fior.

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Doberdolani, Gasparin (El Zalzouli), Martinuzzi, Touiri, De Ros, S. Zavagno (Tosoni), Lenga, Svetina (Del Lepre), A. Zavagno, Giuseppin. All. Romanu.

Arbitro Bianchin di Udine.

Marcatori Al 14' Tassan Toffola, al 20' Giuseppin, al 23' Piccolo; nella ripresa, al 16' Doberdolani.
Note Ammoniti Biscontin, Da Dalt, Doberdolani, De Ros e Lenga; espulso Pellegrinuzzi (U). Spettatori 140 circa.

Pividor del Ragogna FOTO CITRAN

VIVAI	2
UNION PASIANO	2

VIVAI COOPERATIVI Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, Rossi, Marchi, Taiariol (Martina), Fornasier, Polzot (Qevani), Ale. D'Andrea (Milan), Palmieri (Cantarini). All. Cesco.

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Chiarotto, Pase, Popa, Termentini, Da Ros, M. Montagner (Vaccher), Borda (Viera), Caldarelli, Benedetti. All. Piccolo.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori All'1' Ale. D'Andrea, al 7' Baradel, al 10' Caldarelli; nella ripresa, al 19' Termentini.
Note Ammoniti Baradel, Taiariol, Fornasier, Libanoro e Caldarelli; espulsi Termentini (U) e Benedetti (U). Spettatori 150 circa.

UN EPISODIO DUBBIO

Vallenoncello e Sedegliano si spartiscono la posta Ganzini sugli scudi fra i pali

VALLENONCELLO	0
SEDEGLIANO	0

VALLENONCELLO Dima, Malta, Gjini, Balliu, Di Rosa, M. Perlin, Sist, Zanatta, Matteo (Tula), T. Perlin, L. Benedetto. All. Sonego.

SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Di Lenarda, Monti, Cignola, Biasucci, Music (Donati), Nezha, Venuto (Rinaldi), Gregorutti, Morsanutto. All. Serini.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Note Ammoniti Gjini, Balliu, Sist, Monti, Cignola, Nezha, Venuto. Spettatori 130 circa.

Matteo Coral / PORDENONE

Il Vallenoncello non va oltre lo 0-0 contro il Sedegliano, nonostante un'ottima gara. I gialloblù si portano così a 20 punti in classifica e al quarto posto nel girone A di Prima categoria, confermando ancora una volta il proprio momento positivo con un'altra prestazione di spessore, fatta di personalità, qualità nel palleggio e grande attenzione tattica. È infatti il Valle a prendere in mano il pallino del gioco fin dalle prime battute, imponendo ritmo e idee attraverso fraseggi corti e puliti, con la manovra che si sviluppa ordinata dal basso e una buona occupazione degli spazi. La squadra mostra fiducia, tiene il possesso e costringe gli avversari a rincorrere.

Al 25' arriva la prima grande occasione: Sist pesca in profondità Luca Benedetto, che con grande sensibilità tenta il pallonetto a superare Ganzini. Il gesto tecnico è pregevole, ma il portiere si supera con un miracolo in allungo. La pressione dei padroni di casa non cala. Matteo sfonda sulla destra con una bella progressione, arriva sul fondo e calcia cercando il secondo palo, ma la conclusione non trova lo specchio per questione di centimetri. Non mancano le proteste quando, in area, pare mancare un rigore al Vallenoncello su un contatto che lascia più di qualche dubbio, ma il direttore di gara dà punizione dal limite. Poco dopo è Gregorutti ad avere la palla buona, con un diagonale che esce di poco alla destra del portiere. Il risultato però non si sblocca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE C

IL PUNTO

Stop Maranese e giochi riaperti Tris Manzanese contro l'Azzurra

Marco Silvestri / UDINE

Si riaprono i giochi in testa al girone C di Prima categoria grazie al colpaccio del Ronchi, che batte nel big match 1-0 la capolista Maranese e accorcia il distacco a soli due punti. Scivola indietro l'Azzurra, che cade sotto i colpi della Manzanese, ora salita al terzo posto in classifica in compagnia del Sant'Andrea San Vito. Tra gli altri risultati, spicca il 10-1 con cui il San Giovanni seppellisce di gol la Cormonese.

QUI MARANESE

Impresa del Ronchi che stende per 1-0 la capolista Maranese, ottiene la settima vittoria consecutiva e chiude il girone d'andata al secondo posto, riaprendo il campionato. Più che un referto, al giudice sportivo sembrerà di leggere un bollettino di guerra: 12 i cartellini gialli sventolati con cinque espulsioni nella ripresa, una nel Ronchi e quattro nella Maranese, comprese quelle dell'allenatore Berlasso e, a fine partita, di Kabine. L'arbitro sanziona e scontenta tutti, soprattutto i padroni di casa. Tornando al calcio giocato, la partita si sblocca già al 4' del primo tempo. C'è un cross in area, colpo di testa di Ligia, Stanivuk respinge e poi Veneziano ribatte in rete. La Maranese cerca con generosità il pareggio ma è poco lucida. L'unica grande occasione per l'1-1 arriva al 28' del secondo tempo, quando Dukic fallisce davanti alla porta il gol del pareggio. Poi, in inferiorità numerica, i padroni di casa rischiano di subire il raddoppio, ma è bravo Stanivuk a evitare un passivo più pesante.

QUI MANZANESE

Manzanese irresistibile: sesta vittoria di fila per la formazione friulana che si impone per 3-2 in rimonta sull'Azzurra e la supera in classifica raggiungendo il terzo posto. Un successo che arriva dopo una prestazione convincente e determinata contro un avversario molto competitivo che si porta per due volte in vantaggio, 1-0 e 2-1, prima di arrendersi alla scatenata formazione friulana. Il primo tempo si chiude a favore dei goriziani, che trovano il gol del vantaggio con Selva al 15'. Nella ripresa, la Manzanese pareggia al 3' con una splendida punizione di Luca Beltrame. L'Azzurra trova nuovamente il vantaggio tre minuti dopo grazie a un rigore trasformato da Selva. La Manzanese dimostra grande carattere e riesce a ribaltare il risultato. Il pareggio arriva al 23'. Tulissi si libera bene per il cross e Luca Beltrame con un colpo di testa fa secco Brussi. I seggiolai non si accontentano del 2-2 e continuano ad attaccare fino a trovare al 38' il gol del successo. Patrick Beltrame crossa in area per l'incornata vincente di Peressutti. Il tecnico Paolo Collavizza commenta così il successo: «È stata la migliore prestazione stagionale per qualità, solidità e carattere contro un'avversaria che ha dimostrato anche lei tutto il suo valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANESE	0
RONCHI	1

MARANESE Stanivuk, Massaro, Turchetti, Cervesato (33' pt Kabine), Della Ricca, Ferrante, Dal Forno (16' st Regeni), Nardella, Parmesan (28' st Battistella), Dukic, Di Lorenzo (16' st Paron, 34' st Malisan). All. Berlasso.

RONCHI Stoduto, Rebecchi, Milan, Tosco, Stradi, Rebecchi, D'Aliesio (24' st Grasso), Di Matteo, Ligia, Veneziano (45' st Galessi), Piccolo (39' st Dominutti). All. Buonocunto.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 4' Veneziano.
Note Ammoniti Della Ricca, Nardella, Parmesan, Dukic, Kabine, Turchetti, Rebecchi, Stradi, Piccolo, Grasso; espulsi Della Ricca, Battistella, Kabine, Stradi.

AZZURRA	2
MANZANESE	3

AZZURRA Brussi, Pussi, Costelli, Allegrini (23' st Burlon), Blasizza (43' st Turus), Manfreda, Forchiassin, Pantuso (36' pt Famea), Selva, Della Ventura (30' st Lutman), Manna (39' st Bizjak). All. Longo.

MANZANESE Zanello, Tulissi, Toderas, De Nardin, Cussigh (43' st Donda), Puto (27' st Burino), Strussiat, P. Beltrame, Peressutti, L. Beltrame, Turlan Pellissier (41' st Pascolo). All. Collavizza.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 15' Selva; nella ripresa al 3' L. Beltrame, al 6' Selva (rig.), al 23' L. Beltrame, al 38' Peressutti.
Note Ammoniti: Della Ventura, Selva, Forchiassin, Turlan Pellissier, Puto.

De Nardin della Manzanese

Prima categoria – Girone B

UN ROSSO AI PADRONI DI CASA

Rivignano corsaro a San Daniele Tre punti che sono puro ossigeno

Luigi Ongaro / SAN DANIELE

San Daniele e Rivignano si sono affrontate con l'obiettivo di incamerare l'importante posta in palio per intero. Per i locali avrebbe significato agganciare gli avversari, mentre per gli ospiti sarebbe stata utile per allungare la distanza in classifica. Al fischio finale la festa è dei nerazzurri, che hanno allungato la striscia positiva e si sono portati, momentaneamente, in posizione tranquilla.

La gara è stata vivace ma non particolarmente bella, troppo importante non fallire, le azioni offensive sono scaturite da lanci, peraltro non precisi, per innescare le punte e concludere in porta. Poche le azioni palla a terra, anche per la gran pressione che i giocatori in campo hanno esercitato per annichilire le azioni avversarie.

Il primo tentativo in porta è di Belleri, con la parata a terra del portiere. Subito dopo, il primo angolo ha visto Luca Zanello svettare a centro area e indirizzare alto. Ancora Belleri protagonista: riceve palla al limite, si destreggia e calcia di poco alto. Per il San Daniele è Peresano solo davanti a Ciani a fallire col portiere che in due tempi respinge e blocca a terra. Belleri ci prova poco dopo la mezz'ora: ottiene solo un angolo. I padroni di casa, alla conclusione, vedono i loro tentativi fuori dallo specchio della porta.

In avvio di ripresa, Di Benedetto conclude a fil di palo. Poi, scoccata l'ora di gioco, una bordata di Mauro è respinta a terra da Meroi con la difesa che allontana. La pressione che i giocatori delle due squadre esercitano bloccano sulla trequarti le azioni.

Una palla in area trova Peresano e Lepore impreparati a sfruttare l'indecisione dei centrali difensivi. E subito dopo arriva il gol che sblocca il risultato. Belleti se ne va in posizione centrale e dentro l'area è steso da Zarantonello, che viene espulso per "dogso" (l'ex fallo da ultimo uomo). Calcio di rigore che lo stesso Belleri si fa respingere, essendo però poi lesto a insaccare in ribattuta.

I locali si gettano in avanti alla ricerca del pari, ma senza fortuna: le conclusioni di Peresano e Chiavutta non creano grossi grattacapi all'estremo difensore avversario e Baccichetto fallisce la facile occasione solo davanti a Meroi che respinge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE	0
RIVIGNANO	1

SAN DANIELE Meroi, Facca, Mander, Buttazzoni (24' st Calderazzo), Concil (18' st Degano), Zarantonelo, Lepore, Fabro, Peresano, Di Benedetto (32' st Chiavutta), Gangi (21' st Di Tuoro). All. Crapiz.

RIVIGNANO Ciani, Vidussi, Driussi (26' st Lorenzo Zanello), Luca Zanello, Tonizzo, Mauro, Belleri, Vida (7' st Buran), Angelin (30' st Baccichetto), Bottacin, Zanet (7' st Alberto Zanello). All. Cocetta.

Arbitro Cantiani di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 37' Belleri.

Note Ammonito Luca Zanello; espulso Zarantonello.

Due fasi della partita vinta dagli ospiti del Rivignano

IL COMMENTO

Cocetta: «Bottino pesante»

Fra la delusione e la grande contentezza, negli spogliatoi, il parere degli allenatori. Cocetta, tecnico ospite è contento: «Classifica alla mano, passiamo un buon Natale in una posizione di classifica fuori dal pericolo dopo una gara con punti pesanti in palio che ci siamo aggiudicati meritatamente al termine di una gara che avevo chiesto quantomeno di non perdere».

Crapiz, allenatore di casa, è di umore opposto: «Non mi rende felice il risultato di una partita che speravo portatrice di punti. La situazione resta difficile ma non impossibile in ottica "play-out", o magari salvezza diretta. Pagati cari gli errori alla conclusione, ma sono fiducioso nel recupero fisico di qualche giocatore che tornerà disponibile».

Prima Categoria Girone A

Spal Cordovado - Cordenonese 3S	2-2
Tagliamento - Virtus Roveredo	3-2
Torre - Azzanese	1-1
Vallenoncello - Sedegliano	0-0
Valvasone - Ragogna	1-0
Vigonovo - Unione SMT	2-2
Vivai Gravis - Union Pasiano	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	27	13	8	3	2	29	15
Tagliamento	23	13	7	2	4	18	17
Spal Cordovado	20	13	5	5	3	26	22
Vallenoncello	20	13	6	2	5	18	15
Cordenonese 3S	19	13	5	4	4	20	21
Azzanese	18	13	4	6	3	25	18
Vigonovo	18	13	4	6	3	20	17
Sedegliano	18	13	5	3	5	19	22
Torre	18	13	5	3	5	15	19
Vivai Gravis	17	13	4	5	4	22	19
Virtus Roveredo	16	13	3	7	3	18	16
Unione SMT	15	13	3	6	4	16	18
Ragogna	8	13	1	5	7	9	19
Valvasone	7	13	2	1	10	9	26

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Spal Cordovado - Unione SMT, Tagliamento - Vivai Gravis, Torre - Cordenonese 3S, Vallenoncello - Union Pasiano, Valvasone - Azzanese, Vigonovo - Sedegliano, Virtus Roveredo - Ragogna.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Cussignacco	0-3
Gemonese - Basiliano	2-1
Grigioneri - Sangiorgina	3-1
Risanese - Seren. Pradamano	6-1
San Daniele - Rivignano	0-1
San Gottardo - Ancona Lumignacco	1-2
Union 91 - Bertiolo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	27	13	7	6	0	16	6
Ancona Lumignacco	27	13	8	3	2	20	14
Gemonese	25	13	7	4	2	24	14
Risanese	24	13	7	3	3	27	15
Grigioneri	22	13	6	4	3	23	17
Sangiorgina	20	13	5	5	3	21	15
Union 91	18	13	5	3	5	23	24
Rivignano	16	13	4	4	5	16	17
Bertiolo	15	13	3	6	4	11	10
Basiliano	14	13	3	5	5	16	21
Castionese	12	13	2	6	5	11	17
Seren. Pradamano	11	13	3	2	8	10	27
San Daniele	10	13	2	4	7	12	16
San Gottardo	4	13	1	1	11	13	30

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Castionese - Basiliano, Gemonese - Bertiolo, Grigioneri - Ancona Lumignacco, Rivignano - Sangiorgina, San Daniele - Risanese, San Gottardo - Cussignacco, Union 91 - Seren. Pradamano.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Manzanese Calcio	2-3
Cormonese - San Giovanni	1-10
La Fortezza - S. Andrea S.Vito	0-1
Maranese - Ronchi	0-1
Polisportiva Opicina - Bisiaca Romana	2-3
Sovodnje - Costalunga	2-1
Turriaco - Domio	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	33	13	11	0	2	33	17
Ronchi	31	13	10	1	2	28	14
Manzanese Calcio	28	13	9	1	3	26	14
S. Andrea S.Vito	28	13	9	1	3	21	12
Azzurra	27	13	9	0	4	33	21
San Giovanni	26	13	8	2	3	40	22
Bisiaca Romana	17	13	5	2	6	24	22
Domio	16	13	5	1	7	23	23
La Fortezza	14	13	4	2	7	17	21
Polisportiva Opicina	14	13	4	2	7	26	31
Sovodnje	12	13	3	3	7	21	28
Turriaco	8	13	2	2	9	12	25
Costalunga	7	13	2	1	10	13	31
Cormonese	2	13	0	2	11	11	47

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Azzurra - Domio, Cormonese - Manzanese Calcio, La Fortezza - Costalunga, Maranese - Sovodnje, Polisportiva Opicina - San Giovanni, Ronchi - Bisiaca Romana, Turriaco - S. Andrea S.Vito.

LE ALTRE PARTITE

CASTIONESE	0
CUSSIGNACCO	3

CASTIONESE Zonta, Chezza (4' st Menazzi), Sottile, Caucig (17' st Vegetali), D'Agaro, Appiah Kwasi, Bizzaro, Petrovic (34' st Goli), Domini, Arcaba (34' st Addai Iwealth), Miotto (38' st Quargnolo). All. Losasso.

CUSSIGNACCO Ceka, De Prophetis, Iacumin (31' st Aviani), Tosone, Bastiani, Stimoli (7' st Cucchiaro), Del Fabbro (37' st Clede), Di Paolo (1'st Movio), Llani, Grillo (24' st Gjoni), Kiki N'da. All Bertino.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 15 Menazzi (aut.), al 23' Tosone, al 40' Llani.
Note Ammoniti D'Agaro, Domini, Arcaba.

GEMONESE	2
BASILIANO	1

GEMONESE De Monte, Calderini (7' st Iovine), Perissutti (22' st Abdulai), Colosetti (15' pt Cargnelutti), Casarsa, De Giudici, Ibraimi (40' st Lorenzo Venturini), Marcuzzo, Gjoni, Timeus (7' st Gregorutti), Zuliani. All. Russo.

BASILIANO Zanor, Coronica, Sette, Federico Venturini (13' st Di Fant), De Candia, Bolognato, Papagna (30'pt Antonutti), Deanna (9' st Tolotto), Qoshku (2' st Rossi), Michael Giacometti, Vuerich. All. Commentale.

Arbitro Biasutti di Pordenone

Marcatori Al 1' Timeus, al 8' Papagna, al 33' Zuliani.
Note Ammoniti Ibraimi, Marcuzzo, Gjoni, Cargnelutti, Federico Venturini, Michael Giacometti, Antonutti, Tolotto.

UNION 91	1
BERTIOLO	1

UNION 91 Menon, Dose (1' st Gabrieucig), Mattia Turco (33' st Benedetti), Drecogna, Bertoni (24' st Antonutti), Nascimbeni, Altran, Rossi (17' st Di Melfi), Nardi, Fabbris (12' st Zufferli), Devid Turco. All. Favero.

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Pituello, Pulina, Foschia, Perazzolo, Iacuzzi (28' st Bolzonella), Tecchio (43' st Tarasco), Issakoli, Cattelan (35' st Morelli), Cressatti (17' pt Della Mora). All. Sinigaglia.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 12' Iacuzzi; nella ripresa al 48' Altran.
Note Ammoniti Gabrieucig, Pulina, Cattelan.

RISANESE	6
SERENISSIMA	1

RISANESE Tasselli, Bortolami, Di Giusto (25' st Fabbro), Degano, Zanolla, Zaninotto (41' st Guadagnino), De Cecco (4' st Bonetti), D'Agostini (17' st Zamparo), Crosilla, Codromaz (32' st Iacuzzo), Pascutti. All. Noselli.

SERENISSIMA Zompicchiatti, Lucidi, Cappabianca (25' st Mossenta), Apicella (18' st De Biasio), Moreale, Zampa, Anastasia (27' st Vidussi), Gardelli, Orgnacco, Burba (25' st Meton), Del Zotto (25' st Nigris). All. Rossi.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatori Al 15' Crosilla, al 18' Anastasia, al 29' Codromaz (rig.), al 32' D'Agostini; nella ripresa al 22' e al 39' Pascutti, al 37' Crosilla.

Codromaz della Risanese

SAN GOTTARDO	1
ANCONA LUM.	2

SAN GOTTARDO Venturini, Clignon (10' st Cherubini), Trevisan, Alban Hoxha, Zanini, Zenilov, Casco (26' st Furlan), Sebastianutti, Quku, Gutierrez Romoli, Nano (26' st Modotti). All. Pravisani.

ANCONA LUMIGNACCO Pozzatello, Carbone (13' st Saba), Del Negro, Totis (40' pt Copetti), Baiutti, Guobadia, Pittini, Geatti, Caporale (38' st Fantini), Coria Behr (17' st Mardero), Zanardo (18' st Bortolotto). All. Martignoni.

Arbitro Ferro di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa al 5' Copetti, al 12' Zanardo, al 24' Quku.
Note Ammoniti Clignon, Trevisan, Alban Hoxha, Casco, Modotti, Totis, Baiutti, Pittini, Copetti.

L'ALLUNGO NELLA RIPRESA

I Grigioneri mettono la quinta Il successo sulla Sangiorgina vale il sorpasso in classifica

Giorgio Micoli / POVOLETTO

Brillante prestazione dei Grigioneri per ottenere la quinta piazza del Girone B contro la diretta concorrente Sangiorgina. Ospiti che, dal canto loro, hanno disputato una gara discreta. Primo tempo giocato alla pari dalle due contendenti, ripresa tutta dei padroni di casa. Al 15', assist per Condolo che da due passi calcia su Pulvrenti: grande parata. Al 36' su calcio d'angolo, colpo di testa magistrale di Condolo per l'1-0. Al 44', la Sangiorgina sfiora il pareggio con un gran tiro di Pesce. Al 45', su azione di contropiede, Calligaris solo davanti a Pulvirenti calcia clamorosamente fuori.

Nella ripresa, al 13', cross dalla destra, deviazione di testa di Dall'Ozzo e pareggio. Al 27', però, su cross di Moscone Calligaris riporta davanti i suoi. Al 42', ancora cross di Moscone per Costantini che realizza la terza e definitiva rete per i Grigioneri. Per mister Patui dei Grigioneri si è trattato di «una partita difficile, ma il risultato è meritato. Se si gioca bene, si vince». Per mister Kalin, «oggi hanno meritato i nostri avversari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condolo dei Grigioneri

GRIGIONERI	3
SANGIORGINA	1

GRIGIONERI Cortiula 6, Comuzzi 6, Gressani 6, Pentima 6, Frosch 6, Montenegro 6, Cappabianca 6, Scotto 6, Giacomini 7, Calligaris 7, Condolo 7 (20' st Moscone 6). All. Patui.

SANGIORGINA Pulvirenti 6, Venturini 6, Rossi 6, Bozic 6, T. Zanfagnin 6, Masolini 6, Dall'Ozzo 7, F. Zanfagnin 6 (24' st Bressan 6), Marcut 6, Zivec 6, Pesce 6. All. Kalin.

Arbitro Marcato di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 36' Condolo; nella ripresa al 13' Dall'Ozzo, al 27' Croatto, al 42' Costantini.

Note Ammoniti Venturini e Friosch.

Seconda categoria

Spilimbergo e Porcia vincono di misura Dietro solo pareggi

Chiusa l'andata del girone A, Mosaicisti campioni d'inverno
Pari fra Montereale e Cavolano: il Sarone, terzo, ringrazia

Stefano Crocicchia
PORDENONE

Piccoli movimenti a centro classifica, nel **girone A** di Seconda categoria, dove al termine dell'andata rimangono invece invariati tutte le posizioni che contano. A cominciare da quella dello Spilimbergo, campione d'inverno già da diverse giornate. Dopo il piccolo incespichio interno col Rorai Porcia, costato l'unico pari all'interno di un'andata di sole vittorie, i mosaicisti tornano a cogliere i tre punti, espugnando Tiezzo con un risicato 1-0 grazie a un centro di Quas. Sempre in scia, seppure a 8 lunghezze, il Rorai Porcia, vittorioso con qualche brivido sulla Liventina San Odorico. 3-2 il finale dell'incontro, deciso per i purliliesi da Querin e da una doppietta di Fantuz, mentre agli ospiti non sono bastati i gol di Luise e Burigana.

Conserva il terzo posto il Sarone 1975-2017, incappato in un 1-1 sul campo del San Leonardo, con gol di Obagiu per i canevesi e un'autorete a favore dei rossoblù. Il piazzamento, tuttavia, al momento non varrebbe lo spareggio play-off per distacco (8 punti, in luogo dei massimo 6 previsti dal regolamento). Non ne approfitta il Montereale, polveri bagnate nell'incontro interno col fanalino di coda Cavolano: 0-0 il finale del match, che vale ai rossoneri, unica compagine a non aver ancora vinto e relegata a 7 lunghezze dalla penultima posizione, il terzo punto stagionale.

Il Cavolano, ultimo, ha fermato sullo 0-0 il Montereale, quarto

È anche l'unico punto portato a casa dai tre club del Giardino della Serenissima, considerato anche il rovescio interno della Sacilese: al XXV aprile, il Ceolini si veste da corsaro, aggiudicandosi l'intera posta con un 1-0 griffato Bolzon. Giallorossi alla pari con il Pravis 1971, che dopo un avvio difficoltoso ha definitivamente messo in pari la classifica, pareggiando vittorie e sconfitte (6). Ai danni della Real Castellana l'ultima, battuta 2-1 grazie alle marcature di Pisha e Antonini. Vano Letizia per i viola, che parevano essersi risvegliati dopo il successo sul Montereale nel posticipo dello scorso turno: a Pravisdomini è invece arrivata la sesta sconfitta degli ultimi sette incontri. Piena zona play-out, insomma, come per Tiezzo, Sacilese e, penultima, la Pro Fagnigola, rientrata da Barbeano con uno 0-2 valso ai biancorossi l'ascesa al settimo posto, grazie alle reti di Zanette e Zavagno.

Fine anno da incubo per la Ramuscellese, travolta fra le mura amiche dal Gonars con un rotondo 0-6. Neroverdi che chiudono l'andata ultimi, con il peggior attacco e la seconda peggior difesa, con soli 5 punti, tre dei quali ottenuti sulla Malisana all'esordio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Torreanese un Natale in vetta Il Riviera tentenna

Nel girone B, cambio della guardia proprio al giro di boa
L'Aquileia, nel C, mantiene il +6 sul Rivolto, secondo

Domenico Stoia / UDINE

Ultima giornata d'andata del **girone B** di seconda categoria che vede la Torreanese regina d'inverno. Supera proprio all'ultimo un Riviera che non riesce più a vincere. Arriva infatti un pareggio contro l'Aurora raggiunto nel finale di gara. Il Riviera si porta avanti sul finire di frazione con Righini. Nella ripresa, nel giro di 3', arriva la doppietta di Puppini per il sorpasso. Riviera che attacca a testa bassa e trova il gol del pari nel recupero con Stornelli. Ne approfitta la Torreanese, alla sua sesta vittoria di fila, anche se a fatica contro i Rangers. Orgnacco, su rigore, e Beuzer; ai locali non basta Izzo. Masoli con una doppietta fa felice la Tarcentina, che sale così al terzo posto. Per la Reanese, non basta il gol di Tonini su calcio di rigore. Tarcentina che scavalca il Treppo Grande, caduto contro il Diana, gol vittoria di Pradissitto.

Scatenato il Caporiacco con Cuberli (tripletta), Bassi e Gasparini. Non bastano al Coseano Donati e Zambano. Mjaku su rigore regala una vittoria quanto mai preziosa al Moruzzo, che sconfigge un'Arteniese in piena crisi. Infine, pari tra Mereto (Lauzana) e Udine United (Braida).

La Torreanese è salita in vetta dopo il sorpasso sul Riviera

Nel **girone C** l'Aquileia mantiene sei punti di vantaggio sul Rivolto. Aquileia trova il suo secondo pareggio in questo campionato contro l'ostico Zompicchia. Succede tutto in pochi minuti per il botta e risposta tra Grion e De Candido. Rivolto che così prova ad avvicinarsi alla vetta. Parte forte con l'uno-due by Varutti – Verona. Nella ripresa, attacca il Terzo, che dimezza con Donda, ma gli sforzi finali risultano vani per trovare il pari. Gonars che insegue a tre punti, ottenendo una vittoria larga sul campo della Ramuscellese. Gonars unica squadra a vincere in trasferta. Mattatori Sinigaglia (tripletta) e Genovese (doppietta). L'altra rete è di Cecotto. C'è anche il Flambro che aggancia il Terzo. Un tris quello calato all'Ubf (Lirussi, Divella e Stocco mentre per l'Ubf Casco).

Il Palazzolo prova a rientrare in gioco per i play-off. Vittoria sudata contro il Malisana, che forse avrebbe meritato il pari. Sono proprio questi ultimi a trovare il vantaggio con Musuruana. Ma Zanirato prima e Fontanello nel recupero ribaltano la situazione. Altra vittoria del Camino, ora a metà classifica, contro lo Strassoldo (Contin su rigore). Marcatori Sclabas (rigore), Jakuposky e Picotti. Vittoria larga anche per il Trivignano, che prova ad allontanarsi dalle zone calde. Doppiette di Pizzutti e Vidi, in gol anche Paludetto. Per il 3 Stelle, inutile la marcatura di Di Sette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A

Barbeano - Pro Fagnigola	2-0
Montereale Valcellina - Cavolano	0-0
Pravis 1971 - Real Castellana	2-1
Rorai Porcia - Liventina S.Odorico	3-2
Sacilese - Ceolini	0-1
San Leonardo - Sarone 1975 2017	1-1
Tiezzo 1954 - Spilimbergo	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	37	13	12	1	0	32	11
Rorai Porcia	29	13	8	5	0	29	13
Sarone 1975 2017	21	13	6	3	4	23	27
Montereale Valcellina	20	13	5	5	3	18	14
Ceolini	19	13	5	4	4	16	14
Pravis 1971	19	13	6	1	6	20	21
Barbeano	18	13	4	6	3	20	16
Liventina S.Odorico	17	13	4	5	4	28	25
San Leonardo	16	13	4	4	5	26	22
Tiezzo 1954	15	13	3	6	4	23	21
Real Castellana	13	13	4	1	8	13	23
Sacilese	12	13	3	3	7	19	24
Pro Fagnigola	10	13	3	1	9	16	24
Cavolano	3	13	0	3	10	11	39

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Barbeano - Real Castellana, Cavolano - Sarone 1975 2017, Montereale Valcellina - Pravis 1971, Rorai Porcia - Ceolini, Sacilese - Pro Fagnigola, San Leonardo - Spilimbergo, Tiezzo 1954 - Liventina S.Odorico.

Seconda Categoria Girone B

Caporiacco - Coseano	5-2
Mereto - Udine United	1-1
Moruzzo - Arteniese	1-0
Rangers - Torreanese	1-2
Riviera - Aurora Buonacquisto	2-2
Tarcentina - Reanese	2-1
Treppo Grande - Diana	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	31	13	10	1	2	25	9
Riviera	30	13	9	3	1	24	10
Tarcentina	23	13	6	5	2	22	12
Treppo Grande	22	13	6	4	3	17	9
Caporiacco	22	13	7	1	5	19	15
Diana	20	13	6	2	5	23	25
Arteniese	16	13	4	4	5	21	14
Reanese	16	13	4	4	5	19	18
Coseano	16	13	5	1	7	28	39
Udine United	15	13	4	3	6	12	15
Moruzzo	13	13	3	4	6	20	26
Aurora Buonacquisto	11	13	3	2	8	13	24
Mereto	9	13	2	3	8	14	27
Rangers	8	13	1	5	7	17	31

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Caporiacco - Arteniese, Diana - Aurora Buonacquisto, Mereto - Reanese, Rangers - Coseano, Riviera - Udine United, Tarcentina - Torreanese, Treppo Grande - Moruzzo.

Seconda Categoria Girone C

Aquileia - Zompicchia	1-1
Camino - Strassoldo	3-1
Palazzolo - Malisana	2-1
Pol. Flambro - Unione Basso Friuli	3-1
Ramuscellese - Com. Gonars	0-6
Rivolto - Terzo	2-1
Trivignano - Tre Stelle	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	35	13	11	2	0	40	10
Rivolto	29	13	9	2	2	26	9
Com. Gonars	26	13	7	5	1	30	14
Pol. Flambro	22	13	7	1	5	18	14
Terzo	22	13	6	4	3	15	13
Palazzolo	21	13	6	3	4	18	15
Camino	18	13	4	6	3	18	17
Zompicchia	18	13	4	6	3	17	17
Trivignano	13	13	3	4	6	17	21
Unione Basso Friuli	13	13	3	4	6	17	23
Strassoldo	11	13	2	5	6	15	25
Malisana	8	13	1	5	7	12	23
Tre Stelle	6	13	1	3	9	10	32
Ramuscellese	5	13	1	2	10	10	30

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Aquileia - Tre Stelle, Camino - Trivignano, Palazzolo - Unione Basso Friuli, Pol. Flambro - Zompicchia, Ramuscellese - Malisana, Rivolto - Com. Gonars, Strassoldo - Terzo.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Moraro	2-0
Isonzo San Pier - Mossa	1-0
Roianese - Mariano	9-0
Studenti - Pro Romans Medea	1-0
Torre - Villanova	2-1
Un. Friuli Isontina - Poggio	3-0
Zarja - Campanelle	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Roianese	30	13	9	3	1	30	11
Isonzo San Pier	29	13	9	2	2	31	12
Torre	29	13	9	2	2	29	12
Poggio	28	13	9	1	3	18	14
Un. Friuli Isontina	27	12	9	0	3	28	10
Studenti	18	13	5	3	5	13	15
Mossa	17	13	5	2	6	16	17
Pro Romans Medea	16	13	4	4	5	14	15
Villanova	16	13	5	1	7	17	20
Zarja	14	13	4	2	7	23	23
Audax Sanrocchese	14	13	4	2	7	22	37
Campanelle	10	12	2	4	6	26	27
Moraro	5	13	1	2	10	11	27
Mariano	3	13	1	0	12	5	43

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Audax Sanrocchese - Roianese, Isonzo San Pier - Campanelle, Moraro - Mossa, Studenti - Mariano, Torre - Poggio, Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea, Zarja - Villanova.

A TARVISIO

Verso lo Snow rugby 2026 Sono attese ben 54 squadre

Davide Macor / TARVISIO

Lo Snow rugby di Tarvisio guarda al 2026 con ambizione e numeri da primato. Chiuse le iscrizioni, la macchina organizzativa della kermesse tarvisiana dice 54 squadre iscritte che coinvolgono le categorie seniores, maschile e femminile, rugby old e juniores, con l'evento dedicato alle U14; gli atleti arriveranno, oltre che dall'Italia, da Austria, Germania, Iran, Slovenia, Croazia, Slovacchia, Spagna e Francia. Tutto questo, quindi, qualifica lo Snow rugby di Tarvisio come l'evento di rugby a cinque sulla neve più grande del mondo.

L'edizione 2026 si svolgerà sotto il patrocinio congiunto delle Federazioni italiana rugby, dell'Austria e della Slovenia, un riconoscimento istituzionale che certifica il valore della manifestazione, oltre alla sua dimensione transfrontaliera. Senza dimenticare l'Uisp – Unione italiana sport per tutti che da sempre supporta la kermesse tarvisiana, così come Rugby Europe, l'organo che coordina tutto il rugby Europeo. —

Lo Snow rugby 2025 F. BLARASIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa del mondo di sci alpino

Finalmente Goggia

Sofia Goggia sul podio in Val d'Isere con Robinson e Vonn

Dopo l'errore di sabato Sofia trionfa nel SuperG in Val d'Isere davanti a Robinson «Sono ripartita dalla voglia di riscatto, grazie a Gasperini per l'incoraggiamento»

Gianluca De Rosa

Finalmente Sofia Goggia. Il super G di Val d'Isere, il secondo di stagione, incorona la bergamasca che conquista la prima vittoria dell'anno olimpico. Non nella sua disciplina preferita, ma in super G. Una zampata a tutti gli effetti, vendetta perfetta dopo l'errore di sabato che l'aveva messa fuori dai giochi dalla prova di discesa. Stavolta niente errori, tantomeno distrazioni. Prova pulita che si è conclusa con la ventisettesima vittoria dell'azzurra, l'ottava in super G (65° podio in carriera). Un bis a Val d'Isere, dopo la vittoria conquistata nel dicembre del 2021.

La Goggia ha letteralmente aggredito la pista, mostrando la tempra dei tempi migliori. Primo posto col tempo di 1'20"24, inseguita dalla neozelandese Alice Robinson, seconda attardata di 0"15. Gradino più basso del podio da una non più sorprendente Lindsey Vonn: suo il terzo tempo, a 0"36 dalla vincitrice di giornata.

«Quando sono arrivata in fondo non ero convinta, ho sciato con molto margine nella parte alta. Ma è bastato per portare finalmente a casa questa vittoria, va bene così», ha sottolineato dal parterre Sofia Goggia. «A Sainkt Moritz Lindsey Vonn ci ha suonato la sveglia obbligandoci, tutte, ad alzare livello. Con questa vittoria mi sono fatta un bel regalo di Natale dopo che sabato l'avevo fatto io alle altre. A volte sono generosa (ride *ndr*). Trascorse le feste ci rivedremo a Semmering e Kranjska. A gennaio magari mi concentrerò sulla velocità».

Sofia Goggia è tornata alla vittoria in Coppa del Mondo nel super G di Val d'Isere

La vittoria proietta Sofia Goggia nella scia della Robinson, prima nella classifica di specialità: 180 punti per la neozelandese contro i 160 dell'azzurra. Vonn terza a quota 110. La Goggia sale al terzo posto nella generale con 372 punti, alle spalle di Shiffrin (558) e di Robinson (484). «L'errore di sabato mi pesa addosso come un macigno – ha proseguito – ho trascorso un'ora a piangere, chiedendomi come abbia fatto a gettare al vento quella vittoria. Poi sono ripartita da lì, dalla voglia di riscatto. Ho fatto così in tutta la mia carriera. Ripartenze e voglia di risalire. Vincere è stato bello ma è quello a cui ambisco ogni volta che scendo in pista». Da sottolineare nel super G che ha calato il sipario sul week-end di Val d'Isere, il quarto posto di Elena Curtoni, buttata giù dal podio da una straordinaria Lindsey Vonn, 13ª Roberta Melesi. Da segnalare i primi punti in coppa del mondo per la piemontese Sara Allemand, 26ª.

A margine del successo di Val d'Isere, Sofia Goggia ha rivelato un curioso retroscena, risalente alla serata di sabato. «Il dolore di oggi sarà la benzina di domani»: questo il testo di un messaggio che l'allenatore della Roma Gian Piero Gasperini ha mandato alla Goggia. Gasperini fino allo scorso anno allenava l'Atalanta, squadra del cuore di Sofia Goggia. «Sono e resto molto legata a lui – ha sottolineato la Goggia, – quel messaggio per una sera era valido sia per me che per lui» (La Roma sabato sera ha perso a Torino 2-1 contro la Juventus).

Dopo Natale la Coppa del mondo di sci alpino femminile tornerà in scena nella località austriaca di Semmering con un gigante e uno slalom sabato 27 e domenica 28 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Lisa Vittozzi ko per l'influenza Capolavoro di Giacomel

Tommaso Giacomel in trionfo

Francesco Mazzolini

«Grazie a tutti i tifosi per questa settimana incredibile. Ci rivediamo nel 2026, con grinta». Lisa Vittozzi si è congedata così dalla tappa di Annecy e dalla Coppa del Mondo di biathlon 2025. L'influenza ha messo fuori gioco la campionessa sappadina, levandole ieri il diritto di essere tra i 30 nomi dell'ultima gara individuale nell'appuntamento francese. La Mass Start la vince la norvegese Maren Kirkeeide, lasciandosi alle spalle le padrone di casa Lou Jeanmonnot al secondo posto e Justine Braisaz-Bouchet al terzo, arrivate in triplice contesa al traguardo nell'arco di 8 decimi di secondo. Molto bene Rebecca Passler, la migliore delle due italiane in gara che ha sfiorato la top 10 con il suo 11esimo posto. Solo 27esima Dorothea Wierer. Vince il format maschile un grandissimo Tommaso Giacomel che, con un solo errore iniziale, mette sul secondo gradino del podio il transalpino Eric Perrot e il norvegese Sjaastad Christiansen al terzo.

La vacanze di Natale di Vittozzi, iniziate non nella maniera sperata, saranno un momento prezioso di stacco, prima del ritorno nel massimo circuito con la tappa teutonica classica di Oberhof (8-11 gennaio), in vista dell'appuntamento di gala olimpico ad Anterselva, tra l'8 e 22 febbraio 2026. —

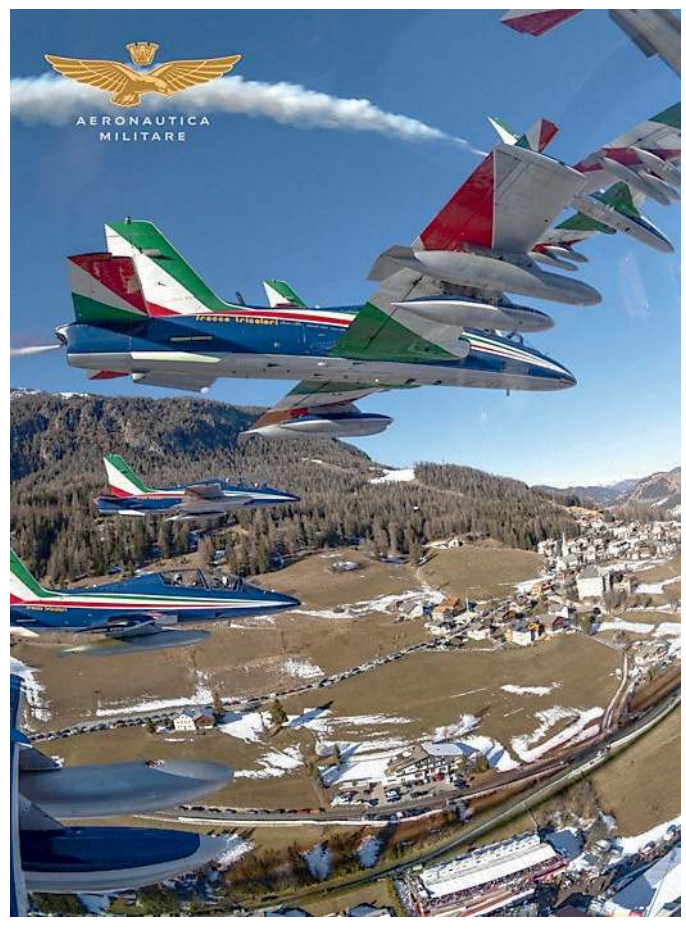
IN ALTA BADIA

Il sorvolo delle Frecce per i 40 anni di gare di Coppa sulla celebre pista Gran Risa

CORVARA

Grande festa in Alta Badia per il quarantennale della Coppa del mondo sulla celebre Gran Risa di La Villa. A coronare l'evento di ieri perfino il sorvolo delle Frecce Tricolori che hanno regalato emozione e suggestione non solo ai tifosi e appassionati di sci, ma a tutti i presenti, villeggianti e residenti del territorio. A sorvolare la valle sono stati i velivoli della pattuglia acrobatica nazionale per quello che è stato l'ultimo evento del 2025 in calendario. Festa nei cieli e festa in pista, con la vittoria di un veterano gigantista, Marco Schwarz. L'ultima volta di Schwarz sul gradino più alto del podio risale a due anni fa, sempre in Italia, ma su un'altra pista altrettanto celebre, la 3Tre di Madonna di Campiglio. Per quanto riguarda l'Italia, da segnalare il quattordicesimo piazzamento firmato da Alex Vinatzer, in rimonta rispetto alla performance della prima manche. Venticinquesimo Tobias Kastlunger (+2"40) che torna a marcare punti di Coppa del mondo in gigante, 27esimo quindi Filippo Della Vite (+2"79). La vittoria di Schwarz cambia le gerarchie in testa alla classifica di specialità: primato in mano all'austriaco Brennsteiner che sfila il pettorale rosso dalle mani del big Marco Odermatt, secondo. Appena 5 punti dividono i due. Schwarz terzo con 252 punti, quarto proprio Alex Vinatzer con 207 punti. «Ci ho provato, ma la neve era molto difficile - ha dichiarato Vinatzer - , ho spinto con tutto quello che avevo, ma non ho trovato la giusta velocità. Cercherò di capire il perché, nel frattempo mi concentro sullo slalom». Oggi sempre la Gran Risa sarà infatti teatro di una seconda gara: fari puntati sullo slalom con prima manche alle 10 e seconda alle 13.30. —

G.D.R.



Il sorvolo della Pan sulla pista della Gran Risa in Alta Badia

Serie A2

DOPO LA SCONFITTA NELL'ANTICIPO

Gesteco, la stanchezza non è l'unico dei problemi

Dopo i due ko di fila a Cividale non si fanno certo drammi
Ma i ricambi danno poco e Redivo deve tornare trascinatore

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Periodo di flessione in casa Gesteco Cividale. Il carico dovuto alle cinque gare in quindici giorni si è rivelato troppo pesante per i gialloblù, sconfitti in casa da un'Unicusano Avellino rimaneggiata ma più fresca. Gli irpini del grande ex Dell'Agnello, pur privi di Cicchetti e con Zerini appena rientrato dall'infortunio, hanno controllato il match senza particolari problemi, facendo valere una fisicità e un'energia che i friulani non hanno potuto pareggiare.

Le fatiche delle intense trasferte di Pistoia e Rimini, unite all'assenza di Marangon, equilibratore fondamentale ai box per un problema alla caviglia, sono alibi solidi per la squadra di Stefano Pillastrini, a cui non mancano però i problemi.

Rota contro Mussini FOTO PETRUSSI

In primis la panchina cortissima, con i nuovi innesti sinora impalpabili. Alessandro Ferrari e Amici sono rimasti fuori dalla rotazione a otto che ha permesso ai friulani di risalire la china e quando sabato sono stati chiamati in causa hanno offerto poco. Cesana, partito in quintetto, come al solito si è sbattuto senza mai accendersi a livello realizzativo, anche perché poche situazioni sono costruite per lui. Nel passato recente il calendario molto fitto e gli ottimi risultati portati dai nuovi equilibri hanno impedito di lavorarvici, vedremo se ora che ci sarà più tempo a disposizione qualcosa cambierà.

C'è poi il nodo Redivo, condizionato dagli infortuni e da una condizione fisica non ottimale, problema che si porta dietro quantomeno dall'estate.

Il mandato del Sindaco rischia di terminare anzitempo se le cose non dovessero cambiare, perché va bene giocare per la squadra ma serve qualche magia in più, specie nei momenti difficili. Altrimenti ai suoi "tiri ignoranti" – che non entrano mai: nelle ultime dieci gare viaggia con il 24% al tiro dall'arco su 4,6 tentativi per gara – è giusto preferire la regia di Rota, meno luccicante ma decisamente più concreto.

È in calo anche Francesco Ferrari, condizionato dai falli contro Avellino. Due grandi stoppate nel terzo quarto, poi anche lui nel frullatore. Meglio non correre rischi: qualcuno gli tappi le orecchie con la cera, come i marinai di Ulisse. Il canto delle Sirene può far smarrire la rotta, anche se nel nome hanno "Virtus". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Brindisi - Pistoia	76-68
Cento - Verona	69-76
Forlì - Rimini	77-86
Fortitudo Bologna - Ruvo di Puglia	91-54
Libertas Livorno - Gemini Mestre	75-79
Libertas Pesaro - Rieti	91-73
Scafati - Cremona	81-72
Torino - Bergamo	99-66
UEB Gesteco Cividale - Avellino	75-82
Urania Milano - Roseto	69-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	26	13	5	1483	1381
Rimini	24	12	6	1478	1376
Brindisi	24	12	6	1405	1311
Verona	24	12	6	1400	1328
Avellino	22	11	7	1458	1386
Libertas Livorno	22	11	7	1399	1305
UEB Gesteco Cividale	22	11	7	1396	1360
Fortitudo Bologna	22	11	7	1367	1290
Scafati	20	10	8	1481	1421
Rieti	20	10	8	1438	1410
Torino	20	10	8	1349	1321
Cento	16	8	10	1406	1425
Bergamo	16	8	9	1384	1396
Gemini Mestre	16	8	9	1339	1372
Pistoia	12	6	12	1407	1468
Urania Milano	12	6	12	1386	1503
Forlì	12	6	12	1370	1460
Cremona	12	6	12	1317	1434
Roseto	8	4	14	1437	1544
Ruvo di Puglia	8	4	14	1323	1532

PROSSIMO TURNO: 28/12/2025
Avellino - Scafati, Bergamo - Forlì, Cremona - UEB Gesteco Cividale, Gemini Mestre - Torino, Rieti - Fortitudo Bologna, Rimini - Pistoia, Roseto - Brindisi, Ruvo di Puglia - Libertas Livorno, Urania Milano - Cento, Verona - Libertas Pesaro.

LA SITUAZIONE

Pesaro si tiene la vetta e si qualifica per la Coppa Dietro ok Verona e Brindisi

CIVIDALE

Pesaro difende la vetta, raggiunge quota 26 e diventa la prima qualificata alle Final Four di Coppa Italia aggiudicandosi il big match con Rieti per 91-73. Verona tiene il ritmo e rimane a -2 vincendo a Cento per 69-76 grazie anche al ritorno di McGee dall'infortunio (14 punti in 18 minuti). Lo stesso fa Brindisi, che soffre ma vince in casa contro Pistoia imponendosi per 76-68, restando attaccati ai veneti al secondo posto. 19 punti per l'ex Apu Esposito, non bastano ai toscani i 35 combinati di Johnson-Knight. Rimini chiude il terzetto a quota 24, piegando nel finale un'ostica Forlì e aggiudicandosi così il derby; 24 punti e 9 assist per Denegri. Sono queste tre, quindi, le grandi favorite a fare compagnia alla Vuelle nel torneo di metà stagione. La Fortitudo Bologna tiene aperte le speranze surclassando Ruvo di Puglia per 91-54 al Pala-Dozza nella gara del ritorno di Fantinelli, agganciando Avellino, Cividale e Livorno a quota 22. Scafati batte Cremona e continua la scalata, di pari passo con una straordinaria Torino. La Reale Mutua si sbarazza per 99-66 di Bergamo e tocca quota 20. Crolla invece l'Urania Milano, ko per 69-81 tra le mura amiche contro il fanalino di coda Roseto, che aggancia così Ruvo a quota 8. Successo fondamentale degli abruzzesi, che approfittano dell'assenza di Rogic e Gentile tra i meneghini e si godono i 19 punti a testa di Cannon e Robinson. —

Esposito con Mouaha, ex Ueb

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA DUSTER

Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €*

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN**

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 07/01/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO_2: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO
https://sqa.re/daciaduster

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema cala il poker e torna a sognare in grande

OLIMPIA CASTELLO	63
BCC PM PORDENONE	78

5-22; 29-44; 41-62

CASTEL SAN PIETRO Carpani 13, Torreggiani 8, Franceschi 5, Bonfiglioli 9, Torri, Pederzini 4, Vigori 16, Garuti 8; n.e. Avoni, Mengozzi, Castellari, Domenichelli. All. Pace

PORDENONE Cardazzo 5, Fazzi 8, Cagnoni 3, Malbasa 6, Ballati 18, Daniele, Ragagnin 8, Mandic 15, Bevilacqua 3, Bozzetto 8, Napoli 1, Iacopini 3. All. Milli

Arbitri Tondato di Susegana e Zanelli di Motta di Livenza

Note Tiri liberi: Olimpia 5/10, Bcc 14/19; Tiri da 2: Olimpia 14/44, Bcc 17/26; Tiri da 3: Olimpia 10/26, Bcc 10/27

Pierantonio Stella

Voleva chiudere in bellezza il 2025 e c'é riuscito. Il Sistema cala il poker di vittorie consecutive a Castel San Pietro e saluta un'annata che, a parte le difficoltà incontrate nella prima parte del campionato, non può non definirsi meravigliosa. È mancata la ciliegina della promozione in B nazionale. Ma il sogno, grazie a questo filotto di successi, sta tornando a balenare nelle menti dei Fedelissimi biancorossi, anche ieri autentico spettacolo nello spettacolo sugli spalti dell'impianto bolognese. La squadra di coach Milli domina dall'inizio alla fine, non lasciando scampo ai padroni di casa, che chiudono mestamente la classifica di Conference con un eloquente bilancio di una vittoria e 11 sconfitte.

La Bcc Pm parte subito forte. Con la difesa a zona l'Olimpia subisce ai lati: non vogliono far giocare Bozzetto ma lasciano buchi sugli angoli. Ballati si esalta: 14 punti con un 3/4 dalla distanza. Nel secondo quarto grazie a un parziale di 12-5 i padroni di casa provano a tornare in partita. Ma sul 17-27 Milli ributta nella mischia capitan Bozzetto e le cose tornano in ordine: 29-44 all'intervallo lungo.

I tifosi da Pordenone in trasferta

Nel terzo quarto è il rientrante Ragagnin a guidare le fila di un match tornato ampiamente sui binari più graditi a Pordenone, che si conferma molto precisa dentro l'area con oltre l'80 per cento da due. Le triple di Cagnoni e Fazzi fanno il resto. E il vantaggio Bcc torna a farsi importante (+21). L'ultima frazione è pura accademia. C'è spazio pure per i giovani. E così Napoli timbra dalla lunetta. Festa per tutti. La rimonta biancorossa continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Falconstar	71-57
Castel S. Pietro - Pordenone	63-78
Gardonese - Virtus Padova	62-55
Iseo - Pizeta Express	70-54
Montebelluna - New Flying Balls	90-102
Oderzo - Romano	75-55
Rebasket - Jadran	77-75

Ha riposato: Dinamo Gorizia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	22	11	1	1059	885
Oderzo	20	10	2	938	815
Dinamo Gorizia	18	9	3	996	901
Amica Chips Stings	18	9	3	960	879
Falconstar	14	7	5	958	898
Pordenone	12	6	7	954	962
Rebasket	12	6	6	951	945
Romano	12	6	6	927	960
Virtus Padova	12	6	6	907	909
Montebelluna	10	5	7	956	1011
Iseo	10	5	7	857	926
Gardonese	8	4	8	861	880
Jadran	6	3	9	869	915
Pizeta Express	6	3	10	869	1013
Castel S. Pietro	2	1	11	826	989

PROSSIMO TURNO: 03/01/2026
Amica Chips Stings - Oderzo, Castel S. Pietro - Jadran, Dinamo Gorizia - Rebasket, New Flying Balls - Gardonese, Pizeta Express - Montebelluna, Romano - Iseo, Virtus Padova - Falconstar. Riposa:Pordenone.

Serie C Maschile Friuli

Akk Bor - Humus Sacile	71-73
APU Al Bottone Next Gen - Calligaris CSB	83-84
Basketrieste - iCarus Fly Solartech	87-97
Blueservice Fagagna - Cantine Paladin	79-97
New B. San Dona - Intermek Cordenons	61-82
UEB Cividale B - Vis Spilimbergo	73-58
Vallenoncello - Agenzia Lampo	105-88

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	24	12	1	1065	848
Intermek Cordenons	18	9	4	976	911
Agenzia Lampo	16	8	5	1111	1017
Cantine Paladin	14	7	5	932	890
Calligaris CSB	14	7	5	893	884
UEB Cividale B	14	7	5	880	856
New B. San Dona	12	6	7	961	956
Vis Spilimbergo	12	6	7	889	892
iCarus Fly Solartech	10	5	8	989	1010
APU Al Bottone NG	10	5	8	982	1044
Basketrieste	10	5	8	960	1027
Blueservice Fagagna	10	5	8	959	986
Humus Sacile	10	5	8	870	994
Akk Bor	4	2	10	832	984

PROSSIMO TURNO: 04/01/2026
Agenzia Lampo - Calligaris CSB, Akk Bor - Blueservice Fagagna, Basketrieste - Cantine Paladin, Humus Sacile - Intermek Cordenons, iCarus Fly Solartech - Vis Spilimbergo, UEB Cividale B - New B. San Dona, Vallenoncello - APU Al Bottone Next Gen.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Marghera	48-60
Interclub Muggia - Thermal	51-67
Istriana - Famila Schio	54-37
Lupe S. Martino - Victoria	70-65
Montecchio - Conegliano	71-65
Sistema Rosa PN - San Marco	77-63
Umana Venezia - Casarsa	49-55

Ha riposato: Cussignacco.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	22	11	1	830	588
Thermal	18	9	3	773	683
Conegliano	16	8	4	783	721
San Marco	14	7	6	800	828
Cussignacco	14	7	5	754	675
Lupe S. Martino	14	7	4	708	681
Bolzano	12	6	6	738	716
Victoria	12	6	6	721	688
Montecchio	12	6	6	703	711
Umana Venezia	12	6	6	700	722
Istriana	10	5	7	726	728
Sistema Rosa PN	10	5	7	711	786
Interclub Muggia	8	4	7	604	700
Casarsa	4	2	10	649	810
Famila Schio	2	1	12	663	826

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Casarsa - Montecchio, Conegliano - Bolzano, Famila Schio - Sistema Rosa PN, Interclub Muggia - Cussignacco, Marghera - Lupe S. Martino, Thermal - Umana Venezia, Victoria - Istriana. Riposa:San Marco.

Serie DR1 Friuli Girone A

Alba - Gradisca 67-72, **Cervignanese Bk - Bisiaca** 75-48, **Kontovel Bk - Lib. Gonars** 81-70, **Sanvito - Santos Basket** 72-56, **Servolana - Ronchi** 71-81, **Several - Venezia Giulia** 71-88

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ronchi	22	11	1	960	809
Venezia Giulia	20	10	2	1035	831
Kontovel Bk	20	10	2	848	736
Cervignanese Bk	14	7	5	867	837
Sanvito	14	7	5	832	795
Several	12	6	6	819	870
Lib. Gonars	10	5	7	886	850
Santos Basket	10	5	7	816	866
Servolana	8	4	8	813	874
Alba	8	4	8	806	883
Gradisca	4	2	10	750	904
Bisiaca	2	1	11	724	901

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Bisiaca - Several, Gradisca - Cervignanese Bk, Lib. Gonars - Servolana, Ronchi - Alba, Santos Basket - Kontovel Bk, Sanvito - Venezia Giulia.

Serie DR1 Friuli Girone B

Casarsa - Basket Time Udine 67-62, **Errebi - Polisigma Pol.** 79-61, **Fiume Veneto - Gemona** 78-59, **Pasian di Prato - Portogruaro** 93-96, **Tricesimo - Feletto** 61-72, **Azzano - Codroipese** RINV.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	22	11	1	885	739
Pasian di Prato	18	9	3	899	801
Portogruaro	16	8	4	933	901
Errebi	16	8	4	881	811
Fiume Veneto	14	7	5	889	871
Casarsa	12	6	6	868	847
Azzano Basket	10	5	6	802	831
Codroipese	10	5	6	796	793
Tricesimo	8	4	8	759	773
Polisigma Pol.	6	3	8	714	854
Gemona	4	2	10	788	914
Basket Time Udine	4	2	9	658	737

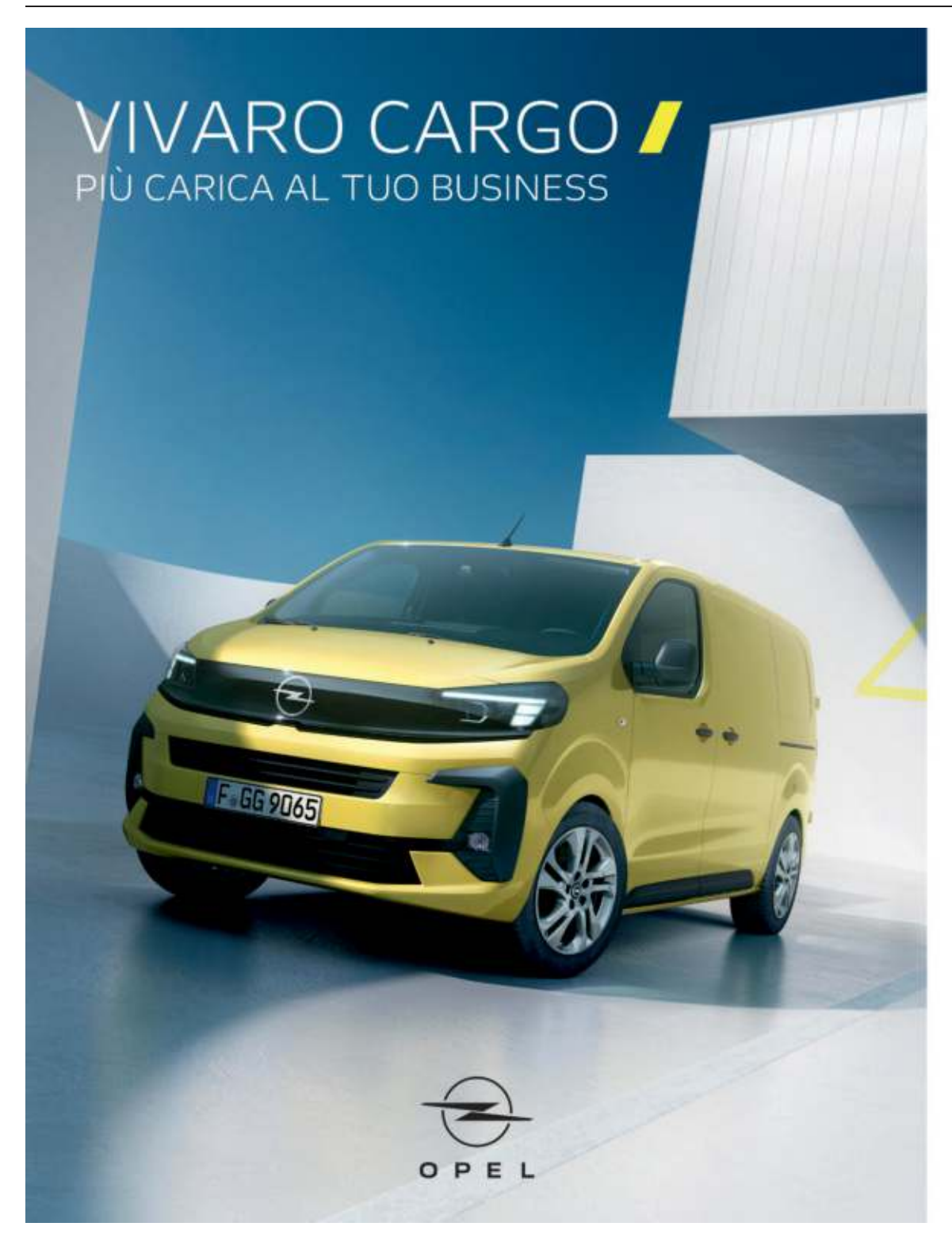
PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Basket Time Udine - Tricesimo, Codroipese - Errebi, Feletto - Fiume Veneto, Gemona - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Azzano, Portogruaro - Casarsa.

SERIE C

Fagagna, sesta sconfitta di fila Calligaris regina

Si è concluso nel weekend il girone di andata del campionato di serie C. Spicca la vittoria della Calligaris Corno di Rosazzo nel derby contro l'Apu Al Bottone: gli uomini di coach D'Amelio hanno fermato di un solo punto i bianconeri (83-84, Luis 19, Cassese 17). Vittoriosa al fotofinish anche l'Humus Sacile che ha fermato il Bor sul 71-73 (Vendramelli 32, Gri 17). Quinta vittoria in fila per la Faber Cividale B che fermato Spilimbergo sul 73-58 (Ignjiatovic 25, Gasparini e Devetta 13). Dopo tre sconfitte in fila torna a sorridere la Fly Solartech San Daniele che ha fermato un buon momento del Basket Trieste vincendo sull'87-97 (Paradiso 33, Monticelli 17). Continua il momento negativo della Collinare Basket Fagagna che colleziona la sesta sconfitta consecutiva, questa volta contro Ormelle (79-97, Sacchet 24). Vittorie ampie, infine, per Vallenoncello e Intermek Cordenons.

C.Z.



VIVARO STANDARD
1.5 DIESEL 120CV MANUALE1.5 DIESEL 120 CV S&S

DA 169€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 5.026€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 10.991€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,82%
Fino al 31 dicembre 2025 (Tutti i valori sono IVA Esclusa)

ABS AFU ASR e ESP (con Hill Assist)
Controllo di stabilità ESC con sistema antipattinamento
ASR Pack Safety

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 28.400€, Prezzo Promo 20.900€ , Valore fornitura: 20.900€: Primo canone anticipato 5.025,83€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 169€ (incluse spese di gestione di 14,79€ /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 10.990,8€. Importo Totale del Credito 16.428,64€. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi totali 3.442,25€. Importo totale dovuto 24.342,25€.(escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un *costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,82%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 dicembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 7,2-6,4; emissioni CO2 (g/km): 191-169. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a Fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Serie A2 femminile

Una Cda di granito

Bakodimou e compagne si "mangiano" la Futura Giovani Vittoria consecutiva numero 11 tra campionato e Coppa

La Cda Talmassons ha vinto anche contro la Futura Giovani Busto Arsizio, ieri a Castellanza

FUTURA GIOVANI	0
CDA	3

17-25, 16-25, 22-25

FUTURA GIOVANI BUSTO ARSIZIO Taborelli, Orlandi, Talarico, Longobardi, Alberti, Blasi, Sassolini, Farina, Tkachenko, Moroni, Aina, Nella, Rebora, Sormani. All. Mauro Tettamanti

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Fabrizio Giulietti e Deborah Proietti

Alessia Pittoni

Una granitica Cda Volley Talmassons Fvg si è mangiata in un sol boccone la Futura Giovani Busto Arsizio nel turno pre-natalizio di A2 femminile siglando l'undicesima vittoria consecutiva fra campionato e Coppa Italia. Al di là del risultato, non scontato, la formazione friulana ha impressionato ancora una volta per solidità, continuità e capacità di accelerare nei momenti importanti. Ottime le prestazioni di Scola, che ha spinto molto il gioco tenendo "calde" tutte le attaccanti e risultando decisiva anche a muro e al servizio, e di Bakodimou, miglior realizzatrice e mvp dell'incontro. Superlativo anche il muro che ha messo a terra ben 14 punti.

Coach Barbieri ha schierato il sestetto titolare (sostenuto per tutta la gara dai ragazzi della curva Rosè) con Scola palleggiatrice, Frosini opposta, Bakodimou e Rossetto all'ala, Molinaro e Gannar al centro e Mistretta libera. Il match è iniziato nel segno dell'equilibrio con le prime azioni lunghissime e caratterizzate da tante difese. A guadagnare il primo vantaggio consistente sono state le padrone di casa che si sono portate sul 14-10. È bastato il time out di Barbieri per rimettere il treno sui binari e in una manciata di minuti la Cda ha pareggiato i conti e messo la freccia. La squadra friulana ha messo a segno un parziale di 15 a 3 sospinta da Bakodimou; spazio anche per Lotti al posto di Molinaro: i suoi servizi hanno messo in difficoltà la ricezione lombarda propiziando i due muri di Talmassons che hanno chiuso il set.

Ancora nel segno della Cda il secondo parziale, caratterizzato anche dagli errori delle padrone di casa, messe in difficoltà dalla solidità del gioco friulano. Le giocatrici del presidente Cattelan hanno più volte spinto sull'acceleratore (3-6, 6-9) e i tentativi di recupero di Busto Arsizio si sono spesso infranti contro il muro ospite; al resto ci ha pensato la difesa che ha mandato fuori giri le attaccanti di casa. Le bustocche sono rimaste agganciate alle avversarie fino al 14-17, poi le fucsia hanno preso il largo e una serie di muri ha messo definitivamente alle corde le padrone di casa.

Più equilibrata la terza frazione, nella quale Talmassons ha abbassato un pochino la guardia, ma senza mai dare l'impressione di mettere in discussione il risultato. La Cda si è trovata sempre in vantaggio (6-9, 16-19, 20-23) chiudendo set e partita con un attacco di Bakodimou. Sabato, alle 18, a Latisana, le friulane proveranno a centrare l'en plein con l'ultimo appuntamento del 2025 contro la seconda in classifica Millennium Brescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata strapazza Ravenna e la scalza dalla prima posizione

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet batte 3-0 la capolista Ravenna e balza al comando della classifica, mantenendo l'imbattibilità casalinga. Prata al comando con 28 punti, Ravenna adesso è seconda a 27. Prestazione strepitosa dei passerotti gialloblù, superiori in tutti i fondamentali. Romagnoli surclassati, non sono riusciti a giocare. Merito senza dubbio di una Tinet consapevole di avere preparato al meglio la gara.

La cronaca. Il primo break arriva grazie a Katalan (7-5). Poi due punti di fila di Gamba fanno il resto. Ravenna è ben poca cosa, la tiene su il ragazzino del 2008, Zlatanov, che mostra grande personalità. L'assolo della Tinet diventa una certezza nel finale, 23-19. Ravenna si avvicina ma poco dopo non regge il ritmo dei pratesi e proprio un errore ospite regala il primo parziale alla squadra di casa. Nel secondo set si assiste a qualcosa di mai visto prima, almeno in questa stagione. La Tinet colleziona subito ace importanti, accelera nel punteggio (6-2) ed entra in una fase di dominio assoluto. Il vantaggio cresce sempre di più, si dilata fino al 25-12 finale. A inizio terzo set i ravennati approfittano di un calo, anche fisiologico, della Tinet: 2-4, 3-5. Prata recupera il break e lotta punto a punto: 6-6. Il muro di Ravenna contiene meglio e la capolista gioca così più palloni dal suo campo: 9-12. Rimonta Prata con Ernastowicz che pareggia e poi il primo vantaggio del set con Katalan: muro a uno, 14-13. Sorride coach Di Pietro in panchina. Ace di Gamba, 16-14. La Tinet cresce di scambio in scambio, è superiore a servizio e a muro: 23-19. Ravenna recupera, time-out. Gamba regala il match point con un grande diagonale. Ci siamo quasi. Attacco in rete del Ravenna, a Natale c'è una nuova capolista in campionato, la Tinet si impone meritatissimamente per 3-0. Mvp Benedicenti, libero mostruoso, ma tutta la squadra ha giocato su livelli stratosferici, meritando il primato. Prata attacca col 52% contro il 39 avversario e difende col 55 contro il 36%. Ricezione al 71% positiva nel terzo set per Prata. Katalan attacca col 100%. —

La Tinet Prata saluta il suo pubblico dopo il successo di ieri

TINET	3
RAVENNA	0

25-21, 25-12, 25-21

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 5, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 6, Ernastowicz 7, Aiello libero, Meneghel, Terpin 11, Umek, Bruno, Gamba 12, Fusaro. All. Di Pietro

RAVENNA Dimitrov 5, Gottardo, Iurlaro, Cicolella, Canella 7, Laraia, Bartolucci, Giacomini, Goi libero, Russo 2, Zlatanov 12, Bertoncello 1, Gabellini, Asoli libero, Valchinov 8. All. Valentini

Arbitri Grossi e Russo

Note Durata dei set 27', 24', 29', ace 10-1, muri 4-3

SERIE B2

Blu Volley soffre ma batte un'ottima Sangiorgina

UDINE

Nel derby di Lauzacco la capolista Blu Volley soffre ma alla fine ha ragione di un'ottima Sangiorgina, superata per 3-1: parziali 24-26, 25-18, 25-8, 25-19. Dopo un primo set giocato all'arma bianca, le ospiti si sciolgono, e il Blu Volley le spazza via. Male Porcia e Chions Fiume. Le prime hanno ceduto per 3-0 sul campo del Terraglio (26-24, 25-15, 25-22); e anche le seconde hanno perso a Montebelluna dalla matricola I Colori del Volley per 3-0: 25-21, 25-15, 25-20. Vittoria del Pordenone a Roncaglia di Ponte San Nicolò, per 3-1: 15-25, 25-16, 25-21, 25-21. Classifica di fine anno: Pavia in testa con 31 punti, Porcia e Pordenone a metà classifica ma quint'ultime a 12, quart'ultima la Sangiorgina a 10, terz'ultima l'Izc Chions Fiume a 9. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Prisma Volley	3-0
Catania - Aversa	1-3
Consoli Sferc BS - Cantù	2-3
Macerata - Fano	3-0
Romeo Sorrento - Lagonegro	3-2
Siena - Porto Viro	3-0
Tinet Prata - Consar RA	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	28	9	2	30	7
Consar RA	27	9	2	29	12
Aversa	25	8	3	28	16
Abba Pineto	23	8	3	26	12
Consoli Sferc BS	19	6	5	25	22
Romeo Sorrento	17	6	5	22	21
Siena	16	5	6	20	22
Lagonegro	15	5	6	20	23
Catania	14	5	6	18	24
Macerata	13	5	6	18	24
Fano	11	3	8	16	26
Porto Viro	9	3	8	16	28
Prisma Volley	9	3	8	11	25
Cantù	5	2	9	14	31

PROSSIMO TURNO: 28/12/2025
Cantù - Tinet Prata, Consar RA - Fano, Lagonegro - Macerata, Porto Viro - Catania, Prisma Volley - Aversa, Romeo Sorrento - Abba Pineto, Siena - Consoli Sferc BS.

Serie A2 Femminile Girone B

Altino - Il Podio Fasano	0-3
Futura Giovani - CDA Talmassons	0-3
Millenium Brescia - Offanengo	3-0
Modena - Altamura	0-3
Nuvoli Altafratte - Clai Imola	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CDA Talmassons	38	13	1	41	11
Nuvoli Altafratte	31	10	4	36	18
Millenium Brescia	31	10	4	36	16
Futura Giovani	22	7	7	29	28
Altino	19	6	8	22	28
Il Podio Fasano	18	6	8	27	30
Altamura	17	5	9	24	32
Clai Imola	16	7	7	26	34
Offanengo	13	4	10	20	36
Modena	5	2	12	12	40

PROSSIMO TURNO: 26/12/2025
CDA Talmassons - Millenium Brescia, Clai Imola - Altino, Futura Giovani - Nuvoli Altafratte, Il Podio Fasano - Altamura, Offanengo - Modena.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Vega Fusion Team	3-0
Blu Team - Sangiorgina	3-1
Dolo Plastica - Usma Padova	1-3
I Colori del Volley - CFV Izc	3-0
Officina del Volley - Pordenone	1-3
Panpiuma Terraglio Volley - PSG Volley	3-0
Synergy Venezia - Laguna Volley	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	31	10	1	32	6
Usma Padova	28	10	1	32	13
Laguna Volley	28	9	2	31	11
Panpiuma Terraglio	25	9	2	28	14
Officina del Volley	19	6	5	24	19
I Colori del Volley	18	6	5	21	18
Bassano Volley	15	5	6	19	22
PSG Volley	12	5	6	19	26
Dolo Plastica	12	5	6	18	25
Pordenone	12	4	7	17	25
Sangiorgina	10	3	8	15	26
CFV Izc	9	2	9	15	28
Synergy Venezia	8	2	9	14	29
Vega Fusion Team	4	1	10	8	31

PROSSIMO TURNO: 10/01/2026
CFV Izc - Vega Fusion Team, I Colori del Volley - Dolo Plastica, Laguna Volley - Blu Team, Pordenone - Panpiuma Terraglio Volley, PSG Volley - Bassano Volley, Sangiorgina - Synergy Venezia, Usma Padova - Officina del Volley.

Serie C Maschile Girone A

Banca 360 Prata - Il Pozzo	3-2
Cassa Rurale Intrepida - Credifriuli	3-0
Libertas Fiume - Favria S. Vito	3-0
Pordenone - Tre Merli	3-0
Ha riposato: Slovolley.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	29	10	0	30	5
Libertas Fiume	28	10	1	31	7
Pordenone	22	7	3	24	12
Cassa Rurale Intrepida	19	6	5	23	17
Banca 360 Prata	15	5	6	21	25
Favria S. Vito	15	5	5	17	18
Credifriuli	7	3	8	10	28
Tre Merli	5	1	10	11	32
Il Pozzo	4	1	10	9	32

PROSSIMO TURNO: 10/01/2026
Credifriuli - Banca 360 Prata, Favria S. Vito - Cassa Rurale Intrepida, Il Pozzo - Pordenone, Tre Merli - Slovolley. Riposa-Libertas Fiume.

Serie C Femminile Girone A

Cordenons Pn - EurovolleySchool	3-0
Julia Gas - Csi Tarcento	0-3
Martignacco - Spilimbergo	0-3
RojalKennedy - Buja	3-1
Servizi Industriali Gis - Stella	3-2
Villadies - Chei de Vile	3-0
Zalet - Pav Natisonia	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Csi Tarcento	33	11	0	33	3
Villadies	32	11	0	33	5
Spilimbergo	28	9	2	30	7
Chei de Vile	21	7	4	23	16
Servizi Industriali Gis	19	7	4	25	21
Stella	17	6	5	22	19
Zalet	17	6	5	20	19
Rojalkennedy	17	5	6	19	21
Cordenons Pn	13	4	7	19	24
Pav Natisonia	12	4	7	17	24
Martignacco	8	3	8	11	28
Buja	7	2	9	12	28
Julia Gas	7	2	9	11	27
EurovolleySchool	0	0	11	0	33

PROSSIMO TURNO: 10/01/2026
Buja - Pav Natisonia, Csi Tarcento - Villadies, EurovolleySchool - Martignacco, Julia Gas - Cordenons Pn, Spilimbergo - Servizi Industriali Gis, Stella - Chei de Vile, Zalet - Rojalkennedy.

Ciclocross

COPPA DEL MONDO

Casasola, che peccato Parte e si fa subito male

In Belgio la majanese fermata da alcuni problemi fisici
Viezzi decimo fra gli under 23, Zontone trionfa a Legnago

Francesco Tonizzo

Tappa di coppa del mondo di ciclocross sfortunata quella di Koksijde, in Belgio, per Sara Casasola. L'azzurra majanese si è fermata poco dopo la partenza per problemi fisici che le hanno impedito di continuare la gara. La prova femminile l'ha poi vinta la fenomenale olandese Lucinda Branda, arrivata solitaria al traguardo, con 36" di margine sulla connazionale Shirin Van Anrooij e 1'03 sull'altra olandese Ceylin Del Carmen Alvarado. Tutte le prime otto della classifica femminile a Koksijde sono olandesi; Lucia Bramati, ventiduesima a 2'54" dalla Brand, la prima delle italiane.

L'altro majanese, Stefano Viezzi, ha concluso al decimo posto la prova degli under23, vinta dall'olandese David Haverdings, davanti al francese Aubin Sparfel, secondo a 5", e all'altro olandese Guus Van den Eijnden. Sesto il campione azzurro valdostano Mattia Agostinacchio, ventesimo il pordenonese Tommaso Cafueri, a 2'29" da Haverdings. Il campione europeo juniores, Filippo Grigolini ha concluso al quinto posto la gara degli under 19, vinta dal belga Giuel Lejeune, in volata sui due olandesi Delan Heeren e Cas Rimmermans.

Viezzi in azione a Koksijde

Asia Zontone FOTO BILLIANI

L'udinese Grigolini ha preceduto di un paio di secondi l'altro azzurro, il figlio d'arte Patrick Pezzo Rosola. Piazzamenti importanti anche per le juniores: quarta Elisa Bianchi e sesta la figlia d'arte bibionese Giorgia Pellizotti, nella gara vinta dalla francese Lise Revol, con 1'11" di margine sull'altra transalpina Laly Pichon e 1'33" sull'olandese Isis Versluis. In top10 anche l'altra giovanissima azzurra Nicole Azzetti; diciannovesima Nicole Righetto. Nella gara regina di Koksijde, quella degli uomini open, ha dato spettacolo l'olandese Mathieu Van der Poel, che si è messo dietro i due padroni di casa belgi, Laurens Sweeck e Niels Vandeputte. Filippo Fontana, 17°, il primo degli italiani.

Nelle gare italiane, gran vittoria di Tommaso Tabotta (B-Team Cyclocross project) al 46° trofeo Legnago Bike, davanti a Kevin Pezzo Rosola e al codroipese Ettore Fabbro (Dp66 Pinarello). Asia Zontone (Jam's BIke), già prima sabato a Brescia, ha vinto la gara open femminile di Legnago, davanti a Carlotts Petris (DP66) e Rachele Cafueri (DP66), queste ultime due entrambe juniores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Un 2025 ricco di successi Applausi e riconoscimenti per i big del judo friulano

Enzo de Denaro

Applausi e riconoscimenti per gli atleti friulani nell'ambito di una cerimonia che, a San Vito al Tagliamento, ha ricordato i momenti topici di un 2025 generoso di medaglie. L'oro della tolmezzina Betty Vuk agli Assoluti è soltanto l'ultimo exploit in ordine di tempo, ma nel conto ci sono anche le medaglie in Coppa Italia dei sacilesi Nicolae Bologa (oro), Kail Basset (bronzo) e la pordenonese Francesca Roitero (oro).

Nei campionati italiani junior invece lo Skorpion ha piazzato Gianmaria Zoff (oro), Leonardo Copat (argento) in A1 e Gabriel Giacomini (argento), Rachele Moruzzi (bronzo) in A2 e Laura Covre (argento) per il Villanova in A1. È andata bene anche nella classe cadetti con l'udinese Alice Bronzin (argento) ed i pordenonesi Rachele Moruzzi (oro), Francesco Mazzon (oro), Emma Iasevoli (bronzo) in A1, ai quali si sono aggiunti Noemi Casagrande (oro, Dojo Sacile) e Michele Tino Zilioli (bronzo, Tamai). Medaglie anche nella classe Esordienti con l'oro A1 di Bruno de Denaro (Dlf Udine), l'argento ed il bronzo A2 di Victoria Giorgia Toma (Sacile) e Gerardo Russo (Sport Team).

L'evento si è svolto a San Vito

Una cerimonia particolare è stata poi riservata a Marino Marcolina, vera e propria leggenda del judo friulano cui è stato consegnato il diploma di settimo dan. A consegnarglielo è stato Stefano Stefanel, fondatore del Judo Kuroki e ottavo dan da pochi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS HYBRID
LET'S GO BEYOND
SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.000€
DI VANTAGGI
EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025
DA €18.950 / €99 AL MESE
CON TOYOTA EASY NEXT – TAN (fisso) 6.99%. TAEG 8.80%.
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini.toyota.it
Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600), € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.
Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15869,70. TAN (fisso) 6.99%. TAEG 8.80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sui sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO_2 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Scelti per voi

tvzap

Love Again
RAI 1, 21.30
Mira, che non riesce a superare la morte del suo fidanzato, continua a mandargli messaggi romantici al suo vecchio numero di telefono che ora appartiene a Rob. Da scambi casuali nasce così un legame inatteso, tenero e salvifico.

Formidabile Discoring...
RAI 2, 21.30
Un viaggio attraverso uno dei programmi più iconici della Rai, ideato da Gianni Boncompagni. Una vera "macchina del tempo" che riporta agli anni `80, lasciando a ciascuno il piacere di ricordare e ritrovarsi.

Tutti insieme ...
RAI 3, 21.20
Maria, per testare la sua vocazione di novizia, viene mandata come governante nella famiglia del signor Von Trapp, vedovo con molti figli. Tra loro nasce l`amore, si sposano e la guerra li costringe a fuggire

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

Tre di troppo
CANALE 5, 21.20
Marco e Giulia, senza figli, devono decidere se affrontare l`Inferno dei bambini pestiferi o godersi il Paradiso delle coppie senza figli, tra tentazioni e scelte che metteranno alla prova il loro rapporto.

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
17.05 La vita in diretta
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Love Again (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.25 Un Natale tra i fiordi Film Tv Commedia ('23)
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 L'Eredità Spettacolo
2.10 Nero a metà Fiction
3.55 Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
12.00 Speciale Tg Sport
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.25 Alta Badia: Slalom maschile 2ª manche Sci alpino
14.40 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
19.45 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
21.30 Formidabile Discoring Natale Spettacolo
0.05 Il Processo al 90° Calcio
1.35 F.B.I. International Serie Tv

RAI 3
12.25 Quelli che il Cinema
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Caffè Italia Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65)
0.30 O anche no Attualità

RETE 4
6.00 Movie Trailer Spettacolo
6.05 4 di Sera weekend
7.05 La promessa Telenovela
7.40 Terra Amara Serie Tv
8.40 The Family Telenovela
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno
15.45 Diario Del Giorno
16.50 Totò e Marcellino Film Commedia ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa Telenovela
20.30 4 Di Sera News Attualità
21.30 Quarta Repubblica Attualità
0.55 Espiazione Film Drammatico ('07)
3.00 Movie Trailer Spettacolo
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
6.20 Una vita Telenovela
6.40 Distretto di Polizia
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.15 Io Sono Farah (1ª Tv)
16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.55 Dentro la notizia
18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
18.45 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Tre di troppo (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.35 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)

ITALIA 1
6.35 Magnum P.I. Serie Tv
8.25 Beethoven Film Commedia ('92)
10.25 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Sport Mediaset Extra
13.55 The Simpson Cartoni Animati
14.50 N.C.I.S. Los Angeles
16.35 The mentalist Serie Tv
18.25 Studio Aperto Attualità
18.55 Supercoppa Italiana Live Calcio
20.00 Supercoppa Italiana - Finale Calcio
22.05 Supercoppa Italiana Live Calcio
23.10 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.25 E-Planet Automobilismo
0.50 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Il medico della mutua Film Commedia ('68)
0.35 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Mistletoe Magic (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.15 La chiave del Natale Film Commedia ('20)
19.00 4 Hotel Spettacolo
20.15 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Anteprima Show
21.35 GialappaShow Spettacolo
23.50 Anteprima Show
23.55 GialappaShow Spettacolo

NOVE
16.50 Delitti a circuito chiuso Documentari
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy Lifestyle
1.25 Real TV: crimini di strada Documentari

20 (20)
14.30 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv
15.30 The Cleaning Lady Fiction
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Fantasy ('01)
1.35 Supergirl Serie Tv
2.55 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? Film Commedia ('23)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 Firestarter Film Thriller ('22)
22.55 Visions Film Horror ('15)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.15 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83)
14.40 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
17.00 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra ('79)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Apollo 13 Film Drammatico ('95)
24.00 Kursk Film Drammatico ('18)

RAI 5 (23)
17.30 Maxi - Il grande processo alla Mafia Doc.
18.20 Italiani Attualità
19.15 Il giorno e la storia Documentari
19.35 Rai News - Giorno Att.
19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Doc.
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Doc.
21.20 Alice e Peter Film Fantasy ('20)
22.50 Celebrity Film Commedia ('98)

RAI MOVIE (24)
13.50 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
15.20 K-19 Film Drammatico ('02)
17.40 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
19.55 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)
21.10 Rio Conchos Film Western ('64)
23.00 Old Henry Film Azione ('21)
0.45 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)

RAI PREMIUM (25)
14.40 È Arrivata la Felicità Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Medici in corsia Serie Tv
17.35 Un passo dal cielo Fiction
19.35 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
21.20 Natale ai Caraibi Film Commedia ('22)
22.55 Una tata in incognito Film Commedia ('22)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
17.45 Celebrity Chef Lifestyle
18.55 Cucine da incubo Lifestyle
20.10 House of Gag Spettacolo
21.20 Rocky V Film Drammatico ('90)
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.30 Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN (27)
14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.15 Fred Claus - Un fratello sotto l'albero Film Commedia ('07)
23.05 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia ('97)
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv
1.45 Camera Cafè Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Nativity Film Drammatico ('06)
22.50 Concerto di Natale in Cattedrale 2025 Spett.
0.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA (29)
15.10 Family Film Commedia ('18)
16.45 In cerca di Amy Film Commedia ('97)
18.55 Tg La7 Attualità
19.00 Toys - Giocattoli Film Commedia ('92)
21.15 Babbo bastardo Film Commedia ('03)
23.00 Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
1.00 10 cose che odio di te Film Commedia ('99)

LA 5 (30)
14.30 Ho preso un granchio (1ª Tv) Serie Tv
14.40 Una mamma per amica Serie Tv
17.15 Elisa Di Rivombrosa - Parte 2ª Teleromanzo
19.15 La notte nel cuore Serie Tv
21.50 Grande Fratello - L'Inizio (1ª Tv) Show
0.05 Last Christmas Film Commedia ('19)
2.10 Elisa di Rivombrosa Fiction

REAL TIME (31)
13.40 Casa a prima vista Spett.
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Vite al limite Documentari
2.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
15.05 Quattro donne e un funerale Serie Tv
17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
19.10 Vera - Secret Santa Film Giallo
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Detective Monk Serie Tv
17.20 The Closer Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Colombo Serie Tv
2.25 Movie Trailer Spettacolo
2.30 C.S.I. New York Serie Tv
3.50 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi Spett.
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.40 Falegnami ad alta quota Documentari
21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.25 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.00 Arti Marziali. Judo C.ti Italiani individuali
19.00 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Engelberg - gara 1 e 2
20.00 C Siamo. Calcio
20.25 Calcio. Serie C Sky Wifi: Union Brescia-Inter U23 - 19ª g.ta
22.25 C Siamo. Calcio
22.45 Sognando Milano Cortina
23.15 Sci Alpino CdM: Slalom Maschile Alta Badia

RADIO

RADIO 1
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 all music

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
14.30 Radio2 Music Room
16.00 Lillo & Greg 610
16.30 Il Pomeriggio di Radio2
19.45 Radio2 con Voi
21.00 Radio2 Hits

CAPITAL
10.00 Il Mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Giovine Orchestra Genovese

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Giorgio Dazzi
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **9.30** Ator ator; **10.00** Schiribicilu! ; **10.30** Ator ator; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì; **14.45** Slesis di Suns Europe; **14.55** Musiche cence confins; **15.30** Ator ator; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì; **18.15** Slesis di Suns Europe; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Start
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.15 Basket - Pallacanestro Varese Vs APU Udine
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 PnPensa Scienza
21.00 Occidente Oggi. Dalle parole ai fatti. Il passo è breve
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale
24.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Cook Academy
6.30 Tg Regionale News
7.00 Tg Udine News
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Rivediamoli ....
11.00 Tag In Comune
11.30 Casa Pappagallo
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Ogni Benedetta Domenica - R
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

Nuvolosità variabile con Bora moderata sulla costa; probabilmente la nuvolosità sarà più consistente su pianura e costa e meno sulle Alpi.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto con Bora debole o moderata sulla costa; possibile qualche debole precipitazione, specie su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo compromesso dalle piogge al Nordovest, forti in Liguria e sul Piemonte occidentale.
Centro: Giornata piovosa su Toscana e coste laziali verso sera. Sul resto delle regioni avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: Piogge più diffuse sui settori ionici e sulla Puglia meridionale, pioggia debole in Basilicata.

DOMANI
Nord: Cielo spesso coperto e precipitazioni possibili su Piemonte ed Emilia, deboli su Liguria e Pianura Padana, sole sulle Dolomiti.
Centro: Cielo coperto e precipitazioni possibili dappertutto. Venti moderati e mari mossi.
Sud: Tempo compromesso dalle precipitazioni su tutte le regioni, localmente alternate schiarite.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Inizio settimana dinamico: energia alle stelle, ma con bisogno di organizzazione. Pensa a un piccolo gesto natalizio da anticipare, farà piacere a chi ami.

TORO
21/4 - 20/5
Lunedì concreto: attenzione alle scadenze, ma cuore già verso la convivialità. Un momento di calma durante la giornata alleggerisce la routine.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente corre veloce: tante cose da fare, ma opportunità di chiacchiere piacevoli. Perfetto momento per scambiare idee o coordinare piani per le feste.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sensibilità e attenzione alle persone care in primo piano. Puoi anticipare gesti concreti di affetto, anche piccoli, che contano molto. Una pausa porta serenità nel caos della giornata.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata ideale per gestire impegni e anticipare momenti festivi. Organizzare qualcosa di speciale per amici o famiglia ti mette in luce in modo piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata ordinata e produttiva: ottimo per sistemare dettagli pratici e organizzativi. Fare una lista di piccoli preparativi anticipa la tranquillità dei giorni a venire.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Bilanciamento tra impegni e attesa festiva: giornata favorevole per mediare situazioni. Piccoli momenti di leggerezza oggi anticipano la gioia dei prossimi giorni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Concentrazione e determinazione: utile per chiudere questioni importanti. Una decisione presa oggi libera spazio mentale per i festeggiamenti natalizi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Lunedì vivace: ottimo per movimenti rapidi, coordinazioni e anticipare impegni festivi. Piccoli spostamenti o preparativi ti permettono di godere meglio dei giorni di festa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Pragmatico e organizzato: Luna favorevole per gestire scadenze e anticipare compiti. Un gesto concreto di attenzione verso gli altri crea armonia e anticipa il Natale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Creatività e idee originali: giornata ideale per pensare a soluzioni pratiche o regali insoliti. Un momento condiviso con amici o colleghi regala leggerezza e buonumore.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi proteggi la tua energia e scegli solo ciò che ti fa stare bene. Non devi salvare nessuno, pensa a te e ritagliati momenti di relax e leggerezza.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	16 Km/h
Monfalcone	4	10	17 Km/h
Gorizia	4	9	16 Km/h
Udine	1	9	22 Km/h
Grado	3	10	18 Km/h
Cervignano	2	10	14 Km/h
Pordenone	3	9	11 Km/h
Tarvisio	0	4	5 Km/h
Lignano	3	9	22 Km/h
Gemona	2	9	6 Km/h
Tolmezzo	1	9	8 Km/h
Forni di Sopra	0	5	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11,6
Grado	poco mosso	0,5 m	12,1
Lignano	poco mosso	0,4 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	**Copenhagen**	4	5	**Mosca**	-7	0
Atene	9	15	**Ginevra**	3	7	**Parigi**	6	10
Belgrado	3	6	**Lisbona**	8	13	**Praga**	1	4
Berlino	2	5	**Londra**	5	10	**Varsavia**	0	2
Bruxelles	2	6	**Lubiana**	1	4	**Vienna**	2	4
Budapest	9	15	**Madrid**	0	4	**Zagabria**	2	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	9	13
Bologna	7	8
Bolzano	4	10
Cagliari	12	15
Firenze	7	13
Genova	9	10
L'Aquila	3	10
Milano	6	8
Napoli	10	16
Palermo	12	17
Reggio C.	13	16
Roma	8	15
Torino	6	7
Venezia	4	8

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 dicembre 2025 è stata di 24.177 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GIUSEPPE ZIGAINA – IN DIALOGO
1 OTT. ’25 – 28 FEB. ’26

Galleria Regionale d’Arte contemporanea Luigi Spazzapan Via Marziano Ciotti 51 Gradisca d’Isonzo

UN SECOLO DI DISEGNO ITALIANO
1 OTT. ’25 – 28 FEB. ’26

Galleria Regionale d’Arte contemporanea Luigi Spazzapan Via Marziano Ciotti 51 SpazioLab Via Antonio Bergamas 30 Gradisca d’Isonzo

Vincenzo Agnetti, Adriano Altamira, Franco Angeli, Stefano Arienti, Enrico Baj, Gianfranco Baruchello, Mirko Basaldella, Vanessa Beecroft, Simone Berti, Tomaso Binga, Alighiero Boetti, Cagnaccio di San Pietro, Carlo Carrà, Maurizio Cattelan, Mario Ceroli, Sandro Chia, Giuseppe Chiari, Francesco Clemente, Cuoghi Corsello, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Nicola De Maria, Filippo De Pisis, Giuseppe Desiato, Leonor Fini, Lucio Fontana, Ugo La Pietra, Maria Lai, Osvaldo Licini, Carlo Maria Mariani, Elio Mariani, Marino Marini, Amedeo Martegani, Arturo Martini, Eliseo Mattiacci, Fausto Melotti, Aldo Mondino, Giorgio Morandi, Ubaldo Oppi, Domenico Paladino, Giulio Paolini, Pino Pascali, Alessandro Pessoli, Lamberto Pignotti, Michelangelo Pistoletto, Concetto Pozzati, Emilio Prini, Carol Rama, Gino Rossi, Salvo, Mario Schifano, Scipione,Gianni Emilio Simonetti, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Nicola Verlato.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · SPAZZAPAN · ERPAC FVG · FONDAZIONE · GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA